

AL NEO MILANISTA VAN BASTEN IL BRAVO 87

GUERIN SPORTIVO



SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA
SPORTIVA FONDATA NEL 1912 ANNO LXXV
N. 23 (645) 3-9 GIUGNO 1987
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

L. 2.300

**A COLORI
LE 12
PROMOSSE
IN C2**

**SESSANT'ANNI DI
STRANIERI IN ITALIA**
UN GRANDE INSERTO
DA STACCARE
E CONSERVARE

**UN POKER DI BOMBER
GIÀ ESALTA
IL PROSSIMO TORNEO:
DOPO RUSH, CARECA
E VAN BASTEN, ECCO
IL PANZER-GOL DELLA
ROMA DI LIEDHOLM**

OGGI SI VÖLLER

I QUADERNI DEL **GUERIN SPORTIVO**





MERCEDES-BENZ
La scelta della ragione.

TRANSPORTER MERCEDES-BENZ. IL TRAFFICO E' SNELLO.

**Aspirati e Turbo da 28 a 66 quintali.
Agili e silenziosi nel traffico.**

Più grandi dentro che fuori.

Disinvolti in città, dinamici e brillanti fuori.
Due Serie di veicoli in grado di erogare
potenze adeguate all'impiego, anche ai bassi
regimi. Adatti ad ogni condizione di traffico e
per tutte le esigenze del lavoro di distribuzione.

Tutti i Transporter Mercedes-Benz
sono in grado di offrire spazi di carico sempre
su misura, con portate idonee agli impieghi
più diversi. Le cabine sono altamente
funzionali, confortevoli, moderne, con facili
accessi e una mobilità interna ottimale.

Potete sceglierli
tra una gamma va-
stissima di modelli.

Dai piccoli
Transporter con 6
modelli base, 5 cu-

bature, 3 pesi complessivi e 3 passi, da 72
a 88 CV, in 46 versioni tra autocarri, furgoni
e kombi. Fino alla nuova Serie dei grandi
Transporter, con 4 modelli base.

3 motorizzazioni, 4 categorie di peso, con
2 o 3 varianti di passo: a partire da 72 CV
per arrivare al nuovo Turbo da 115 CV, che
consente prestazioni ancora più elevate.

Informatevi presso le Concessionarie e
Filiali Mercedes-Benz Italia S.p.A. sui possibili
finanziamenti e contratti di leasing con la
collegata Merfina.

Venite a provarli: scoprirete che il traffico è
più snello con i Transporter Mercedes-Benz.

Modello	207 D	307 D	209 D	309 D	407 D	409 D	507 D	609 D	709 D	711 D
P.T.T. KG	2.800	3.500	2.800	3.500	3.500	3.500 4.600	3.500	5.000	5.990	6.600
POT. KW (CV)	53 (72)	53 (72)	65 (88)	65 (88)	53 (72)	65 (88)	53 (72)	66 (90)	66 (90)	85 (115) Turbo



YAMAHA DT125 conquista una Ténéré

FM
by mezz

Motor Oil - Castrol


YAMAHA MOTOSERVICE

un anno di tranquillità con
europ assistance

**YAMAHA LE MOTO CON
TRE ANNI DI GARANZIA**

Entra nel mito a sedici anni, scopri con Ténéré un nome che in Africa è scolpito su tutti i passaggi impossibili. Prova la forza del nuovo monocilindrico e le eccezionali qualità degli originali dispositivi Yamaha YPVS e YEIS, veri computers al servizio del tuo DT125 Ténéré: YPVS assicura un perfetto controllo dello scarico e rende il motore

più elastico ai bassi regimi e più pronto sotto sforzo; YEIS garantisce la miscelazione ideale in qualsiasi condizione d'uso ed una carburazione sempre perfetta. Yamaha DT125 Ténéré: serbatoio 21 litri, carenatura integrale e tanti accessori di serie. Dedicato ai giovani protagonisti dell'avventura.


YAMAHA
tecnologia che traccia la strada

Distributrice esclusiva per l'Italia **BELGARDA** SpA - Gerno di Lesmo (MI)

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI
Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore
Marco Montanari

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Carlo F. Chiesa,
Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni,
Sergio Sricchia, Marco Strazzi,
Donata Zanotti (segreteria)

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini,
Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti,
Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di
Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182
Guerin - 510212 Sprint Teletopier (051) 45.76.27 - Telefono
dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi,
via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81
Anno LXXV n. 23 (645) 3-9 giugno 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi



Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000,
semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterra-
neo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera
solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L.
280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L.
290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L.
380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo
assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a:
Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di
Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola
34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina
in bianco e nero L. 5.000.000; a quattro colori maggiorazio-
ne dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n.
4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore
spa» - Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G
Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 -
distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. -
Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n.
312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici
il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.
Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: Austria SC. 70; Belgio BFR 99;
Danimarca DKR 35; Francia FR. 24; Monaco P.to FR. 24;
Germania DM 10; Grecia DR 520; Inghilterra LGS 2.500;
Lussemburgo LFRS 92; Olanda HFL 10; Spagna PTS 430;
Canton Ticino SFR 5.80; Svizzera SFR 6.50; Canada DOLL.
5.75; Australia DOLL. 5.50; Sud Africa RAND 7.95; Malta CM
64; USA DOLL. 4.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti,
anche se non pubblicati, non si restituiscono.

IN QUESTO NUMERO



**Coppacampioni. Il
rinato Juary, nella
foto, e il Porto
dei miracoli**

8



**Colpi di mercato.
È il turno di
Iachini, nuovo
guerriero del Verona**

22

Premio Bravo 87	6
La Coppa dei Campioni	8
L'intervista/Matarrese	14
Lo scudetto a New York	18
Il personaggio/Iachini	22
Speciale Roma	27
Nazionale/La tournée	32
Serie B/Il punto	35
Serie B/Le cifre	38
Dalla B alla Z	40
I primi della classe	44
Inchiesta/I rigori	77
Inghilterra/Il caso Villa	82
Campionati all'estero	88
Germania/Okonski	92
Serie C/Speciale	94
Primavera	101

**Völler, Manfredonia
e soprattutto
Liedholm: così
rinascere la Roma**

27



**Aston Villa,
storia di un
declino e di grande
calcio. Nella foto, Gray**

82



A PAGINA 6

**IL PREMIO BRAVO 87
A VAN BASTEN,
NEO MILANISTA.
HA PRECEDUTO
BUTRAGUEÑO
E FUTRE**



UN INSERTO SUPER 60 ANNI DI STRANIERI IN ITALIA

*Dal Guerino
un altro
bellissimo
regalo ai*



*suoi lettori.
Al termine
di un lungo
ma affascinante
lavoro di
ricerca,
siamo
riusciti a
realizzare
un volumetto
che contiene
tutti i dati
sui 467
stranieri
che hanno
giocato nel
nostro
campionato
dal 1929
a oggi. Il
fascicoletto
è al centro
del giornale*

10

ANNI



VAN BASTEN BRAVO 87

MARCO VAN BASTEN sbarcherà a Milano — per restare — con la statuetta del Bravo in mano: l'attaccante olandese acquistato da Berlusconi si è infatti imposto nella speciale classifica che viene redatta sistematicamente all'indomani dei diversi turni delle Coppe europee. Van Basten — ribattezzato Van Gol — ha ottenuto 366 punti e ha preceduto di ottanta lo spagnolo del Real Emilio Butragueño, già vincitore nell'85 e nell'86. Terzo si è classificato il portoghese Futre, autore di una pregevole prestazione nella finalissima di Coppacampioni. Il primo giocatore under 24 delle nostre parti nella gerarchia continentale è il torinista Comi, quarto. Ancora una volta, dunque, il Bravo, riconoscimento fra i più prestigiosi e ambiti (il danese Laudrup dichiarò all'inizio della stagione che puntava al successo), è finito a un campione giovane ma già affermato e quindi dotato: a conferma dell'indiscutibile valore tecnico del premio. L'appuntamento, ora, è con la serata della premiazione, sulla quale presto vi forniremo ragguagli.



Nella foto grande, **Marco Van Basten** dell'Ajax, vincitore della edizione '87 del premio Bravo. Sopra, **Emilio Butragueño** con le statuette conquistate nell'85 e nell'86: quest'anno è giunto secondo. A lato, il portoghese **Futre**, piazzatosi al terzo posto

1978

1. **Jimmy Case**
(Liverpool)
2. **A. Krimau**
(Bastia)
3. **Ilie Balaci**
(Un. Craiova)

1979

1. **Garry Birtles**
(Nottingham F.)
2. **Tony Woodcock**
(Arsenal)
3. **Claudio Sulser**
(Grasshoppers)



CLASSIFICA FINALE

1	Marco VAN BASTEN Ajax Amsterdam	p. 366
2	Emilio BUTRAGUEÑO Real Madrid	286
3	Paulo Jorge FUTRE Porto	198
4	Antonio COMI Torino	195
5	Giovanni FRANCINI Torino	158
6	Roland WOHLFARTH Bayern	128
7	Mark HUGHES Barcellona	126
8	John BOSMAN Ajax	101
9	Michael LAUDRUP Juventus	101
10	Ludwig KÖGL Bayern	95
11	Michael RUMMENIGGE Bayern	76
12	Roberto ESTRANY Saragozza	72
13	Mbote N'DINGA V. Guimaraes	64
14	Vincenzo SCIFO Anderlecht	62
15	Roberto CRAVERO Torino	60
16	Mitar MRKELA Stella Rossa	55
17	Reinhold MATHY Bayern	48
18	Yuri SAVICHEV Torpedo Mosca	42
19	Aljoscia ASANOVIC Hajduk	41
20	Johan DE KOEK Groningen	40

21. **Gérald PASSI** Tolosa 39; 22. **Riccardo FERRI** Inter 35; **Borislav CVETKOVIC** Stella Rossa 35; 24. **Hans Dieter FLICK** Bayern 34; 25. **Francisco LLORENTE** Atletico Madrid 28; 26. **Giuseppe GIANINI** Roma 22; 27. **Roland NILSSON** Göteborg 20; 28. **«Pizo» GOMEZ** Athletic Bilbao 19; 29. **Rafael MARTIN VAZQUEZ** Real Madrid 18; **Milos BURSAC** Hajduk 18; 31. **Fernando MENDES** Sporting Lisbona 14; 32. **Samir TUCE** Velez 13; 33. **Luis FERNANDEZ** Athletic Bilbao 12.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Corriere dello Sport-Stadio	Franco Ferrara
Gazzetta dello Sport	Roberto Beccantini
Guerin Sportivo	Adalberto Bortolotti
Radiocorriere	Aldo Falivena
Tuttosport	Massimo Franchi
Sport Magazine (Belgio)	Mick Michel
Le Soir (Belgio)	Jacques Hereng
Start (Bulgaria)	Efrem Efremov
Start (Cecosl.)	Stefan Rossival
Kosmos ton Spor (Cipro)	Michellis Sotiriu
But (Francia)	Guy Champagne
L'Equipe (Francia)	Victor Sinet
Kicker (Germ. Ovest)	Heinz Wiskow
Ethnos (Grecia)	Andreas Bomis
Extrasport (Grecia)	Christos Paganis
Shoot (Inghilterra)	Tony Roche
Politika (Jugoslavia)	Rade Stanojevic
Sloboda D. (Jugoslavia)	Zdravko Reic
Sportske N. (Jugoslavia)	Miroslav Rede
Tempo (Jugoslavia)	Jovan Velickovic
Voetbal Int. (Olanda)	Joop Niezen
Tempo (Polonia)	Stefan Bielanski
Sportul (Romania)	Eftimie Jonesco
AS (Spagna)	Luis Arnaiz
Don Balón (Spagna)	J.M. Martinez
Sport (Spagna)	Antoni Closa
El Mundo Deportivo (Sp.)	J.A. Calvo
El Pais (Spagna)	J.D. Gonzales
Marca (Spagna)	Jesus Ramos
Gunés (Turchia)	Reha Erus
Nepszava (Ungheria)	Vandor Kalman
AIPS	M. Della Pergola
RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
TG 1	Sandro Petrucci
TG 2	G. de Laurentiis
TG 2	Giorgio Martino
ORF (Austria)	Hans Huber
RTB (Belgio)	Roger Laboureur
ARD (Germ. Ovest)	Eberhardt Stanjek
ZDF (Germ. Ovest)	Wolfram Esser
TV Capodistria (Jug.)	Sandro Vidrih
TV Zagreb (Jugosl.)	Slavko Prion
Tele Monte Carlo	Luigi Colombo
Avro Tel. (Olanda)	Robert Pach
SSR (Svizzera)	J.J. Tillman
TSI (Svizzera)	Renato Ranzanici
Eurovisione	J.P. Weidmann
ERT 2 (Grecia)	Stratos Seftellis

DA CASE AL NEO MILANISTA

1980

- Hans Muller**
(Stoccarda)
- Liam Brady**
(Arsenal)
- Frank Arnesen**
(Ajax)

1981

- John Wark**
(Ipswich)
- G. Bergomi**
(Inter)
- B. Genghini**
(Sochaux)

1982

- Gary Shaw**
(Aston Villa)
- T. Von Heesen**
(Amburgo)
- W. Pellegrini**
(Neuchatel X.)

1983

- Massimo Bonini**
(Juventus)
- John Hewitt**
(Aberdeen)
- E. V. Den Bergh**
(Anderlecht)

1984

- Ubaldo Righetti**
(Roma)
- Ian Rush**
(Liverpool)
- Mark Falco**
(Tottenham)

1985

- E. Butragueño**
(Real Madrid)
- Ian Rush**
(Liverpool)
- Vincenzo Scifo**
(Anderlecht)

1986

- E. Butragueño**
(Real Madrid)
- M. G. Michel**
(Real Madrid)
- Vincenzo Scifo**
(Anderlecht)

1987

- M. Van Basten**
(Ajax)
- E. Butragueño**
(Real Madrid)
- P. J. Futre**
(Porto)

IL REGOLAMENTO

Al premio possono partecipare soltanto i giocatori che, al termine della stagione agonistica internazionale, non abbiano ancora compiuto i 24 anni. Ogni giornalista chiamato a votare ha a disposizione cinque punti che debbono essere aggiudicati come minimo a due concorrenti all'indomani di ogni partita di Coppa. Al giocatore in classifica la cui squadra viene eliminata, sono riconosciuti i seguenti punti di bonus: 8 per i sedicesimi, 6 per gli ottavi, 4 per i quarti, 2 per le semifinali. Siccome la Coppa UEFA disputa un turno in più rispetto alla Coppa dei Campioni e alla Coppa delle Coppe, per quest'ultima i punti di bonus sono 10 per i trentaduesimi, 8 per i sedicesimi, 6 per gli ottavi, 4 per i quarti, 2 per le semifinali. I voti relativi alle tre finali vengono assegnati solo dopo la conclusione di quella di Coppacampioni.



COPPA DEI CAMPIONI
LA VITTORIA DEL PORTO

UN TEMPO RISERVA DI CACCIA
ESCLUSIVA PER CLUB DI NOBILE LIGNAGGIO,
LA GRANDE COPPA SI APRE PER IL
SECONDO ANNO CONSECUTIVO A PIÙ
PLEBEE INTRUSIONI. IL FAVORITISSIMO
BAYERN CROLLA ALLA DISTANZA,
TRAFITTO DALL'UNO-DUE DI MADJER
E JUARY, UN ALGERINO E UN BRASILIANO
CHE IL CALCIO ITALIANO AVEVA
RISPEDITO CON IL FOGLIO DI VIA. LA SVOLTA
DELLA FINALISSIMA È VENUTA DA UNA
PRODEZZA TECNICA DELL'AFRICANO

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Borsari** e **Zucchi**

**UN TACCO
BELLO**



Con questo colpo di tacco l'algerino Rabah Madjer ha riportato in parità il risultato della finalissima di Coppa dei Campioni; partita risolta dal brasiliano Juary

VIENNA. Dopo la Steaua, il Porto. Un tempo riserva di caccia esclusiva per i grandi club di nobile lignaggio, da due anni la grande Coppa si concede a più plebee intrusioni. Questo Porto, peraltro, si è costruito il trionfo con fervida progressione. In semifinale ha distrutto le illusioni della futuribile scuola ucraina di Valeri Lobanovski, infilando la Dinamo Kiev, in casa e fuori, sullo spiedo di un micidiale contropiede. Nella finalissima di Vienna, nel gioiello del Prater restaurato a novella gloria dopo i fasti danubiani, ha schiantato alla distanza i panzer del Bayern ubriacandoli con terrificanti cambi di velocità. L'uomo-partita, udite udite, è stato il nostro vecchio amico Juary, cui il calcio italiano diede uno sdegnato benservito, dopo aver esercitato facili ironie sulle sue stravaganti forme di esultanza. Lungi dal ridursi a elemento folclorico, Juary a inizio ripresa si

è alzato dalla panchina per andare a recitare la parte del protagonista. A quel punto il Bayern coltivava con sussiego un vantaggio esile eppure in apparenza decisivo. Sulla sua quarta vittoria in Coppa dei Campioni non vi avrebbero accettato neppure un nichelino, e a quota stracciata.

UNO-DUE. A ben guardare, il gol del Bayern era stato il frutto di una nutrita serie di casualità. Allontanato dall'arbitro perché disturbava una rimessa laterale dei tedeschi, il tornante portoghese Magalhaes finiva per trovarsi sulla traiettoria e di testa allungava la parabola del pallone mettendo giusto fuori registro il proprio portiere Mlynarczyk. Il colpo di testa appoggiato da Kögl finiva così per trovare la porta quasi per forza d'inerzia, mentre invano brancicava con goffe movenze all'inseguimento della palla il portiere polacco, a mio avviso più sfortunato

che colpevole. Ma su quel gol fortuito, il Porto si accasciava e il Bayern dava l'impressione di poter affondare la lama nel burro. Michelino Rummenigge si costruiva bene e concludeva male la palla del possibile raddoppio. Altre occasioni non erano portate in fondo anche per sufficienza, oltre che per obiettiva mancanza di una punta centrale di autentica caratura europea (il vecchio Höness appartiene ormai alle truppe cammellate e si trascina stancamente alla vana ricerca dell'impatto aereo che un tempo era la chicca del suo repertorio). Ci aspettava una ripresa senza storia e senza emozioni. E invece il capovolgimento avveniva all'improvviso. Impossibile distinguere fra causa ed effetto: se cioè era il calo,

Juary a porgere e Madjer a concludere, con uno spettacolare colpo di tacco. Nella replica, pressoché immediata, le parti si scambiavano. Madjer stupendamente si liberava al cross lungo da sinistra e sulla parabola Juary guizzava d'anticipo all'impatto, fulminando il gigantesco Pfaff di giallo vestito. Il Bayern si spegneva del tutto, il Porto non aveva neppure bisogno di melina, nella quale è maestro.

RIVINCITA. Assente del tutto nelle altre due finali (svedesi contro scozzesi nell'Uefa; olandesi contro tedeschi est nella Coppacoppe) il calcio latino si prendeva così un'inattesa rivincita. Non ad opera delle scuole più prestigiose, la spagnola, l'italiana o la francese. Ma grazie al Portogallo che, a livello di Nazionale, è in crisi aperta: ha perso in casa da noi, pareggiato con Malta, in pratica è già fuori dalla fase finale degli

Europei 88. A conferma che fra il calcio di club e quello di rappresentativa ogni accostamento è gratuito. È una Coppa dei Campioni che si ricorderà più per le sue molte vittime illustri, che per il suo vincitore. Sono rimaste per strada Real Madrid, Juventus, Dinamo Kiev, Anderlecht, infine Bayern, alcune tradite da accoppiamenti fraticidi, altre da imprevedibili defailances. Eppure sarebbe ingiusto sottrarre meriti al Porto che è arriva-

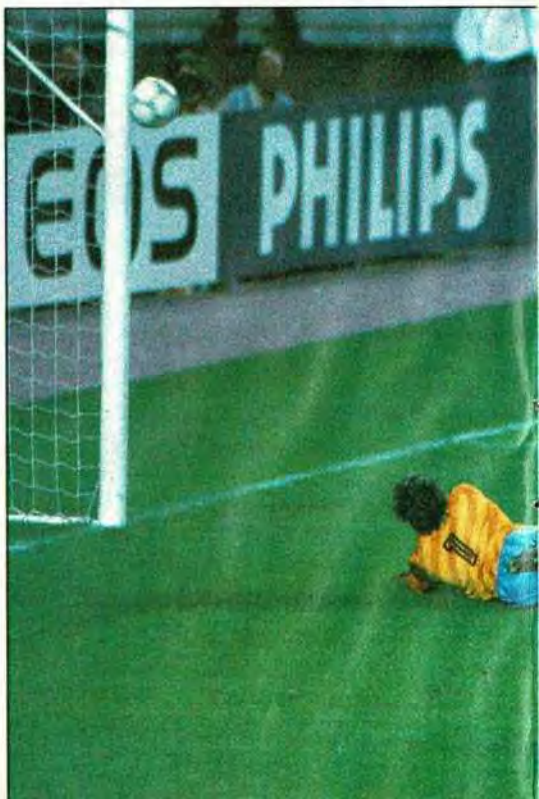


fisico e di tensione, del Bayern a favorire il ritorno dei portoghesi, o viceversa. Sta di fatto che prima Futre, autentico talento con qualche goccia di follia, tranciava in dribbling la difesa tedesca, salvo grazie imperdonabilmente Pfaff. Poi, con effetti dirompenti, entrava in scena la premiata ditta Juary-Madjer, a rappresentare il suo folgorante uno-due.

STRANA COPPIA. Un brasiliano declassato, rispedito col foglio di via e un algerino: strana coppia davvero. Eppure erano questi due a far saltare il banco e ad ammutolire la vociante tifoseria germanica, che aveva già avviato i festeggiamenti sugli spalti. Nella prima azione era

to a giocare la finale privo di giocatori determinanti come Gomes e che ha fatto la sua strada senza la minima reverenza nei confronti di avversari più quotati, sempre fedele a un modulo di gioco fantasioso e non rinunciatario. Non è un vincitore memorabile, ma accettabile sì, in tempi di diffuso e dilagante livellamento. E poi noi italiani, che l'Europa ha messo alla porta con così brusca sollecitudine, siamo i meno indicati a trovar cavilli nelle affermazioni altrui. Le due finaliste saranno entrambe sulla strada del Napoli, la prossima stagione. Certi conti proviamo a chiuderli in campo.

Adalberto Bortolotti



SUL PROSSIMO NUMERO
IL MAXI BILANCIO DELLE COPPE EUROPEE
RISULTATI, MARCATORI, ARBITRI,
CIFRE, CURIOSITÀ



Vienna, 27 maggio 1987
Finale Coppa dei Campioni

Porto 2

Bayern 1

Mlynarczyk (5,5)	1	(6) Pfaff
João Pinto (6,5)	2	(6) Winklofer
Inacio (6)	3	(6,5) Pflügler
Eduardo Luis (6,5)	4	(6) Eder
Celso (7)	5	(6) Nachtweith
Quim (6)	6	(6) Brehme
Magalhaes (5,5)	7	(5,5) Flick
Madjer (7,5)	8	(6) Matthäus
Sousa (7)	9	(5) Höness
Futre (8)	10	(6) M. Rummenigge
Andrés (6,5)	11	(7) Kögl
Artur Jorge (7)	All.	(6) Lattek

Arbitro: Ponnet (Belgio) 7.

Marcatori: 25' Kögl, 78' Madjer, 80' Juary.

Sostituzioni: Juary (7,5) per Quim al 46', Frasco (6) per Inacio al 67', Lunde (sv) per Flick all'80'.

LA TERZA VOLTA DEL PORTOGALLO

ANNO	SEDE	RISULTATO
1956	Parigi	REAL MADRID-Reims 4-3
1957	Madrid	REAL MADRID-Fiorentina 2-0
1958	Bruxelles	REAL MADRID-Milan 3-2
1959	Stoccarda	REAL MADRID-Reims 2-0
1960	Glasgow	REAL MADRID-Eintracht F. 7-3
1961	Berna	BENFICA-Barcellona 3-2
1962	Amsterdam	BENFICA-Real Madrid 5-3
1963	Londra	MILAN-Benfica 2-1
1964	Vienna	INTER-Real Madrid 3-1
1965	Milano	INTER-Benfica 1-0
1966	Bruxelles	REAL MADRID-Partizan 2-1
1967	Lisbona	CELTIC-Inter 2-1
1968	Londra	MANCHESTER UTD.-Benfica 4-1
1969	Madrid	MILAN-Ajax 4-1
1970	Milano	FEYENOORD-Celtic 2-1
1971	Londra	AJAX-Panathinaikos 2-0
1972	Rotterdam	AJAX-Inter 2-0
1973	Belgrado	AJAX-Juventus 1-0
1974	Bruxelles	Bayern-Athletico M. 1-1
	Bruxelles	BAYERN-Athletico M. 4-0
1975	Parigi	BAYERN-Leeds 2-0
1976	Glasgow	BAYERN-St. Etienne 2-0
1977	Roma	LIVERPOOL-Borussia M. 3-1
1978	Londra	LIVERPOOL-Bruges 1-0
1979	Monaco	NOTTINGHAM F.-Malmö 1-0
1980	Madrid	NOTTINGHAM F.-Amburgo 1-0
1981	Parigi	LIVERPOOL-Real Madrid 1-0
1982	Rotterdam	ASTON VILLA-Bayern 1-0
1983	Atene	AMBURGO-Juventus 1-0
1984	Roma	LIVERPOOL-Roma 1-1 (5-3 al rig.)
1985	Bruxelles	JUVENTUS-Liverpool 1-0
1986	Siviglia	STEUAU-Barcellona 0-0 (2-0 al rig.)
1987	Vienna	PORTO-Bayern 2-1

BILANCIO PER NAZIONI

INGHILTERRA: 8 vittorie (1 Manchester United, 4 Liverpool, 2 Nottingham Forest, 1 Aston Villa)
SPAGNA: 6 vittorie (6 Real Madrid)
ITALIA: 5 vittorie (2 Milan, 2 Inter, 1 Juventus)
OLANDA: 4 vittorie (1 Feyenoord, 3 Ajax)
GERMANIA OVEST: 4 vittorie (3 Bayern, 1 Amburgo)
PORTOGALLO: 3 vittorie (2 Benfica, 1 Porto)
SCOZIA: 1 vittoria (1 Celtic)
ROMANIA: 1 vittoria (1 Steaua Bucarest)

La gioia, la Coppacampioni nelle mani: un momento storico per il Porto. A sinistra, sopra, due momenti del gol di Kögl, rete d'apertura dell'incontro. A lato, Juary sigla il punto del 2 a 1 e consegna il trofeo europeo alla propria squadra: per lui, un rilancio d'immagine

DA NOI I CLUB IN GRADO DI ACCAPARRARSI I MIGLIORI GIOCATORI SONO MOLTI. CIÒ PORTA A UNA DISPERSIONE DEI TALENTI: È DIFFICILE COSTRUIRE SQUADRONI

UN PO' PER UNO FA MALE A QUALCUNO

PER IL terzo anno consecutivo la Coppa dei Campioni è andata a un club che non l'aveva mai vinta. La Juve, almeno, v'era già andata vicina e aveva conquistato gli altri due tornei continentali e la Supercoppa; apparteneva cioè all'élite del calcio. Steaua Bucarest e Porto, invece, erano alla prima finalissima in questa competizione e vi arrivavano privi di allori. Entrambi han ribaltato il pronostico che li voleva soccombere con Barcellona e Bayern; ma questo conta poco. Significativo, invece, che due outsider siano saliti consecutivamente sul trono europeo. Se ne possono trarre alcune considerazioni da meditare:

1) Siamo di fronte ad un generale livellamento di valori; alla momentanea crisi di alcune scuole calcistiche guida. Manca lo squadrone capace di caratterizzare un'epoca come fecero Real Madrid, Benfica, Milan, Inter, Ajax, Bayern, Nottingham e Liverpool. Fuori gli inglesi, in due stagioni nessun club del vecchio continente ha saputo raccogliere l'eredità del Liverpool, vincitore di quattro edizioni in otto

anni. Avrebbe forse potuto farlo la Juve lo scorso anno una serie d'infortuni non l'avesse danneggiata e se in questa stagione Boniperti avesse immesso sangue nuovo nelle sue vene.

2) Contrariamente a quanto si pensava l'esclusione degli inglesi non ha favorito i Paesi più forti e ricchi come Italia, Spagna e Germania Ovest. Il primo successo dei rumeni ed il terzo dei portoghesi (25 anni dopo quello del mitico Benfica di Eusebio) rappresentano un'inspiegabile rivoluzione gerarchica. Essa non trova giustificazione in particolari progressi di queste scuole calcistiche. Il Portogallo si comportò benissimo negli europei dell'84 ma ha deluso in Messico ed è stato battuto pochi mesi fa in casa dagli azzurri di Vicini. La Romania non si è neppure qualificata per i Mondiali, preceduta da Inghilterra e Irlanda del Nord.

3) Si possono tentare due spiegazioni. La prima riguarda i club dei Paesi più forti. Molte le possibili ragioni di un comportamento deludente. Le società italiane possono aver risentito del blocco relativo alle importazioni: si son trovate con una legione straniera in gran parte vicina alla pensione. Sicuramente sia in Italia sia in Germania Ovest sia in Spagna è in atto un forte ricambio generazionale. I vecchi campioni sono logori, gli eredi stanno facendo esperienza. Non abbondano i talenti di grande personalità, latitano i cannonieri. Il trentenne Virdis vince per la prima volta la classifica dei goleador;

in Germania il miglior realizzatore è Völler, la cui efficienza atletica è legata a un filo dopo gli incidenti all'inguine e ad una caviglia. Ma il vero problema non è neppure questo. In Spagna, Italia e Germania Ovest la concorrenza fra club è fortissima; le società in grado di accaparrarsi i migliori giocatori sono molte. Ciò porta fatalmente a una dispersione dei talenti, alla difficoltà di costruire autentici squadroni. Una volta, per esempio, in Italia i club in grado di lottare per lo scudetto erano due o tre e finivano per accaparrarsi il meglio del mercato. Oggi fra il Napoli primo e la Roma settima non ci sono grandi differenze di valori.

4) La seconda spiegazione è conseguenza di quanto detto sopra. La battaglia per lo scudetto nei Paesi calcisticamente più forti è così intensa da condizionare il rendimento dei loro club nelle coppe europee. I calciatori arrivano a fine stagione stressati. Assai minore il logorio subito da squadre che militano in campionato come quello rumeno e portoghese, dove la concorrenza è modesta, le fatiche meno intense, il peso anche psicologico del calcio decisamente inferiore. Un Bayern che dopo essere andato in vantaggio si fa infilare due volte in contropiede, nella ripresa, dal Porto non è neppure parente di quello che ha rifilato cinque gol all'Anderlecht e quattro al Real Madrid. Con tutto il rispetto per il Göteborg sono convinto che se l'Inter non l'avesse incontrato in due momenti particolarmente delicati del campionato, avrebbe potuto eliminarlo. Sono opinioni personalissime, magari sbagliate. Ma non mi sembra che Steaua Bucarest e Porto abbiano veramente rappresentato, negli ultimi due anni, il meglio del calcio europeo. Una finale decisa dal brasiliano Juary, buon giocatore che noi sicuramente sottovalutammo e maltrattammo all'epoca della vicenda Genoa-Inter, non può essere considerata il top dell'anno. D'altra parte nello stesso Porto, Juary è una riserva la cui utilizzazione è dipesa dalle assenze di Gomes e Casagrande. Il suo giorno di gloria può commuovere, far piacere, far riflettere sulla superficialità con cui sovente vengono trattati dai nostri allenatori gli uomini loro affidati, ma lascia perplessi sul valore di questa



Sopra, fotoSabe, l'ultima — in ordine di tempo — novità della Nazionale di Vicini: è Alessandro Renica, 24 anni, libero del Napoli. A lato, fotoCassella, Angelo Alessio indossa il bianconero di Madama: una bella realtà per il centrocampista juventino





Sabato 30 maggio Careca, 26 anni, centravanti brasiliano del nuovo Napoli, ha finalmente «assaggiato» la passione del San Paolo. Col «suo» San Paolo ha affrontato i campioni d'Italia, realizzando un gol su punizione. Sopra, festeggia il punto. A destra, incontra Maradona. Sotto, è preso di mira da Bruscolotti (foto Alfredo Capozzi)



finalissima.

5) Da anni sostengo che la formula attuale delle coppe europee va rivista e strutturata sulla falsariga dei tornei di tennis. Con tanto di tabellone e teste di serie. Lo dimostra il diverso cammino compiuto da Bayern e Porto. I tedeschi sono arrivati a Vienna dopo aver eliminato quattro squadre fortissime: il PSV Eindhoven di Gullit, l'Austria Vienna, l'Anderlecht ed il Real Madrid. Il Porto ha invece avuto in sorte i maltesi del Rabat Ajax, i cecoslovacchi del Vitkovice, i danesi del Brøndby. Unico rivale di grido la Dinamo Kiev affrontata però in un periodo dell'anno in cui le squadre sovietiche sono generalmente in condizioni atletiche sommarie. Accadde lo stesso un anno fa al Barcellona. Arrivò in finale superando lo Sparta Praga, il Porto, la Juve ed il Göteborg. Alla Steaua toccarono invece il Vejle, l'Honved, il Lahti e finalmente una squadra forte, l'Anderlecht. Mi sembra evidente che l'attuale meccanismo privilegi in modo eccessivo il caso, la fortuna, a detrimento dei valori tecnici.

ALCUNE curiosità. La Coppa dei Campioni è tabù per il calcio tedesco: appena quattro vittorie in 32 edizioni. Tre consecutive del Bayern di Beckenbauer e poi quella, a sorpresa, dell'Amburgo sulla Juve. Per la seconda volta il Bayern ha fallito il traguardo; cinque anni fa venne battuto dall'Aston Villa nello stupore generale; ora ha perso una partita che doveva soltanto amministrare. Era dal 6 maggio '70 a Milano che una squadra non vinceva la coppa campione dopo essere andata in svantaggio. Allora fu il Feyenoord di Happel a rimontare il gol del Celtic e chiudere sul 2-1. Anche il Benfica di Eusebio nel '61 e '62 s'impose al Barcellona e al Real Madrid dopo aver subito i gol degli avversari. Nella seconda finale si trovò addirittura sotto di 2-0 (doppietta di Puskas che poi segnò ancora la rete del 3-2). Finì 5-3 con due gol di Eusebio.

IL SUCCESSO del Porto tiene alto il prestigio del calcio latino in una stagione dominata dalla scuola nord-europea. Una coppa al Göteborg (vincitore del



Dundee), una all'Ajax (dominatore del Lokomotiv Lipsia) riportato da Crujff agli onori europei. Merita una segnalazione particolare l'allenatore del Porto, Artur Jorge. Giovane, 41 anni, laureato in filosofia, diplomato alla scuola dello sport di Lipsia, poliglotta (parla quattro lingue). La vittoria del Porto, naturalmente, porterà acqua al mulino di chi vorrebbe ampliare il numero degli stranieri. Il Porto ne ha cinque (i brasiliani Celso, formidabile, Juary e Casagrande; l'algerino Madjer e il polacco Mlynarczyk) e sicuramente se ne è giovato. Ma quanti di loro troverebbero posto da noi? Juary l'avevamo e l'abbiamo buttato via come se fosse un brocco.

DOVEVA ESSERE DI PASSAGGIO, PRESIEDE LA LEGA DA CINQUE ANNI. QUANDO ARRIVÒ, LA RAI PAGAVA SETTE MILIARDI L'ANNO. ADESSO...

CINQUANTA MILIARDI COPPE ESCLUSE

di **Marino Bartoletti**

CINQUE ANNI. Di battaglie, di scossoni, di bracci di ferro (con controparti più o meno istituzionali), di tensioni, di coraggio, di minacciate fratture, di inattese riappacificazioni, di piccole gaffes e di grandi vittorie. Cinque anni, fondamentalmente, di ottimi risultati, sia dal punto di vista economico (basti pensare ai faraonici accordi con la RAI) sia — soprattutto — dal punto di vista morale. Cinque anni di dignità e di credibilità. Quando Tonino Matarrese (anzi, l'onorevole Antonio Matarrese) arrivò alla Lega Calcio nella primavera del 1982, ci fu qualcuno che sentenziò che sarebbe stato un "presidente di passaggio" o, comunque, un dirigente condizionabile dai veri capi storici e dai veri (o presunti) padroni del football italiano. E invece, in "soli" cinque anni, questo modernissimo manager del Sud ha smentito tutti coloro che ne avevano diffidato. E, zittendo gli scettici, ha tenuto a galla la grande — ma non invulnerabile — portaerei del nostro calcio. Che avrà tante falle e tanti difetti, ma che, con la marca di "detersivo" suggerita e imposta dallo stesso Matarrese, un pregio sicuramente adesso lo possiede: quello della pulizia. Una pulizia che non si ferma più solo alla facciata.

COESIONE. — On. Matarrese, come colloca questa annata di lavoro ormai quasi conclusa fra quelle che lei ha vissuto e gestito fino ad ora? «È stata l'annata più complessa e più difficile, ma — proprio per questo più produttiva — di tutto il mio mandato. Abbiamo vissuto e superato momenti davvero complicati e se tutto è andato, o sta andando, come auspicavamo è anche perché

non abbiamo sprecato nulla delle esperienze (positive e negative) che avevamo fatto in precedenza».

— Ma, in poche parole, che «tipo» di annata è stata? «Decisamente buona. Sia in assoluto sia in relazione al fatto che siamo in un momento anomalo di gestione commissariale. La Lega ha retto bene, le società hanno retto bene, dando prova di una coesione che nemmeno in periodi "normali" avevamo potuto riscontrare».

— Che cosa vi manca per finire ancora più in bellezza la volata stagionale?

stessa conquista dello scudetto da parte del Napoli».

— Che cosa c'entra lo scudetto del Napoli?

«C'entra. Sia perché è stato il frutto di una programmazione societaria da ammirare (anche se forse non trasferibile altrove in certi suoi aspetti) sia perché ha contribuito ad un — come dire? — riequilibrio geografico che a me non dispiace affatto. L'Italia calcistica, per essere sana e credibile, ha bisogno di tutte le sue "latitudini". Anche di quelle da sempre meno fortunate. E adesso ben venga la rivincita delle forze storiche

In quell'occasione ho capito che i cinque anni della mia presidenza e, soprattutto, della mia testardaggine non erano passati invano».

— Ma quella attuale è una «pace» vera o sotto la cenere della concordia apparente si nascondono braci pericolose? «No, è una pace vera. O almeno credo. Guardandomi attorno vedo solo intesa, collaborazione e coesione...».

— Possibile che la parte societaria del calcio italiano non abbia angoli sporchi in cui è ancora necessario far vigorosamente pulizia?

«In effetti questi "angoli" esistono: ma l'importante è aver capito quali sono e dove sono». — Potrebbe rivelarlo anche a noi?

«C'è ancora una piccola parte di presidenti che non si è dimostrata perfettamente matura per affrontare il domani del nostro calcio. Che si augura di raggiungere le "soddisfazioni" che insegue attraverso alchimie strane: senza capire che, oggi come oggi, gli "espedienti" che pagano di più sono la linearità e la lealtà».

RISPETTO. — E a proposito di "linearità", chi non le vuole bene dice che lei si è addirittura "fidanzato" con Campana...

«Col passare del tempo anche i possibili nemici possono finire con lo stimarsi reciprocamente, no? Ma io eviterei certe espressioni: rispetto sì, "fidanzamento" mai».

— Campana affermò che i calciatori vi tendono invano la mano da vent'anni...

«E a me sembra di aver già risposto che quella mano, noi presidenti, gliel'abbiamo riempita d'oro. Non so proprio di che si possa lamentare».

— Sì "lamenta" Carraro, invece. Dice che con gli stranieri

■ L'ULTIMO ANNO È STATO IL PIÙ DIFFICILE DEL MIO MANDATO: MA IL NUOVO STATUTO FEDERALE MI HA RIPAGATO

■ LO SCUDETTO DEL NAPOLI HA FATTO BENE AL CALCIO ITALIANO, CHE AVEVA BISOGNO DI UN RIEQUILIBRIO GEOGRAFICO

■ C'È ANCORA UNA PICCOLA PARTE DI PRESIDENTI CHE PURTROPPO NON HA CAPITO COME CERTI ESPEDIENTI NON PAGHINO PIÙ

«Il rilancio e il consolidamento definitivo dell'organizzazione alla luce di quelli che sono stati, a mio parere, i "passaggi" più significativi dell'annata: dal quasi totale rinsavimento dei presidenti in fatto di bilanci societari alla soddisfazione generale per l'approvazione dello statuto federale (e per come lo statuto è stato approvato), via via fino alla

che stanno dal Tevere in su. Il movimento non potrà che trarne vantaggio».

— Qual è la cosa di cui lei, ora, va più orgoglioso come presidente della Lega?

«C'è una cosa che, a suo tempo, mi ha molto inorgogliato. La totale presenza (diretta e, solo in piccola parte, per delega) di tutte le società il giorno dell'approvazione dello Statuto.



non solo vigile, ma estremamente intransigente».

— Un'intransigenza che, comunque, è maturata su non poche fratture...

«A volte quando si vuole troppo bene a qualcosa — in questo caso al calcio — si corre il rischio di fargli del male: proprio per non sa-

per disciplinare o coordinare questo eccesso d'amore. Nel calcio italiano, in questo momento, prevalgono i galantuomini: e fra galantuomini ci si capisce sempre. Qui non c'è nessun potere da spartire, nessun "partito" da far vincere: c'è solo un'organizzazione dalla cui efficacia, dalla cui credibilità e dalla cui "pace" tutti possiamo trarre solo vantaggi».

— Eppure lei parla prima di qualche «angolo» sporco...

«Sì e dato che non vorrei usare perifrasi, cerco di essere ancora più chiaro. Evidentemente noi italiani (e, verosimilmente, anche noi dirigenti italiani) siamo vulnerabili ad un certo tipo di tentazioni: direi quasi di marachelle, legate al vecchio

vizio nazionale di voler aggirare le leggi col famoso "inganno". C'è chi, insomma, non ha capito che è inutile cercare di fare il furbo. Ma — ripeto — parliamo di minoranze molto esigue: e, dunque, non preoccupanti in relazione alla salute generale del sistema».

FUGA. — Non la preoccupa neppure la fuga del pubblico dagli stadi?

«No. Perché sin dal 1982, ovvero all'indomani della vittoria della Nazionale ai Mondiali di Spagna, la Lega fece uno studio (messo a punto con grande bravura dall'allora direttore generale Baretto) in cui si anticipava una prevedibile — e logica — flessione di spettatori. Il boom — "quel" boom — era troppo artificioso e legato alle contingenze per poter immaginare di poterlo ripetere. Ma anche in questo caso non mi sembra sia giusto far drammi. È vero che gli spettatori sono diminuiti, ma sono sempre più numerosi di quelli che frequentavano gli stadi prima del "picco" legato al Mondiale».

— Comunque sarà bene cominciare a pensare come si può frenare questa possibile emorragia. In Brasile c'è un presidente che ha proposto di fare gli spogliarelli prima delle partite: voi avete intenzioni altrettanto prosaiche?

«Noi sappiamo benissimo qual è la strada da seguire. Che è quella della salute economica delle società. Sissignori: anche lo spettacolo del "campo" può esser figlio di un'amministrazione sana ed oculata e lo è nella misura in cui una sconfitta sportiva può tradursi in una sconfitta finanziaria. Più le sconfitte (e le vittorie) saranno al di sopra dei bilanci e più il calcio saprà essere gradevole e seguito dal pubblico».

SPINA. — E i rapporti con la TV come vanno?

«La TV, che poi è la RAI, è un po' una nostra spina nel fianco. O forse lo siamo noi nei suoi confronti».

— In che senso?

«Nel senso che non sempre viene offerta ed interpretata la nostra parte migliore (così come non tutti noi, probabilmente, sappiamo offrire gli esempi più educativi). D'altra parte la Tv è un enorme veicolo promozionale, dunque è giusto cercare una convivenza accettabile».

— A che punto siete col discorso del rinnovo contrattuale con la RAI?

«Ci stiamo lavorando: ma con

molta fatica. Perché noi chiediamo una revisione quasi totale del rapporto, con l'obiettivo di emanciparci dai principi ormai troppo antiquati che lo hanno sempre regolato. Noi vogliamo che il calcio venga, comunque, "valorizzato" meglio. Ma il discorso potrebbe farsi lungo, perché bisognerebbe prima di tutto stabilire se il futuro del nostro sport sia quello della televisione o quello degli stadi».

— E lei che pensa?

«Io lo vorrei negli stadi».

— Cosicché, per consolarvi, alzerete le vostre richieste nei confronti della RAI: quando lei arrivò in Lega, l'Ente televisivo di Stato vi dava sì e no sette miliardi...

«Pensi un po' quanti crediti abbiamo! Anche per questo, dai ventotto miliardi dell'ultimo contratto io chiederò che si passi almeno ai cinquant'abbonanti (Coppa a parte). Per meno non si tratta: se non altro per recuperare i soldi che non ci sono mai stati dati in passato».

STAFFETTA — Che buoni propositi ha voglia di fare — quattrini a parte — alla fine di questa stagione?

«Quelli di sempre. Di un presidente che ha scelto di dedicarsi ormai a tempo pieno a questa missione: e che vuole che il calcio italiano sappia consolidare l'immagine che merita. Senza megalomanie, ma anche senza inutili modestie».

— Che voto dà al suo 1986-87?

«Non vorrei esagerare perché non è ancora finito. Ma penso che una bella sufficienza abbondante ce la siamo meritata tutti. Facciamo sette, ok?».

— Crede che nel calcio potrebbe avvenire ciò che non c'è stato in politica, cioè staffetta fra un socialista e un democristiano ai vertici del potere "governativo"?

«Mi scusi, ma non voglio parlare di cose relative alla Federazione. Io sono presidente della Lega: e lo sono — mi creda — con molto amore».

— È più difficile farsi amare dai suoi 80.000 elettori o dai «suoi» 36 presidenti?

«Mi passi un pizzico di presunzione. Ma io credo che sia i "miei" elettori che i "miei" presidenti hanno dimostrato — a modo loro — di sapermi voler bene. Sono grato a tutti...80.036: sono davvero troppi perché io possa pensare, o permettermi, di deluderli». □

si sta spendendo troppo: altro che austerità...

«Quello degli stranieri è, secondo me, l'unico — e ultimo — discorso lecitamente "folle" del nostro calcio. L'ultima spiaggia dell'audacia. Un'audacia che generalmente è produttiva e che io, quindi, non mi sento né di criticare né di scoraggiare».

— Le cassandre dicono che — indipendentemente dalla caratteristica o dalla "liceità" delle follie — potrebbero esserci altri casi — Palermo dietro l'angolo...

«Lo escludo nella maniera più assoluta. Quello del Palermo è stato un caso irripetibile. Ma anche la riprova — proprio alla luce degli ultimi risvolti — che la Lega ha fatto bene ad essere

CREDO CHE NON SIA STATO FATTO TUTTO IL POSSIBILE PER TRATTENERE IL FUORICLASSE FRANCESE

COME AVREI CONVINTO PLATINI

SEPPUR con qualche giorno di ritardo rispetto alle celebrazioni collettive, vorrei rendere omaggio a quell'immenso campione che è (mi rifiuto di dire «è stato») Michel Platini. Credo che tutti noi che amiamo il calcio possiamo e dobbiamo soltanto dire grazie a questo autentico «maestro» che ci ha regalato cinque anni di meraviglie sportive tanto indimenticabili quanto quasi «anacronistiche» se rapportate alle nostre stagioni di arido e diffuso tatticismo. Ma proprio alla luce di questa considerazione io sono anche dell'idea che non si sia fatto tutto il possibile per tentare di convincerlo a non andarsene: che non si sia fatto tutto il possibile per inventare o per confezionargli su misura quei nuovi stimoli che — forse

forse — avrebbero potuto fargli prendere in considerazione la possibilità di congelare per qualche mese ancora la sua (certo meditatissima) decisione. Se le mie condizioni fisiche e professionali mi avessero consentito di muovermi con maggior disinvoltura, io sicuramente avrei fatto di tutto per avere un colloquio con lui. Gli avrei detto, senza tante perifrasi: «Michel, questo tuo ritiro così precoce è un delitto sia nei tuoi confronti che nei confronti di tutto il calcio che ha ancora il "diritto" di averti con sé. Io capisco le tue ragioni, condivi-

do il tuo senso di nausea, ma ti voglio far fare una riflessione: il calcio non è solo routine, non è solo campionato, non è il colore di una (grande) squadra per tutta la vita. Ora riposati, rigenerati, tira il fiato e poi prova a pensare a quello che ti dico; in Italia c'è ormai un'altra immensa realtà sportiva che è costituita dal Napoli. Il Napoli della serietà, il Napoli della programmazione, il Napoli del grande professionismo, il Napoli di Maradona. Un Napoli che potrebbe "accontentarsi" persino di un Platini a mezzo servizio e che — a Platini — chiederebbe di giocare solo le otto-nove partite "europee". Un Napoli che metterebbe un Platini in condizione di vincere una nuova (mi verrebbe voglia di dire una "vera") Coppa dei Campioni. Ti sembrerebbe poco collaudarti in una realtà sportiva così stimolante? Ti sembrerebbe poco toglierti — come la vogliamo chiamare? — la "curiosità" di giocare al fianco di Maradona? Ti sembrerebbe poco vivere l'abbraccio e la passionalità di un ambiente che darebbe la vita per

averti dalla sua parte? Io — io che credo ancora nei brividi e negli stimoli che il calcio può offrire — dico di no. Pensaci Michel. Pensaci e fammi sapere. Napoli non è più "in basso a destra" nella geografia e nella storia del calcio italiano. È in alto, molto in alto. È in Europa. Con te e Maradona sarebbe nel Mondo».

HO IL SOSPETTO che il calcio italiano ben difficilmente — e per tanti anni — ritroverà un fuoriclasse di caratura così pura come Michel Platini. Anche se debbo convenire che l'ondata di nuovi stranieri che sta marciando verso il nostro campionato è di una qualità generalmente ottima. Probabilmente l'accoppiata più indovinata è stata quella del Milan con Gullit e Van

mo e poi, eventualmente, ripiegare di un gradino. Solo così il calcio italiano — grazie alla nuova generazione di grandi imprenditori che possiede — può sperare di tornare «grandissimo». Accontentarsi sarebbe un delitto.

A COSTO di sembrare un iconoclasta devo dire che non mi convince al cento per cento l'acquisto di Ian Rush da parte della Juve. Siamo davanti ad un grande giocatore, certo, ma non — secondo me — a quel «crac» irresistibile di cui la Juve ha bisogno per rilanciare le proprie ambizioni. Rush è un atleta di «rendimento» (se vogliamo di «grande rendimento»), ma anche il campionato italiano è ormai ricco di difensori dotati di uguale praticità e, quindi, in grado

di neutralizzarne le doti. Mi si dirà che i fuoriclasse irresistibili non esistono più: che i «fenomeni» si contano sulla punta delle dita e che chi li ha li tiene stretti. Perfetto. Proprio per questo dico che ci sono campioni capaci di risolvere da soli una partita (Maradona è uno di questi): altri che, per risolvere una partita, hanno bisogno di una squadra attorno. Come Rush. Basterà?

NON VORREI che mi prendeste per un vecchio brontolone. In real-

■ **GLI AVREI PROPOSTO DI TROVARE NUOVI STIMOLI PASSANDO AL NAPOLI PER GIOCARE A FIANCO DI MARADONA LE SOLE PARTITE «EUROPEE»**

■ **STANNO ARRIVANDO STRANIERI DI GRANDI QUALITÀ: SCIFO RICORDA RIVERA E IN CARECA RITROVO LA POTENZA DI UN BRASILIANO ANOMALO: VINICIO**

■ **IL MILAN HA FATTO MOLTO, MA BERLUSCONI DOVEVA PUNTARE AL MASSIMO: BUTRAGUEÑO, IL SOLO (CON MARADONA) CHE RIESCE A FARE LA DIFFERENZA**

Basten anche se — a questo proposito — mi vien voglia di fare una considerazione. Il Milan è sicuramente la società che, in questo momento ha le ambizioni più scoperte e i mezzi più sostanziosi per sostenerle. Ha compiuto enormi sforzi e molti altri sembra in grado di compierne. Ma proprio alla luce di questo impegno io avrei fatto — se possibile — ancora meglio. Benissimo Gullit e Van Basten: ma siamo sicuri che sia stato tentato tutto il tentabile e tutto il possibile per andare «oltre»? Sarà un mio pallino personale: ma perché Berlusconi — che oltretutto con la Spagna sta avviando sontuosi discorsi commerciali — non ha alzato ancor di più il getto della sua ambizione e non ha tentato di arrivare a Emilio Butragueño (ovvero all'unico campione del calcio europeo che, secondo me, in questo momento può fare veramente la «differenza»)? Quando si entra nell'ottica dei grandi sforzi non bisogna porsi né pudori né limiti. Bisogna partire dal massi-

tà se da una parte mi sembra giusto mettere in guardia gli amanti del calcio contro i troppo facili entusiasmi e le troppo pericolose illusioni, dall'altra ribadisco che l'infornata straniera di quest'anno mi sembra di grande qualità. Curiosamente in molti giocatori acquistati mi sembra di intravedere incoraggianti somiglianze con grandi campioni del passato: in Scifo, per esempio, c'è sicuramente qualcosa di Rivera, in Careca trovo molti punti in comune con la potenza di quel grande brasiliano anomalo che fu Luis Vinicio. Ma attenzione, colleghi dirigenti: nella fregola di cercare a tutti i costi il fenomeno d'oltre-confine non dimenticate le garanzie del mercato dell'Usato Sicuro. In giro, fra gli altri, c'è un certo Daniel Bertoni, campione del mondo, uomo dai piedi buonissimi, pedina ideale per belle squadre di manovra come potrebbe essere la nuova Roma di Liedholm. «Provare per credere», come dice quello là.

Italo Allodi

MX



MICHELIN

effetto TURBINA

Le "lamelle" ¹ e la configurazione dei larghi canali laterali, impediscono la formazione del velo d'acqua.

La spinta verso l'esterno dell'acqua è determinata dal profilo dei "canali laterali" ².

Si crea così un eccezionale **effetto turbina** che espelle l'acqua in modo rapido ed efficace.

Questo ed altre sono le caratteristiche dell'**MX**...il pneumatico per fare tanti chilometri in armonia.

2

1



DOPO LO SCUDETTO/NEW YORK IN FESTA

A BROOKLYN, STATEN ISLAND,
MANHATTAN, NEI BRONX
L'ENTUSIASMO DELLA COLONIA
PARTENOPEA È ANCORA ACCESO. DENTRO
LA FOLLIA AZZURRA DELLA BIG APPLE

LA MELA NAPOLI

di **Stefano Germano** - foto **Etti Palitz** e **New Media**

NEW YORK. Tre settimane dopo è ancora follia, per i napoletani di New York: anche se il grosso dei festeggiamenti — come è ovvio — è stato esaurito nell'immediato dopo-Ascoli. Mentre la formazione di Bianchi faceva 1 a 1 al Del Duca, i Nets affrontavano i San Francisco Giants e gli Yankees erano a Seattle. Mancava il grande baseball, dalla Big Apple, perciò ai Bronx come a Brooklyn, a Queens come a Long Island, nel New Jersey come a Staten Island si è gioito solo per la squadra di Bianchi. Su Radio Uno

era appena finito «Tutto il calcio minuto per minuto» che la 18. avenue si è trasformata in una vera e propria Piedigrotta: improvvisamente, infatti, si è riempita di voci e di canti, di Pulcinella e di gente felice che agitava bandieroni azzurri. A Brooklyn, a guidare i festeggiamenti, è stato Gennaro Iodice, proprietario di una galleria d'arte — il Mona Lisa Art Studio — il quale, al fischio finale di Frigerio, ha...slegato i cavalli, dando inizio alla «street parade» che ha imbottito l'intera avenue di folla festosa con la



New York festeggia il primo scudetto del Napoli: gli esponenti delle colonie di Brooklyn, Staten Island e Manhattan riempiono le strade con bandiere e cori

banda che alternava canzoni napoletane agli inni italiano e americano mentre, tutt'attorno, scoppiavano mortaretti e fuochi d'artificio. Per alcune ore, l'intera avenue si è trasformata in un angolo di Napoli e la festa ha toccato il suo culmine al Parco Garibaldi e a Gravesand Park. Non c'è stata, forse, l'esplosione di gioia della settimana prima: ci sono stati, però, numeri più «mirati», più pensati e, proveniente dal Connecticut e noleggiato per parecchie centinaia di dollari, si è visto anche il tradizionale «ciuccio» che Matteo Tudisco, detto il «Maradona di Brooklyn», ha trovato dove lui solo sa, onorando in tal modo una scommessa fatta all'inizio della stagione. Sempre a Brooklyn, la sera di lunedì, al Castillon Terrace, c'è stato un party che ha coinvolto l'intera comunità, che ha ballato, cantato e mangiato (menù assolutamente italiano) sino all'alba. E, nell'occasione, i brindisi in onore dei neo campioni si sono letteralmente sprecati. L'unica defezione, in questa vera e propria apoteosi partenopea, è stata quella della Little Italy in Manhattan: qui, però, si erano fatte le ore piccole la settimana precedente per cui i «paisà» di Mulberry Street e dintorni possono essere assolti in quanto il loro contributo l'avevano già fornito sette giorni prima. Avanguardie di gente di altri quartieri, ad

SPORTIVI !!!

**Lunedì 18 Maggio 1987 - 7:30 PM
AL COTILLION TERRACE
(Il San Paolo Di Brooklyn)**

73rd Street - 18th Avenue

**Grande Festa In Onore Del Napoli
CAMPIONE D'ITALIA 1986-87**

Suoneranno

OASIS E LA NUOVA ERA

Con La Partecipazione Straordinaria

DELLA STELLA RITA BERTI

LUCIANO DORIA ALDO VALLONE

Donazione \$35.00

per informazioni

Radio Uno 718-232-8220

Mona Lisa 259-1752

Bensonhurst Liquor 235-4453

Aldo Vallone 853-0868





Per le avenue Big Apple si vede anche Pulcinella. A Brooklyn, a dirigere le operazioni, è stato Gennaro Iodice, proprietario del Mona Lisa Art Studio

ogni modo, sono arrivate anche lì e qualche tricolore è stato sventolato. Ma con maggior distacco rispetto alle zone calde. Come è comprensibile, d'altro canto, considerando la diversa tensione esistenziale che allontana Manhattan dagli altri quartieri della «Big Apple». Tutta la New York «italiana» e gli stati vicini come il New Jersey e il Connecticut sono stati coinvolti: vediamo dove e come.

STATEN ISLAND. «I love Manhattan, the Bronx and Staten Island too...», recita una canzone che Frank Sinatra ha reso famosa nel mondo. Anche a Staten la colonia italiana ha salutato con una grande festa di piazza lo scudetto del Napoli. Ad avvertire il peso di questa enorme felicità sono stati soprattutto i tifosi della Juventus e dell'Inter «che hanno davvero pagato» — ha detto Roberto Fasanelli, un nordista che tifa Napoli — *un mucchio di cene. Come è giusto, visto che prima era toccato sempre a noi*. A North Brooklyn il centro dei festeggiamenti è stato il Caffè Fortunato di Williamsburg, di cui è proprietario Salvatore Fortunato. «Quando nacque mio figlio Biagio — ha spiegato — ho provato la più grande gioia della mia vita; con lo scudetto è arrivata la seconda, bravo Ciuccio!». Assieme a lui, uno che

non riusciva assolutamente a nascondere la propria gioia (ma non ne aveva certamente voglia) è stato Mario Fortunato, compaesano di Romano che del centrocampista dice: «Dopo l'arrivo di Francesco, a novembre, il Napoli ha convinto sempre più per cui mi vien voglia di dire che è stato lui a fare la differenza!». A Long Island una frase per tutte l'ha pronunciata Domenico La Rocca, impiegato: «Lo scudetto del Napoli è la vittoria di tutto il sud che ha dimostrato, grazie anche al comportamento del pubblico partenopeo, la



Sopra, un cartellone esposto a New York: «Dopo 61 anni o'miracolo, napoletani campioni del mondo. Anche San Gennaro è felice: la consegna dello scudetto»

sua grande maturità». Il più felice, nel New Jersey, è stato senza dubbio Gennaro Bisogno: tutti lo conoscono come il più acceso tifoso del Napoli «che seguivo» — dice — *sin dai tempi dell'Ascarelli prima di venire a New York e che, sino ad ora, non mi aveva certo dato grandi soddisfazioni. Oggi, però, è finalmente arrivata la più bella e spero solo che non rimanga l'unica: adesso, infatti, bisogna farsi onore anche in Europa, ma sono certo che i "guagliuni" ci riusciranno*. Gli fa eco Franco Dolce: «Lo scudetto del Napoli premia gli sforzi di tutti: giocatori, allenatore, dirigenti. E a tutti voglio mandare il grazie più grosso. Con le lacrime agli occhi, d'accordo, perché le grandi gioie suscitano commozione». Quello di Queens è certamente il quartiere meno «napoletano» di tutta New York: qui, infatti, è numerosa la colonia juventina, il cui leader riconosciuto è Stefano Evangelista di Astoria. Che dice: «Sono

DOPO 61 ANNI "O' MIRACOLO" NAPULETANI CAMPIONI DEL MONDO



Anche San Gennaro è Felice! "O' Miracolo"
La consegna dello scudetto dal Santissimo ai napoletani

E' "O' MIRACOLO"

È il sogno di tutti i napoletani e tifosi e ora raffigurato in un poster a colori che sarà un ricordo perenne di cui non si può fare a meno!

Spedite check or money order a: US\$69 P.B. Box 8789 Coral Springs, Fla. 33075

Il poster è 28 inches per
14 inches in carta lucida
a colori.
L'unico al mondo
completamente tagliando
instandolo al più presto.

Nome _____
Indirizzo _____
Città _____
Stato _____
Zip _____
per \$10.00 con contributo postale
Acquisto anticipato a \$10.00
Consegna libera a via ordinaria per quanto di seguito. Telefonare 1-800-333-8719

bianconero dalla nascita e debbo riconoscerne che il Napoli ha vinto con ogni merito. La sua impresa l'abbiamo vissuta settimanalmente con grande intensità e, per certi versi, l'entusiasmo che ha suscitato è stato pari a quello generato dagli azzurri quando vinsero in Spagna». Al suo fianco c'è Raffaele Galatà, che abita a Rockaway: «Dopo le tante speranze regolarmente seguite dalla delusione dei tempi del comandante Lauro, finalmente il Napoli ce l'ha fatta, e con tutti i meriti. Cosa provo in questo momento? Un solo desiderio: vorrei essere in via Caracciolo o a Santa Lucia per gioire con i miei concittadini e parenti. Anche qui, ad ogni modo, ci siamo dati da fare...».

ATLANTE UN MONDO

Aprite **Atlante** e abbandonatevi al piacere di percorrere in lungo e in largo questo nostro mondo, così meraviglioso, così sorprendente.

Potrete andare ovunque, perché **Atlante** arriva fin dove arriva il vostro desiderio di conoscere, e ancora oltre.

Questo mese **Atlante** vi invita a scoprire: i romantici castelli di Ludwig, la lunga strada del Po dal Monviso all'Adriatico, la montagna sacra del Tibet in compagnia di Messner, il Congo tra passato e presente, le steppe d'Italia raccontate da Fulco Pratesi, la bellezza aspra e selvaggia dei Nebrodi, il nuovo volto di Amman.

Un mondo di mondo, appunto.

Atlante è il mensile dell'Istituto Geografico De Agostini.

E' IN EDICOLA ATLANTE DI GIUGNO.

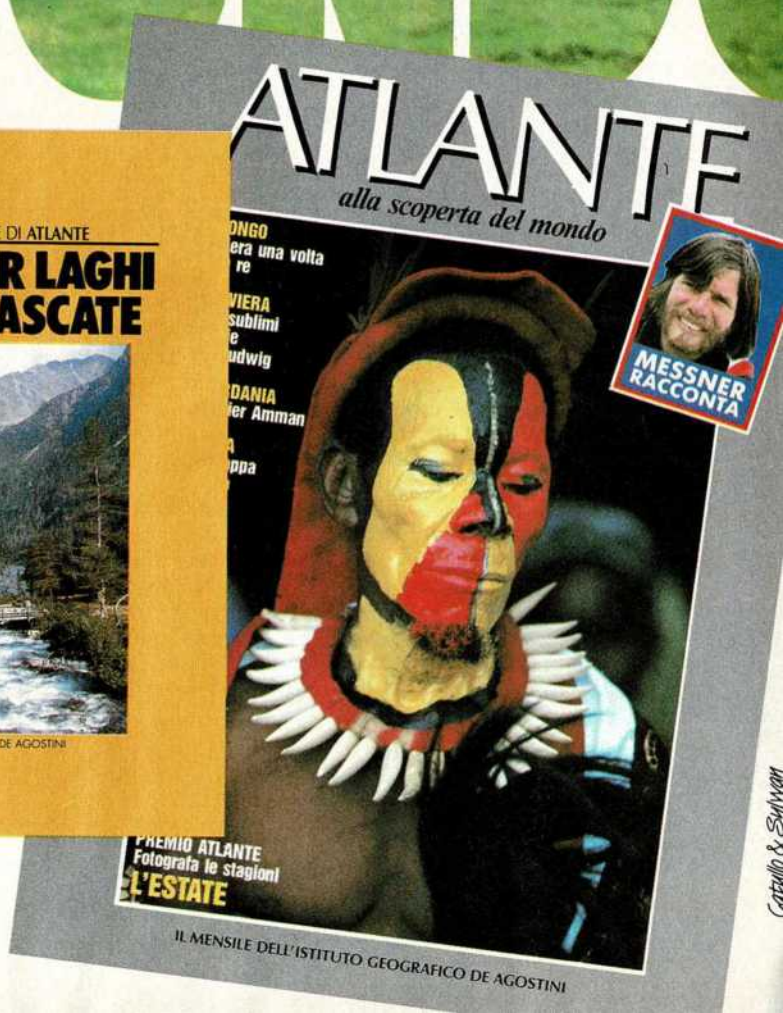
ATLANTE DI MONDO



IN REGALO

Andar per laghi, fiumi e cascate.

La guida alle acque dolci del nostro paese.



NON È UN DODICI CILINDRI DA FORMULA
UNO, MA UN ROBUSTISSIMO DIESEL
DA LUNGHI PERCORSI. A VENTITRÉ
ANNI LASCIA L'ASCOLI E SCEGLIE VERONA.
LA SUGGERZIONE DEI TECNICI GLI HA
AFFIANCATO PARALLELI PRESTIGIOSI: FURINO E
ORIALI. COME «FURIA» E «PIPER», GIOCA CON
INTELLIGENZA E VIGORE ATLETICO

SALE E PEPPE

di **Carlo F. Chiesa**

IL MOTORE borbotta a pieno regime, con un ritmo magicamente uniforme. Non è un dodici cilindri da formula uno, ma un robustissimo diesel da lunghe percorrenze. Il suo calcio è stato definito «ruspante», e perfino nel grano dei capelli Peppe Iachini ricorda il bere a garganella da fiaschi spagliati di certe affrante giornate agricole, combattute a fil di schiene ricurve sotto il sole. Il trattore rustico porta il nome appunto di Giuseppe Iachini, ma già la suggestione dei tecnici gli ha affiancato paralleli prestigiosi: Beppe Furino, Oriali. Che significa: il meglio del ruolo. A ventitré anni appena consumati, Peppe Iachini lascia l'Ascoli e sceglie Verona. Proprio così: da uomo-mercato, conteso dalle voglie di più d'un club, ha goduto del privilegio dell'opzione: il suo manager Caliendo gli ha prospettato alcune soluzioni, quella gialloblù ha convocato il suo entusiasmo. «Non mi sento un giocatore da club metropolitano — è stata la sua spiegazione — la tranquillità di Verona può riflettere quella di Ascoli, che mi è stata così congeniale per tanti anni». Peppe Iachini è una pietra che rotola lungo il corso del torrente: in campo la statura limitata e le fasce muscolari poderose ne fanno un prezioso faticatore appallottolato nella sua gagliarda predisposizione all'impegno. Nella concentrazione ferrea che lo

tiene in pugno per tutti i novanta minuti, nella feroce applicazione a ogni sfaccettatura della manovra, nel concedersi pieno e senza remore al sacrificio al servizio della squadra bruiscono i suoi talenti. Era tempo che il calcio italiano pretendeva un giocatore così: alieno a chiusura stagna alle tentazioni del «numero» o alle suggestioni false dell'estetica fine a se stessa, esclusivamente piegato alle ragioni del gioco, alla legge dell'utile, per sé e per i compagni. Non è un marcatore, probabilmente anche per questione di compasso: l'impegno sulla mezza punta avversaria, che pure gli è toccato talora in questa stagione fino al clamore di nomi altisonanti (Platini e Maradona per tutti), ne distoglie l'ostinata attenzione agli sviluppi del gioco. Il gioco da ruminare, la manovra come un fiume da indirizzare nell'alveo giusto, da frenare e rilanciare, da accudire con una presenza assidua, continua, asfissiante.

CARATTERE. Il nerbo del mediano da soma si cela dietro l'espressione felicemente affannata. Piccoli occhi azzurri si appuntano sull'aperto di un volto disponibile, talvolta vien da

segue

Giuseppe Iachini posa per la prima volta con la maglia del nuovo club, il Verona. Ascolano, 23 anni, ha giocato sette stagioni con la squadra della sua città, esordendo in massima divisione il 2 maggio dell'82, in occasione di Torino-Ascoli 2 a 1, foto Sabatini





credere che gli stessi connotati facciano specchio alle ragioni del mestiere: il concitato disporsi alle esigenze della solidarietà di squadra riposa su un carattere tranquillo, sereno. Si definisce, fuori dal campo, un mare in bonaccia, coi lucori di certe giornate spalancate sull'azzurro: non conosce l'impulsività che spesso guida le stagioni alla sua età; «*so mantenermi istintivamente lucido* — spiega — *nei momenti importanti, quelli in cui occorre tralasciare la spensieratezza degli anni per l'urgere di decisioni importanti,*

nelle giovanili ascolane. Costui, responsabile della Tufilia, ne aveva guidato anche in bianconero gli inizi incerti, resi grati da una costituzione fisica particolarmente esile: «*Dopo un'influenza — racconta oggi — la cura di antibiotici mi aveva prostrato al punto che non mi sentivo più in pari con il compito e la fatica. Fu Aurini che si prese personalmente cura di me, riconducendomi per mano sui primi passi, fino a farmi diventare definitivamente un calciatore*». Una robusta cura ricostituente, i cui esiti si prospettano oggi, a distanza di tempo, addirittura clamorosi, e soprattutto una precisa collocazione di ruolo avevo condito di sale questa sorta di prepotente rinascita al pallone: il tecnico aveva intuito nel

cinque minuti al Comunale di Torino, contro i granata: una sconfitta per 1-2 non più rimediabile, un truciolo di passerella da concedere a un ragazzino promettente, agli sgoccioli di un campionato quasi trionfale per Mazzone, che avrebbe chiuso al sesto posto. La stagione successiva, però, s'era spesa nel silenzio, senza alcuna partecipazione alla prima squadra se non in Coppa Italia, e appunto nell'ottobre dell'83 la china era parsa spalancarsi di fronte, con una forzata emigrazione in C1. Rozzi aveva tentato il salto di qualità, erano arrivati personaggi come il povero Coeck e Trifunovic per il centrocampo, alle liste suppletive s'era proposta a Iachini la scelta tra Rondinella e Barletta. Il ragazzino aveva optato serenamente per la Puglia, le sue richieste erano state accolte. «*Fu a quel punto — ricorda — che scattò il misterioso, istintivo meccanismo della riflessione. Al momento di sottoscrivere il contratto, qualcosa dentro di me mi suggerì di soprassedere. Chiesi di rinviare il tutto al giorno dopo. E proprio di ritorno ad Ascoli, passeggiando quel pomeriggio in Corso Vittorio con Antonella, la mia futura moglie, incontrai Mazzone. Scambiammo due chiacchiere, e, quando conobbe le mie intenzioni, il tecnico mi invitò a dimenticare Barletta, a restare nelle Marche: l'Ascoli avrebbe avuto bisogno di me*». Mazzone sarebbe stato esonerato l'anno dopo, il buon Peppe avrebbe collezionato ancora solo una manciata insignificante di partecipazioni, in quel torneo a lungo stagnante nella mediocrità, ma la profezia doveva rivelarsi a gioco lungo azzeccatissima.



Nella foto Zucchi, Iachini con la maglia della selezione olimpica allenata da Dino Zoff

serie, meditare». Una di queste lo salvò, tre anni e mezzo fa, proprio sul ciglio della Serie C, agli orli di un'incognita che avrebbe potuto persino condizionare la carriera. Figlio di un operaio elettricista e di una casalinga, cresciuto al calcio tra la polvere e la gioia di una squadra di quartiere di Ascoli, la Tufilia, in cui era uso cimentarsi in una gamma insolitamente ampia di ruoli («*persino in quello di portiere* — ammette oggi sorridendo — *nonostante la statura fosse una... scommessa ancora da vincere*»), era stato indirizzato all'Ascoli da un tecnico lungimirante, Severino Aurini, il suo primo allenatore, tuttora validissimo istruttore

ragazzotto tutto dedizione e generosità la vocazione al dialogo di centrocampo, e aveva deciso di ingigantirne le parole piazzandolo come mediano nella sala macchine della squadra. Gli anni erano poi passati: il diploma da ragioniere, le rapide delle giovanili percorse e trascorse come un'unica stagione da vogare a pieno mulinar di braccia, il trofeo come miglior giocatore al torneo di Salice Terme, e infine, soprattutto, l'isolato esordio in A.

IL DEBUTTO. Era accaduto nel lontano '82, i diciott'anni ancora da completare sul quadrante del tempo, gli ultimi

SUCCESSO. Dopo la retrocessione con Boskov, il suo torneo cadetto dello scorso anno avanzò attraverso i mesi come una vera e propria cavalcata trionfale. Dalla maglia bianconera a quella dell'Under 21 il passo fu straordinariamente breve, la promozione in A suggerì gli esiti di una stagione decisiva. Il resto è dietro l'angolo prossimo del tempo: un campionato di conferma in A ancora nella sua Ascoli, che l'ha lanciato nel firmamento proteggendolo dalle insidie dello stress e dei climi precocemente ossessivi, la fiducia inattesa di Zoff che l'ha voluto punto di equilibrio tattico della sua neonata Nazionale olimpica, il finale di torneo con la contesa tra le big del mercato. Mediano di rendimento elevatissimo e continuo, Beppe Iachini è oggi un giocatore ormai sulla soglia della maturità agonistica: in un Verona che già disporrà di validissimi interpreti di fascia, da Berthold a Galia al probabile Bruno, Iachini costituisce già sulla carta la bilancia centrale del gioco, l'ideale punto di riferimento arretrato per la regia di Bruni e Di Gennaro. Di un mediano così, alacre e preciso, assiduo e intelligente, il calcio italiano aveva da tempo bisogno. Ora che l'ha trovato, non mancherà di concedergli le più prestigiose ribalte. La Scala simbolo di Verona già è diretta verso il vertice.

C. F. C.

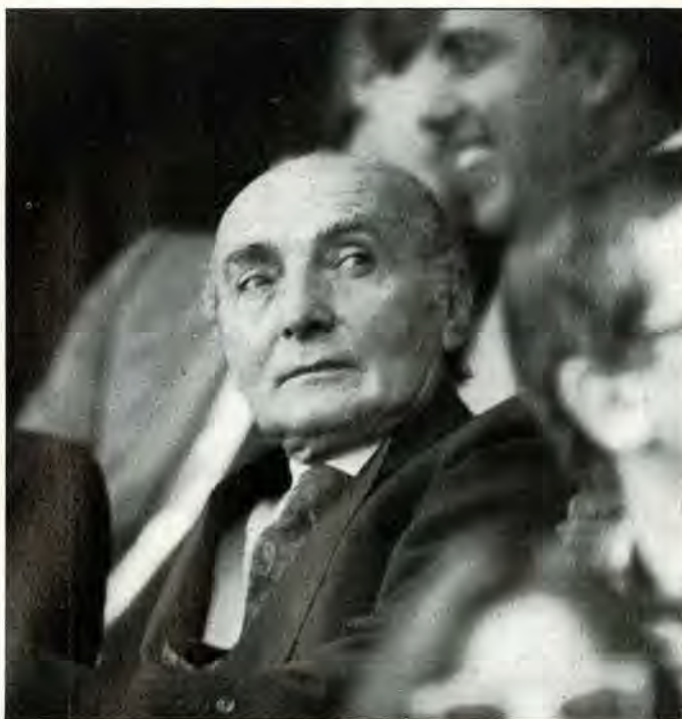
L'EX PRESIDENTE DEL PALERMO IN GALERA, MENTRE ROSSI SVENDEVA IL TORINO

CRONACHE DI ORDINARIA FOLLIA

CRONACHE di ordinaria follia. L'ex presidente del Palermo, Matta, è in galera perché secondo i magistrati d'accusa truccava i bilanci, ingannando creditori, soccorritori ed erario: l'ipotesi di reato sarebbe quella di bancarotta fraudolenta. Mi domando dove sono quelli che un anno fa accusavano Carraro di empietà nei confronti del calcio siculo. Se ben ricordo, fra gli accusatori c'erano anche parlamentari e civici amministratori. Credevano a Matta e non a Carraro: il populismo acceca, e qualche volta fa perdere la bussola. Mentre il presunto bancarottiere per motivi calcistici medita all'Ucciardone, molti personaggi dell'onorato milieu palermitano tremano: non li rallegra l'annuncio che carabinieri e guardia di finanza, su disposizione del magistrato palermitano, andranno a scartabellare fra contratti, bilanci e compravendite depositate in Lega. Davvero nessuno sapeva? Che cosa controllavano i controllori? Non destava qualche curiosità il confronto fra le spese e gli incassi del Palermo? Per un profano come il sottoscritto i conti del calcio restano sempre a mezz'aria fra il mistero e il miracolo. Qualche esempio di attualità. Il Milan incassa quindici miliardi in campionato; supponiamo che ne incassi altri dieci fra contributi totocalcio, diritti televisivi e gare extra-campionato, e si arriva a venticinque. Pagate le imposte, ne rimangono meno di venti. Nell'ipotesi che le spese per gli acquisti vengano completamente pareggiate dai ricavi per le cessioni, si deduce che la gestione dovrebbe rimanere nei venti miliardi per andare alla pari. Ma un calciatore di buon livello costa ogni anno oltre due miliardi, fra ingaggio, previdenza e tasse pagate. È questa l'offerta fatta a Virdis. E quanto costano — al di là del giocatore — il tecnico, gli allenatori minori, i manager, gli uffici e gli impianti di allenamento? Il Milan viene al secondo posto nella graduatoria degli incassi di campionato. Lo precede il Napoli con 19 miliardi. La differenza non è astronomica: e il Napoli ha quel carico di briscola che è Maradona, altro che Virdis! Senza considerare che Giordano, Bagni, Renica non giocano in cambio di qualche manciata di bruscolini.

SONO esempi suggeriti dalla classifica degli incassi. Per le società che hanno meno fortuna al botteghino è ancora più giustificata la domanda: chi paga la differenza fra

costi e ricavi? L'industriale torinese Sergio Rossi non riuscendo a dare, come me, una risposta a questo interrogativo si è disfatto del Torino, cedendolo per sei miliardi. Tutta la società per meno di quanto viene chiesto per Ancellotti (10 miliardi, Vialli (14 miliardi), Hugo Sanchez (8 miliardi). Saranno in molti a seguirlo? E il gruppo che ha acquistato il Torino è animato da una così profonda vocazione al mecenatismo? Mah! I dubbi si stemperano fra le notizie dell'affannosa ricerca di una degna dimora



L'industriale Sergio Rossi, nella foto MS, si è disfatto del Torino, cedendolo per sei miliardi. Tutta la società per meno di quanto viene chiesto per Ancellotti (10 miliardi), Vialli (14), Sanchez (8)

da parte della signora Maria de Fatima, consorte del centravanti brasiliano Careca. Un elegante villino, diviso in due ali, con salone doppi servizi, tre camere da letto, naturalmente provvisto di piscina privata, sulla riva di Marechiaro, è stato scartato perché troppo piccolo. Esigui sono apparsi anche due appartamenti sulla collina di Posillipo. Di fronte a una villa, sette stanze, su tre piani, con l'immane piscina, i signori Careca sono stati colti da un soprassalto di discrezione: «Non vorremmo esagerare». Forse perché soltanto l'abitazione, e non anche il personale di servizio, è a carico della società.

CRONACHE di ordinaria follia. Tassotti pensa di aver diritto a uno stipendio annuo

di 800 milioni netti. Nessun calciatore del Bayern, nella ricca Germania Ovest del rivalutissimo marco, si sogna di chiedere alla società una cifra simile. Figuriamoci quelli del Porto, che hanno battuto quelli del Bayern nella finale di Coppa dei Campioni. E non voglio dire di quelli norvegesi, che hanno dato ancora una volta filo da torcere agli azzurri. Questa volta i campioni mondiali dell'ingaggio con tasse pagate non c'è l'hanno fatta a battere la Norvegia, perché erano «stanchi del campionato».

Due anni fa, a Lecce, i loro predecessori furono battuti dalla Norvegia perché non erano ancora «roditi dal campionato». Bisogna riformare il calendario gregoriano ed inventare il tredicesimo mese. Sarà quello giusto per ottenere finalmente un successo contro la Norvegia, ben venticinquesima nelle classifiche europee?

L'ATTENZIONE dalla magra di Oslo viene subito abilmente distolta con la trovata del pareggio da abolire. E sapete come? Con i tempi supplementari e i rigori. Se i nostri calciatori arrivano a giungo finiti dalle partite di 90', immaginiamoci con quelle da 120'. In quest'ultimo campionato ce ne sarebbero state 162. Non vi dico, poi, la guderia di squadre e tifosi di fronte all'incertezza dell'orario di chiusura delle partite: in un Paese dove il più programmato dei viaggi è quasi sempre un avventuroso *happening* fra aeroporti, stazioni e autostrade. Quanta gente rinunciarebbe alla partita, non potendo programmare un ritorno a casa passabilmente sicuro? E poi, senza i pareggi, quanti allenatori — e fra i più bravi, per giunta — dovremmo collo-

care frettolosamente a riposo? Non sono queste le riforme che gli sportivi aspettano. Il calcio lo si salva con un immediato freno all'orgia televisiva che sta saturando il pubblico, impedendogli di arrivare a quella «fame di partita» che dopo sette giorni lo spingeva un tempo verso lo stadio. Il calcio lo si salva riabbassando i prezzi sui biglietti alla portata delle tasche degli studenti, degli operai, delle giovani coppie, di tutti i comuni mortali. Il calcio lo si salva non inventando nuove regole, ma applicando seriamente quelle che già esistono. Fra queste c'è anche quella che annulla acquisti e ingaggi, se non rientrano nei limiti economici della società che li ha stipulati: sono curioso di vedere se almeno quest'anno, in gestione commissariale, sarà osservata.

UNA DOMENICA A PARMA PER SCOPRIRE IL GIOCO DEL NUOVO ALLENATORE DEL MILAN

SACCHI VA CONTRO TORRENTE

PENSO che un peregrinare così non torni mai più; ecco il dilemma spinoso: la smetto subito con i cabotaggi fermandomi presso una rilassante pelata (sarebbe Arrigo Sacchi, prossimo tecnico del Milan, anche dopo il cazzotto del Cesena) oppure faccio l'attacco letterario secondo Dario Argento? Io dicevo al bravo regista con il labbro superiore tumefatto e gonfio per le beccate di un corvo reggiano: «Sono arrivato a Parma passando da Vienna e da altre stazioni intermedie. Dopo aver incontrato Arrigo Sacchi, al circolo pro Parma, emozionato come un ragazzino per la mia augusta presenza, avrei in mente un inizio di genere ruscellante. Esempio: dai lipizzani ai tortellini di ribes». E Dario Argento, trattenendo a stento un brivido: «Forse sarebbe meglio cominciare spargendo un gelido fumigare di ragnatele e di lividi blu. Tra i pipistrelli di Grinzing alle baronate di Viola, sarebbe meglio. Nella carrellata c'è tutto l'ansimare disperante del pedatore straniero spremuto e buttato via come un limone. Così imparo a fidarsi». Ancora il sottoscritto, tentando un'eroica resistenza: «Scusa, Dario, ma ai lipizzani non rinuncio»; Dario Argento, tifoso laziale incallito (poi viene il Milan): «Se ti piacciono quei cattivi odori fai pure. Io dei lipizzani sento ancora il puzzo». Nonostante fossimo al Greppia, ristorante di Parma lindissimo, con cucina casalinga, a metà tra un delizioso risotto di fragole e un sorbetto rinfrescante, è sembrato anche a me di risentire quel profumo inconfondibile e caratteristico di Vienna. «Ah, lo senti? — faceva il serpente tentatore —. Esso si sprigiona dalle stalle storiche, spandendosi sul sagrato del Duomo». «Si lo sento — ho quasi gridato — vada per le baronate, i pisquani, le capinere e la voglia di bella Italia espressa dalla Gazzetta dello Sport con le mammelle turgide». «Le capinere della canzone? — ha chiesto Dario Argento lasciandosi dolcemente il labbro superiore martoriato da un corvo incacchiatissimo —». (Per la cronaca, egli sta girando un film tra Parma e Reggio Emilia il titolo è: Sarà Opera; tra i protagonisti, uccelli neri con una beduina avvolta attorno alle ali che vanno giù in feroce picchiata facendo cambiare colore ai passanti che camminano sotto). «No — ho risposto — sono capinere nostrane più capricciose e piagnone di quelle che vengono dall'Arizona. Dopo la conquista dello scudetto del Napoli, esse si erano trasferite in massa, con nostro grande diletto sul golfo canterino, trascinandosi appresso i soloni della Rai 2 e cancellando perfino le agitazioni sindacali in corso. Ma è stata una sparizione veloce, fuggibile, ora infatti sono tornate al nido riempiendo l'Italia di allegria. Ragazzoli, ne avevamo proprio bisogno dopo

la crisi profonda del caro giornale rosa di fronte a una grave scoperta. Invece di una squadra che fuggiva, era comparso un trepido svolazzare di farfalle. Da qui le arrampicate sugli specchi e la fama tettatoria che perennemente si rinnova ad ogni fiorire di pronostico da quelle parti».

E DA QUI anche la spassosa batracomimachia tra Altobelli e Bearzot. Così si è svolta la battaglia federale. Uno, Altobelli, rammentava le barbe di Noè in perenne e indissolubile compagnia di Bearzot. L'altro, il CT, dopo aver dato dell'ingrato ad Altobelli, ha dichiarato solennemente «Ora posso confessare. A Göteborg mi sono accorto che un ciclo stava per finire». Madonna Santa, e gli ci son voluti poi due anni, per capire che bisognava cambiare, mettere da parte i sopammobili, le gaudiose sopravvivenze, le glorie del mausoleo, i resti di tutti i più grandi monumenti italici? La risposta alla prossima puntata. Con ogni probabilità intervorrà anche Carletto De Gaudio che ho visto a Vienna, fresco e giulivo, con la divisa dell'UEFA: è in una commissione importante. Ma la cosa più stupefacente, se mi credete, tornando alla nostra Rai 2 di tendenza laica, è sicuramente la sceneggiata andata in programma un sabato sera, in pieno periodo di agitazioni sindacali. Ciciolina a una tribuna elettorale? No, di più, poi le protuberanze dell'espansiva attrice alle luci rosse erano privilegio di un'altra rete ancora più castigata e cattolica. Non so, mentre scrivo, cosa sia successo, in quanto sono stato catturato dalla rabbia e dalla disperazione della gente di Parma, che ha dato del venduto ad Arrigo Sacchi, però credo che un giorno o l'altro Ciciolina spunterà fuori con tutti i suoi capezzoli prorompenti.

MA CHE sceneggiata sarebbe, scusate in fondo alla telecronaca di Napoli-San Paolo, proprio il sabato sera per intero, mentre la gente stava ancora domandandosi: «Come mai la finale di Coppa Campioni, a Vienna è stata sbattuta su Rai 3, e per un tempo solo o poco più»? Evidentemente la gente italiana, che fa la sua cultura attraverso il giornale di quel colore, del colore confetto e con l'aiuto di formidabili trasmissioni come la Domenica Sportiva, non sa chi comanda veramente e chi dispone programmi e palinsesti, in Rai. Comandano i raddoppiatori di consonanti che, stando dietro a un tavolo, pigiano i bottoni e inventano le cose più esilaranti. Io non mi stancherò di seguire Rai 3 che ha questo dono e vantaggio sublime, nei miei confronti: non mi fanno vedere il becco di una lira da un anno e forse più. Però ogni volta mi

chiamano, mi pregano, mi fanno incavolare. Ma io ci ritorno per due motivi: primo perché mi diverto un po' a fare certe cose, un po' la soubrette, un po' il Gassman, un po' l'Uomo Mascherato. Secondo, perché da tempo, un anno e forse più, non vedo una lira. Però Biscardi mi dice che sono in banca, io sono contento. Poi, se non tornassi, come potrebbe scrivere ancora pezzi deliziosi sul Processo del Lunedì, l'amico Gianmario Maletto che ora è in vacanza? Spero che torni presto, in quanto, a fine giugno, faccio un'altra comparsata e non se ne parla più. Però, ragazzoli, che divertimento i giornali che sparano sul Processo del Lunedì offrendo ai loro lettori tutto un campionario di litigi, di risse, di seggiolate in testa e di balle inenarrabili a nove colonne, pagina dopo pagina, eppoi hanno il coraggio di fare la predica. Inventando ogni giorno una palla sul mercato, senza il minimo senso del pudore, e facendo viaggiare calciatori come colombe, da un posto all'altro, senza soste: volano sempre in cieli infiniti i calciatori italiani e stranieri con ingaggi favolosi sotto il becco. Qualcuno, come Virdis, ha pure la forza di resistere dicendo no a due miliardi, comunque ormai siamo su questa aulica, meravigliosa strada lastricata di fantamilioni e chissà cosa vedremo alla fine. Io sono così contento di aver visto come giocherà il nuovo Milan di Arrigo Sacchi da non pormi più problemi. Ho notato una specie di torrente che a un certo punto, in vicinanza della porta avversaria, scompare sotto terra. Mi ha fatto teneramente ricordare la Scafora, torrente fiumiciattolo delle mie vallate: si butta in Po, dicono, ma nessuno geologo, nessun speleologo, per quanti sforzi abbia fatto, sinora è riuscito a capirci qualcosa. Io spero ardentemente che il torrente di Arrigo Sacchi non obblighi tutti noi a fare gli speleologi, alla ricerca di una corrente perduta. Va bene il raddoppio delle marcate, va bene il movimento, vanno bene gli schemi collettivi, ma se poi si tira in porta ogni morte di vescovo, o ad ogni morte di papa, come facciamo? Naturalmente qui bisogna aggiungere una cosa: le menti che Arrigo Sacchi sfrutta e impiega al Parma non sono tutti leoni, fuoriclasse, o geni fantastici, sono dei buoni giocatori che un'organizzazione provvida e instancabile ha elevato a fuoriclasse eccezionali e con questa etichetta li sta già spedendo nel mercato, inseguiti come pecore, con un branco di lupi alle calcagna. Voglion tutti, a cominciare da Liedholm, Boskov e altri allenatori, i gioielli di Sacchi. Che fortuna per Berlusconi, esserci arrivato prima, facendo, un colpo solo; i gioielli, più l'aiutante tecnico.



IN COPERTINA
VÖLLER
ALLA ROMA

IL PANZER-GOL
GIALLOOROSSO
COMPLETA IL
POKER DI
SUPERBOMBER
CHE GIÀ ESALTA I
CONTENUTI DEL
PROSSIMO
TORNEO: DOPO
RUSH, CARECA E
VAN BASTEN,
ECCO IL BRACCIO
ARMATO DELLA
SQUADRA
ROMANISTA. TRA
POCO IL FILM
RICOMINCIA:
LIEDHOLM 3,
RITORNO AL
FUTURO. A
GRANDE
RICHIESTA. COSA
DICONO LE
STELLE A
PROPOSITO DELLA
TERZA
AVVENTURA DEL
BARONE NELLA
CAPUT MUNDI

di **Marco Morelli**

OGGI SI VÖLLER

ROMA. Si potrebbe intitolare "Liedholm 3 — ritorno al futuro", questo film che il presidente impresario Dino Viola sta preparando per la clientela giallorossa, a dispetto di preoccupanti difficoltà economiche. Pare sia un remake a grande richiesta. Pare l'unica o l'ultima soluzione utile a scaldarsi con il falò dell'amore ritrovato, dopo il requiem pronunciato sul pe-

riodo erikssoniano. E allora allegri, cari romanisti: il passato può rivivere, il recupero degli affetti è in atto, la disaffezione diminuisce soffiando in fretta sulla brace della passione. Barone, vogliamo sollevare il sipario? Ecco, va bene così... Ecco l'università di Triggia, la scoperta di nuovi sentieri per i sogni, lungo itinerari antichi. Ecco la capitale capace di riprodurre felicità da stadio; l'odiato Palazzo; l'invidiato, bieco potere politico; e Castello Orsini dove lei ha abitato con la signora Nina, Monte Savello, il Tea-

tro Marcello, il Tevere, Ripetta, le basiliche, le piccole piazze, le fontane, le pietre secolari. A volte il silenzio parla: specifica che qui, soltanto qui, risulta impossibile non ri-piombare, magari da vecchi, magari con trame di rughe sulla faccia stanca, magari avendo la pelle dell'iguana al terminal della festa. Proviamo a riordinare le idee.

COLPI DI SCENA. C'eravamo lasciati, Barone, in occasione della fine d'un ciclo di benessere fa. Football romanesco da scudetto storico e da finale (persa ai rigori) di Cop-pacampioni. Lei sedeva nel salotto grigio-perla di una casa da nababbo, foderata di stoffe, tappeti, quadri, trou-meaux, mobili di valore, con l'impazienza di chi attende il taxi dalla hall del Gran Hotel. Valigie pronte. Pioggia di milioni più una fattoria sterminata, garantiti da quel giocatore d'azzardo di Giussù Farina, allora sul ponte di comando milanista. Bugie altrettanto pronte:

«Bisogna non stancare la gente. Il giornalismo, voi giornalisti, avete bisogno di personaggi intercambiabili, ma sempre diversi. Nello stesso ambiente è difficile trovare argomenti interessanti dopo tanto tempo. Occorre non cedere ai sentimentalismi, capire quando si è vicini all'esaurimento delle proprie possibilità. Diciamoci comunque arrivederci. Ogni addio è sgradevole perché esclude i colpi di scena che caratterizzano l'esistenza...». Pare ieri. Invece in mezzo ci stanno le illusioni del pragmatismo di Sven Goran Eri-

ksson, il triennio dei campionati andati a male, le fugaci apparizioni in Europa, il Lecce e l'Udinese, le eliminazioni dalla Coppa Italia causa il Parma e il Bologna, la rovinosa, mortificante caduta conclusiva. Trentasei mesi all'incirca, perduti. Trentasei mesi che hanno indotto infine il Senatore presidente ad affermare di aver speso 24 miliardi in giocatori inutilizzati o utilizzati poco. Barone, potrà salvarci? Barone, riavremo la «belle époque», con la pluralità della prossima Serie A ristretta a un ring, con la Roma ancora opulenta ancorché impegnata a rilanciare la sfida di vertice forse al Napoli-campione, forse a Sua Emittenza Berlusconi, forse all'Inter trapattaniana, forse alla solita antipatica cisalpina juventina? Ah, sì, stiamo esagerando, correndo troppo, palesando scarso rispetto per la prudenza, per la sua difensiva ironia da cabaret... Le chiediamo scusa in un amen. E le scuse devono essere accettate, in quanto noi cronisti della Roma siamo stanchi di discorsi fumosi, cifrati. Di misteri che nascondono il vuoto. Di polemiche fratricide. Di interviste fatte d'aria fritta. Di presenze dell'ing. Dino Viola alle emittenti private: in una delle ultime, appena voltata pagina, attendiamo ad esempio lo show pirotecnico, la commovente autocritica, la serata di memorabile spessore emotivo e culturale. Al contrario, ne è venuto fuori tra intervistatori e inossidabile capo di Aulla, il dibattito della serie «Abbacchio con patate», come l'ha definito un nostro amico umorista. C'erano gli spettatori che intonavano l'inno presidenziale, c'era il conduttore che indulgeva al «volemose bene», c'era la conduttrice terrorizzata dall'illustre ospite. Emanando onde di un innegabile fascino — un po' sinistro del suo naturale, e mimato di sguardi e sorrisi draculiani —, Dino Viola dava proprio la

sensazione di aggirarsi in mezzo all'abbacchio con patate alla stregua del domatore nella gabbia di leoni un po' stralunati. Ma l'acme, tanto del consenso quanto della comprensibilità, il presidente senatore l'ha raggiunto nel momento in cui ha rilevato di meritare regolarmente otto in italiano in lontani temi scolastici. Possibile? Possibile che una persona tanto versata nella lingua della madrepatria abbia successivamente risolto di esprimersi in violese? Barone, perdoni la divagazione? Maggio è alle spalle e continua implacabile la girandola delle ipotesi fantasiose incentrate sui giocatori nuovi che avranno l'onore d'indossare la maglia della «beneamata».



Sopra, fotoGiglio, **Lionello Manfredonia**, anima laziale che ha già spaccato la tifoseria in favorevoli e contrari. Al centro, fotoSabattini, **Fulvio Collovati**, una «minestra» abbastanza insipida per i fan del club giallorosso. Nella pagina accanto, fotoMS, **Beppe Dossena**, a lungo fra gli obiettivi del senatore Viola. «Caccia li sordi», gridano i pretoriani delusi al presidente, accusandolo di avere effettuato (scarsi) investimenti sbagliati con la complicità di Eriksson. A lato, Liedholm-3



la sudata maglia del riscatto.

SOGNI. Tanti sogni e poche realtà. Affari ufficialmente conclusi? Cronologicamente non c'è da comporre la maxilista. Lionello Manfredonia, anima laziale che ha già spaccato la tifoseria tra favorevoli e contrari. Dario Bonetti, cavallo in retromarcia. Settimio Lucci, terzino rincuorato dall'Empoli, ma chissà se in grado di piazzarsi gradevolmente da figliol prodigo all'interno della casa madre. Poi? Poi Collovati. Poi il «panzer» Rudi Völler, grazie a sette miliari-

di faticosamente reperiti dal consiglio, cioè dai collaboratori del presidente più disponibili. Poi, grazie al sacrificio di Bonetti e Ancelotti, possono o non possono arrivare (merito o colpa dei maledetti soldi) il saltatore-goleador Carnevale, Dossena, Policano, Manzo, altre «minestre» abbastanza insipide. Le cifre, Barone, evidenziano danni d'immagine e di portafoglio inconfutabili: centomila tifosi in meno all'Olimpico mediamente rispetto ai giorni da «Grazie Roma»; il capitale-giocatori deteriorato, quattro miliardi di perdita preventiva nella prospettiva della prossima stagione senza Coppa Uefa, il grave incidente di Nela, il solo Ancelotti a dispo-

antico della nostra pedata e buonanotte. Ricordi?

«Lasciamo stare i ricordi — ha brontolato — è una vita che non mi volto indietro, lo sapete che odio i compleanni...».

Meravigliose imposture: di lì a poco, via libera alla personale, straripante aneddotica. Cose sentite mille volte condite da dettagli inediti, trafugati dal Milan berlusconiano. Nils Liedholm, «vichingo-napoleotano» sessantacinquenne, compostezza massiccia, pantaloni flanella, elegante giacca spina-pesce, cravatta rubino, capelli sale e pepe, occhi azzurri, lampi quando buffi quando metallici, adora i giornalisti che sanno riassumerlo, sintetizzarlo. È la Trecani calcistica, a beneficio di chi vuol sapere, di chi vuol perlomeno pizzicare qui e là. Oltre mezzo secolo di pallone lo raccomanda: chiedete gente, chiedete a raffica, e avrete in dono il souvenir della risposta. A me, diarista di lungo corso, sono state sufficienti poche delucidazioni. Sapevo a memoria l'episodio leggendario di quel suo tiro da metà campo che colpì la traversa e consentì sul lungo rimbalzo ad un avversario di andare a battere il portiere-amico. Sapevo di quello scrosciante applauso a San Siro, anni Cinquanta, quando finalmente sbagliò un passaggio, dopo sei mesi di scontata precisione nei suoi disimpegni. «Da giocatore mi chiamavano il "Conte" e chi conosce l'araldica sa bene che accettando il "baronato" successivo, sono stato declassato. Pazienza, in tanti lustri di partite controllate dalla panchina poteva andarmi molto peggio. Berlusconi, avesse potuto, mi avrebbe tolto all'istante qualsiasi superstita onorificenza. Scherzi a parte, tra me e il mega-manager Silvio, Sua Emittenza, non ci sono state incomprensioni, mai uno screzio. Anche quando risalii al Nord raccontavate che con il Senatore Dino Viola non ci sopportavamo più, non ci potevamo addirittura vedere. Vi sbagliavate e l'ho dimostrato. Sono pronto. Basteranno pochi ritocchi. Ho incontrato un Viola in forma veramente smagliante, deciso a risalire in fretta. Macché Rometta. Eriksson mi consegna un'eredità interessante... Fino ad un certo punto, fino ad Udine mi pare, aveva il gruppo con le carte in regola nella lotta-scudetto. E nella stagione precedente, me-

ravigliò l'Italia, grazie allo spettacolare inseguimento sulla Juve neo-campione del mondo. Gli restò tra le mani il lodevole secondo posto e inoltre ha conquistato una valida Coppa Italia... Così tenterò di non disperdere le cose eccellenti che gli sono riuscite. Mi sono impegnato per una sola stagione: inutile fermarsi a tutti i costi laddove, magari, vorrebbero mandarti via dopo sei mesi, e inoltre alla mia età, programmare a lunga scadenza diventa esercizio inutile, assurdo. La salute è tesoro indispensabile, prezioso, ma purtroppo provvisorio. Basta, stiamo alla larga dalle malinconie. I programmi prospettati dal presidente Viola mi piacciono, sono stati studiati attentamente...

il più vasto sullo scibile del football, buono per il solleone e le tempeste, per la ricostruzione sulle rovine, per il lancio dei giovani, per promuovere la mozione dei sentimenti. L'acrobatico Senatore Viola, in odore di crescente contestazione, ma dunque azzardato lo spettacolare ripescaggio. Chi avrà il coraggio di fiatare? Il sommo Santone di Valdemarsvik ha sovente trasformato in brillanti pezzi di vetro colorati: Scarnecchia trapianato nell'alba della Roma di Falcao, Valigi, Amenta, Romano, Battistini, Negrisolo, Giorgio Morini, Petrini e Penzo, elevati sia pure provvisoriamente, a degni frequentatori di sontuosi palcoscenici erbosi. Abbiamo citato nomi



sizione «tout court» quale pedina apprezzabile di scambio. «Caccia li sordi», gridano intanto i pretoriani delusi al presidente, accusandolo di aver effettuato scarsi e sbagliati investimenti, con la complicità educata di Sven Goran. Niente paura, ecco il Barone.

ORFANI. Eravamo orfani: adesso spingiamo in cerca della precedenza, desideriamo essere suoi figli, suoi nipoti prediletti. È il più bravo — o almeno così abbiamo sempre creduto, accettando il dogma... — nel piccolo mondo



Andrò in panchina, andrò sul campo. Se mi toglieste la soddisfazione di battere i portieri durante la settimana, avvertirei d'improvviso fatica e acciacchi insopportabili».

LIEDHOLM 3. Il calcio sublima l'arte del possibile e Dio solo sa quante facce ha la verità sullo specifico pianeta. Bergman, profeta dell'angoscia, dell'amarezza positivista, si rifarebbe senza dubbio a quel «Dio tappabuchi» che elevò a protagonista mirabile in «Luci d'inverno». Liedholm, enorme ombrello,

alla rinfusa. Potremmo quindi rievocare Mandressi accostato a Rensenbrik, Valori definito «il nuovo Paolo Rossi», Tosetto annunciato quale «il Keegan della Brianza», Baldieri esaltato dal soprannome di Cubillas, Strukelj cui furono attribuiti i cromosomi dell'indimenticabile Bulgarelli. Tutte magie, moltiplicazioni dialettiche o concrete, operate sul tessuto di volta in volta a disposizione, dal nostro inarriabile incantatore di pubblici, di serpenti, di «vipere» critiche. «Ma io — finge si scandalizzare — ho allungato

REFERENDUM IP/UN VERO SUCCESSO

65 MILIONI DI VOTI

La Juve davanti al Napoli: questo l'esito del referendum «Squadra del Cuore», il più grande mai realizzato in Italia. Una vera valanga di voti, più del doppio di «Campione Mio» dello scorso anno. «Squadra del Cuore» è stata una straordinaria prova d'amore che gli italiani hanno tributato alle loro squadre. Un grazie quindi a tutti i tifosi che si sono fermati a votare alle stazioni di servizio IP, decretando, con il loro entusiasmo, il successo di questa iniziativa. E complimenti alla Juventus per la sua bella vittoria come squadra più amata dagli italiani riceverà il pallone d'oro «Squadra del Cuore IP 1987». Complimenti anche a Napoli che in zona Cesarini ha conquistato la seconda posizione della nostra classifica. Ma in questo referendum vincono soprattutto i numerosissimi tifosi. Oltre ai premi settimanali, sono già stati assegnati i ricchissimi super-premi finali: 1°: 300 milioni in gettoni d'oro per la casa più bella che vuoi alla Signora Cinzia



Moreschi - Ancona. 2°: 50 milioni per un motoscafo al Signor Carlo Borriello - Roma. 3°: 20 milioni per una pelliccia di visone alla Signora Piera Lodi Rizzini - Peschiera del Garda. E per chiudere in bellezza questo straordinario referendum, anche la IP ha scelto la propria squadra del cuore: Italia, la squadra che unisce tutti gli italiani. Fino ai Campionati del Mondo del 1990 sarà sponsor unico di tutte le Nazionali. Per quattro anni insieme, verso nuovi successi. □

LA CLASSIFICA DEFINITIVA

1. Juventus	13.505.331	51. Botricello	32.090
2. Napoli	9.961.229	52. Livorno	31.476
3. Inter	9.384.194	53. Ancona	30.231
4. Milan	8.325.864	54. Gubbio	29.337
5. Roma	4.460.507	55. Alessa	26.656
6. Torino	2.260.051	56. Arezzo	26.602
7. Cagliari	1.375.982	57. Poggibonsi	24.620
8. Lazio	1.195.312	58. Casertana	24.376
9. Fiorentina	1.164.795	59. Reggiana	21.835
10. Palermo	1.153.979	60. Vis-Pesaro	20.159
11. Genoa	1.100.280	61. Lucchese	19.679
12. Messina	958.085	62. Rimini	18.923
13. Verona	928.707	63. Novara	18.560
14. Sampdoria	752.219	64. Barletta	17.942
15. Bologna	551.360	65. Siracusa	16.888
16. Lecce	527.955	66. Alessandria	16.673
17. Catania	175.160	67. Monopoli	16.626
18. Bari	403.876	68. Cenisia	15.972
19. Udinese	351.575	69. Trapani	15.595
20. Pisa	321.508	70. Giarre	15.437
21. Atalanta	307.118	71. Castelfidardo	14.311
22. Brescia	299.737	72. Piacenza	12.729
23. Ascoli	281.037	73. Thiesi	12.712
24. Pescara	268.415	74. Licata	11.967
25. Avellino	266.209	75. Centese	11.736
26. Cesena	245.404	76. Brindisi	11.350
27. Empoli	238.749	77. Frosinone	11.229
28. Catanzaro	234.708	78. Nissa	10.619
29. Parma	166.446	79. Ischia	10.158
30. Como	158.691	80. Venezia	9.726
31. Padova	146.002	81. Prato	9.697
32. Vicenza	117.732	82. Vigoramezia	9.615
33. Reggina	93.631	83. Teramo	9.016
34. Spal	91.528	84. Palmese	8.587
35. Cremonese	88.789	85. Paternò	8.268
36. Taranto	85.954	86. Benevento	8.005
37. Torres	81.967	87. Mantova	7.940
38. Spezia	79.985	88. Pro-Vercelli	7.890
39. Foggia	76.122	89. Monza	7.849
40. Ternana	74.192	90. Pistolese	7.564
41. Perugia	61.003	91. Chievo	7.513
42. Cosenza	60.312	92. Latina	7.362
43. Triestina	52.391	93. Varese	6.957
44. Nocerina	49.240	94. Vigor Senigallia	6.697
45. Modena	49.097	95. Fano	6.389
46. Trento	45.607	96. Siena	6.353
47. Salernitana	40.655	97. Cavese	6.286
48. Sambenedettese	40.445	98. Partinico	6.241
49. Marsala	40.335	99. Sorso	6.002
50. Campobasso	34.579	100. Terlizze	5.544

IN COPERTINA

segue

la carriera con i paragoni a tanti calciatori. Il mio pregio maggiore è quello di onorare sempre la verità. Nel momento in cui elogio qualcuno posso sembrare eccessivo, però sono convinto, in buona fede. È il calcio che semmai si diverte capricciosamente a rendere impossibile quanto appariva intuibile, quasi scontato. Nella prima Roma, quella che si piazzò terza nel 1974-75, inventai la "ragnatela". Nessuno aveva voglia di correre, ma avevo parecchi piedi buoni. Datemi undici elementi coi piedi buoni e saprò in ogni caso sistemarli. Cordova e De Sisti andavano a due all'ora, però erano insuperabili nel nascondere palla. Addormentavano gli avversari. S'impigliavano nella nostra trappola collosa, era divertente. Otto stagioni più tardi la ragnatela diventò zona, contraddistinta dal girar palla e da rovesciamenti di fronte improvvisi. Falcao resterà il miglior regista tattico avuto dal football. Stabiliva i ritmi, portava gli avversari fuori strada, piegava la manovra alle sue caratteristiche migliori e a quelle dei compagni. Stavolta non so cosa potrò escogitare. Mi piacerebbe lanciare il tandem d'attacco Völler-Boniek, chissà. Ci vuole pazienza, buon senso. A volte ho fatto marcare ad uomo, nelle mie squadre, e nessuno se ne è accorto. Potrebbe accadere ancora, vincere non è mai stata per me la cosa più importante,

vado controcorrente, incoraggio gli allievi soprattutto quando sbagliano. Il bel calcio paga alla distanza. Raramente, infatti, si sono affermati in mezzo secolo, Nazionali o club che non fossero calcisticamente superiori a chiunque. Uniche eccezioni: la Germania Ovest 1954, ma Puskas stava male, e l'Inghilterra del 1966 grazie ai favori arbitrari. A Roma e alla Roma allungherò le esperienze. Non fonderò nulla: lasciate il merito immortale a Romolo e Remo. Io sono qui per lavorare con divertimento in mezzo all'organico prescelto. Non sarà organico eccessivo, non chiederò la panchina lunga. Le ultime delusioni romaniste sono derivate, a mio avviso, dalla contemporanea presenza di troppi atleti di pari bravura. Ricominceremo in serenità. Non ho rimorsi. Resto sempre in pace con gli altri. Il Milan ha riunito un mazzo d'assi e presto Berlusconi avrà ritorni adeguati ai sacrifici finanziari. Sarebbe stato davvero crudele se non avesse conquistato la posizione-Uefa».

Grazie Barone. Tra poco il film comincia: Liedholm 3 — ritorno al futuro, ad irrimandabile richiesta, personaggi ed interpreti hanno al momento importanza minore. Viola s'è tranquillizzato. La clientela giallorossa ha ripreso a vagheggiare l'avvento dei problemi della grandezza. Barone di Milano, di Verona, di Varese, di Monza, di Firenze: Barone intramontabile di Valdemarsvik, cosa dicono le stelle a proposito della terza avventura nella caput mundi? Vogliamo leggerle?

Marco Morelli

LA NOSTRA POSIZIONE
CON BERGGREEN È
CHIARA; COME AL SOLITO
MA LEI CHI È?

DINO VIOLA

GIULIANO '87

IL GIRO DEL PALLONE

IL PISA AL TORNEO RIVIERA

Ogni estate, da 35 anni a questa parte, Fiume ospita uno dei tornei più prestigiosi di calcio giovanile. L'edizione 1987 del «Riviera del Quarne-

ro» scatterà il 21 giugno e si protrarrà sino al 27 con la partecipazione di 16 squadre divise in 4 gironi eliminatori: a Fiume (stadio Cantrida e

stadio Crimea), Pola e Albona. Quattro le squadre non jugoslave a scendere in campo questa volta: Pisa, IFK Göteborg, Slovan Bratislava e Sturm Graz. Le altre società partecipanti sono Dinamo (Zagabria), Stella Rossa, Vojvodina, Osijek, Karlovac, Velez, Vardar, Buducnost, Rijeka, Orijent, Rudar e Istra. Per il Pisa si tratta della seconda partecipazione al «Riviera». Sono 8 i successi di formazioni estere e precisamente: Vasas Budapest (Ungheria), Burevestnik (URSS) e Leeds UTD (Inghilterra), hanno fatto il bis, Dukla Praga (Cecoslovacchia) e Giappone si sono imposte una volta. Nessuna vittoria, sinora, per l'Italia.

Fabio Sfiligoi



FERLAINO RINGRAZIA CITTÀ E TIFOSI

«Grazie al pubblico campione d'Italia». Il presidente del Napoli, Ferlaino, ha voluto rendere omaggio alla correttezza dei sostenitori del club campione: e per farlo ha scelto di esporre una serie di manifesti sui muri di Napoli (fotoCapozzi).

RADIO UNO, ESTATE DA CAMPIONI

ROMA. «Parliamo anche noi di sport» affronta in venti puntate su radiouno (ogni sabato, alle ore 17) la storia, le curiosità, e le problematiche relative alle discipline agonistiche ufficialmente riconosciute dal Coni. La rubrica, che dura 30 minuti, è curata e condotta da Franco Melli, giornalista del Corriere della Sera e da oltre 10 anni collaboratore del Guerino Sportivo, con la regia di Luciano Pasquini. Dopo le puntate dedicate al calcio, al ciclismo, alla boxe, al rugby, il programma planerà in maniera monografica sabato 6 giugno sul mondo del basket, ospiti in studio il tecnico del Bancoroma Guerrieri e il pivot del «gancio cielo» Fulvio Polesello. Verranno evidenziati nell'occasione i problemi di crescita del basket, l'addio di Dan Peterson alla Tracer di Milano; i peccati della classe arbitrale rivendicati spesso dagli addetti ai lavori; il passaggio della Nazionale da Bianchini a Gamba nella prospettiva delle Olimpiadi di Seul. «Parliamo anche noi di sport» proseguirà il suo viaggio didattico-esplorativo sul pianeta tennis, sul «continente» dell'atletica leggera, sulle discipline «figlie d'un dio minore», come argutamente le ha definite Franco Melli. □



LO SPORT ITALIANO SECONDO IL CONI

Per trasmettere informazioni e documentazioni sui diversi aspetti della propria specifica attività, il Coni ha realizzato una pubblicazione mensile, Sport italiano. Questo giornale, del quale pubblichiamo la testata, ha come destinatari principali tutte le società sportive affiliate alle federazioni, gli assessori allo sport dei comuni, i dirigenti nazionali e periferici del Coni stesso e delle federazioni.

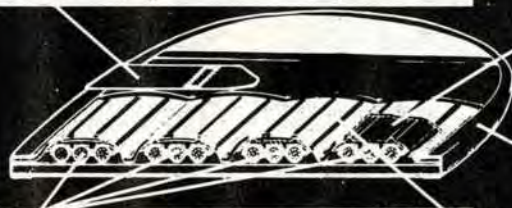


air SAFE

Il nuovo parastinco con la protezione dell'aria compressa

Chiusura a velcro:

- regolabile in tutte le posizioni ● non scivola



Camera di sicurezza air SAFE

- protezione dell'aria compressa molto leggera
- ammortizzamento costante
- protezione su tutta la superficie
- protezione costante = maggiore sicurezza

air SAFE

Stecche protettive:

- molto resistenti
- leggere
- si adattano anatomicamente

Rivestimento

morbido ed elastico

- delicato
- gradevole sulla pelle

Copertura elastica

Naturex

- ammortizzante
- antiscivolo

Usato e consigliato da Marco Tardelli dell'Inter, Franco Baresi del Milan, Beppe Baresi dell'Inter e da moltissimi altri campioni di serie A.

Distribuzione e informazioni:
Gartner sport-import s.a.s. - 39049 Vipiteno
Cas. post. 132 - Tel. 0472 / 765498



**UNDER 21 SCONFITTA IN FINLANDIA,
MOSCHETTIERI BLOCCATI IN NORVEGIA:
ALLA VIGILIA DEL DOPPIO CONFRONTO
SVEDESE, UN'IMPROVVISA CRISI
DI GOL PER MALDINI E VICINI**

ITALIA ALZO ZERO

NON SI È risolta precisamente in un «blitz» trionfale, l'incursione azzurra nel Nord Europa. In preparazione al doppio confronto con la Svezia, valevole per i rispettivi campionati europei, l'Under 21 di Maldini e la Nazionale A di Vicini si sono esibite in Finlandia e in Norvegia, raccogliendo una sconfitta e un pareggio con una desolante quota zero nei gol segnati. Per i moschettieri è il secondo pareggio bianco consecutivo dopo quello, ben altrimenti qualificante, di Colonia contro la Germania vicecampione del

gli neo-bianconero) Tricella, a suo agio nelle vesti di libero mobile, puntuale nelle chiusure difensive, ma altrettanto sollecitato a sganciarsi per dettare la manovra. Resta il più attendibile erede di Scirea (Franco Baresi, che è il titolare, vanta caratteristiche diverse dal celebre predecessore).

QUALCHE equivoco tattico dal centro-campo in avanti, per la grigia giornata di Giannini, mai in grado di assicurare una regia autorevole, e per la vocazione



mondo. Il terreno infame, con larghe chiazze di sabbia a consigliare estrema prudenza, e lo stress di una lunga stagione, hanno frenato gli azzurri, fra i quali (nel secondo tempo) ha fatto il suo esordio Luigi De Agostini, ultimo deb alla corte di Azeglio. Il veronese neojuventino, peraltro, non ha surrogato De Napoli, come era nei preventivi, ma Bergomi, andando a occupare la consueta posizione di terzino di fascia sulla sinistra, con dirottamento a destra del tuttofare Francini, uno dei più positivi. È piaciuto anche l'altro veronese (e anch'e-

irresistibile di Mancini, che non ha rispettato le consegne di tornante, andando a fare la punta come istinto comanda. Mancini, peraltro, è risultato il più pericoloso nelle conclusioni. E Donadoni, che lo ha poi sostituito, ha ribadito un momento delicato. Fra tutti, ancora una volta, la palma a Zenga che con uno strepitoso intervento su cannonata di Ahlsen ha evitato la beffa estrema.

SE PER la Nazionale maggiore è lecito peraltro invocare molte attenuanti, l'Under 21 è andata a fondo abbastanza



foto Ansa





SOLTANTO TRE LE SUFFICIENZE

Salo (Finlandia) 27 maggio 1987
Amichevole under 21

Finlandia 1 Italia 0

Poutiainen (7)	1	(5,5) Gatta
Rissanen (6)	2	(5,5) Maldini
Ikavalko (6)	3	(6) Lorenzini
Heikkinen (6,5)	4	(5,5) Zanoncelli
Viljanen (6)	5	(6) Benedetti
Mika-Aaltonen I (sv)	6	(6) Lucci
Saastamoinen (6)	7	(5) Berti
Paavola (6)	8	(5,5) Desideri
Vuorela (7)	9	(5) Galderisi
Mika-Aaltonen II (6)	10	(5,5) Notaristefano
Jari Aaltonen (6)	11	(5,5) Scarafoni
Toivonen (7)	All.	(5) Maldini

Arbitro: Carlsson (Svezia) 6.

Marcatore: 54' Vuorela.

Sostituzioni: Roth (6) per Mika-Aaltonen I al 20', Reini-Kainen (sv) per Jari Aaltonen al 70', Karvinen (sv) per Mika-Aaltonen II all'83', Giunta (5,5) per Scarafoni al 56', Costacurta (sv) per Lucci al 63', Onorati (sv) per Notaristefano al 70'.

Nella pagina accanto, **Galderisi a Salo con la Under 21 che è stata superata dai finlandesi 1 a 0**. A lato, **nello 0 a 0 della nazionale maggiore, una grande parata di Thorstvedt su Mancini**. In basso, **Francini**. Sotto, **per Spillo, 50 gettoni**



PRIMO GETTONE PER DE AGOSTINI

Oslo, 28 maggio 1987
Amichevole Nazionali A

Norvegia 0 Italia 0

Thorstvedt (7)	1	(7) Zenga
Ahlsen (7)	2	(6) Bergomi
Kojedal (6)	3	(6,5) Francini
Giske (6)	4	(6) De Napoli
Mordt (6,5)	5	(6) Ferri
Herlovsen (6)	6	(7) Tricella
Osval (6,5)	7	(6) Mancini
Sundby (6)	8	(5) Giannini
Okland (5,5)	9	(5) Altobelli
Thoresen (7,5)	10	(5) Dossena
Haberg (5,5)	11	(5,5) Vialli
Fossen (6,5)	C.T.	(6) Vicini

Arbitro: Hackett (Inghilterra) 6,5.

Sostituzioni: Henriksson (6) per Kojedal al 46', Soler (6) per Sundby al 58', Wekbal (sv) per Haberg al 78', De Agostini (6,5) per Bergomi al 46', Donadoni (5,5) per Mancini al 58', Serena (sv) per Altobelli al 79'.



ingloriosamente, malgrado due «legni» abbiano favorito la sua sconfitta. Maldini ha messo sotto accusa Galderisi, che ha fornito un apporto inadeguato al suo ruolo di «fuorigioco». Peraltro, il centravanti — che già di suo è in un periodo no — ha goduto di pochissima assistenza da parte di un centrocampio frastornato. È augurabile che alcuni ritocchi di formazione e uno spirito maggiormente aggressivo, valgano a presentare in Svezia una squadra «diversa» da quella mandata a picco dai dilettanti finlandesi. □

IL 10, A ZURIGO, LE VINCITRICI DEI DUE ULTIMI MONDIALI APRONO SIMBOLICAMENTE LA CORSA A ITALIA '90. MOLTE LE NOVITÀ IN CAMPO

MUNDIALISTE D'ATTESA

L'ARGENTINA mundial ritrova l'Italia (di Vicini, però). O viceversa. Mercoledì 10, all'Hardturn di Zurigo, la nazionale allenata da Carlos Bilardo affronta infatti gli azzurri in una sorta di sfida fra mundialiste che apre simbolicamente sul campo il discorso Italia '90. Inizialmente in questo incontro organizzato dalla Fifa, l'avversario dei biancocelesti avrebbe dovuto essere la Germania Ovest, l'altra finalista del mundial '86. Ma i tedeschi non hanno accettato. E pertanto si è pensato all'Italia, coincidendo l'incontro di Zurigo con il calcio d'inizio del Mundial '90. Quando si tratta di giocare contro l'Italia o in Italia, Bilardo è disposto a farlo. Anche se deve affrontare le squadre di club. Per questo, nel marzo scorso, non ha rinunciato alla partita con la Roma all'Olimpico. La prima, e finora l'unica, uscita dopo il Messico. A Roma l'Argentina, priva di Maradona, è stata battuta 1 a 2. Questa volta, contro gli azzurri ci sarà Diego (e anche Pasculli), ma non giocherà Jorge Burruchaga. Il «francese», autore del gol della vittoria contro la Germania nella finale messicana, si è seriamente infortunato al ginocchio e ne avrà per sei mesi.

GLI UOMINI DI BILARDO

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	CLUB
Javier Sergio Goycochea	23	P	River Plate
Jorge Osvaldo Bartero	29	P	Velez Sarsfield
Nery Alberto Pumpido	29	P	River Plate
Nestor Ariel Fabbri	19	D	Racing Club
Oscar Alfredo Ruggeri	25	D	River Plate
José Luis Cuciuffo	26	D	Velez Sarsfield
Oscar Alfredo Garré	30	D	Ferrocarril
Julio Jorge Olarticochea	28	D	Nantes (Francia)
José Luis Brown	30	D	Brest (Francia)
José Walter Theiler	23	D	Newell's O.B.
Jorge Raul Balbis	25	D	Rosario Central
Sergio Daniel Batista	24	C	Argentinos
Hernan Edgardo Diaz	22	C	Rosario Central
Dario Andres Siviski	24	C	San Lorenzo
José Carlos Fantaguzzi	24	C	Ferrocarril
Diego Armando Maradona	26	C	Napoli (Italia)
Roque Raul Alfaro	33	C	River Plate
Walter Osvaldo Perazzo	23	A	San Lorenzo
Oscar Alberto Dertycia	22	A	Instituto
José Luis Rodriguez	23	A	Dep. Español
Claudio Paul Caniggia	20	A	River Plate
Juan Gilberto Funes	24	A	River Plate
Pedro Pablo Pasculli	27	A	Lecce (Italia)

«Avevamo il miglior centrocamp del mondo», ha commentato amaramente Bilardo, pensando in modo particolare alla prossima Coppa America, che prenderà il via in Argentina il 27 giugno, «e ora dobbiamo ricostruirlo. Senza Burruchaga è un'altra cosa». Contro gli azzurri

molte facce nuove: Bilardo sta pensando all'innesto di alcuni giovani nel vecchio telaio mondiale. Tra i nuovi — oltre a Fabbri, Balbis, Diaz, Sivinski, Fantaguzzi, Caniggia, Perazzo e Funes — anche il portiere Goycochea.

Oreste Bomben



Nella nazionale argentina che giocherà il 10 a Zurigo contro l'Italia, due assenze importanti. Il centrocampista Jorge Burruchaga sopra, infortunato a un ginocchio, e il portiere Nery Pumpido, sostituito da Goycochea (fotoZucchi)

NOVE CONFRONTI, CINQUE SUCCESSI AZZURRI CI HANNO BATTUTI UNA SOLA VOLTA

Avevamo già ingaggiato un centinaio di giocatori argentini quando ci trovammo di fronte per la prima volta la selezione biancoceleste. Accadde il 5 dicembre 1954, giorno del debutto in maglia azzurra di un altro oriundo eccellente, Pepe Schiaffino. Il suo innesto fu un toccasana per la regia della squadra favorita anche dall'immediato vantaggio di Frignani dopo 30 secondi di gioco. Una spettacolare rovesciata di Giancarlo Galli fissò poi il punteggio definitivo. Saltando a piè pari l'insignificante match del 1956 (1-0 per loro), arriviamo all'amichevole fiorentina del 1961. Il 15 giugno dominiamo i sudamericani, battendoli per 4-1. Il bello è che tre dei nostri gol sono frutto della presenza di due cosiddetti «assimilati», Francisco Ramòn Lojacono e Enrique Omar Sivori (2). Da segnalare nell'occasione l'esordio di Enrico Albertosi tra i pali azzurri. Altre tre reti nell'amichevole pre-mondiale del '66 (doppietta di Pasculli e acuto del «beat» Gigi Meroni) prima di giungere al primo incontro ufficiale tra le due gloriose selezioni. È il primo turno del mondiale

1974, la stanca formazione di Valcareggi è uscita vincitrice (3-1), ma con le ossa rotte dal confronto con Haiti. Il match con l'Argentina si mette male dopo venti minuti, quando un pallonetto teleguidato di Houseman supera Dino Zoff. Sistema tutto il vecchio Perfumo con un'autorete che più maldestra di così non si può, ma la disfatta è solo rinviata alle stilette di Szarmach e Deyna. Il successivo Mundial, giocato in casa di Kempes e soci, ci regala la storica vittoria: nel freddo di Buenos Aires gli uomini di Bearzot danno lezione di calcio a tutto il mondo. L'immagine è famosa: il triangolo Bettega-Rossi-Bettega taglia fuori la difesa e sul diagonale di Bobby-gol il portiere Fillol non ci arriva neanche con i piedi. L'Argentina vincerà poi il titolo, ma la sconfitta brucerà al «flaco» Menotti per molto tempo. Nell'amichevole di lusso dell'anno seguente, teatro l'Olimpico di Roma, è vero calcio-spettacolo. Il pirotecnico 2-2 ci fa conoscere un giovane di 18 anni di cui si parla già da un po': il suo nome è Diego...

E via con España 82: usciti maluccio dalle qualificazioni di Vigo, c'imbattiamo nei quarti contro Argentina e Brasile. Adesso ne prendiamo dieci, si mormora un po' tutti. E invece basta riavvolgere il nastro della memoria e far scorrere fotogrammi mai dimenticati. Fedeli alle tradizioni, Italia e Argentina si ritrovano ad ogni Mondiale, e Mexico 86 non sfugge alla norma. Un punto basta a entrambe, e così è.

Alessandro Lanzarini

I NOVE PRECEDENTI

QUANDO DOVE	RISULTATO
5-12-54 Roma	Italia-Argentina 2-0
24-6-56 B. Aires	Argentina-Italia 1-0
15-6-61 Firenze	Italia-Argentina 4-1
22-6-66 Torino	Italia-Argentina 3-0
19-6-74 Stoccarda	Italia-Argentina 1-1 (CM)
10-6-78 B. Aires	Argentina-Italia 0-1 (CM)
26-5-79 Roma	Italia-Argentina 2-2
29-6-82 Barcellona	Italia-Argentina 2-1 (CM)
5-6-86 Puebla	Italia-Argentina 1-1 (CM)

**I GOL DI SCANZIANI E AMBU TRASCINANO
IL GENOA IN TESTA ALLA CLASSIFICA QUANDO
MANCANO TRE GIORNATE AL TERMINE**

VOLA GRIFONE

di **Marco Montanari**



TUTTI insieme appassionatamente: il motivetto non cambia e nel frattempo la febbre sale. Ne sa qualcosa la Cremonese, passata in vantaggio a Lecce e poi travolta dal veemente ritorno dei giallorossi di Mazzone, oppure quel Parma che si è lasciato infilare dal Cesena gettando al vento l'ennesima occasione per balzare al comando della classifica. Lotta incertissima al vertice, quindi, ma anche in coda non si scherza in fatto di thrilling. Sei squadre sono alle prese con lo scomodo fantasma della retrocessione: per designare le tre che andranno a far compagnia al Cagliari in C1 occorrerà presumibilmente attendere gli ultimi novanta minuti.

PROMOZIONE. La Cremonese sta tirando la volata al gruppone dopo un tentativo di fuga rintuzzato dagli avversari. La pattuglia di Mazzia pregustava il colpaccio in terra leccese ma non aveva tenuto conto della ritrovata vena dei pugliesi, capaci di ribaltare il risultato quando i giochi parevano fatti. Oggi i grigiorossi sono costretti a dividere la poltrona più comoda con due formazioni di tutto rispetto, ovvero Genoa e Pisa. I liguri di Perotti hanno finalmente fatto fruttare il turno casalingo come si conviene a una squadra che punta alla promozione: dopo una fase di studio, per la Lazio non c'è più stato scampo contro un Genoa che ancora una volta deve ringraziare Sandro Scanziani, veterano di mille battaglie per niente in disarmo. Si è portato al comando pure il Pisa, però i nerazzurri non ce l'hanno fatta a ridimensionare i sogni di gloria dello spigliato Pescara, rimandando ad altra occasione il colpo del kappaò. A quota 39 un gradito ritorno, quello del Cesena. I romagnoli non attraversavano un felicissimo momento di forma; e c'è voluta l'aria del derby per tornare ai livelli di un paio di mesi fa. Il successo colto a Parma è di quelli «pesanti», vuoi perché ottenuto in trasferta, vuoi perché ottenuto contro una delle formazioni più brillanti del torneo. I bianconeri di Bolchi hanno adesso a disposizione un

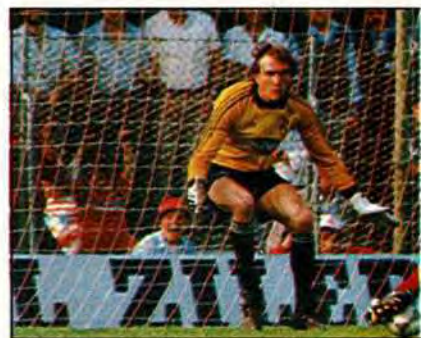
segue

A fianco, foto Briguglio, **Claudio Ambu: l'attaccante genovese ha segnato il gol del 2-0 contro la Lazio**

SERIE B

segue

calendario abbastanza favorevole (due partite in casa, compreso lo scontro diretto col Genoa) e insomma il treno che porta in Serie A potrebbe fermarsi molto vicino alla «Fiorita»... Detto del Pescara che continua in tutta scioltezza la propria corsa, occorre registrare la veloce risalita del Lecce, letteralmente trasformato dal mai troppo lodato Mazzone. Costretto a rivoluzionare la squadra causa infortuni e squalifiche, il prode Carletto ha saputo fare di necessità virtù e i ragazzi hanno risposto «presente» all'appello. Resta il rammarico — possiamo ripeterci? — per il colpevole ritardo con cui il presidente Jurlano ha deciso di cambiare rotta esonerando Santin, al quale evidente-



Ecco alcuni gol della domenica cadetta. A fianco, l'1-0 firmato da Scanziani e il 2-0 di Ambu in Genoa-Lazio (fotoNewsitalia). Sopra, fotoBorsari, Pradella decide Bologna-Taranto e più sopra, fotoCalderoni, la splendida rete messa a segno dal cesenate Bordin a Parma. In alto, tre delle quattro marcature di Vicenza-Arezzo: apre Minoia, pareggia Carotti su rigore e, dopo il momentaneo 2-1 realizzato da Montani, De Stefanis chiude il discorso (fotoTramabaiolo). Sopra a destra, il gol di Di Nicola in Samb-Messina e, nella pagina accanto, il raddoppio di Turrini (Photosprint)





LA CORSA ALLA PROMOZIONE

	36.	37.	38.
Cremonese (p. 40)	PARMA	Vicenza	PISA
Genoa (p. 40)	CESENA	BARI	Taranto
Pisa (p. 40)	Cagliari	Lazio	CREMONESE
Pescara (p. 39)	Bologna	Arezzo	PARMA
Cesena (p. 39)	GENOA	Bologna	Catania
Messina (p. 38)	Vicenza	LECCE	Campobasso
Parma (p. 38)	CREMONESE	Triestina	PESCARA
Lecce (p. 38)	Lazio	MESSINA	Cagliari
Bari (p. 37)	Campobasso	GENOA	Samb

... E QUELLA ALLA SALVEZZA

	36.	37.	38.
Lazio (p. 30)	Lecce	Pisa	VICENZA
Campobasso (p. 30)	Bari	Modena	Messina
Vicenza (p. 30)	Messina	Cremonese	LAZIO
Samb (p. 29)	Modena	TARANTO	Bari
Catania (p. 29)	Triestina	Cagliari	Cesena
Taranto (p. 28)	Arezzo	SAMB	Genoa

Nota: In neretto le partite in casa; in MAIUSCOLO gli scontri diretti; il Cagliari è matematicamente retrocesso in Serie C1.

stina al termine del match di domenica scorsa. Appare molto difficile la situazione del Taranto, penultimo in solitudine dopo le due sconfitte subite a Bari e Bologna: la squadra si batte con orgoglio ma evidentemente non basta. Boccata d'ossigeno, invece, per Samb e Catania: i marchigiani hanno risposto sul campo a chi li voleva in rivolta contro l'allenatore Clagluna, sul punto di essere esonerato a quattro giornate dalla fine (e chissà cosa sarebbe cambiato in così poco tempo...); i siciliani, invece hanno confermato i recenti progressi palesati a Messina e Arezzo, battendo un Bari che non poteva certo permettersi il lusso di regalare qualcosa. Saluta la compagnia il Cagliari, e lo fa con uno svolazzo d'altri tempi: quattro gol al malcapitato Modena, quattro gol che devono servire da stimolo per la prossima stagione quando — problemi economici permettendo — i sardi daranno l'assalto a uno dei due posti per tornare in Serie B. Un pubblico come quello del «Sant'Elia» (avete visto in Coppa Italia?) merita ben altre soddisfazioni.

LE ALTRE. Nove squadre a lottare per la promozione, sei inguaiate in coda, una già retrocessa: ne restano quattro che non hanno incubi e non cullano sogni. C'è la Triestina, penalizzata due volte e con sopra la testa la scomodissima spada di Labate (ogni riferimento all'incontro con l'Empoli non è assolutamente casuale); c'è l'Arezzo, sparagnino per buona parte del campionato ma capace di acuti a sorpresa nelle ultime giornate; c'è il Modena dei giovani e soprattutto del grande vecchio dino-Sauro Frutti, bomber inossidabile che ha saputo fermare il tempo. E c'è il Bologna, lo squadrone mai nato che da tempo fa soffrire i propri sostenitori. Quattro successi negli ultimi quattro turni, una marcia trionfale che non serve a lenire l'amarezza di chi ama il rosso e il blu di questo club caduto troppo in basso. Il buon Gibi Fabbri ha fatto il suo dovere e, in tutta risposta, pare abbia già ricevuto un cordiale «arrivederci» dal presidente Corioni. La panca rossoblù è di Luigi Maifredi, tecnico dell'Ospitaletto: se non son breisciani, sotto le Due Torri non li vogliono...

mente era sfuggita di mano la situazione, ma tant'è: i giallorossi sono in corsa e possono coronare il loro inseguimento con una promozione che avrebbe il sapore del miracolo. E veniamo alle dolenti note. Veniamo al Parma e al Messina, in altre parole. Gli emiliani, reduci dal pareggio di Genova, hanno peccato d'ingenuità e superficialità, mentre i siciliani hanno dovuto alzare bandiera bianca di fronte alla grande determinazione della Samb. Infine il Bari, scivolato a Catania e rimasto di conseguenza a 37 punti: la quota promozione si è abbassata

notevolmente e tutto è possibile, però è inutile nascondere che l'impresa appare disperata.

RETROCESSIONE. Soffre più del lecito la Lazio, apparsa ultimamente un po' troppo rilassata: attesa da tre partite piuttosto difficili (vedi tabella), la formazione capitolina farebbe bene a prendere immediate contromisure per non mandare in fumo quanto di buono fatto finora. Stenta anche il Vicenza, che ha rischiato grosso in casa con l'Arezzo, e il Campobasso attende con ansia l'esito del reclamo presentato dalla Trie-

RISULTATI

Bologna-Taranto 1-0
Cagliari-Modena 4-2
Campobasso-Triestina 3-3
Catania-Bari 1-0
Genoa-Lazio 2-0
Vicenza-Arezzo 2-2
Lecce-Cremonese 2-1
Parma-Cesena 0-1
Pisa-Pescara 0-0
Samb-Messina 2-0

PROSSIMO TURNO

7 giugno 1987, ore 16,30

Bari-Campobasso (0-1)
Cagliari-Pisa (2-3)
Cesena-Genoa (1-1)
Cremonese-Parma (0-1)
Lazio-Lecce (0-2)
Messina-Vicenza (0-1)
Modena-Samb (1-3)
Pescara-Bologna (1-0)
Taranto-Arezzo (1-3)
Triestina-Catania (0-0)

CLASSIFICA MARCATORI

21 reti: Rebonato (Pescara);
16 reti: Frutti (Modena);
15 reti: De Vitis (Taranto, 3 rigori)
13 reti: Nicoletti (Cremonese, 4);
10 reti: Vagheggi (Campobasso, 3), Simonini (Cesena, 1), Marulla (Genoa);
9 reti: Pasculli (3) e Barbas (3) (Lecce); Ceconi (Pisa);
8 reti: Cipriani (Genoa, 2), Pradella e Marronaro (Bologna), Di Nicola (Sambenedettese);
7 reti: Ugolotti (Arezzo, 4), Montesano (Cagliari, 2), Sorbello (Catania, 2), Bortolazzi (Parma, 4), Pagano (Pescara), Selvaggi (Samb), Rideout (Bari, 2);
6 reti: Mandelli e Fiorini (Lazio), Piras (Cagliari, 3), Chiorri (Cremonese), Tacchi (Lecce), Rabitti (Modena), Sclosa (4) e Piovaneli (Pisa), Napoli (Messina), De Falco (Triestina), Scanziani (Genoa);
5 reti: De Stefanis (Arezzo), Nicolini (Bologna, 3), Perrone e Russo (Campobasso), Traini (Cesena), Fontolan (Parma), Causio (Triestina), Rondon (2) e Lucchetti (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCA	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Cremonese	40	35	13	14	8	10	7	0	3	7	8	-12	32	26
Genoa	40	35	11	18	6	11	7	0	0	11	6	-13	42	33
Pisa	40	35	14	12	9	12	4	2	2	8	7	-13	36	29
Pescara	39	35	14	11	10	10	5	2	4	6	8	-13	40	32
Cesena	39	35	13	13	9	11	5	1	2	8	8	-13	32	26
Messina	38	35	12	14	9	11	6	0	1	8	9	-14	28	25
Parma	38	35	10	18	7	10	6	2	0	12	5	-15	27	22
Lecce	38	35	13	12	10	12	5	1	1	7	9	-15	35	32
Bari	37	35	10	17	8	8	8	1	2	9	7	-15	28	25
Triestina	34	35	10	18	7	10	7	0	0	11	7	-14	29	22
Bologna	34	35	9	16	10	6	9	3	3	7	7	-19	38	35
Modena	33	35	9	15	11	7	9	1	2	6	10	-19	30	44
Arezzo	33	35	7	19	9	6	10	2	1	9	7	-20	27	28
Lazio	30	35	13	13	9	11	4	2	2	9	7	-13	34	25
Campobasso	30	35	8	14	13	7	10	1	1	4	12	-23	31	32
Vicenza	30	34	9	12	14	7	9	2	2	3	12	-23	30	38
Samb	29	35	9	11	15	9	5	4	0	6	11	-24	24	33
Catania	29	35	7	15	13	6	8	4	1	7	9	24	23	36
Taranto	28	35	8	12	15	6	10	1	2	2	14	-24	30	38
Cagliari	23	35	8	12	15	6	9	2	2	3	13	-24	30	45

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Rampulla Cremonese	Luppi Bologna	Danova Lecce
Faccenda Pisa	Dal Prà Triestina	Minoia Arezzo
Scanziani Genoa	Turrini Samb	Bordin Cesena
Pradella Bologna		M. Pellegrini Cagliari

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1 Gatta (Pescara)	6,57
Orsi (Arezzo)	6,44
2 Mussi (Parma)	6,55
Biondo (Taranto)	6,39
3 Bianchi (Parma)	6,46
Napoli (Messina)	6,39
4 Scanziani (Genoa)	6,54
Bordin (Cesena)	6,39
5 Bruno (Parma)	6,45
Gregucci (Lazio)	6,33
6 Signorini (Parma)	6,46
Bellopede (Messina)	6,39
7 Perrone (Campobasso)	6,44
Longhi (Modena)	6,42
8 Sclosa (Pisa)	6,58
Sanguin (Cesena)	6,52
9 Rebonato (Pescara)	6,60
Vagheggi (Campob.)	6,40
10 Maiellaro (Taranto)	6,69
Bortolazzi (Parma)	6,54
11 Brondi (Bari)	6,31
Pagano (Pescara)	6,29

ARBITRI

1. Luciano Lucci	6,42
2. Werter Cornieti	6,33
3. Bruno Tuveri	6,31
4. Paolo Fabricatore	6,31
5. Moreno Frigerio	6,23

Luigino Dal Prà (fotoZucchi)



Massimo Pellegrini (fotoCannas)



Bologna 1 Taranto 0

BOLOGNA: Zinetti (6), Luppi (7), Galvani (6), Stringara (6), Villa (6,5), Nicolini (6), Marocchi (6), Pecci (6), Pradella (7), Quaggiotto (6), Marronaro (6), 12. Cavalieri, 13. Lancini (n.g.), 14. Sorbi, 15. Musella (n.g.), 16. Palmieri.

Allenatore: G.B. Fabbri (8).

TARANTO: Goletti (6), Biondo (6), Gridelli (6), Picci (6), Conti (6), Serra (6), Paolucci (6,5), Rocca (5,5), De Vitis (5,5), Maiellaro (7), Dalla Costa (6), 12. Incontri, 13. Paolinelli, 14. Di Maria (6), 15. Russo, 16. Romiti (6).

Allenatore: Veneranda (6).
Arbitro: Tarallo di Como (5).
Marcatori: 2. tempo 1-0: Pradella al 57'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Maria per Dalla Costa al 64', Romiti per Paolucci al 68', Lancini per Nicolini al 69', Musella per Quaggiotto all'82'.

Ammoniti: Romiti e Maiellaro.

Espulsi: nessuno.

Cagliari 4 Modena 2

CAGLIARI: Dore (5), Marchi (7), Valentini (6), Pulga (6), Grasso (6), Davin (6), Pallanch (6,5), Pari (7), Montesano (5), Pellegrini (8), Piras (6), 12. Nanni, 13. Pecoraro, 14. Papiri (6), 15. Bernardini, 16. Congiu (6).

Allenatore: Giagnoni (7).

MODENA: Meani (5), Catellani (6), Torroni (5), Piacentini (5,5), Ballardini (5), Conca (6), Longhi (6), Boscolo (5,5), Frutti (6), Santini (6,5), Mochi (5), 12. Ballotta, 13. Costi, 14. Andreoli, 15. Rabitti (n.g.), 16. Ferraris (n.g.).

Allenatore: Mascalaio (5).

Arbitro: Gava di Conegliano (7).

Marcatori: 2. tempo 4-2: Pellegrini al 15', Piras al 17', Pellegrini al 25', Pani al 28', Torroni al 35', Frutti al 45'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Papiri per Davin al 1', Congiu per Montesano al 7', Rabitti per Santini al 30', Ferraris per Longhi al 40'.

Ammoniti: Torroni e Pani.

Espulsi: nessuno.

Campobasso 3 Triestina 3

CAMPOBASSO: Bianchi (6), Parpiglia (6), Accardi (6), Maestripietri (6), Migliaccio (5), Lupo (7), Pivotto (6), Baldini (7), Mauti (6), Evangelisti (7), Russo (7), 12. Picca, 13. Della Pietra (6), 14. Anzivilino, 15. Marrone, 16. Mollica (6).

Allenatore: Vitali (6).

TRIESTINA: Gandini (6,5), Costantini (6), Bagnato (6), Dal Prà (7), Cerone (5), Biagini (6), De Falco (6,5), Salvadè (6), Orlando (6,5), Causio (5), Iachini (7), 12. Cortiula, 13. Gamberini, 14. Scaglia (6), 15. Di Giovanni, 16. Cinello (6).

Allenatore: Ferrari (6).

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).

Marcatori: 1. tempo 1-0: Russo al 9'.

2. tempo 2-3: Russo all'11, autorete di Evangelisti al 16', Iachini su rigore al 34', De Falco al 40', Mollica al 41'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scaglia per Bagnato al 1', Della Pietra per Maestripietri al 20', Mollica per Russo al 27', Cinello per Salvadè al 32'.

Ammoniti: Russo.

Espulsi: Causio.

Catania 1 Bari 0

CATANIA: Onorati (6,5), De Simone (7), Tesser (6), Maggiora (6), Canuti (6), Polenta (6,5), Pellegrini (7), Allievi (7), Borghi (6), Braglia (5,5), Sorbello (5,5), 12. Mattolini, 13. Longobardo, 14. Vullo, 15. Frazzetto (n.g.), 16. Novellino.

Allenatore: Pace (7).

BARI: Pellicanò (6), Loseto (5,5), De Trizio (6), Carrera (6), Terracenera (6), Laureri (6), Armenise (5,5), Giusto (5,5), Rideout (5), Cowans (5,5), Brondi (5), 12. Imparato, 13. Bivi (6), 14. Guastella (6), 15. Bergossi, 16. Cuccovillo.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Casarin di Milano (5).

Marcatori: 1. tempo 1-0: Polenta al 24'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Frazzetto per Braglia al 1', Bivi per Laureri al 25', Guastella per Giusto al 30'.

Ammoniti: Braglia e Brondi.

Espulsi: nessuno.

Genoa 2 Lazio 0

GENOA: Cervone (6), Torrente (6,5), Testoni (6,5), Chiappino (6), Trevisan (6), Scanziani (7), Rotella (n.g.), Mileti (6), Marulla (7), Domini (7), Ambu (7), 12. Pasquale, 13. Bosetti, 14. Eranio (6,5), 15. Luperto (6), 16. Spallarossa.

Allenatore: Perotti (7).

LAZIO: Terraneo (5), Acerbis (6), Camolese (5), Esposito (5), Gregucci (5), Marino (6), Poli (6), Caso (6,5), Fiorini (5), Pin (6), Mandelli (6), 12. Ielpo, 13. Filisetti, 14. Brunetti (6), 15. Piscicella, 16. Magnocavallo (6,5).

Allenatore: Fascetti (5).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (5).

Marcatori: 1. tempo 1-0: Scanziani al 41'; 2. tempo 1-0: Ambu al 10'.

Sostituzioni: 1. tempo: Eranio per Rotella al 7'; 2. tempo: Brunetti per Esposito al 12', Magnocavallo per Acerbis al 15', Luperto per Ambu al 24'.

Ammoniti: Rotella, Trevisan, Camolese, Esposito e Fiorini.

Espulsi: nessuno.

Lecce 2 Cremonese 1

LECCE: Negretti (5,5), Colombo (6), Danova (6,5), Vannoli (6), Miceli (6,5), Nobile (7,5), Raise (6), Barbas (7), Paciocco (6), Enzo (6), Tacchi (6), 12. Boschin, 13. Garzia, 14. Morello, 15. Ciullo (n.g.), 16. Panero (7,5).

Allenatore: Mazzone (7).

CREMONESE: Rampulla (7,5), Garzilli (7,5), Gualco (6), Citterio (6,5), Montorfano (6,5), Pedretti (6), Lombardo (7), Galletti (6,5), Nicoletti (6), Bongiorno (6), Finardi (6), 12. Violini, 13. Zmuda (n.g.), 14. Ferraroni, 15. Viganò (6), 16. Pelosi.

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Agnolin di Bassano (8,5).

Marcatori: 1. tempo 0-1: Lombardo al 43'; 2. tempo 2-0: Nobile all'11', Panero al 45'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Panero per Raise al 1', Viganò per Finardi al 6', Zmuda per Bongiorno al 16', Ciullo per Colombo al 25'.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Parma 0 Cesena 1

PARMA: Ferrari (5), Mussi (6,5), Bianchi (6), Zannoni (5,5), Bruno (6), Signorini (5,5), Valoti (5), Fiorin (6,5), Melli (5), Bortolazzi (5), Fontolan (6), 12. Bucci, 13. Zama, 14. Galassi, 15. Sormani (6), 16. Piovani (6).

Allenatore: Sacchi (6).

CESENA: Rossi (7), Cuttone (6), Cavin (6), Bordin (7), Pancheri (6), Cucchi (6), Aselli (7), Sanguin (6,5), Rizzitelli (6,5), Sala (6,5), Simonini (6), 12. Dadina, 13. Bogoni, 14. Barozzi (n.g.), 15. Perretti, 16. Traini (n.g.).

Allenatore: Bolchi (7).

Arbitro: D'Elia di Salerno (7).

Marcatori: 2. tempo 0-1: Bordin al 4'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piovani per Melli al 1', Sormani per Valoti al 25', Barozzi per Rizzitelli al 28', Traini per Simonini al 38'.

Ammoniti: Bruno.

Espulsi: nessuno.

Pisa 0 Pescara 0

PISA: Mannini (6), Caneo (6,5), Lucarelli (6), Faccenda (7), Cavallo (7), Bernazzani (6), Cuoghi (6,5), Mariani (6), Piovanelli (5), Giovannelli (7), Cecconi (7), 12. Grudina, 13. Chiti (n.g.), 14. Ipsaro, 15. Faccini, 16. Pellegrini (n.g.).

Allenatore: Simoni (6,5).

PESCARA: Gatta (6,5), Benini (6), Camplone (6,5), Bosco (7), Bergodi (6), Dicara (6), Pagano (7), Gasperini (6,5), Rebonato (5,5), Loseto (n.g.), Berlinghieri (6), 12. Minguzzi, 13. Mancini, 14. Gaudenzi (6), 15. De Rosa (n.g.), 16. Marcheggiani.

Allenatore: Galeone (6,5).

Arbitro: Lombardo di Marsala (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Gaudenzi per Loseto al 14'; 2. tempo: De Rosa per Gasperini al 30', Chiti per Lucarelli e Pellegrini per Piovanelli al 39'.

Ammoniti: Lucarelli e Gaudenzi.

Espulsi: nessuno.

Samb 2 Messina 0

SAMB: Ferron (7), Annoni (6,5), Bronzini (7), Ferrari (6), Petrangeli (6,5), Rondini (6), Turrini (8), Di Fabio (7), Selvaggi (6,5), Manfrin (6,5), Di Nicola (7), 12. Borin, 13. Pascucci (n.g.), 14. Ficcardenti, 15. Ginelli, 16. Cesari.

Allenatore: Clagluna (7).

MESSINA: Paleari (6), Napoli (6), Gobbo (5), Vendittelli (6), Rossi (5,5), Bellopede (6), Mossini (6), Orati (5), Diodicibus (6,5), Catelano (5,5), Schillaci (6,5).

Allenatore: Scoglio (6).

Arbitro: Bergamo di Livorno (7).

Marcatori: 1. tempo 2-0: Di Nicola al 31', Turrini al 33'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pascucci per Petrangeli al 1', Del Rosso per Diodicibus al 10', Ginelli per Selvaggi al 28', Mancuso per Schillaci al 32'.

Ammoniti: Schillaci.

Espulsi: nessuno.

Vicenza 2 Arezzo 2

VICENZA: Dal Bianco (5,5), Bertozzi (6), Montani (6,5), Savino (6), Mazzeni (6), Mascheroni (6), Messers (5), Fortunato (5,5), Lucchetti (5), Nicolini (5), Clementi (5), 12. Mattiazzo, 13. Carotti (6), 14. Zoppellaro, 15. Zannotto, 16. Rondon (5,5).

Allenatore: Magni (5,5).

AREZZO: Orsi (6), Butti (6,5), Minoia (7), Tei (6), Pozza (6), Codogno (5,5), Mangoni (7), Ermini (6), Ugolotti (5,5), De Stefanis (6,5), Ruotolo (6), 12. Bastogi, 13. Dell'Anno (6), 14. Zennaro (5), 15. Neri, 16. Pagliari.

Allenatore: Riccomini (6,5).

Arbitro: Boschi di Parma (6).

Marcatori: 1. tempo 0-1: Minoia al 41'; 2. tempo 2-1: Carotti su rigore al 13', Montani al 19', De Stefanis al 34'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carotti per Savino e Rondon per Lucchetti al 1', Zennaro per Ermini al 5', Dell'Anno per Codogno al 22'.

Ammoniti: Montani, De Stefanis, Zennaro, Carotti e Ruotolo.

Espulsi: nessuno.

di Gianni Spinelli

IL RILANCIO DI COWANS FLASH GORDON

Gordon è ritornato l'eroe mitico dei fumetti di una volta. In Inghilterra, «The People» lo ha ribattezzato «matchatich man» (l'uomo mammifero), un appellativo che fa il verso al suo fisico esile. Certo, questo centrocampista che ti dà l'idea di essere sul punto di andare in frantumi, tanto sembra delicato e... non incolato, si sta rivelando la vera mente di questo Bari miracolato. Cowans, detto pure «El Cid», tra difficoltà di ogni tipo, sta dimostrando di non essere una scartina, come da sentenza dei soliti soloni. L'Enrico Toti del Bari formato Serie A non esiste più: il Cowans attuale, ritornato a buoni livelli fisici, è un signor giocatore. Tanto da scomodare le serenate del presidente Matarrese che ora vorrebbe convincerlo a restare. Com'è mutevole il mondo del calcio...

A lato, Cowans del Bari: una bella stagione



PANCHINE, LUCI E OMBRE I MISTER DELLA NOTTE

Allenatori, che giostra. Le classifiche di merito si aggiornano, le quotazioni salgono e scendono. Eugenio Fascetti non è più il «maghetto» della Lazio e deve sbarcare il lunario affidandosi a yoga e training autogeno (e al pullman nuovo) per restare in Serie B. Bruno Bolchi, con il Cesena che



ha perso qualche colpo, non è più in odore di Fiorentina e deve accontentarsi dell'Arezzo. Sacchi e Scoglio reggono la battuta, specie il primo. Resiste pure Giovanni Galeone. In ascesa è Catuzzi, riciclato a Bari dopo le magre di Pescara. Tutto da rifare? □

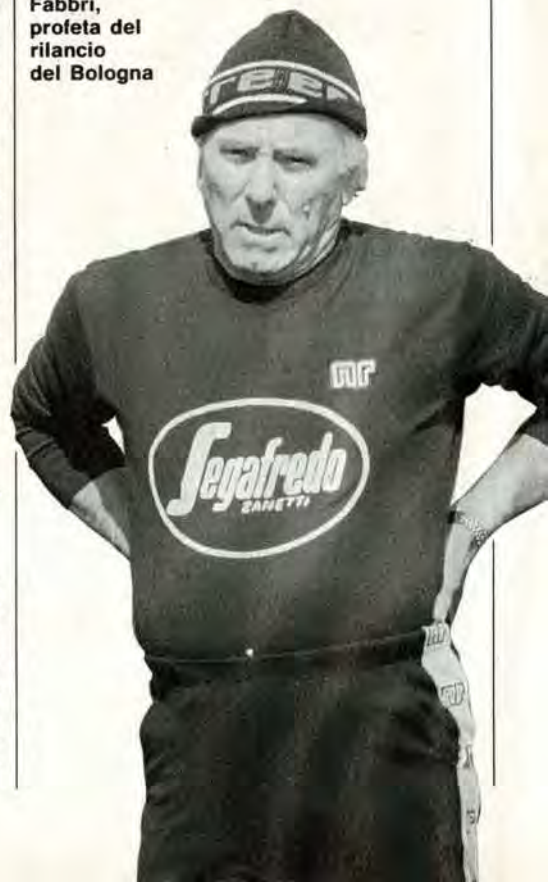


FABBRI E IL BOLOGNA G.B. SHOW

Allenare in allegria. G.B. Fabbri è stato scoperto a Bologna con colpevole ritardo: l'uomo è sereno, tranquillo e sdrammatizza anche le cose più importanti. Via la nevrosi dal calcio! «Giobatta» ama il pallone, così come ama la famiglia e la campagna. Dice: «Il calcio, si capisce, non l'ho inventato io. Ma da anni, da quando faccio l'allenatore, ho delle precise idee, dei concetti che non mutano, anche se ogni tanto, per seguire l'evoluzione dei tempi, occorre migliorarli con qualche correttivo. I dati anagrafici sono un conto e il modo di concepire il gioco è un altro: in

altre parole, sono un allenatore che crede profondamente in quello che propone...». Il verbo di Fabbri, come si vede, è di una semplicità disarmante. E con la semplicità si fanno le cose migliori. Ci sono gli allenatori che ti... affascinano con trattati scientifici, con spiegazioni di schemi matematici. Ci sono quelli, appunto come lui, che riscoprono il calcio-poesia, il calcio-gioco, quello che diverte gli stessi atleti. Un Marronaro che rinasce a nuova vita di cannoniere si spiega in questa chiave. Saremo dei nostalgici, ma il calcio di Fabbri, senza teoremi e sofismi dialettici, è una bella rimpatriata nel mondo ruspante. Evviva il calcio in allegria! □

A sinistra, Bolchi, tecnico del Cesena: quotazioni stabili; più sotto, Catuzzi del Bari: in ascesa. Sotto, G.B. Fabbri, profeta del rilancio del Bologna



LE FRASI CELEBRI

Bruno Mazzia, allenatore della Cremonese: «Potrei dire che in qualche occasione bisogna avere il coraggio di avere paura. Troppo spesso, quando vai in campo e dici "questa volta vinciamo", finisci per buscarle».

Nicola Caricola, difensore della Juve: «Appena torno a Torino chiedo udienza a Boniperti e gli dico: "Presidente, lei vuole la Juventus forte per il prossimo anno? Prenda De Trizio del Bari. È una roccia, un amico e un bravo ragazzo"».

GIGI RIVA LANCIA UN SOS DA CAGLIARI AIUTO, SIAMO ISOLATI

Gigi Riva, ex «Rombo di tuono», peraltro quasi un ex del Cagliari, allettato dalle sirene di Viola e di Berlusconi (il dottor Silvio, a questo punto, farebbe anche offerte alla colf di Gianni Agnelli!), ha trovato il tempo di analizzare il momento storico della squadra sarda. È accaduto prima della partita di Coppa con il Napoli. Gigi, rilassato e spietato, ha osservato: «È un incontro che salva questo disgraziato campionato del Cagliari. E forse è anche l'ultima occasione per i tifosi sardi di vedere il grande calcio. Lo so, è triste, ma bisogna essere realisti. Il Cagliari va in Serie C e il suo futuro è nero: Mancano piani di rilancio e finanziamenti. Non sarà facile risollevarsi...». Mamma mia, che dramma. I tifosi, depressi, rischiano di votarsi al suicidio di massa. Esagerazioni a parte, forse è il caso di ricordare che il calcio continua: una bella, serena autocritica, un piano e poi via, pronti per ricominciare. □

TU SCEGLI UN LIBRO E LO PAGHI
POI NE SCEGLI UN ALTRO
E NOI TE LO
REGALIAMO



Prezzo	L. 25.000
Codice	4020003

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020006

PROVINCIA

GUERINISSIMO



L'OCCUPAZIONE CALA
IL BENESSERE DIMINUISCE
LA BORSA SCENDE.....



ANCHE LO SCUDETTO
NON ERA MAI Sceso
COSÌ IN BASSO!



BUONARROTI -

RIVERA, MENICUCCI,
DOSSENA, PIANO PIANO
TUTTI SI DANNO ALLA
POLITICA

IL CALCIO STA
ABBANDONANDO
GLI STADI PER
TRASFERIRSI A
MONTECITORIO...



GIULIANO '87

CRONACA DI UNA CAMPAGNA
ACQUISTI ANNUNCIATA



A FIRENZE OGNI ANNO
PARE CHE ARRIVI CHISSA
CHI

QUEST'ANNO È LA VOLTA DI HAGI



CON LA SOLA DIFFERENZA
CHE LUI SI TIENE ALLA
LARGA DALLE RAGAZZE

BISOGNA
DARLI ATTO

IL VANTAGGIO DI RINTARE TUTTO SU HAGI
È RIMARCHEVOLE

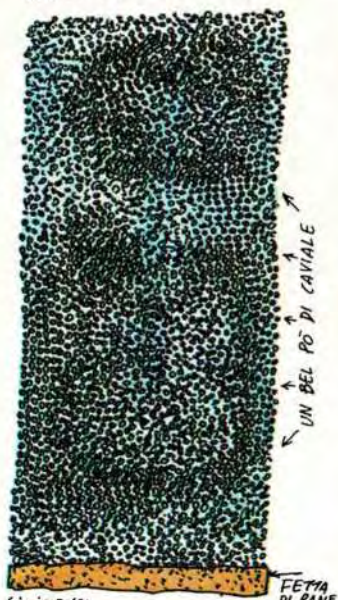
COME NO! ALLA FINE
[DAI TUTTA LA COLPA AL GOVERNO
[RUMENO]



DELLA SERIE = CHE SANZI STI PONTELLO!

GIULIANO '87

IL COSTO DI PLATINI
A DETTA DELL'AVVOCATO:



GIULIANO '87

UN BEL Pò DI CAVIALE

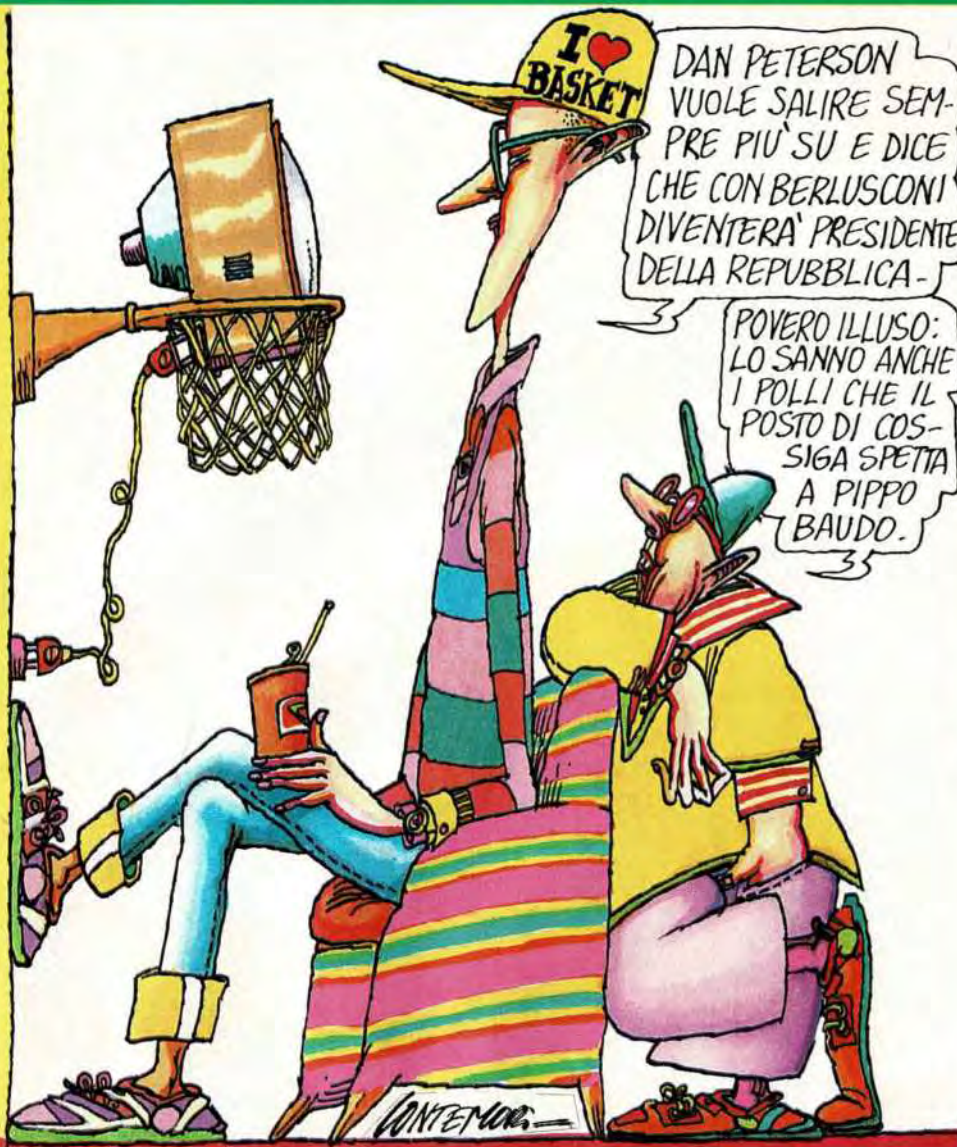
FETTA
DI PANE



A CAUSA DELLE RUOTE LENTICOLARI
MOSER NON RIESCE AD APPENDERE LA BICI AL CHIUDO...

BUONARROTI -

BUONARROTI
GIULIANO MORDILLO
GIULIANO MORDILLO



GINO MENICUCCI, CANDIDATO DC, SI ALLENA A CAMMINARE COL FISCHIETTO SULLA SCHIENA



SA CHE SE VIENE ELETTO E SI AZZARDA A FISCHIARE UN RIGORE, DE MITA LO STONCA

PROPAGANDA POLITICA SCONFINANTE



IL CALCIO SI EVOLVE CONTINUAMENTE. PRIMA SI FUGGIVA SOLO SULLE FASCE. ORA SI FUGGE ANCHE SULL'ELICOTTERO



A NAPOLI SONO PREVISTI FESTEGGIAMENTI PER ALTRI QUATTRO ANNI, PER CUI, NEL CASO CHE GLI AZZURRI DOVESSERO VINCERE ANCHE IL PROSSIMO ANNO, I FESTEGGIAMENTI PER IL SECONDO SCUDETTO NON POTREBBERO INIZIARE PRIMA DEL 1992





Walter Zenga, 27 anni, estremo difensore dell'Inter, è stato il migliore interprete stagionale del ruolo. Milanese, un metro e ottantotto per ottantaquattro chili, ha esordito in Serie A l'11 settembre dell'83, in occasione di Inter-Sampdoria 1 a 2. È anche il numero uno della Nazionale di Vicini, fotoGinelli

I PRIMI DELLA CLASSE/I. I PORTIERI

PARTENDO DAI NUMERI UNO, VALUTIAMO RUOLO PER RUOLO IL RENDIMENTO STAGIONALE DELLE MIGLIORI ESPRESSIONI DEL NOSTRO CALCIO. FRA I PALI IL SOVRANO È ZENGA

RE WALTER

di Vladimiro Caminiti



D AI NEMICI mi guardi Idio che dai portieri mi guardo io. Il ruolo è segreto. Prima di Zoff, si diceva: portieri, tutti matti. Dopo Zoff, si continua a dire. Dinosaurio ha fatto eccezione, ha calibrato il suo fisico sulla bilancia di un'intelligenza personale raffinatissima, è uscito pochissime volte allo sbaraglio: per difendersi dalle accuse di declino dopo Argentina 78, per blandire i suoi pochi grossi amici importanti. Affermando e negando, è durato più di ogni portiere di sempre, un portiere bronzeo nello stile, ma a guardar bene anche spettacolare,

anche tutto. Un grandissimo. Eppure un portiere fuori dalla regola del portiere italiano di sempre, da Giaccone e De Simone a Perucchetti e Bodoira, a Combi, a Olivieri, a Grifanti, a Bepi Moro e Costagliola, a Sentimenti IV, a Bugatti. Il ruolo, nel solco della fantasia, sembrava ormai perduto. Già proliferavano i «zoffini», tutti carinucci o bellocci, atletoni, gagliardoni a vederli, magari coperti per metà dal baffo, come Zaninelli. Hai voglia di essere allegro se nel calcio si sceglie a peso. Il portiere non è comandato dal medico che sia grande e grosso. Striuli e Luison furono

buonissimi portieri. Anche Bandini. E non cito i fuoriclasse, Combi, Planicka, Sentimenti IV. Qualche ostrogoto dirà: una volta era differente. Per il portiere, una volta, era forse anche più difficile, certamente più rischioso. Il caso Copparoni può ritenersi un'eccezione; Pazzagli «spazzaggia» fuori area; Paradisi è un paradiso solo tra i legni, come Drago, più di Drago; mentre Aliboni è un eterno magnifico goliardo; Landucci, un '64, deve maturare la sua personalità tattica, ha fondamentali più che discreti; Fabrizio Lorieri è più dotato di tutti i giovani, come tecnica di base, ma deve regi-

I PRIMI DELLA CLASSE

segue

strare il resto, deve migliorare psicologicamente. Giovanni Galli dopo Mexico non è più stato lui. Bearzot ne ha «uccisi» due in un colpo. Nuciari «svolazza». Abate è mediocre proprio come fondamentali. I quattro migliori portieri italiani sono, secondo me, Walter Zenga, Stefano Tacconi, Giuliano Giuliani e il torinese (ohibò) Claudio Garella.

DIVISA. Ne voglio discutere come tra amici per contare le pulci all'uno e all'altro, cercando di non fermarmi alle apparenze, e premettendo che il ruolo è eminentemente tattico, esige cioè personalità da parte di chi lo copre. Insisto nell'affermare che il portiere comincia dalla divisa. Prendiamo Zenga. Indossa splendide divise iridescenti. Il suo fisico molleggia le nobiltà. Ma non ha l'eleganza da spadaccino del re, con tanto di baffo, di Stefano Tacconi da me soprannominato Capitan Fracassa. È spuntato

accanto a Zenga, un signore in borghese, che parla con la erre moscia, «mi aiuta, mi consiglia, è chiaro che poi le scelte uno le fa per conto proprio». Si chiama Piero Fornaro. Zenga ha soldi da gettar via? Intanto, gettiamo via tutti i pregiudizi su questo giovinotto che frequentava la curva Nord di San Siro là dove fischia il vento del tifo nerazzurro, prima di sposare un maglione di portiere e piazzarsi tra i pali. Prima di tutto, di essere scelto dall'Inter, di andare a Savona, a San Benedetto, incontro agli schiaffoni assolutori di Sonetti quello che le suona, a parole naturalmente, gli schiaffoni li riservo soltanto al ragazzo Walter, come Gipo Viani usava a fin di bene con Carletto Galli. Intervistandolo a novemila metri di altezza in aereo ho imparato a capirlo di più. Zenga non è furbo, recita a soggetto, si diverte in campo e cerca di divertirsi fuori, ha imparato a gestirsi nel privato e a gesticolare alla televisione, è quasi un allievo di Gazzaniga quanto a questo. Sa parlare, ha non pochi buoni pensieri. Ad esempio, il principale: «Il portiere ha un solo vero nemico: il pallone.

Io non temo nessuno, in particolare la parata più difficile quest'anno l'ho fatta sul tiro di un terzino, Bruno del Como». Quindi Zenga non teme nemmeno Maradona. Li teme globalmente e messianicamente tutti e nessuno. Il carattere di Zenga è anche un po' messianico. Se gli diamo un microfono finisce che ci diverte. Ma è meglio augurarsi che continui a flettersi come fa per parare come para, il più paratore, il più sognatore, il più fascinatore, il più romantico, il più di più, dei portieri nostri di oggi.

TACCONI. Il mio voto in pagella, per lui, è nove. Nove al suo stile di portiere felice, i tormenti sono finiti. Soffriva Olivieri, con la testa rotta, avrebbe fatto soffrire la Juve come allenatore succedendo all'eulideo Sarosi. Zenga sembra esprimere le edulcorate fantasie del calcio metropolitano. Ci si chiede, di lui come di Tacconi, il momento in cui diventeranno finalmente adulti. Zenga ha cominciato con Jacopo ed imparando a scoprire la moglie Elvira. Tacconi si smentisce? Così parrebbe. S'è messo a fare un silenzio



Saba



Ginelli



QUEST'ANNO ZENGA HA PRECEDUTO GARELLA

PORTIERE	ETÀ	SQUADRA	PRESENZE	RENDIMENTO
1. Walter Zenga	27	Inter	29	8,5
2. Claudio Garella	33	Napoli	29	8
3. Stefano Tacconi	30	Juventus	30	7,5
Giuliano Giuliani	28	Verona	28	7,5
5. Guido Bistazzoni	27	Sampdoria	30	7
Andrea Pazzagli	27	Ascoli	29	7
7. Nicola Di Leo	27	Avellino	28	6,5
Marco Landucci	23	Fiorentina	30	6,5
Mario Paradisi	28	Como	30	6,5
10. Giulio Drago	25	Empoli	30	6,25
Roberto Aliboni	32	Brescia	28	6,25
12. Beniamino Abate	24	Udinese	28	6
Fabrizio Lorieri	23	Torino	24	6
Giovanni Galli	29	Milan	21	6
15. Ottorino Piotti	32	Atalanta	30	5,75
16. Franco Tancredi	32	Roma	30	5,5



stampa doppio, anzi triplo, dopo la disavventura di Napoli. C'era arrivato dopo avere dettato un altro ammonimento al pibe de oro. Fu protetto da due guardie del corpo. Che cosa gli serviva? Parlar meno, giudicano gli ipocriti. No, resti se stesso questo perugino scintillante di qualità naturali, un portiere tutto istinto. Alla Juve ha perfino imparato a soffrire in allenamento. A trent'anni appena compiuti è sul piano del rivale. Come magnetismo naturale è superiore. Quando azzecca la partita è insuperabile. Soltanto Capitan Fracassa aveva i suoi affondi. Dirgli che cosa, di parlar poco, di essere prudente? Ma continui ad essere Tacconi. Il calcio italiano ha bisogno di gente sincera. Non di laureati o di onorevoli, ma di atleti veri, arrivati al calcio per non avere amato lo studio, come Zenga, come lui. Tacconi si smentisce se parla poco e delude gli eserciti dei virgolettatori. Noi che virgolettatori non siamo, scriviamo che ha raggiunto Zenga sul plafond del rendimento massimo e ha coperto la lacuna della presa, impegnandosi nel lavoro al di là dei riferimenti

affatto demagogici al suo maestro Zoff. Tanto, non gli somiglia per niente. È un portiere volante.

GIULIANI. Giuliani, un '58, ha fatto registrare quest'anno, sulla ruota di Verona progressi eccezionali. Portiere di sostanze, piazzamento sempre audace, capacità alare sui traversoni insuperata. Nelle uscite è il migliore. È romano, ma fa eccezione. È un tenace, si applica nel lavoro ed è riuscito, così facendo, a convincere Bagnoli che con Garella proprio non ha mai legato. Comincio a pensare che debba avere ragione, perché Garella se ne esce al momento meno opportuno con dichiarazioni cruente per tutti. Bagnoli è un professional. Anche Giuliani lo è. Una sua uscita, col piede destro a spazzare un traversone all'altezza del dischetto, mi rimane negli occhi. Intervento alla Jongbloed, si potrebbe dire, non fosse esattamente alla Giuliani. I nostri portieri tornano ad essere se stessi. La linfa del ruolo torna ad animare i vivai da quando non vengono più scelti a peso, come vorrebbe pure Trapattoni. Giuliani il testardo. Romano civettone e silenzioso, dal fisico ben modellato, ha fatto progressi eccezionali al suo secondo anno veronese: nel nostro calcio «trincerato» uscire a tempo, se non si ha un tempismo fiabesco, se non si ha il colpo di reni della tigre, è arduo assai. Bisogna interpretare il ruolo in questa incombenza non solo da portiere, ma come sapeva fare il compianto Vavassori della Juventus e del Catania. Giuliani nell'area piccola e grande, comanda lui. Coi suoi capelli da civettone fatti crescere fino a coprire le spalle, con la sua semplicità di stile che è garanzia della sua classe. Non gli ha regalato niente nessuno. Ha sgobbato in provincia, ha sgobbato in B, prima di arrivare ad essere grosso portiere di A. E prima di superare nel rendimento complessivo lo stesso Garella, al quale è succeduto nel Verona. Non si esagera affermando che può sostituirsi in qualsiasi momento sia a Zenga che a Tacconi, indifferentemente. Pochissimo raccontato dai giornalisti, ha saputo farsi compagnia da solo. Imitando consapevolmente il silenzioso scorbutico compagno d'oro che è il suo allenatore Osvaldo Bagnoli.

ISTRIONI. Guardiamoli al microscopio. Zenga ha avuto momenti bellissimi in questa stagione. Deve però ancora imparare a disciplinarsi al di là delle stesse parole ad effetto che dice, così da

risultare quel portiere che lui predica, poco attento agli svolazzi e molto attento alla sostanza. Sul piano dello stile è il più completo. Dopo Moro, nessuno ha avuto i suoi fondamentali. Moro riusciva a trovare «terribile» un dolce sereno trainer come l'ungherese Sarosi. Zenga deve trovare in se stesso la ragione per migliorarsi. Deve sapere vivere con lo stress, sapersi disciplinare in tutto, rendere leggero ciò che è pesante. Sul piano del carattere, mi pare che Tacconi sia più raccomandabile e che Giuliani sia sulla buona strada. Certo, dei tre, Zenga e forse l'unico vero artista. Un istrione, che non si autocarica se non nelle circostanze importanti o definitive, un eterno fanciullone al quale piace sentirsi dire che è bravo. È il portiere più «bello» che il nostro calcio abbia avuto in tanti anni, non somigliando a Zoff, ma ai portieri della tradizione più luminosa. Ma si guardi da Tacconi, dalla forza esplosiva di questo portiere di lui più costruito che sa essere immensamente grande perché non vive d'altro che di parate e di parole che per lui sono musica.

V. C.



Calderoni



Briguglio



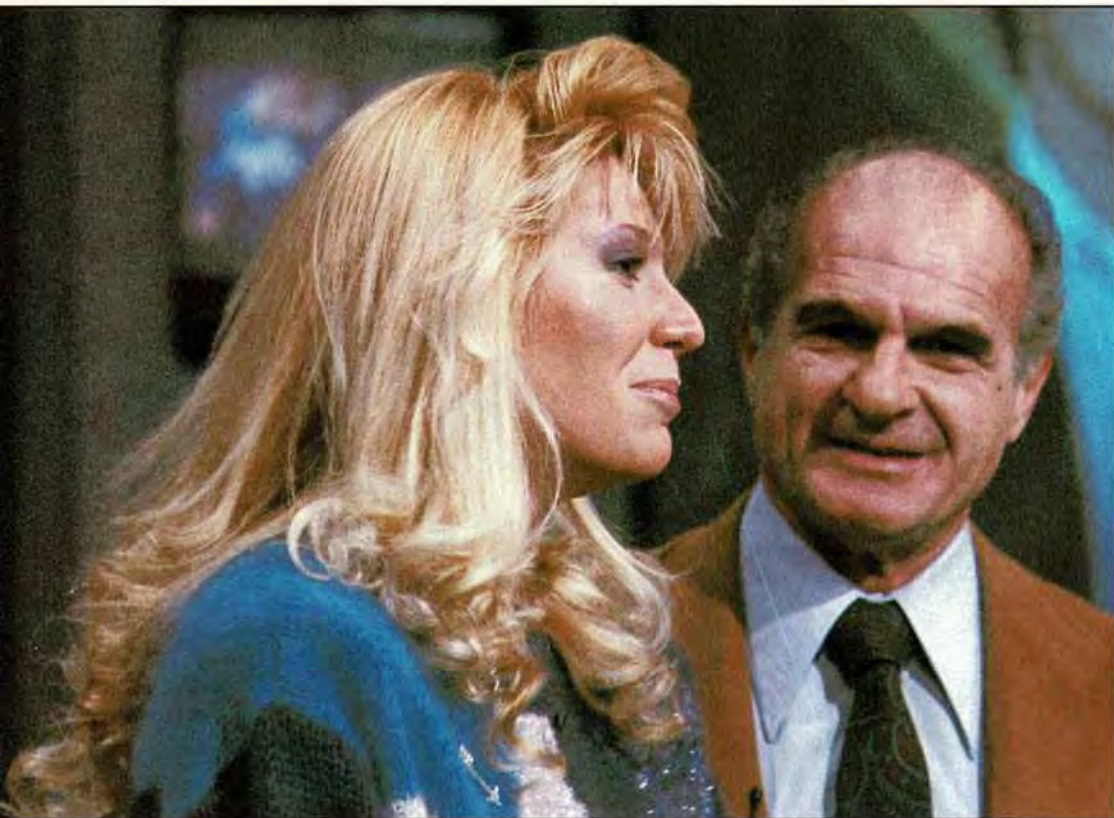
Borsari

Sopra, da sinistra, Marco Landucci, 23 anni, baby portiere della Fiorentina; Stefano Tacconi, 30, istrione bianconero, e Fabrizio Lorieri, 23, altro esponente della nouvelle vague degli estremi difensori. A sinistra, Andrea Pazzagli, 27, dell'Ascoli: una confortante stagione, la sua. A destra, Claudio Garella, 33, numero uno-scudetto

PER QUATTRO MESI CI HA SORRISO
DA MIGLIAIA DI MANIFESTI E INVITATO
A VOTARE DALLA DOMENICA SPORTIVA.
EX MEZZOFONDISTA, FREQUENTA IL DAMS E
AMBISCE A QUALCOSA DI «IMPORTANTE»

LA RAGAZZA DEL CUORE

di Paolo Facchinetti



Torinese, ventisettenne, Maria Teresa Ruta è stata scelta dalla IP quale testimonial dei concorsi a tema calcistico. Dopo le esperienze a «Caccia al 13», «Calcissimo», «Italia sera» e «Italia mia», l'opportunità di proporsi su una ribalta più prestigiosa. Nelle foto, la vediamo col portiere dell'Inter Walter Zenga, con l'attrice Simona Marchini e col conduttore della DS, Sandro Ciotti. Proprio Ciotti l'ha definita «il sorriso che non conosce confini». Il 28 giugno Maria Teresa sposerà il giornalista Amedeo Gorla



IL SUO FIORE preferito è la margherita. Se osservi che la margherita suggerisce immagini di fragilità e di debolezza, lei ribatte con vigoria che «non è vero: al contrario, la margherita non ha bisogno di niente e di nessuno per crescere, basta che ci sia un pò' di terra». Maria Teresa Ruta, piemontese di Torino, 27 anni, è come la margherita che descrive: forte, resistente, sana. Dunque — si intuisce — anche caparbia, determinata, aggressiva, ambiziosa e tuttavia «con i piedi ben radicati in terra». A quindici anni era già sulla scena: fotomodella, indossatrice, valletta. Poi attrice brillante di teatro. La chiamavano, allora, «vulcano biondo» o «bomba di platino» per via di quella massa di capelli incredibilmente biondi che la impone all'attenzione. Divenne «la donna del gol» quando nel 1984 (dopo un anno da presentatrice in Rai) fu chiamata a condurre «Caccia al 13» per Retequattro. In Rai tornò subito per presentare «Calcissimo», per gestire «Italia mia» con Abatantuono e per fare l'inviata di «Italia sera». Si era già ritagliata uno spazio suo, nell'effimero firmamento delle star radiotelevisive: per strada la gente la riconosceva e la fermava, a casa riceveva lettere di fuoco, intonate ai sentimenti incendiari che suscitavano le analisi anatomiche non meno che l'immagine della biondissima chioma. Poi, quest'anno, il boom. L'Industria Italiana Petroli (IP) l'ha scelta per pubblicizzare il proprio concorso sulla «squadra del cuore»: da febbraio a maggio, per



quella squadra. E poi, mi immaginate affondata in una maglia da giocatore senz'altro troppo larga per me? Suggerii una tenuta sportiva anonima, una maglietta aderente e i calzoncini corti, calzini e scarpette da ginnastica. Il tutto, bianco. Mi avevano suggerito il giallo o il rosa. Proposi il bianco perché è un colore che non richiama alcuna squadra. Un pomeriggio andai nello studio del fotografo Madonna, di Milano, per scattare alcune foto di prova. Non ero nemmeno truccata. Ad un certo punto Madonna disse: fammi un salto, aveva in mente le foto di quell'artista che aveva immortalato alcuni dei più famosi personaggi del mondo nell'atto di saltare, secondo lui era in

una immagine distorta. Furono rifatte le foto, con la Ruta più vestita. Maria Teresa candidamente confessa una marachella. «A me piacevano le prime foto e avevo già deciso che dovevano essere quelle giuste. Così nella seconda seduta mi impegnai... in modo particolare: ho fatto la fotomodella e so come si fa a far venire orrende le foto». Infatti vennero scartate. Fu decisa una terza seduta. «Da questa terza serie di scatti fu presa la foto utilizzata poi per le mie "sagome" da piazzare sempre presso i distributori. Per i manifesti invece fu scelta quella del saltello, quell'unico scatto fatto in un giorno in cui non ero truccata. Era la migliore, ne convennero tutti».

quattro mesi, Maria Teresa Ruta ci ha sorriso ogni giorno dai cartelloni esposti nelle cinquemila stazioni di servizio IP disseminate in tutta Italia e ogni settimana dagli schermi TV, alla «Domenica sportiva». Ciotti l'ha definita «il sorriso che non conosce confini»; per la gente è diventata «la ragazza del cuore», un neologismo sollecitato da una inevitabile necessità di sintesi e che rappresenta con efficacia la nuova immagine della ragazza piemontese. «Fra tutti però — confida — il soprannome che preferisco è "terremoto"; me lo hanno affibbiato alla Rai: arriva il terremoto, dicono quando mi vedono». Il termine la inorgoglisce, le si adatta bene: dà il senso dell'esuberanza e dell'attivismo che sprigiona la sua personalità. Maria Teresa Ruta non è solo un sorriso, o una sequenza di curve pericolose, o una capigliatura solare: è anche professionalità, intelligenza, efficienza, programmazione. Il cartellone che ce la mostra sorridente e saltellante mentre invita la gente a votare scatuisce da alcuni suoi precisi suggerimenti. La storia di quella immagine è sicuramente singolare e vale la pena di essere raccontata. Eccola.

GIOIA. «Nel dicembre scorso — ricorda — la IP mi invitò a contattare il grafico e il fotografo per preparare la foto che poi sarebbe apparsa sui manifesti del concorso. Discutemmo parecchio, anche perché io avevo idee ben precise. Esclusi la possibilità di vestirmi da calciatore, la gente non doveva identificarmi con questa o con



quell'atteggiamento che esprimevano il maggior grado di spontaneità... Uno scatto e finì la pellicola. Uno scatto solo. Decidemmo di chiudere lì, per quel giorno». I provini furono mostrati ai dirigenti dell'IP. «Rimasero un po' scioccati. Dicevano che avevo la bocca troppo grande, che avevo troppo seno: a me sembrava invece che la mia immagine esprimesse solo gioia di vivere e salute, che la mia gioia fosse contagiosa». La IP è una azienda seria, qualcuno temeva che quella ragazza immortalata in maniera così esuberante ne desse

CUORE. Quella foto ha definitivamente consegnato alla popolarità Maria Teresa Ruta, oggi «ragazza del cuore» di mezza Italia. «Ricevo moltissima posta e le lettere sono diverse da quelle che ricevevo anni fa. Il cinquanta per cento sono ragazzi e ragazze che mi chiedono come si fa a fare il mio lavoro. Un'altra buona percentuale è rappresentata anche da donne che si complimentano per il fatto che una di loro sia entrata in un mondo, quello dello sport, che storicamente è territorio maschile. Pochi quelli che si professano

innamorati o che propongono di sposarmi: non so se sia un segno positivo o no...». La popolarità ovviamente le ha anche moltiplicato l'attività: serate in ogni dove come presentatrice, interventi a manifestazioni sportive di vario genere. La poliedrica Maria Teresa ha forse già il futuro segnato, caratterizzato dallo sport? «Non so... a me piace molto cambiare, vivere esperienze di lavoro diverse. Certo lo sport mi piace molto ma è anche certo che in futuro vorrei fare qualcosa di importante. Però non ho fretta, ritengo di essere abbastanza giovane, non voglio bruciarmi...». La ragazza dal sorriso senza confini rivela uno spessore che i pochi minuti settimanali di presenza alla Domenica Sportiva non hanno consentito di cogliere. Ha frequentato l'Università, Scienze Politiche, adesso è iscritta al Dams; ama la musica (trova Wagner «esaltante», è in linea col suo carattere), legge moltissimo («mi piace scoprire di volta in volta gli autori: adesso è il momento di Moravia»). Il suo interesse per lo sport non è contingente: ha praticato il mezzofondo per due anni gareggiando con la maglia del Cus e del Fiat, ha il brevetto di istruttrice di nuoto. Il personaggio di sport che più l'ha colpita? «Falcao. Abbiamo lavorato assieme, l'ho conosciuto in un momento difficile per lui, viveva l'esperienza negativa del suo rapporto con quella che fu definita «la dama bionda», aveva un'angoscia vera nei confronti delle donne dello spettacolo e dunque all'inizio la nostra collaborazione fu faticosa. Poi, conoscitici meglio, lo scoprii persona molto sensibile, colta, educata». Ecco, questa è «la ragazza del cuore», «ragazza dal sorriso senza confini»; quella che ama i colori solari, dal bianco all'albicocca, quella che per quattro mesi ci ha sollecitato una dichiarazione d'amore per una squadra guadagnandosi con questo difficilissimo — perché limitatissimo — incarico simpatie e consensi. Con maggio, è terminata la sua presenza alla Domenica Sportiva; i manifesti che la ritraevano sorridente e saltellante sono stati coperti da murali elettorali che invitano ad un altro tipo di voto. La rivedremo certamente sul video tra non molto, più sorridente che mai. □

TELECRONISTI FAZIOSI O IMPREPARATI? DISCUTIAMONE ASSIEME

GIORDANI È IL BASKET

□ Gentile Adalberto (spero non cestini la lettera per tanta confidenzialità), sono uno studente ventitreenne della provincia di Napoli. Scrivo ora, a giochi fermi dopo la conclusione dei play-off di basket. Durante la trasmissione del 3. incontro, io e mio fratello siamo rimasti letteralmente increduli: a nostro parere, e questo senza voler scendere in polemica bassa richiamando questioni meridionali o antimeridionali, dicevo a nostro parere si trattava di una telecronaca per la Lombardia trasmessa su rete nazionale. Probabilmente Giordani con l'età non riesce più a mascherare le sue passioni, ma De Cleva, diamine, lasciarsi trascinare così ad inizio di carriera! Ripeto, non si tratta di una indignazione interessata, ma credo che alla TV di Stato, nell'ambito nazionale, un cronista debba apparire quanto più imparziale possibile. E non è un discorso circoscritto all'ambito del basket. Un altro cronista a questi livelli è Ennio Vitanza, il quale, oltre a criticare gli errori degli atleti in modo piuttosto banale (tipo io al suo posto farei meglio detto dalla poltrona), quasi sempre effettua cronache da tifoso: in genere lo fa per l'Inter, ma comunque, in ogni caso sceglie una squadra. Ricordo, ad esempio, Francia-Canada ai mondiali messicani (se i galletti non avessero segnato quel gol alla fine, non so cosa sarebbe accaduto al povero Vitanza). Lo stesso Sivori, tifoso dichiarato, almeno riesce a mentersi imparziale nei giudizi e nelle critiche. Per non parlare poi delle innumerevoli sviste dei telecronisti Rai: possibile che né da studio, né dallo stadio siano in grado di riconoscere tutti i giocatori? Che non si rendano conto che l'arbitro ha fischio un fallo anziché un fuori-gioco o viceversa? Infine, quasi tutti i telecronisti Rai finiscono per diventare soporiferi, specie se l'incontro rimane sullo 0-0. Sarebbe il caso di «risvegliarli» un po' affiancando loro un qualche commentatore che non si limiti a dire le solite banalità, ma che sia più... «caldo», magari come Altafini che ti farebbe entusiasmare anche per una partita di 4. serie Sudafricana. Inoltre for-

nisce spiegazioni tecniche, «viste dal di dentro». Insomma, per concludere, credo che si debba pretendere più imparzialità e più professionalità dalla TV di Stato. A proposito, dopo quei due mattoni di Baudò e Carrà, non è che il Berlusconi volesse toglierci qualche altro peso dallo stomaco tipo Bonaccorti, Funari, ecc.: forse in tal modo, alla RAI comincerebbero a pensare di più a qualche programma che dia cultura anziché il solito dio spettacolo e quindi audience e quindi denaro. Si è tanto sicuri che gli italiani vogliano solo divertirsi e ascoltare futili chiacchiere?

ANTIMO SCOTTOLAVINA - NAPOLI

Mio caro amico, ho seguito la telecronaca di Giordani e De Cleva dallo studio di Roma, dove ero ospite di Franco Lauro, e onestamente non ho rilevato i limiti di faziosità che tu e tuo fratello avete identificato nei due telecronisti. Giordani, a mio avviso, è di anni luce il miglior commentatore televisivo di basket. Se qualche volta si lascia andare (non al tifo, dal quale credo sia vaccinato se non altro per longevità di carriera, ma a qualche considerazione non diplomatica, come quella, ingiustamente strumentalizzata, sul potere determinante degli arbitri) ciò è dovuto alla passione con cui segue questo sport di cui va considerato un autentico benemerito. Sono profondamente convinto che la pallacanestro non avrebbe raggiunto, in Italia, gli attuali livelli di popolarità e di successo, senza l'opera promozionale di pionieri come Aldo Giordani. Passando ad altro, mi indignano quanto te le sviste dei telecronisti, quando scambiano fra loro famosissimi, e inconfondibili, giocatori. Con tutte le attenuanti che merita un lavoro fatto in presa diretta e che non consente revisioni, penso che in molti casi siamo di fronte a una insufficiente preparazione (e, quindi, a una scarsa professionalità). Ma anche qui un discorso generico sarebbe ingeneroso, perché ci sono i telecronisti bravi e preparati (qualche nome? Pizzul per la RAI, Colombo e Longhi per Telemontecarlo, Garanzini, le poche volte che si è cimentato, per il team Berlusconi) e altri molto meno. Il «com-

mentatore» tecnico è indispensabile e ormai tutti vi ricorrono, tranne la Rai che per attuare un'innovazione ha evidentemente bisogno di tempi più lunghi. Baudò e la Carrà sono ottimi professionisti, nel loro campo, per la Bonaccorti sei già stato esaudito, per Funari abbi fede, ma non scambiare il Berlusconi per un ente di beneficenza. Che gli italiani vogliano, soprattutto, divertirsi, non lo diciamo noi, ma gli indici di ascolto. Poi la libertà del telecomando è sacra e ciascuno la usi, secondo gusti e vocazioni.

LA SCHEDA STRANIERI

□ Caro direttore, innanzi tutto complimenti per la vostra rivista. Io sono un vostro assiduo lettore, e anche se risiedo negli Stati Uniti da dieci anni, non ho perso un solo numero del vostro giornale sin dai tempi del Verdolino. Venendo al dunque, avrei una critica e un suggerimento. La critica riguarda il Guerin Mese di marzo, dedicato agli stranieri. La rivista era molto interessante, ma incompleta per quello che riguarda le prestazioni personali di ogni straniero che ha giocato in Italia. In poche parole ci sarebbe voluta una scheda individuale, di tutti gli stranieri, famosi o meno, con i goal, le squadre in cui hanno giocato, e il numero di partite.

LUCIANO CHINAGLIA (MONTEREY - USA)

Quel Guerin Mese dedicato agli stranieri, che ha raccolto moltissimi consensi, non voleva essere una raccolta di cifre, ma piuttosto il romanzo illustrato, ricco di aneddoti, di curiosità, di primizie, sui calciatori stranieri in Italia. Poiché oltre alla sua ci sono giunte altre richieste per un completamento statistico dell'argomento, ci siamo tornati

sopra, questa volta sul Guerin, con un inserto che esce proprio su questo numero e che giudico, forse immodestamente, eccezionale e senza riscontro per quanto riguarda la completezza della documentazione.

GRAZIE MICHEL

□ Caro direttore, per noi ventenni Michel Platini è stato e sarà sempre una bandiera, l'uomo che ha conquistato i nostri cuori, che ci ha regalato i più prestigiosi trofei mondiali, l'uomo che ha risposto sul campo e con classe alle critiche spesso ingiuste. Il calcio italiano perde un grande campione, il Napoleone del calcio, che appartiene all'Olimpo con i vari Pelé, Di Stefano, Sivori.

PIERGIOVANNI PIERAUGUSTO (TUSCANIA - VT)

□ Caro direttore, ho 21 anni e abito a Napoli. Ti chiedo solo di fare in modo che Michel possa leggere la mia lettera, perché penso sia giusto che un campione che a me ha dato veramente tanta felicità possa sapere che c'è qualcuno che gli sarà sempre grato e che vorrebbe ricambiargli almeno un milionesimo della gioia che ha ricevuto da lui.

ROBERTO DI GENNARO (NAPOLI)

□ Caro direttore, non mi vergogno di dirle che quando ho visto Michel Platini entrare per l'ultima volta nel tunnel che porta agli spogliatoi mi sono trovato a piangere come un bambino. Ancora adesso fatico a rendermi conto che non vedremo più quella maglia numero dieci... Oltre ad averci fatto ammirare cose immense, Michel ha insegnato a tutti che il calcio resta un gioco, il più bello del mondo.

ALDO BUSSOLINO (TORINO)

□ Caro direttore, scrivo queste righe per ringraziare dal profondo del mio cuore il più grande campione di tutti i tempi del mondo del calcio, Michel Platini. Quando arrivò nel 1982 io feci i salti di gioia e dissi: «Con lui vinceremo tutto». Non mi ero sbagliato.

GIANLUCA FOSSATI (MANTOVA)

ERRATA CORRIGE

Nel servizio «Superclassifica show», pubblicato sul numero della scorsa settimana, per una banale svista tipografica due cifre della tabella risultano errate: i gol subiti dalla Juventus sono 1808 (non 1008) e i gol fatti dal Casale sono 149 (anziché 148).



NAPOLETANI D'AMERICA

□ Gentilissimo Bortolotti, siamo un gruppo di tifosi napoletani, residenti negli USA, a Blue Island, Illinois, un sobborgo di Chicago. Assistiamo ogni domenica alle partite del campionato italiano di serie A trasmesse dalla televisione. Dopo la vittoria del Napoli, alcuni sportivi si sono dati

da fare per portare nel club, con piacevole sorpresa di tutti, un bel «ciuccio» bardato per l'occasione. C'è stata grande festa e per qualche ora ci siamo sentiti tutti come tornati nella nostra bella Italia. Ci farebbe veramente un gran piacere e onore se fosse possibile pubblicare questa fotografia sul *Guerino Sportivo*, di cui sono da diversi anni un fedelissimo abbonato.

FRANK RUSSO - BLUE ISLAND STARS SOCCER CLUB - CHICAGO RIDGE, ILLINOIS

'O VESUVIO S'È SCETATO

Comme si bella Napule dint'è viche e 'sta città, te si vestuta azzurra 'na festa t'avimma fa! Finalmente 'stu scudetto è arrivato a sta città, arapite «sti bbalcune, arapite «sti ffeneste, 'o Vesuvio s'è scetato rosso ghianco e verde... San Martino s'è affacciato margellina sta cantanno, Santa Lucia vo' sceta'... tutt'e suone 'e sta città. Cu pusilleco e marechiare tutte 'o vonno festeggia!!! 'O Vesuvio s'è scetato è turnata piemotta, nziemmo masto Maradona tutta Napule hadda balla'... Stu scudetto quann'e' bello Giesù... è nu bastimento... c'è voluto sissant'anni po pute' fraveca'...

MICHELE SALZANO (NAPOLI)

GULLIT NON HA SCUSE

□ Caro direttore, è la prima volta che le scrivo nonostante legga il suo stupendo settimanale da anni. Comunque questa mia lettera è diretta al suo collega Gianni De Felice. Innanzitutto vorrei esprimergli tutta la mia ammirazione perché è uno dei pochi giornalisti

che scrive in maniera veramente chiara e concreta. Venendo al dunque, vorrei muovere a De Felice un appunto in riferimento al suo articolo pubblicato sul *Guerino* n. 17 nel quale, tra le varie giuste affermazioni sulla farsa di Gullit (giustissima quella riguardo al significato incerto dell'espressione «rubbish»), ce n'è una sulla quale non mi trovo affatto concorde. Infatti, secondo me, Gullit si è dimostrato un ignorante in storia calcistica. Questo non perché non ha riconosciuto dalla foto il nostro mito Gianni Rivera, ma perché anche dopo, una volta avute delucidazioni, non ne sapeva di più, in quanto il nostro Gianni gli era proprio sconosciuto. Non ritengo assolutamente una giustificazione il fatto che quando Rivera diventava vicecampione del mondo in Messico, Gullit facesse la seconda elementare. Anch'io facevo la seconda elementare quando Cruyff nel '74 diventava vicecampione del mondo, però le assicuro che conosco molto bene la storia del grand Johan e del mitico calcio totale olandese. Le assicuro inoltre, che sia Borgonovo che Viali anche se, forse, non riconoscerebbero al volo Bobby Charlton o Jairzinho da una foto, conoscono sicuramente la storia delle epiche imprese di questi due grandi campioni del passato.

UN GUERINETTO CONVINTO
DOMENICO ARGIRO - COMO

"Ho scoperto come domare il feroce odore delle scarpe sportive"



Divor-Odor[®] Sport

SOFFICI SOLETTE DISTRUGGI-ODORE

Le mamme sanno bene che il cattivo odore delle scarpe sportive, di gomma e da tennis è uno dei peggiori odori che possono invadere la casa... e fino ad ora non c'era luogo della casa al sicuro da questo odore "feroce".

Ora ci sono le solette distruggi-odore Divor-Odor SPORT. Divor-Odor SPORT è prodotto con microscopiche particelle di carbone super-attivo: è come se ci fossero miliardi di invisibili magneti che lavorano continuamente per attirare e distruggere il feroce odore delle scarpe sportive. Le solette Divor-Odor SPORT sono così forti e resistenti che accompagnano le scarpe sportive per tutta la loro vita. E' garantito.



QUANDO LA SANA PROVINCIA RETROCEDE IN INTERREGIONALE

SEMIPRO E CONTRO

PARLATE di quella sana provincia italiana che retrocede in Interregionale. Ecco il tema che dovrebbe essere proposto ai novelli apprendisti stregoni che vogliono diventare professionisti e si allenano per la prova scritta. Mentre i Sanchez, i Van Basten, i Gullit, i Völler, i Rush ci vanno scambiando per sceicchi ed emiri e pretendono nel contratto aereo personale e harem con scadenze quindicinali, l'astigiano Vittorio Alfieri e il sanremese Italo Calvino tornano alle loro dilette ferrovie locali. Nella città dei fiori s'era pensato che l'arrivo dell'ex azzurro Bordon potesse mutare la porta in muraglia cinese. Scende in Interregionale anche la patria di Marino Moretti, la dolce e sonnolenta Cesenatico. E con lei Macerata, dove il giovinetto Giacomo Leopardi vide giocare, nel neoclassico sferisterio, quel famoso «vincitore nel pallone» che non era certo un Maradona avant lettre, ma un eroe della sfera elastica. L'apprendista stregone approfondisca il problema e solleciti un sondaggio: risulterebbe che il 60 per cento dei giornalisti non necessariamente sportivi è convinto che il Leopardi abbia dedicato il suo giovanile «canto» a un giocatore di calcio. Non si sa ancora la sorte definitiva della squadra di Pieve di Soligo, detta Pievigina. Qui nacque sessantasei anni fa il poeta Andrea Zanzotto, il più irsuto, ermetico, inarrivabile scrittore di versi vivente. Andrea, naturalmente, resta in A e così tutto quel brebriano Oltrepò Pavese da tante domeniche già retrocesso, mentre il centro storico di Pavia sale in Serie C1. Se veramente fosse esistito, ai vertici del dio-pallone, un autentico calcio-spettacolo, mi guarderei bene dal chiedere aiuti morali ed estetici al gioco semipro e pseudo-amatoriale che puoi individuare in qualche paesano tappeto verde.

È TEMPO che gli stranieri-super sul punto di venir ingaggiati si adeguino alla mentalità attendista e parassitaria dei nostri allenatori e dirigenti. E avverrà che al momento della chiamata europea, il ritmo atletico, la velocità mentale prima che fisica, dei nostri avversari ci metterà in panne, come è avvenuto nella trascorsa stagione. Compirà Sacchi il miracolo d'una velocizzazione squisitamente interiore? Il calciatore italiano è flemmatico di natura: nei riflessi del leggere, dello scrivere, del telefonare, dello svolgere operazioni in banca, del rispondere (o far finta di rispondere) a domande televisive. Lo avvolge una nube di pigrizia, di indolenza caratteriale. Certo l'ambiente delle grandi metropoli non l'aiuta affatto. Il calcio parlato lo stringe nelle sue spire. Un bombardamento di testate giornalistiche e televisive è continuamente sulle sue piste, e dribblare le più inesorabili presenze diventa assai più faticoso d'un triangolo da tentare in campo. Se la nostra lingua di commentatori e cronisti fosse più mobile e più sapiente, se la smettesse di passare bruscamente dagli elogi alle bocciature, dall'abbraccio alla pugnalata improvvisa, anche il giocatore di vertiginoso o di medio censo troverebbe maggiori incentivi a cercare le trame di un calcio-spettacolo che in Italia non si è ancora visto. O

meglio: il calcio-spettacolo si gioca adesso, in tutti quei titoli che riguardano il mercato, i miliardi, le opzioni.

FRA QUALCHE settimana li faranno «posare» insieme, con la stessa maglia, quella del Napoli. La telenovela si chiama «Diego e Hugo» e quanti gol immaginari i due fratellini stanno segnando per noi! Castagner e Vinicio sono in preallarme. Ingegnere Ferlaino, non facciamo scherzi: un Maradona è poco e due sono troppi, perché non prova con quell'anima nobile di Chiampan? Se vuol prendersi Pablito accanto a lui starebbe da par suo Hugo Maradona. Già, ma che ne pensa quel tenebroso d'un Bagnoli? Lui che ha voluto Berthold dell'Eintracht, ora pretende che il Berthold dialoghi solo col perfido Brecht del «calcio da tre soldi» e non con il tenero Goldoni dei «menischi dell'antiquario»? Lo scudetto della settimana (dopo quello offerto sette giorni fa al «mio Gubbio amletico») va a pieni voti al Giorgione. Sulla squadra di Castelfranco Veneto, mecenata dall'autore della «Tempesta», dedica mesi fa questa rubrica. Poche persone sapevano in Italia chi fosse il Giorgione, se un comune o una squadra sovvenzionata da Chinaglia per far rabbia a Bocchi e Calleri. Fra i giornalisti, solo Ormezzano, Mura, Lago, il padre di Laura Laurenzi, Carlo, il direttore del Mystfest di Cattolica Irene Bignardi, sapevano che Giorgione era la squadra di Castelfranco Veneto e giocava in C2. In questi giorni i dirigenti della squadra hanno dichiarato che daranno un taglio agli stipendi, facendo, ove occorresse, giocare i migliori elementi del loro vivaio. Una splendida, solitaria, non certo polemica risposta all'informe danza dei miliardi e allo stato prefallimentare di molti club, dalle serie minori andando in su. Ti affido, glorioso Giorgione, da questo momento, lo scudetto della probità e del benessere spirituale. E intanto ricevi questi due apologhi dedicati al linguaggio sportivo della pasta e al rimpasto politico della Roma.

EPIGRAMMI

Lo scudetto del Napoli e la pasta
*Non fu candid camera, paisà,
la pasta che recavi sottobraccio:
termina forse la tua ingenuità
dove comincia l'era del pagliaccio?*

Quo vadis, Nils?

*Sono tornato indietro,
verso Roma che brucia, come Pietro.
Ora mi fingo intento
a scegliere dolorosamente fra
un celebre bomber sempre più lento
e un ruspante figlio del vento.*

Ma che differenza fa?

*L'uno, nell'alternanza, vale l'altro,
e Viola queste cose le sa.*

*Da inesorabile scaltro
m'ha richiamato a Trigoria
per dirmi: «Nils, cos'è la gloria?»*

*Io gli ho risposto: «Sognare
di avere Boskov e tutta la Sampdoria».*

**UN
INSERTO
DA
CONSERVARE**

STACCA LE
PAGINE,
PIEGALE
SEGUENDO
LA LINEA
TRATTEGGIATA
E TAGLIA
IL BORDO
CHIUSO.
OTTERRAI
UN
LIBRETTO
UTILE
PER IL
TUO
ARCHIVIO



BORGHI



RUSH



CARECA



GULLIT



SCIFO



VAN BASTEN



BERTHOLD



**DAL 1929 A OGGI
I 467 LEGIONARI**

a cura di **Carlo F. Chiesa**
e **Alessandro Lanzarini**

**QUELLI CHE
VERRANNO**

**SESSANT'ANNI DI
STRANIERI IN ITALIA**

SESSANT'ANNI DI STRANIERI

UNA NORMATIVA SPESSO CONFUSA E PRODIGA DI SCAPPATOIE, IN UN INTRECCIARSI DI «CHIUSURE» E «RIAPERTURE» CHE HA SEGNA TO IL CALCIO ITALIANO

L'ERA DEI LEGIONARI

IN PRINCIPIO era il regime libero o forse, meglio, il nulla. Il calcio in Italia nacque per moltiplicarsi sugli stranieri ebbero gran parte nel produrre e favorire l'evento. Logico che nei primi decenni del pallone, votati a un pionierismo che non ha tuttavia cancellato le glorie dell'albo d'oro (dal 1898 lo scudetto fu regolarmente assegnato), le squadre fossero in gran parte costituite appunto di stranieri. Inglese, svizzeri, francesi, pompavano sangue fresco dentro le vene di uno sport che andava prendendo velocità per il decollo. Nel 1919 comparve una prima normativa: la giovane Federazione Calcio schiacciava il pedale del freno, limitando a due il numero degli stranieri per squadra: il calcio andava prendendo quota, il vivaio interno si dimostrava prolifico sia in quantità che in qualità. Di lì a poco l'avvento del regime fascista avrebbe preso ad alimentare ulteriormente le spinte nazionalistiche, fino all'instaurazione dell'autarchia. Non potendo ovviamente il calcio, come fenomeno sociale di sempre più ampia presa popolare, rimanere indenne, sopravvenne per la stagione '27-28 la norma che limitava l'ingaggio di elementi stranieri a coloro che potessero provare origini italiane, o per nascita,

o come figli di genitori italiani. Cominciò così il periodo degli «oriundi». Fossero vere o false le loro carte, un intero esercito di talenti, tra cui molti di gran purissima, invase il nostro pianeta pallonaro, provenendo soprattutto dal Sud America, e segnatamente da Argentina e Uruguay. Trascorsero gli anni Trenta, e prese a spirare il vento della guerra. Il campionato fu sospeso per due stagioni e il calcio relegato a lusso che la maggior parte dei comuni mortali non poteva permettersi di coltivare, presa com'era nella morsa del sangue e della distruzione. Quando l'arcobaleno della pace tolse il velo al torneo, il caos regnava sovrano. Per porvi almeno formale rimedio, il 14 maggio 1946 l'assemblea generale delle società stabilì una riapertura delle frontiere limitata: ogni società avrebbe potuto tessere due giocatori di nazionalità estera e tre di nazionalità italiana «provenienti da Federazione estera», cioè oriundi. Numerose società, tuttavia, si sollevarono, ottenendo l'anno successivo l'innalzamento a tre degli stranieri consentiti. Fu in particolare questo il periodo dei «bidoni»: giocatori pescati a interi lotti in Sud America e prontamente ripartiti per i Paesi d'origine dopo aver incassato parte dell'ingaggio e

aver fatto intravedere a sufficienza la levatura delle proprie doti tecniche. Nel marzo del 1949, il Consiglio federale, preoccupato della situazione, precisò ulteriormente la normativa, specificando che erano ammessi solo tre giocatori provenienti da federazione estera per la Serie A e uno per la B, aggiungendo tuttavia che a tutte le società di qualsiasi categoria era concesso di usufruire senza limite di tempo di giocatori provenienti da federazione estera già tesserati. Capitava infatti che nella serie cadetta alcune squadre contassero ormai quattro o cinque giocatori di fuorivita, mentre anche in C ne era diffuso a macchia d'olio l'impiego. Nel 1950, sotto la pressione delle grandi società, si stabilì che i giocatori di cittadinanza italiana provenienti da federazione estera che avessero partecipato a gare della rispettiva Nazionale A non dovessero venire conteggiati nei limiti federali: una norma per lo meno curiosa, che dava vita a singolari casi di «fuori-quota». Nel dicembre di quello stesso 1950, venne dato un ulteriore colpo al pedale del freno, anche se... a scoppio ritardato. Il Consiglio Federale deliberò infatti che dal '51-52 in B e in C non si sarebbero più potuti tessere stranieri, mentre in A dal '52-53 gli stranieri



TORTORA

Vittorio
27-7-1914 Montevideo
mediano
Defensor Montevideo

36-37 Palermo	B	1
37-38 Palermo	B	—
38-39 Palermo	B	—
39-40 Venezia	A	26
40-41 Venezia	A	25
41-42 Venezia	A	19
42-43 Venezia	A	27
45-46 Venezia	A	15
46-47 Venezia	A	15

USLENGHI

Ulisse
9-10-1905 Montevideo
difensore
Estudiantes La Plata

33-34 Livorno	A	29
34-35 Livorno	A	30
35-36 Napoli	A	20
36-37 Livorno	B	22
37-38 Livorno	A	28
38-39 Livorno	A	29

VICTORINO

Waldemar
22-5-1952 Montevideo
centravanti
Nacional Montevideo

82-83 Cagliari	A	10
----------------	---	----

VIDAL

Ernesto
15-11-1923 Buie d'Istria
ala
Penarol Montevideo

53-54 Fiorentina	A	24
54-55 Fiorentina	A	5
55-56 Pro Patria	A	1

VOLPI

Tommaso Luis
5-12-1920 Artigas
ala
Wanderers Montevideo

46-47 Inter	A	4
-------------	---	---

ZAPIRAIN

Bibiano
2-12-1919 Montevideo
ala
Nacional Montevideo

46-47 Inter	A	33
47-48 Inter	A	25
48-49 Inter	A	11

USA

ARGENTIERI

Aifio
12-4-1914 New York
interno

40-41 Cavese	C	—
--------------	---	---

FRIGO

Armando
5-8-1917 Clinton
interno

35-36 Vicenza	C	—
36-37 Vicenza	C	—
37-38 Vicenza	C	—
38-39 Vicenza	C	—
39-40 Fiorentina	A	21
40-41 Fiorentina	A	10
41-42 Fiorentina	A	15
42-43 Spezia	B	6

NEGRÒ

Alfonso
27-6-1915 Brooklyn
interno

34-35 Fiorentina	A	3
35-36 Fiorentina	A	3
36-37 Fiorentina	A	21
37-38 Fiorentina	A	24
38-39 Napoli	A	13
39-40 Napoli	A	9

PICCOLO

Umberto
6-9-1915 Diamondville
portiere

39-40 Schio	C	—
-------------	---	---

VENEZUELA

VEGA

Vittorio
14-7-1925 Asuncion
difensore

48-49 Carrarese	C	—
49-50 Lucchese	A	—

Hanno collaborato
Lamberto Righi
e Sergio Stricchia
Foto Archivio GS,
«Il Calcio Illustrato»,
figuline Panini

MASCHERONI**Ernesto**

1907 Montevideo
difensore
Indipendiente Avellaneda

34-35	Ambrosiana	23	2
35-36	Ambrosiana	30	1

MORO**Romualdo**

9-8-1929 Montevideo
ala

56-57	Napoli	A	12	5
-------	--------	---	----	---

OCCHIUZZI

28-8-1905 Cosenza

32-33	Bologna	A	18	—
33-34	Bologna	A	33	—

PEDEMONTE**Luigi Alberto**

4-5-1920 Montevideo
difensore
Liverpool Montevideo

46-47	Inter	A	4	—
-------	-------	---	---	---

PETRONI**Pedro**

1905
centravanti
Nacional Montevideo

31-32	Florentina	A	27	25
32-33	Florentina	A	17	12

PISANO**Cecilio**

21-11-1917 Montevideo
difensore

37-38	Ambrosiana	A	—	—
38-39	Sarremese	C	—	—
39-40	Liguria	A	20	—
40-41	Liguria	B	31	1
41-42	Liguria	A	27	1
42-43	Liguria	A	23	1

PORTA**Roberto**

1913 Montevideo
attaccante
Indipendiente Avellaneda

34-35	Ambrosiana	26	6
35-36	Ambrosiana	27	6

GUAGLIANONE**Homero**

24-9-1937 Montevideo
interno
Wanderers Montevideo

60-61	Lazio	A	1	—
-------	-------	---	---	---

ICARDI**Oliviero**

13-12-1912 Canelones
centravanti

35-36	Palermo	A	15	1
36-37	Palermo	B	24	4
37-38	Barl	A	5	1
38-39	Verona	B	18	3
39-40	Palermo	B	27	8
40-41	Salernitana			

LA PAZ**Luis**

19-8-1919 Canelones
centravanti
Canelones

47-48	Napoli	A	17	4
48-49	Napoli	B	15	2
49-50	Napoli	B	1	—

LEOPARDI**Roberto Rafael**

19-7-1933 Montevideo
mediano
Nacional Montevideo

57-58	Genoa	A	22	1
58-59	Genoa	A	23	—
59-60	Vicenza	A	21	2

LIGUERA**Norberto**

26-3-1912 Canelones
ala

37-38	Bologna	A	2	—
38-39	Anconitana	B	25	4
39-40	Molinella	B	—	—

LOPEZ**Juan Carlos**

11-4-1927 Mercedes
centravanti

47-48	Frattese			
48-49	Stabia	C		
49-50	Stabia	C		
50-51	Stabia	C		
51-52	Stabia	C		

avrebbero dovuto scendere da tre a due per squadra. Nulla veniva precisato in merito ai «fuori-quot».

Dopo qualche tempo di discreto caos e di scappatoie regolamentari, dal '53-'54 la norma del limite dei due stranieri cominciò a essere rispettata, e numerosi giocatori esteri in soprannumero furono rispediti al mittente. Proprio nel finale della stagione precedente, tuttavia era accaduto un episodio tecnico decisivo: gli azzurri erano stati brutalizzati all'Olimpico per 0-3 da quella che sarebbe diventata la grande Ungheria. La batosta, caduta appunto il 17 maggio del '53, aveva provocato un intervento addirittura del Governatore dell'epoca, un certo Giulio Andreotti, aveva promosso un provvedimento tampone: da quel momento in poi non sarebbero stati più concessi visti di soggiorno ai calciatori che intendessero tesserarsi per squadre italiane, a meno che si trattasse di giocatori provenienti da federazione estera che «avessero la nazionalità italiana in quanto figli di italiani». Quella eccezione scatenò il finimondo: non ci fu chi non si adoperò nella ricerca di ascendenti più o meno prossimi per i giocatori esteri di interesse tecnico. Fu così che arrivarono, in veste molto sospetta di «orfini», anche campioni come Ghiggia e Montuori. Il momento, in ogni caso, era connotato da una clamorosa confusione regolamentare, di cui le norme citate forniscono solo un pallido emblema. Nel '54-'55 si stabilì che valeva il limite dei due stranieri, a condizione che fossero gli stessi dell'anno precedente. Nel '55-'56 fu fissato il limite di uno straniero per squadra, con esclusione di quelli che vantassero più di

cinque anni di milizia in una stessa società, a patto che vi rimanessero. Il «veto Andreotti» non fu da tutti rispettato, e alla fine si accettò lo status quo. L'11 luglio del '56 le spinte apertistiche delle grandi società, soprattutto le due milanesi, trovarono coronamento: fu infatti consentito di schierare, accanto allo straniero, anche un giocatore proveniente da federazione estera, ma di nazionalità italiana, che arrivasse a giocare a tal punto da provare in Nazionale. Dopodiché fu fissato in tre il numero minimo di partite in azzurro che consentiva di diventare «italiani», e venne abolito il «veto Andreotti», che ormai nella pratica aveva subito patenti violazioni. Nel 1957 una nuova norma prevede che ogni società potesse avere un solo straniero e un solo oriundo, purché Under 25 e con un contratto di almeno tre anni, salvo che si trattasse di ingaggi effettuati prima del 22 giugno 1957. La porta, insomma, più che socchiusa restava quasi spalancata. Per il '60-'61 sopraggiunse una nuova riforma: in Serie A, ogni squadra poteva avere un giocatore di nazionalità estera, già tesserato anche per il '59-'60, più un fuori-quot» e un oriundo Under 23 (se al primo tesseramento); in B non più di uno straniero, se già tesserato nel '59-'60 o fuori-quot». Per il '61-'62 il Consiglio federale autorizzò le società di Serie A a tesserare tre giocatori di provenienza estera, dei quali almeno uno di nazionalità italiana: venne abolita la norma del minimo di partite in Nazionale, ma furono «italianizzati» gli oriundi che avevano partecipato al Mondiale in Cile (Sivori, Angelillo, Maschio, Altafini e Sormani). Nel '63-'64 si toccò il fondo, con la «tassa sullo

straniero»: fu infatti stabilito che, per chi non ne avesse già tre, fosse possibile avere solo due giocatori tesserati, a meno che su uno nuovo si pagasse una tassa federale di 35 milioni (una cifra colossale), rimandando a casa uno dei due altri stranieri. Solo due stranieri per volta, comunque, potevano scendere in campo. Nel '64 infine venne stabilito il blocco provvisorio delle importazioni, che poi venne confermato dopo il tracollo coreano dei Mondiali inglesi del '66. Il blocco cade in vista della stagione '80-'81, quando si consente al tesseramento di uno straniero per squadra. L'apertura si allarga a due nell'82. Nell'85, viene deciso un nuovo blocco, fino ai Mondiali dell'86 in Messico, con unica eccezione per le promosse dalla B alla A. Infine, dal maggio '87 viene decisa la riapertura, con possibilità di tesserare due giocatori esteri per squadra. E qui che il passato si riallaccia al futuro. È qui che il «Guernio» pone una pietra miliare, offrendo ai suoi lettori una inedita ricostruzione statistica. La ricerca è stata difficile e complicata, i risultati sono ampiamente soddisfacenti. Qui di seguito trovate l'elenco dei 467 stranieri che hanno militato nel calcio italiano a partire dall'istituzione del girone unico, cioè dal campionato '29-'30. Manca qualche dettaglio statistico e soprattutto l'elencazione non ha la pretesa di proporsi come esauriente: qualcuno sarà probabilmente sfuggito alle maglie pur fittissime della nostra rete, ma crediamo che questo «quaderno» rappresenti comunque un avvenimento eccezionale.

In copertina: **Monti, Sivori, Gunnar Nordahl, Haller, Julinho, Falcao, Suarez e Maradona**

ALBANIA

BICIČAKU Dinu

27-1-1922 Elbasan
attaccante

45-46	VISA Voghera	A	35
46-47	Vogherese	A	35

BORICI Lorenzo

41-42	Lazio	A	4
42-43	Lazio	A	14
43			3

KRIEZIU Maim

1-1-1918 Giakove
ala
S.K. Tirana

39-40	Roma	A	5
40-41	Roma	A	20
41-42	Roma	A	23
42-43	Roma	A	9
43-44	Roma	A	33
44-45	Roma	A	32
45-46	Roma	A	33
46-47	Roma	A	33
47-48	Napoli	B	35
48-49	Napoli	B	40
49-50	Napoli	A	37
50-51	Napoli	A	23
51-52	Napoli	A	23

LUSHTA Riza

3-2-1916 Mitrovic
attaccante
S.K. Tirana

39-40	Barl	A	15
40-41	Juventus	A	26
41-42	Juventus	A	28
42-43	Juventus	A	26
43-44	Napoli	A	27
44-45	Napoli	A	26
45-46	Napoli	A	26
46-47	Alessandria	A	21
47-48	Alessandria	A	21

MUZZI Koxhja

20-2-1919 Shkoder
centrocampista

40-41	Brindisi	C	
-------	----------	---	--

Sopra, Nyers I, sotto,
Lushia. Nella pagina
accanto, Angelillo
4 (sopra) e Barbas

APOLIDI

NYERS Ferenc II

3-3-1927 Merlebach (Francia)
attaccante
Racing C. Strasbourg

48-49	Lazio	A	18
49-50	Lazio	A	18
50			6

SIMATOC Nicolai

1-1-1920 Briceni (Romania)
mediano
Carmen Bucarest

47-48	Inter	A	7
48-49	Inter	A	10
49-50	Brescia	B	30
50			6

SUPRINA Ivo

1-10-1921
Zagabria (Yugoslavia)
attaccante
Racing C. Strasbourg

48-49	Napoli	B	29
49-50	Napoli	B	22
50-51	Napoli	A	3



FABIAN Josef

10-8-1923 Cluj (Romania)
centravanti
Carmen Bucarest

47-48	Torino	A	15
48-49	Lucchese	A	28
49-50	Barl	A	31
50-51	Barl	B	32
51			11

NYERS Istvan I

25-5-1924
attaccante
Merlebach (Francia)
Stade Francais Paris

48-49	Inter	A	36
49-50	Inter	A	36
50-51	Inter	A	36
51-52	Inter	A	29
52-53	Inter	A	31
53-54	Inter	A	14
54-55	Roma	A	25
55-56	Roma	A	29
56-57			9
57-58	Lecco	B	9
58-59	Lecco	B	27
59-60	Lecco	B	27
60-61	Marzotto	B	11



FRIGIONE II Francisco

1912 Montevideo
mediano
Wanderers Montevideo

32-33	Ambrosiana	A	22
33-34	Ambrosiana	A	21
34-35	Ambrosiana	A	12

GARCIA Jose

21-2-1926 Montevideo
interno
Defensor Montevideo

49-50	Bologna	A	11
50-51	Bologna	A	28
51-52	Bologna	A	23
52-53	Bologna	A	25
53-54	Bologna	A	9
54-55	Bologna	A	11

GHIGLIA Aldice

22-12-1926 Montevideo
ala
Penarol Montevideo

53-54	Roma	A	34
54-55	Roma	A	26
55-56	Roma	A	28
56-57	Roma	A	27
57-58	Roma	A	29
58-59	Roma	A	29
59-60	Roma	A	17
60-61	Roma	A	11
61-62	Milan	A	4

GOMEZ Walter

12-12-1927 Montevideo
centravanti
River Plate Montevideo

56-57	Palermo	A	28
57-58	Palermo	B	20

GRINGA Carlo

18-8-1912 Montevideo
ala
Nacional Mont.

32-33	Florentina	A	25
33-34	Florentina	A	24
34-35	Florentina	A	23
35-36	Florentina	A	26
36-37	Lucchese	A	24
37-38	Lucchese	A	6
38-39	Lucchese	A	1



FEDULLO Francesco

27-5-1905 Montevideo
interno
Istitucion Montevideo

30-31	Bologna	A	31
31-32	Bologna	A	32
32-33	Bologna	A	30
33-34	Bologna	A	34
34-35	Bologna	A	21
35-36	Bologna	A	27
36-37	Bologna	A	30
37-38	Bologna	A	24
38-39	Bologna	A	24

FIGLIOLA Emanuele

13-3-1914 Montevideo
mediano
Racing Montevideo

35-36	Genoa	A	20
36-37	Genoa	A	21
37-38	Genoa	A	27
38-39	Genoa	A	1

CACCIACVILLANI**Washington**

1-1-1934 Salto

interno

River Plate Montevideo

55-56	Pro Patria	A 6	1
56-57	Pro Patria	B 25	2
59-60	Casertana	C 24	—
60-61	Siracusa	C 31	6
61-62	Siracusa	C 33	—
62-63	Siracusa	C 30	—

**CANDELES****Dandolo Rodríguez**

difensore

Nacional Montevideo

47-48	Napoli	A 20	1
-------	--------	------	---

BANFI**Raul**

14-11-1914 Montevideo

centravanti

Racing Avellaneda

39-40	Modena	A 16	9
40-41	Modena	B 24	22
41-42	Juventus	A 12	4
42-43	Modena	B 26	15
45-46	Mantova	B/C 9	4
46-47	Prato	B 14	—

CANCELA**Nelson**

21-10-1929 Montevideo

centravanti

C.A. Cerro

56-57	Atalanta	A 9	1
-------	----------	-----	---

CARABALLO**Jorge**

5-5-1959 Treinta y Tres

centrocampista

Danubio

82-83	Pisa	A 7	—
-------	------	-----	---

CERILLA**Angel**

26-1-1924 Fray Bentes

mediano

Nacional Fray Bentes

47-48	Napoli	A 9	—
48-49	Napoli	B 18	1

DEMARCO**Hector**

31-5-1936 Montevideo

interno

Defensor Montevideo

59-60	Bologna	A 29	8
60-61	Bologna	A 23	4
61-62	Bologna	A 5	2
62-63	Bologna	A 1	—
63-64	Bologna	A 3	1
64-65	Vicenza	A 11	—
65-66	Vicenza	A 31	3
66-67	Vicenza	A 27	1
67-68	Vicenza	A 26	3

DEMARIA II**Felice**

27-4-1912

Haedo

32-33	Ambrosiana	8	—
-------	------------	---	---

FACCIO**Ricardo**

12-3-1907 Montevideo

difensore

Nacional Montevideo

33-34	Ambrosiana	A 32	—
34-35	Ambrosiana	A 28	—
35-36	Ambrosiana	A 26	—

FAOTTO**Massimiliano II**

3-4-1910 Montevideo

difensore

Nacional Montevideo

32-33	Palermo	A 9	—
33-34	Palermo	A 28	1
34-35	Palermo	A 29	—
35-36	Palermo	A 30	1
36-37	Palermo	B 22	4
37-38	Lazio	A 4	—
38-39	Lazio	A 17	—
39-40	Lazio	A 24	—
40-41	Napoli	A 29	—



Sopra, Massimiliano Faotto. A fianco, sopra, Ettore Demarco, sotto, Jorge Caraballo. Nella pagina accanto, Alcide Ghiggia alla lettura di un giornale: l'ala uruguayia fu campione del Mondo nel '50. Nelle foto sotto, Fedullo (a sinistra) e l'ala sinistra Gringa, uruguayiani di lunga milizia nel nostro torneo

ABALLAY**Roberto**

22-11-1922 Buenos Aires

attaccante

S. Lorenzo de Almagro

49-50	Genoa	A 29	3
-------	-------	------	---

AGOSTO**Pepito**

22-1-1914 Buenos Aires

34-35 Livorno

35-36 Livorno

36-37 Lazio

38-39 Fiat Torino

C

ALARCON**Roberto**

23-2-1924 Buenos Aires

interno

Gimnasia y Esgrima

49-50	Genoa	A 30	7
-------	-------	------	---

ALLEMANDI**Roberto**

1-8-1912 Oliva

34-35 Roma

35-36 Roma

36-37 Roma

A 5

A —

A 2

ANGELILLO**Antonio Valentin**

13-9-1937 Buenos Aires

centravanti

Boca Juniors

57-58	Inter	A 34	16
-------	-------	------	----

58-59	Inter	A 93	33
-------	-------	------	----

59-60	Inter	A 31	11
-------	-------	------	----

60-61	Inter	A 15	8
-------	-------	------	---

61-62	Roma	A 24	10
-------	------	------	----

62-63	Roma	A 31	6
-------	------	------	---

63-64	Roma	A 33	4
-------	------	------	---

64-65	Roma	A 18	7
-------	------	------	---

65-66	Milan	A 11	1
-------	-------	------	---

66-67	Lecco	A 12	1
-------	-------	------	---

67-68	Milan	A 3	1
-------	-------	-----	---

68-69	Genoa	B 22	5
-------	-------	------	---

BARBAS**Juan Alberto**

23-8-1959 San Martin

centrocampista

Real Saragozza

85-86	Lecco	A 24	4
-------	-------	------	---

86-87	Lecco	B	—
-------	-------	---	---

**BERTOLO****Cesare I**

19-9-1911 Rosario S. Fe

31-32 Torino

33-34

34-35

35-36 Biellese

36-37 Cremonese

37-38 Livorno

38-39 Sanremese

39-40 Sanremese

B

BERTOLO**Domenico II**

25-5-1913 Rosario S. Fe

mediano

36-37 Sanremese

37-38

38-39 Sanremese

39-40 Sanremese

40-41 Sanremese

C

BERTONI**Daniel Ricardo**

14-3-1955 Bahia Blanca

attaccante

Siviglia

BARRERA**Evaristo**

30-12-1911 Rosario S. Fe

centravanti

39-40	Lazio	A 16	6
-------	-------	------	---

40-41	Napoli	A 27	9
-------	--------	------	---

41-42	Napoli	A 20	3
-------	--------	------	---

BOYÈ**Mario**

22-7-1922 Buenos Aires

ala

Boca Juniors

49-50	Genoa	A 18	12
-------	-------	------	----

BONINO**Silvio**

20-1-1913 Leones

mediano

37-38	Marzotto	C	—
-------	----------	---	---

38-39	Bari	A 22	1
-------	------	------	---

39-40	Bari	A 10	—
-------	------	------	---

40-41	Livorno	A 8	1
-------	---------	-----	---

BOVIO**Elmo**

14-7-1925 Buenos Aires

interno

Peñarol Montevideo

46-47	Inter	A 10	5
-------	-------	------	---

ARGENTINA

CALICHIO

Juan

5-6-1922 Buenos Aires
centravanti

47-48 Sampdoria	A	4	1
48-49 Empoli	B	37	14
49-50 Empoli	B	26	9

CALVANESE

Salvatore

17-8-1934 Buenos Aires
attaccante

Atlantia Baïres			
59-60 Genoa	A	15	—
60-61 Catania	A	32	9
61-62 Catania	A	25	4
62-63 Catania	A	3	3
nov 62 Atlantia	A	13	4
63-64 Atlantia	A	24	4
64-65 Catania	A	30	6
65-66 Catania	A	17	1
66-67 Catania	B	16	3

CAMPILONGO

Antonio

18-11-1911 Buenos Aires
ala

CA Platense			
39-40 Roma	A	10	2

CAMUSSO

Desiderio Oscar

Mario

1-2-1938 Buenos Aires
attaccante

Estudiantes			
60-61 Catania	A	7	—

CAPUANO

Angel

25-1-1910 Buenos Aires
Estudiantes La Plata

35-36 Genova	A	3	—
--------------	---	---	---

CARNIGLIA

Luis Cesar

2-1-1944 Buenos Aires
interno

62-63 Tav. Roma	C	10	—
63-64 Monza	B	3	—
64-65 Sampdoria	A	4	2
65-66 Sampdoria	A	1	—
66-67			
67-68 Cesena	C	26	9
68-69 Cesena	B	2	—
69-70 Cesena B	B	9	—
70-71 Derthona	C	17	—

CERIONI

Paolo Alberto

1-10-1919 La Plata
interno

Nacional Montevideo			
46-47 Inter	A	16	4

CESARINI

Renato

11-4-1906 Senigallia
interno

Chacarita Juniors			
29-30 Juventus	A	29	7
30-31 Juventus	A	29	7
31-32 Juventus	A	23	7
32-33 Juventus	A	15	8
33-34 Juventus	A	20	8
34-35 Juventus	A	25	5

CHINI LUDUENA

Arturo

1904

27-28 Roma	A	20	8
28-29 Roma	A	27	14
29-30 Roma	A	30	13
30-31 Roma	A	33	12
31-32 Roma	A	32	7
32-33 Roma	A	16	3
33-34 Roma	A	3	—

COMPAGNUCCI

José

24-7-1917 Rosario S. Fè
interno

40-41 Bari	A	9	—
46-47 Anconiana	B	28	—
47-48 Anconiana	B	27	—

CONTI

Raul

5-2-1928 Pergamino
interno

AS Monaco			
56-57 Juventus	A	30	7
57-58 Atlantia	A	30	6
58-59 Bari	A	28	7
59-60 Bari	A	26	1
60-61 Bari	A	20	—
61-62 Bari	B	13	2

CUCCHIARONI

Ernesto Tito

16-11-1927 Misiones
ala

Boca Juniors			
56-57 Milan	A	14	3
57-58 Milan	A	27	4
58-59 Sampdoria	A	29	10
59-60 Sampdoria	A	32	10
60-61 Sampdoria	A	29	8
61-62 Sampdoria	A	27	7
62-63 Sampdoria	A	21	5

CURTI

José Osvaldo

7-2-1925 Buenos Aires
interno

River Plate			
48-49 Sampdoria	A	16	5
49-50 Padova	A	36	15
50-51 Padova	A	36	13
51-52 Triestina	A	28	9
52-53 Triestina	A	24	9
53-54 Triestina	A	31	7
54-55 Triestina	A	29	6
55-56 Torino	A	1	1

DEMARIA

Attilio

19-3-1908 Buenos Aires
interno

Gimnasia y Esgrima			
31-32 Ambrosiana	A	32	8
32-33 Ambrosiana	A	30	14
33-34 Ambrosiana	A	34	12
34-35 Ambrosiana	A	28	10
35-36 Ambrosiana	A	29	7
36-37 in Argentina			
37-38 in Argentina			
38-39 Ambrosiana	A	29	12
40-41 Ambrosiana	A	29	6
41-42 Ambrosiana	A	22	3
42-43 Ambrosiana	A	10	2
45-46 Legnano			
46-47 Cosenza	B	31	—
47-48 Cosenza	B	13	—

DEVINCENZI

Alfredo

9-6-1907 Buenos Aires
ala

Racing Avellaneda			
34-35 Ambrosiana	A	26	9
35-36 Ambrosiana	A	28	13

Nella pagina accanto,
Calvanese e Diaz (sopra),
Cucchiaroni e Fortunato

TOTH

Gyula

20-7-1920 Budapest
interno

Vasas Budapest			
47-48 Lucchese	A	18	2
48-49 Lucchese	A	29	5
49-50 Lucchese	A	5	—
50-51 Modena	B	12	6

TURBEKY

Istvan

23-11-1922 Szigetvár
ala

Sokol Kosice			
49-50 Pro Patria	A	8	1
50-51 Pro Patria	A	26	9
51-52 Pro Patria	A	28	5

VINYEI

Eugén

9-12-1922 Moskocev
terzino

Sokol Kosice			
49-50 Pro Patria	A	37	1
50-51 Pro Patria	A	32	1
51-52 Napoli	A	36	3
52-53 Napoli	A	31	—
53-54 Napoli	A	25	1
54-55 Napoli	A	28	3
55-56 Spal	A	23	1

VOROS

Mihail

27-10-1920 Budapest
interno

Szeged			
47-48 Bari	A	7	1
48-49 Bari	A	23	6
49-50 Bari	A	34	14
50-51 Bari	B	24	7
51-52 Bari	C	29	18
52-53 Bari	IV	25	8

ZORGO

Janos

19-9-1919 Budapest
attaccante

Zilina (Cecoslovacchia)			
47-48 Prato	B	30	—
48-49 Prato	C	—	—
49-50 Prato	B	29	4
50-51 Rimini	C	—	—

ABBADIE

Julio Cesar

7-9-1930 Montevideo
interno

Penarol Montevideo			
56-57 Genoa	A	29	4
57-58 Genoa	A	33	13
58-59 Genoa	A	13	4
59-60 Genoa	A	20	3
60-61 Lecco	A	30	5
61-62 Lecco	A	15	2

ANDREOLO

Michèle

6-9-1912 Montevideo
centrocampista

Nacional Montevideo			
35-36 Bologna	A	30	4
36-37 Bologna	A	25	6
37-38 Bologna	A	28	2
38-39 Bologna	A	30	6
39-40 Bologna	A	22	2
40-41 Bologna	A	20	2
41-42 Bologna	A	15	1
42-43 Bologna	A	25	1
45-46 Napoli	A	32	5
46-47 Napoli	A	33	4
47-48 Napoli	A	28	2

URUGUAY

ALBANESE

Vincenzo

15-4-1912 Tacuarembó
difensore

Central Montevideo			
37-38 Bologna	A	7	—



ALBERTI

Giovanni

13-10-1916 Montevideo
ala

Belavista Montevideo			
36-37 Palermo	B	24	8
37-38 Palermo	B	34	9
38-39 Venezia	A	30	10
39-40 Venezia	A	28	9
40-41 Venezia	A	22	7
41-42 Venezia	A	20	7
42-43 Venezia	A	20	7
45-46 Venezia	A	22	7
46-47 Venezia	A	1	—

KISS

Janos
7-2-1928 Budapest
centravanti

48-49 Anconitana	C	
------------------	---	--

KOVACS

Lajos
5-4-1923 Harbin (Cina)
centravanti

47-48 Fanfulla	B	3	—
48-49 Avellino	C		
49-50 Signa	C		

KOVI

Paolo
1924 Budapest
centravanti

50-51 Foggia	C		
--------------	---	--	--

«MIKE» MAYER

Istvan
6-7-1924 Budapest
centravanti-ala

Ferencvaros Budapest			
47-48 Bologna	A	22	6
48-49 Bologna	A	28	21
49-50 Bologna	A	27	14
50-51 Lucchese	A	23	13
51-51 Napoli	A	21	8
52-53 Bologna	A	28	10
53-54 Bologna	A	11	2
54-55 Genoa	A	16	2

MOGOY

Georg
14-8-1924 Igal
centromediano
SK Bratislava

49-50 Catania	B	4	—
---------------	---	---	---

NAGY

Julius
7-4-1924 Szob
ala

Colmar (Francia)			
49-50 Fiorentina	A	14	5

NEHADOMA

Giovanni
20-8-1901 Budapest

32-33 Livorno	B	32	26
33-34 Fiorentina	A	30	7
34-35 Fiorentina	A	20	5
35-36 Fiorentina	A	3	—
36-37 Modena	B	7	1

OLAJKAR

Aleksander
3-12-1918 Kispest
centravanti

46-47 Atalanta	A	7	—
----------------	---	---	---

PAKÒ

Istvan
3-11-1924 Szeged
interno

48-49 Livorno	A	18	1
---------------	---	----	---

POLGAR

Gyorgy
7-12-1916 Kistelet
mediano
MTK Budapest

47-48 Magenta	B	30	—
---------------	---	----	---

SAROSI III

Bela
15-5-1919 Budapest
mediano
Ferencvaros Budapest

46-47 Bologna	A	25	—
48-49 Bologna	A	29	2
48-49 Bologna	A	21	3
49-50 Bari	A	21	2

SIPOS V.

24-1-1926
ala

50-51 A. Messina	C		
------------------	---	--	--

SIPOS

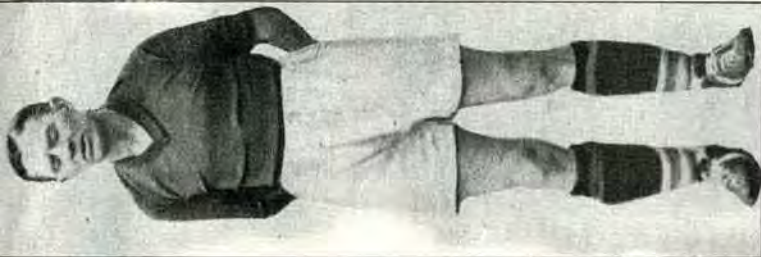
Willy
5-5-1916 Mitrovica
ala
Ferencvaros Budapest

46-47 Bologna	A	9	—
---------------	---	---	---

SZOBEL

Sandor
22-6-1924 Budapest
centravanti

47-48 Palermo	B	2	—
48-49 Biellese	C		



Sopra, il centravanti **Nehadoma**. Nella pagina accanto, a sinistra, il centrocampista **Abbadie** con i colori del Genoa; a destra, il terzino **Vinyel**, Pro Patria

SZOKE

Laszlo
17-10-1930 Budapest
interno
Elektrikon Budapest

49-50 Fanfulla	B	22	5
----------------	---	----	---

50-51 Atletico Jrs
Barranquilla
(Colombia)
51-52 Atletico Jrs
dic. 51 Racing
Parigi

52-53 Udinese	A	32	4
53-54 Udinese	A	21	5
54-55 Udinese	A	12	—
55-56 Triestina	A	18	1
56-57 Triestina	A	29	4
57-58 Triestina	B	32	3
58-59 Triestina	A	28	—
59-60 Triestina	B	29	1
60-61 Brescia	B	28	—
61-62 Triestina	C	21	2
62-63 Triestina	B	6	—



DIAZ

Ramon Angel
28-8-1959 La Rioja
centravanti
River Plate

82-83 Napoli	A	25	3
83-84 Avellino	A	24	
84-85 Avellino	A	27	5
85-86 Avellino	A	27	10
86-87 Fiorentina	A	29	10

DI PAOLA

Vincente
12-8-1923 Buenos Aires
interno
S. Lorenzo de Almagro

46-47 Roma	A	31	2
47-48 Roma	A	32	3
48-49 Roma	A	15	—
49-50 Pisa	B	2	3

ESPERON

Gregorio
15-2-1917 Buenos Aires
centrocampista
CA Platense

46-47 Roma	A	7	—
------------	---	---	---



ESPOSTO

Juan
7-3-1907 Buenos Aires
interno
Huracan Buenos Aires

31-32 Genoa	A	28	6
32-33 Genoa	A	31	15
33-34 Genoa	A	31	4
34-35 Genoa	B	18	—
35-36 Genoa	A	18	6
36-37 Lecco	C	7	—
37-38 Lecco	C	25	—
38-39 Lecco	C	18	4

EVARISTO

Moreno
10-12-1908 Buenos Aires
interno
Independiente Avellaneda

35-36 Genoa	A	11	4
-------------	---	----	---

FAZIO

Alberto
15-2-1918 Buenos Aires
mediano
S. Lorenzo de Almagro

40-41 Lazio	A	9	—
41-42 Lazio	A	25	—
42-43 Lazio	A	24	—

FERRARA II

Antonio
4-4-1912 S. Fernando
ala-interno
CA Platense

38-39 Ambrosiana	—	—	—
33-34 Livorno	A	25	5
34-35 Livorno	A	25	—
35-36 Livorno	B	6	7
36-37 Napoli	A	10	2
37-38 Ambrosiana	A	18	3

FLAMINI

Enrico
17-4-1917 Santa Fé
interno
Racing Avellaneda

39-40 Lazio	A	26	5
40-41 Lazio	A	29	2
41-42 Lazio	A	29	1
42-43 Lazio	A	277	3
46-47 Lazio	A	24	4
47-48 Lazio	A	26	—
48-49 Lazio	A	22	3
49-50 Lazio	A	30	10
50-51 Lazio	A	33	10
51-52 Lazio	A	23	5
52-53 Reggina	C	3	—
53-54 Lazio	A	—	—

FLORIO

José
9-9-1924 Lanus
centravanti
CA Lanus

51-52 Torino	A	28	10
--------------	---	----	----

FORTUNATO

Elio Sergio
23-10-1956 Mar del Plata
centravanti
Estudiantes La Plata

80-81 Perugia	A	12	2
---------------	---	----	---

GARAVELLI

Carlos
4-6-1911 Las Perdices

38-39 Casale	B	34	2
39-40 Pavese	C		
40-41 Pavese	C		

GARIBALDI

Tommaso
8-4-1914 Buenos Aires
ala
Boca Juniors

39-40 Genoa	A	3	—
40-41 Genoa	A	3	—

ARGENTINA

GARRAFA

Francisco

17-5-1910 Avellaneda
Racing Avellaneda

34-35 Livorno	A	13	1
35-36 Livorno	B	31	—
36-37 Livorno	B	21	—
37-38 Livorno	A	7	—

GIARRIZZO

José

5-8-1933 Mendoza
attaccante

S. Lorenzo de Almagro

53-54 Palermo	A	14	3
54-55 Pro Patria	A	7	—



GIORGI

Hugo

23-1-1920 Coronel Bogado
centravanti

Audax Santiago

47-48 Bologna	A	10	2
---------------	---	----	---

GONZALES

Carlos Esteban

20-2-1927 Buenos Aires
interno

Bellavista Montevideo

51-52 Lucchese	A	11	—
----------------	---	----	---



GRILLO

Ernesto

1-10-1929 Buenos Aires
interno

Independiente Avellaneda

57-58 Milan	A	30	5
58-59 Milan	A	27	9
59-60 Milan	A	22	4

GUAITA

Enrico

15-7-1910 Lucas Gonzales
ala

Estudiantes La Plata

33-34 Roma		32	14
34-35 Roma		29	29

GUALTIERI

Salvatore

14-5-1917 Buenos Aires
mediano

S. Lorenzo de Almagro

40-41 Lazio	A	26	2
41-42 Lazio	A	25	4
42-43 Lazio	A	20	5
45-46 Lazio	A	20	—
46-47 Lazio	A	36	1
47-48 Lazio	A	28	1
48-49 Lazio	A	22	2
49-50 Vicenza	B		
50-51 Anconitana	B	1	—



BOLDISZAR

Geza

1-6-1919 Budapest
portiere

GS Ferrar (Romania)

46-47 Crema	B	19	—
47-48 Crema	B	33	—

CUM

Oscar

7-7-1926 Kispesit
centravanti

48-49 US Sestri L.	C		
--------------------	---	--	--

FEKETE

Arpad

5-3-1921 Salgotarjan
centravanti

Carmen Bucarest

46-47 Como	B	17	5
47-48 Como	B	21	8
48-49 Pro Sesto	B	25	14
49-50 Spal	C	11	—
50-51 Cosenza	C		
51-52 Messina	B	15	6
52-53 Cagliari	B	2	—

FERENCY

Ian

20-7-1925 Budapest
centravanti

48-49 Monsum.	C		
49-50 Monsum.	C		

FUZZESSY

Laszlo

10-12-1922 Csepel
mediano

48-49 Grosseto	C		
49-50 Grosseto	C		

GARY

Tibor

1-1-1923 Szeged
interno

47-48 Inter	A	2	0
48-49 Pro Patria	A	11	—

A fianco, sopra: **Kincses**, sotto: **Höfling**. A destra: **Boldiszar**. Nella pagina accanto, da sin.

Allemann, **Kucukandonyadis**, **Can Bartu** e **Oktay**



HÖFLING

Norbert

20-6-1924 Cernovier
centravanti

MTK Budapest

48-49 Lazio	A	10	1
49-50 Lazio	A	29	13
50-51 Lazio	A	33	11
51-52 Pro Patria	A	29	7
52-53 Pro Patria	A	27	6
53-54 Pro Patria	B	31	11
54-55 Pro Patria	A	31	8
55-56 Vicenza	A	9	1

KASZAS KAZNEROS

Laszlo

18-2-1938 Budapest
centravanti

Real Madrid

61-62 Venezia	A	10	1
---------------	---	----	---



KINCSES

Mihail

8-4-1918 Budapest
ala

Kispesit AC

46-47 Atalanta	A	21	9
47-48 Juventus	A	24	5
48-49 Bari	A	32	5
49-50 Lucchese	A	30	19
50-51 Lucchese	A	21	5
51-52 Lucchese	A	9	1
52-53 Salernitana	B	18	4
53-54 Salernitana	B	14	4

Sopra, a sinistra, **Guaita** con i colori della Nazionale italiana, con cui fu campione del Mondo nel 1934; a destra, il centrocampista **Gualtieri**. A fianco, un altro «big», il milanista **Ernesto Grillo**, centrocampista di gran classe. Nella pagina accanto, sopra: **Locatelli** (a sinistra) e **Lojacono**; sotto, altri due argentini degli anni Sessanta: **Longo**, divenuto celebre per una monetina che dagli spalti lo ferì a un occhio, e il centravanti romanista «Piedone» **Mantredini**



SVIZZERA

ALLEMANN

Tony

6-1-1936 Dreisecks
ala
Young Boys Berna

61-62 Mantova	A 29	8
62-63 Mantova	A 19	2



FUCHS

Philippe

1-1-1921 Ginevra
mediano

47-48 Venezia	B 16	—
48-49 Padova	A 9	—
49-50 Padova	A 29	—
50-51 Padova	A 36	—
51-52 Padova	A 27	—
52-53 Padova	B 7	—
53-54 Padova	B	—

VONLANTHEN

Roger

5-12-1930 Lancy
centravanti
Grasshoppers

55-56 Inter	A 19	5
56-57 Inter	A 23	7
57-58 Alessandria	A 29	8
58-59 Alessandria	A 16	2

TURCHIA

AZIZ ESEL

Bulent

23-7-1927 Istanbul
centravanti
Besiktas

51-52 Spal	A 32	13
52-53 Spal	A 16	5
53-54 Spal	A 29	9

CAN

Bartù

30-1-1936 Istanbul
interno
Fenerbahce

61-62 Fiorentina	A 14	2
62-63 Venezia	A 30	8
63-64 Fiorentina	A 10	—
64-65 Lazio	A 14	2
65-66 Lazio	A 24	2
66-67 Lazio	A 8	—

EKEN

Bulent

26-10-1923 Istanbul
stopper-centravanti
Galatasaray

50-51 Salernitana	B 21	1
51-52 Palermo	A 17	—

GULESIN

Sukru

14-9-1922 Istanbul
centravanti
Besiktas Istanbul

50-51 Palermo	A 28	13
51-52 Lazio	A 29	16
52-53 Palermo	A 22	7

KUCUKANDO- NIYADIS

Lefter

29-1-1926 Istanbul
ala
Fenerbahce

51-52 Fiorentina	A 30	4
52-53 Fiorentina	A	—

OKTAY

Metin

2-2-1936 Smirne
centravanti
Galatasaray

61-62 Palermo	A 12	3
---------------	------	---



HERNANDEZ

Patricio

16-8-1956 San Nicolas
interno
Estudiantes La Plata

82-83 Torino	A 28	4
83-84 Torino	A 29	11
84-85 Ascoli	A 26	2

INTERLANDI

Emanuele

22-10-1915 Tucuman
mediano

35-36 Messina	B	—
36-37 Messina	B	—
37-38 Messina	B 8	—
38-39 Messina	B	—
39-40 Messina	C	—

LANDOLFI

Juan

23-6-1914 Cordoba
terzino

41-42 Atalanta	A 19	—
42-43 Padova	B 25	—
45-46 Padova	B 31	—
46-47 Viareggio	B 28	9
47-48	C	—
48-49 Avellino	C	—



LIBONATTI

Julio

5-7-1901 Rosario
centravanti
Newell's Old Boys



LIBONATTI

Julio

5-7-1901 Rosario
centravanti
Newell's Old Boys

25-26 Torino	A 22	16
26-27 Torino	A 27	21
27-28 Torino	A 33	35
28-29 Torino	A 25	24
29-30 Torino	A 10	6
30-31 Torino	A 29	14
31-32 Torino	A 31	16
32-33 Torino	A 32	7
33-34 Torino	A 30	9
34-35 Genoa	B 18	9
35-36 Genoa	A 27	7

LOCATELLI

Marco

21-12-1939 Mar del Plata
centrocampista
Independiente Avellaneda

60-61 Torino	A 9	2
61-62 Torino	A 15	3
62-63 Torino	A 18	8
63-64 Genoa	A 21	5
64-65 Genoa	A 7	1
65-66 Genoa	B 25	7
66-67 Genoa	B 28	9
67-68 Genoa	B 21	3

LOJACONO

Francisco Ramon

12-12-1935 Buenos Aires
interno
S. Lorenzo de Almagro

56-57 Vicenza	A 18	11
57-58 Fiorentina	A 31	10
58-59 Fiorentina	A 28	14
59-60 Fiorentina	A 32	8
60-61 Roma	A 27	13
61-62 Roma	A 17	6
62-63 Roma	A 12	3
63-64 Fiorentina	A 18	4
64-65 Sampdoria	A 25	1
65-66 Alessandria	B 23	4
66-67 Alessandria	B 25	5
67-68 Alessandria	C 25	14

LONGO

Miguel Angel

25-3-1939 Buenos Aires
centrocampista

59-60 Juventus	A	—
60-61 Cagliari	C 23	—
61-62 Cagliari	C 32	—
62-63 Cagliari	B 18	1
63-64 Cagliari	B 33	—
64-65 Cagliari	A 32	—
65-66 Cagliari	A 29	—
66-67 Cagliari	A 31	—
67-68 Cagliari	A 22	—
68-69 Cagliari	A 22	—
69-70 Atalanta	B 32	—

LORENZO

Juan Carlos

20-10-1922 Buenos Aires
interno

48-49 Sampdoria	A 8	2
49-50 Sampdoria	A 30	7
50-51 Sampdoria	A 22	7
51-52 Sampdoria	A 17	3

MAGLIO

José

Chacarita Juniors

31-32 Juventus	A 17	6
----------------	------	---

MANFREDINI

Pedro

7-9-1935 Mendoza
attaccante

Racing Avellaneda		
59-60 Roma	A 24	16
60-61 Roma	A 31	20
61-62 Roma	A 22	14
62-63 Roma	A 25	19
63-64 Roma	A 15	5
64-65 Roma	A 13	3
65-66 Brescia	A 8	1
66-67 Venezia	A 14	3

MARADONA

Diego Armando

30-10-1960 Lanus

Barcellona

Interno

84-85 Napoli	A	30	14
85-86 Napoli	A	29	11
86-87 Napoli	A	29	10

MARTEGANI

Enrique

22-2-1925 Buenos Aires

attaccante

All Boys Baïres

50-51 Padova	A	31	11
51-52 Padova	A	32	13
52-53 Palermo	A	30	8
53-54 Palermo	A	31	10
54-55 Palermo	B	32	3
55-56 Lazio	A	9	—

MARTINO

Rinaldo Fioravante

6-10-1921 Santa Fe

Interno

S. Lorenzo de Almagro

49-50 Juventus	A	33	18
----------------	---	----	----

MASCHIO

Humberto

20-2-1933 Avellaneda

Interno

Racing Avellaneda

57-58 Bologna	A	28	8
58-59 Bologna	A	15	5
59-60 Atalanta	A	29	7
60-61 Atalanta	A	24	4
61-62 Atalanta	A	27	11
62-63 Inter	A	15	4
63-64 Fiorentina	A	19	3
64-65 Fiorentina	A	30	8
65-66 Fiorentina	A	2	—

MASSEI

Oscar Alberto

29-9-1934 Pergamino

Interno

Rosario Central

55-56 Inter	A	14	9
56-57 Inter	A	21	10
57-58 Inter	A	12	—
58-59 Triestina	A	22	2
59-60 Spal	A	29	9
60-61 Spal	A	32	13
61-62 Spal	A	29	5
62-63 Spal	A	29	3
63-64 Spal	A	29	5
64-65 Spal	A	34	5
65-66 Spal	A	31	8
66-67 Spal	A	21	4
67-68 Spal	A	10	—



MENUTTI

Amerigo

1-5-1915 Buenos Aires

ala

Vasco da Gama

41-42 Bari	B	22	7
42-43 Bari	A	24	4

MEZZADRA

Rauli

15-9-1914 Florida

attaccante

CA Platense

40-41 Torino	A	1	—
41-42 Bari	B	32	5
42-43 Venezia	A	20	—
46-47 Cesena	B	23	—

MERIGHI

Rubens

17-2-1941 Rosario

centrocampista

Newell's Old Boys

62-63 Modena	A	16	1
63-64 Modena	A	25	3
64-65 Modena	B	28	4
65-66 Modena	B	35	5
66-67 Modena	B	29	8

67-68 Torino	A	1	—
68-69 Modena	B	28	6
69-70 Modena	B	23	1
70-71 Modena	B	18	2
71-72 Modena	B	25	1

MONTAGNOLI

José Ismael

30-8-1926 Magdalena

Interno

FC Metz

54-55 Spal	A	11	1
------------	---	----	---



MONTI

Luis

15-5-1901

centromediano

S. Lorenzo de Almagro

31-32 Juventus	A	29	2
32-33 Juventus	A	33	6
33-34 Juventus	A	34	4
34-35 Juventus	A	20	2
35-36 Juventus	A	30	2
36-37 Juventus	A	27	1
37-38 Juventus	A	28	1
38-39 Juventus	A	24	1

MONTUORI

Miguel Angel

24-9-1932 Rosario

Interno

Univ. Católica Santiago

55-56 Fiorentina	A	32	13
56-57 Fiorentina	A	30	14
57-58 Fiorentina	A	30	12
58-59 Fiorentina	A	27	22
59-60 Fiorentina	A	27	9
60-61 Fiorentina	A	16	2

MORELLO

Adolfo

7-10-1931 Buenos Aires

centravanti

America Cali

56-57 Padova	A	3	—
--------------	---	---	---

Sopra, a sinistra: Oscar

Massei; a destra,

Rubens Merighi. Nella

pagina accanto,

Humberto Maschio (a

sinistra) e Morrone



PALMER

Karl Erik

17-4-1929 Malmö

Interno

Malmö FF

51-52 Legnano	A	32	6
52-53 Legnano	B	26	3
53-54 Legnano	A	23	1
54-55 Legnano	B	34	5
55-56 Legnano	B	30	4
56-57 Legnano	B	28	1
57-58 Legnano	C	19	1
58-59 Juventus	A	3	—

ROSEN

Kjell

24-4-1921 Malmö

mediano

FF Malmö

50-51 Torino	A	35	2
51-52 Novara	A	21	2
52-53 Novara	A	24	—

SANDELL

Nils Ake

5-2-1927 Lund

centravanti

Malmö FF

56-57 Spal	A	25	8
57-58 Spal	A	24	4

SELMOSSON

Bengt Arne

29-3-1931 Sili

Interno

Jonköpings

54-55 Udinese	A	34	14
55-56 Lazio	A	34	10
56-57 Lazio	A	34	12
57-58 Lazio	A	33	9
58-59 Roma	A	33	16
59-60 Roma	A	31	13
60-61 Roma	A	23	1
61-62 Roma	A	—	—
62-63 Udinese	A	23	6
63-64 Udinese	B	21	7
63-64 Udinese	B	29	5

SKOGLUNG

Lennart

24-12-1929 Stoccolma

Interno

Aik Stoccolma

50-51 Inter	A	29	12
51-52 Inter	A	25	5
52-53 Inter	A	30	6
53-54 Inter	A	27	10
54-55 Inter	A	30	4
55-56 Inter	A	31	10
56-57 Inter	A	31	3
57-58 Inter	A	22	2
58-59 Inter	A	15	3
59-60 Sampdoria	A	32	7
60-61 Sampdoria	A	22	2
62-63 Palermo	A	6	—

STRÖMBERG

Glenn Peter

5-1-1960 Bråmögården

centrocampista

Benfica Lisbona

84-85 Atalanta	A	27	2
85-86 Atalanta	A	30	4
86-87 Atalanta	A	26	4

SUNDQVIST

Stig

19-7-1922 Vitbjörns

ala

IFK Norrköping

50-51 Roma	A	35	9
51-52 Roma	A	32	9
52-53 Roma	A	11	2

TAPPER

Borje

20-5-1922 Malmö

Interno

FF Malmö

50-51 Genoa	A	8	2
51-52 Genoa	B	—	—

LINDSKOG**Bengt**25-2-1933 Malmö
interno
Malmö FF

56-57	Udinese	A 30	15
57-58	Udinese	A 28	13
58-59	Inter	A 27	9
59-60	Inter	A 33	10
61-62	Lecco	A 23	3
62-63	Lecco	B 31	6
63-64	Lecco	B 11	2

LOFGREN**Sigvard**12-4-1928 Ranneby
interno
Hälsingborgs IF

51-52	Lazio	A 20	7
53-54	Lazio	A 18	1
52-53	Lazio	A —	—
54-55	Lazio	A 24	2
55-56	Spal	A 23	2

LARSSON**Lars**16-3-1962 Trelleborg
centravanti
Malmö

84-85	Atalanta	A 4	—
-------	----------	-----	---

LIEDHOLM**Nils**8-10-1922 Valdemarsvik
interno-libero
IFK Norrkoeping

49-50	Milan	A 37	18
50-51	Milan	A 31	13
51-52	Milan	A 38	9
52-53	Milan	A 30	6
53-54	Milan	A 31	10
54-55	Milan	A 28	6
55-56	Milan	A 31	1
56-57	Milan	A 26	4
57-58	Milan	A 24	7
58-59	Milan	A 30	1
59-60	Milan	A 28	3
60-61	Milan	A 25	3



A fianco, Knut Nordahl, il secondo dei celebri fratelli svedesi. Sopra, a sinistra, Lindskog; a destra, Liedholm. Nella pagina accanto, sopra, Arne Selmosson detto «raggio di luna»; sotto, l'altro fuoriclasse svedese Lennart Skoglund, «re» del maglie col pallone tra i piedi

MELLBERG**Bror**9-12-1923 Stoccolma
centravanti
AIK Stoccolma

50-51	Genoa	A 36	13
51-52	Genoa	B 29	10

NILSSON**Stellan**28-5-1922 Malmö
ala
FF Malmö

50-51	Genoa	A 38	10
51-52	Genoa	A 12	1

NORDAHL I**Bertil**26-7-1917 Honefors
stopper
Degerfors IF

48-49	Atalanta	A 10	—
49-50	Atalanta	A 31	—
50-51	Atalanta	A 35	—

NORDAHL II**Knut**13-1-1920 Honefors
stopper
IFK Norrkoeping

50-51	Roma	A 37	1
51-52	Roma	B 29	—

NORDAHL III**Gunnar**19-10-1921 Honefors
centravanti
IFK Norrkoeping

48-49	Milan	A 15	16
49-50	Milan	A 37	35
50-51	Milan	A 37	34
51-52	Milan	A 38	26
52-53	Milan	A 32	26
53-54	Milan	A 33	23
54-55	Milan	A 33	27
55-56	Milan	A 32	23
56-57	Roma	A 30	13
57-58	Roma	A 4	2

**PAGANI****Marcello**19-8-1941 Cosilla de S. Fé
interno
River Plate Buenos Aires

62-63	Inter	A —	—
63-64	Messina	A 12	2
64-65	Mantova	A 12	—

PANTÒ**Miguel Angel**26-11-1912 Buenos Aires
interno
S. Lorenzo de Almagro

39-40	Roma	A 29	10
40-41	Roma	A 30	11
41-42	Roma	A 30	12
42-43	Roma	A 30	8
43-44	Roma	A 31	—
44-45	Roma	A 10	—

ORLANDINI**Rodolfo**1-1-1905 Buenos Aires
mediano
Sportivo Buenos Aires

30-31	Genoa	A 11	1
31-32	Genoa	A 29	—
32-33	Genoa	A 12	3
33-34	Genoa	A 17	1
34-35	Genoa	A 12	2

ORSI**Bibiani Raimundo**2-12-1901 Buenos Aires
ala
Independiente Avellaneda

29-30	Juventus	A 34	15
30-31	Juventus	A 33	21
31-32	Juventus	A 33	20
32-33	Juventus	A 32	10
33-34	Juventus	A 24	8
34-35	Juventus	A 21	4

**PENTRELLI****Luis**15-6-1932 La Plata
ala
Gimnasia y Esgrima

57-58	Udinese	A 32	7
58-59	Udinese	A 31	7
59-60	Udinese	A 34	5
60-61	Udinese	A 34	5
61-62	Udinese	A 24	4
62-63	Florentina	A 11	1

PERETTI**Osvaldo**30-4-1921 Buenos Aires
CA Argentino Mendoza
interno

47-48	Roma	A 7	1
-------	------	-----	---

PESAOLA**Bruno**28-7-1925 Buenos Aires
ala
Dock Sud Baires

47-48	Roma	A 38	11
48-49	Roma	A 35	8
49-50	Roma	A 17	1
50-51	Novara	A 29	7
51-52	Novara	A 35	8
52-53	Napoli	A 34	7
53-54	Napoli	A 34	2
54-55	Napoli	A 27	1
55-56	Napoli	A 33	2
56-57	Napoli	A 34	5
57-58	Napoli	A 26	9
58-59	Napoli	A 26	1
59-60	Napoli	A 26	—
60-61	Genoa	B 20	5

PISA**Silvestro I**4-4-1916 Buenos Aires
interno
Independiente Avellaneda

39-40	Lazio	A 9	1
40-41	Lazio	A 21	9
41-42	Lazio	A 26	14
42-43	Lazio	A 25	8

PISA**Anselmo II**7-4-1918 Buenos Aires
ala
Banfield

40-41	Lazio	A 1	—
-------	-------	-----	---

ARGENTINA

POMPEI

Pietro
19-12-1913 Buenos Aires
difensore
CA Lanus

39-40 Liguria	A	1	—
45-46 Cremonese B/C			
46-47 Cosenza	B	26	—
47-48 Cosenza	B	17	—

RODRIGUEZ

José

47-48 Salernitana	A	10	—
48-49 Salernitana	B	4	—

PONZINIBIO

Franco

16-7-1914			
interno			

35-36 Genoa	A	3	—
36-37 Genoa	A	1	—
37-38 Pisa	B	28	9
38-39 Pisa	B	26	4
39-40 Pisa	B	25	—
40-41 Perugia	C	—	—

POZZO

Victor José

1-2-1914 Buenos Aires
centrocampista

39-40 Ambrosiana	A	6	—
40-41 Atalanta	A	28	1
41-42 Ambrosiana	A	17	—
42-43 Padova	B	28	—
46-47 Parma	B	40	—
47-48 Parma	B	29	—

PRATTO

Juan

6-6-1903 Buenos Aires
mediano
Huracan Buenos Aires

31-32 Genoa	A	22	—
32-33 Genoa	A	22	—
33-34 Genoa	A	14	—
34-35 Genoa	A	4	—
35-36 Genoa	A	3	—

PROVIDENTE

Francesco

1-2-1914 Buenos Aires
attaccante
Flamengo

40-41 Roma	A	2	1
39-40 Roma	A	19	4

RACCONTI

Aldo

17-9-1919
centromediano

39-40 Derthona	C		
40-41 Derthona	C		

RAO

Oriando

2-6-1926 Rosario
attaccante
CA Talleres Cordoba

50-51 Sanremese	C		
51-52 Sanremese	C		
52-53 Sanremese	C	34	7
53-54 Sanremese	C	29	2
54-55 Sanremese	C	28	14
55-56 Sanremese	C	30	3
56-57 Sanremese	C	34	12
57-58 Sanremese	C	31	7
58-59 Sanremese	C	34	9
59-60 Sanremese	C	19	8
60-61 Sanremese	C	25	5
61-62 Sanremese	C	25	5
62-63 Sanremese	C	24	

RICAGNI

Eduardo

29-4-1926
interno
Huracan

53-54 Juventus	A	24	17
54-55 Milan	A	26	6
55-56 Milan	A	17	5
56-57 Torino	A	31	5
57-58 Torino	A	14	4
58-59 Catania	B	28	2

RIZZO

Juan Salvador

6-7-1906 Buenos Aires
Indipendiente Avellaneda

35-36 Ambrosiana	A	1	—
------------------	---	---	---

ROSA

Humberto

3-4-1932 Rosario
attaccante
Rosario Central

54-55 Sampdoria	A	20	8
55-56 Sampdoria	A	28	2
56-57 Padova	A	30	1
57-58 Padova	A	30	6
58-59 Padova	A	30	4
59-60 Padova	A	30	—
60-61 Padova	A	30	5
61-62 Juventus	A	18	2
62-63 Napoli	A	24	3
63-64 Napoli	B	20	1

ROSSI

Edoardo

2-11-1909 Buenos Aires
centravanti

39-40 Albenga	C	—	—
40-41 Albenga	C	—	—

ROSSO I

Angelo

28-8-1915 Freyre
ala

36-37 Coriglian.	C		
37-38 Tigullia Rap.	C		
38-39 Tigullia Rap.	C		
39-40 Alessandria	B	26	12
40-41 Alessandria	B		
41-42 Alessandria	B	19	4
42-43 Alessandria	B		
45-46 Alessandria	B	31	
46-47 Alessandria	B	33	2
47-48 Brescia	B	32	9
48-49 Brescia	B	40	5

SABBATELLA

Mario

5-4-1926 Buenos Aires
ala
River Plate

49-50 Sampdoria	A	26	2
50-51 Sampdoria	A	34	10
51-52 Sampdoria	A	32	7
52-53 Sampdoria	A	10	—
53-54 Sampdoria	A	7	—
54-55 Trisestina	A	23	6
55-56 Atalanta	A	12	2

SANTOS

Beniamino

7-2-1924 Catterati
interno
Rosario Central

49-50 Torino	A	37	27
50-51 Torino	A	27	14
51-52 Pro Patria	A	25	4

SCOPELLI

Alejandro

1908 Buenos Aires
interno
Estudiantes La Plata

33-34 Roma	A	34	13
34-35 Roma	A	29	11

SEGHINI

René

26-2-1931 Oncativo
centrocampista
Deportivo Medellin



GÄRD

Gustav

6-10-1921 Malmoe
mediano
FF Malmoe

50-51 Sampdoria	A	19	—
-----------------	---	----	---

GRÉN

Gunnar

31-10-1920 Goteborg
interno
IFK Goteborg

49-50 Milan	A	37	18
50-51 Milan	A	36	9
51-52 Milan	A	31	7
52-53 Milan	A	29	4
53-54 Fiorentina	A	32	3
54-55 Fiorentina	A	23	2
55-56 Genoa	A	29	2

GUSTAVSSON

Bengt «Julie»

13-1-1928 Ringarums
difensore
Atvidaberg Stoccolma

56-57 Atalanta	A	31	—
57-58 Atalanta	A	17	—
58-59 Atalanta	B	37	—
59-60 Atalanta	A	31	—
60-61 Atalanta	A	29	—

HAMRIN

Kurt

19-11-1934
ala
AIK Stoccolma

56-57 Juventus	A	23	8
57-58 Padova	A	30	20
58-59 Fiorentina	A	32	26
59-60 Fiorentina	A	34	26
60-61 Fiorentina	A	31	14
61-62 Fiorentina	A	32	15
62-63 Fiorentina	A	31	14
63-64 Fiorentina	A	33	19
64-65 Fiorentina	A	34	8
65-66 Fiorentina	A	30	12
66-67 Fiorentina	A	32	16
67-68 Milan	A	23	8
68-69 Milan	A	13	1
69-70 Napoli	A	5	1
70-71 Napoli	A	17	2

HJALMARSSON

Ake Robert

26-7-1922 Kinnarumma
interno
Elsborg Borras

49-50 Torino	A	19	4
50-51 OGC Nizza	A	20	6
51-52 Torino	A	20	6

JEPSSON

Hans

10-5-1925 Kungsbäcka
centravanti
Djurgården

51-52 Atalanta	A	27	22
52-53 Napoli	A	33	14
53-54 Napoli	A	32	20
54-55 Napoli	A	24	10
55-56 Napoli	A	23	8
56-57 Torino	A	19	7

JONSSON

Torbjörn

6-5-1936 Ljusne
interno
Bells Svingla

61-62 Fiorentina	A	8	1
62-63 Roma	A	17	9
63-64 Mantova	A	25	5
64-65 Mantova	A	27	5
65-66 Mantova	A	33	4
66-67 Mantova	B	35	5
	A	24	3



Sopra, Kurt Hamrin, detto «uccellino»; ha giocato nella Juve, nel Padova, nella Fiorentina, nel Milan e nel Napoli. In alto, Gunnar Grén, detto «il professore», interno sopratutto

SUDAFRICA

FIRMANI

Edwing Roland

7-6-1933 Città del capo
centravanti
Charlton Athletic

55-56 Sampdoria	A 29	17
56-57 Sampdoria	A 21	12
57-58 Sampdoria	A 33	23
58-59 Inter	A 30	20
59-60 Inter	A 24	12
60-61 Inter	A 28	16
61-62 Genoa	B 33	17
62-63 Genoa	A 29	8



Sopra, Edwing Roland Firmani, centravanti che ha giocato nella Samp, nell'Inter e nel Genoa. A fianco, Dan Helmer Ekner in maglia viola

SVEZIA

ANDERSSON

Kurt

24-4-1939 Gallivare
interno
AIK Stoccolma

61-62 Udinese	A 11	1
62-63 Udinese	B 35	8
63-64 Udinese	B 38	5
64-65 Varese	A 33	6
65-66 Varese	A 22	1

ANDERSSON

Sune

22-2-1921 Sodertalje
mediano
AIK Stoccolma

50-51 Roma	A 35	7
51-52 Roma	B 24	5

ARONSSON

Jan

28-11-1931 Degerfors
interno
IF Degerfors

56-57 Vicenza	A 33	6
57-58 Vicenza	A 30	10

BENGTSSON

Per

21-7-1922 Halmstad
centravanti
Elfsborg Boras

49-50 Torino	A 29	10
--------------	------	----

BERGMARK

Orvar

16-11-1930 Burea
terzino
Orebro SK

62-63 Roma	A 2	—
------------	-----	---

BORJESSON

Rune

5-4-1937 Göteborg
interno
Örgryte Göteborg

61-62 Juventus	—	—
n.61 Palermo	A 15	3
62-63 Palermo	A 23	7

CORNELIUSSON

Dan

2-10-1961 Trollhattan
centravanti
Stoccarda

84-85 Como	A 17	2
85-86 Como	A 28	7
86-87 Como	A 13	1

EJDEFIÄLL

Ivan

18-10-1921 Jonkoeeping
interno
Jonkoeeping Sodra

50-51 Legnano	B 37	16
51-52 Legnano	A 29	2
52-53 Legnano	B 30	3
52-54 Legnano	A 33	5
54-55 Novara	A 34	3
55-56 Novara	A 31	3
56-57 Novara	B 26	2

EKNER

Dan Helmer

5-6-1927 Göteborg
interno
Olympique Marsiglia

51-52 Fiorentina	A 31	10
52-53 Fiorentina	A 29	1
53-54 Spil	A 31	5

EKSTROEM

Johnny

5-3-1965 Göteborg
centravanti
IFK Göteborg

86-87 Empoli	A 24	3
--------------	------	---

FILIPPINI

Ramon

17-11-1928 Malmoe
ala
Malmoe FF

51-52 Legnano	A 11	1
52-53 Legnano	B —	—



In alto, Omar Sivioli: «el cabezon» ha indossato le maglie di Juventus (otto stagioni) e Napoli (quattro)

SIFREDI

Adalberto

17-2-1922 Buenos Aires
difensore
Independiente Avellaneda

47-48 Salernitana	A 13	4
48-49 Salernitana	B 24	6
49-50 Livorno	B 13	1

SIVORI

Omar Enrique

2-10-1935 San Nicolas
interno
River Plate

57-58 Juventus	A 32	22
58-59 Juventus	A 24	15
59-60 Juventus	A 31	27
60-61 Juventus	A 27	25
61-62 Juventus	A 25	13
62-63 Juventus	A 33	16
63-64 Juventus	A 28	13
64-65 Juventus	A 15	3
65-66 Napoli	A 33	7
66-67 Napoli	A 20	2
67-68 Napoli	A 7	2
68-69 Napoli	A 3	1

SPIROLAZZI

Giuseppe

21-8-1915 Royas
mediano
40-41 Fanfulla B

40-41 Fanfulla	B	—
----------------	---	---

SPITALE

Cataldo

5-10-1911 Buenos Aires
difensore
Ca Platense

39-40 Roma	A 21	—
40-41 Roma	A 2	—

STABILE

Guillermo

17-1-1906 Buenos Aires
centravanti
Huracan Baires

30-31 Genoa	A 13	5
31-32 Genoa	A —	—
32-33 Genoa	A 14	6
33-34 Genoa	A 14	2
34-35 Genoa	A —	—
35-36 Genoa	A 1	1

STAGNARO

Andres

centromediano
33-34 Roma A 25 —
34-35 Roma A 1 —

TACCHI

Juan Carlos

5-6-1932 Basalvibaso E. Rios
ala
Ferrocarril Oeste

56-57 Torino	A 27	8
57-58 Torino	A 21	8
58-59 Alessandria	A 27	9
59-60 Alessandria	A 30	8
60-61 Napoli	A 30	5
61-62 Napoli	B 28	4
62-63 Napoli	A 30	3
63-64 Napoli	B 6	—
64-65 Napoli	B 18	3
65-66 Napoli	A 3	—

TAIOLI

Lino

6-2-1913 Araquito
mediano
SC Dos Caminos Caracas
46-47 Mantova B 26

VAIRO

Juan

1-8-32 Paraná
interno
Boca Juniors

55-56 Juventus	A 11	3
----------------	------	---

VALLARI

Rizieri

7-11-1911 Rosario di Santa Fé
36-37 Mantova C 14 4
37-38 Mantova C 19 —

VALLE

José

15-9-1920 Buenos Aires
centrocampista
CA Temperley

47-48 Roma	A 26	1
48-49 Roma	A 37	2
49-50 Roma	A 6	—

VERDEAL

Juan Carlos

29-5-1918 Puerto Madryn
interno
SC Dos Caminos Caracas

46-47 Genoa	A 36	13
47-48 Genoa	A 32	7
48-49 Genoa	A 30	11

VERNAZZA

Carlos

29-12-1928 Buenos Aires
attaccante-libero
River Plate

56-57 Palermo	A 19	11
57-58 Palermo	B 27	12
58-59 Palermo	B 35	19
59-60 Palermo	A 34	9
60-61 Milan	A 29	14
61-62 Vicenza	A 23	2
62-63 Vicenza	A 7	1

VIDAL

Salustiano Perfecto

13-7-1920 Lorenzo
ala
Independiente Avellaneda

47-48 Lazio	A 5	1
-------------	-----	---

AUSTRIA

KÖNIG Engelbert

8-10-1919 Vienna
centrocampista

40-41	Florentina	A	2	1
41-42	Catania	C		
42-43	Lazio	A	19	6
45-46	Lazio	A	18	11
46-47	Lazio	A	22	12
47-48	Sampdoria	A	17	7
48-49	Genoa	A	18	6
49-50	Genoa	A	21	4
50-51	Messina	B	18	9
51-52	Messina	B	15	6

MIRNEGG Dieter

24-5-1954 Klagenfurt
terzino
MSV Duisburg

81-82	Como	A	11	—
82-83	Como	B	—	—



PROHASKA Herbert

8-8-1955 Vienna
centrocampista
Austria Vienna

80-81	Inter	A	28	5
81-82	Inter	A	28	3
82-83	Roma	A	26	3

OCWIRK Ernest

7-3-1926 Vienna
interno
Austria Vienna

56-57	Sampdoria	A	34	12
57-58	Sampdoria	A	33	6
58-59	Sampdoria	A	25	6
59-60	Sampdoria	A	30	7
60-61	Sampdoria	A	32	6

SCHACHNER Walter

1-2-1957 Leoben
centravanti
Austria Vienna

81-82	Cesena	A	28	9
82-83	Cesena	A	30	8
83-84	Torino	A	30	8
84-85	Torino	A	27	7
85-86	Torino	A	28	3
86-87	Avellino	A	19	4

SCHRAMSEIS R.

16-5-1928 Vienna
centrocampista

47-48	Udinese	B	16	5
48-49				
49-50	Treviso	C	—	—



BELGIO

DEL SOL Luis

6-4-1935 Arcus de Calon
interno
Real Madrid

62-63	Juventus	A	33	6
63-64	Juventus	A	33	6
64-65	Juventus	A	27	2
65-66	Juventus	A	29	2
66-67	Juventus	A	28	1
67-68	Juventus	A	24	1
68-69	Juventus	A	29	1
69-70	Juventus	A	25	1
70-71	Roma	A	23	4
71-72	Roma	A	27	—

PEIRO Joaquim

29-1-1936 Madrid
interno
Atletico Madrid

62-63	Torino	A	14	1
63-64	Torino	A	32	9
64-65	Inter	A	15	4
65-66	Inter	A	10	4
66-67	Roma	A	32	9
67-68	Roma	A	20	3
68-69	Roma	A	27	4
69-70	Roma	A	24	5

SANTISTEBAN Juan

8-12-1936 Siviglia
interno
Real Madrid

61-62	Venezia	A	26	2
62-63	Venezia	A	13	—

SUAREZ Luis

2-5-1935 La Coruna
interno
Barcellona

61-62	Inter	A	27	11
62-63	Inter	A	29	8
63-64	Inter	A	26	3
64-65	Inter	A	29	8
65-66	Inter	A	27	5
66-67	Inter	A	32	3
67-68	Inter	A	29	2
68-69	Inter	A	29	1
69-70	Inter	A	28	1
70-71	Sampdoria	A	28	5
71-72	Sampdoria	A	27	4
72-73	Sampdoria	A	8	—



Sopra, Juan Santisteban, interno che ha militato nel Venezia; a fianco, Luis Del Sol, ispiratore della manovra di Juve e Roma; in alto, Luis Suarez, «cervello» dell'Inter di Herrera che chiuse la carriera nella Sampdoria

SPAGNA

PORTOGALLO

HUMBERTO

Raggi Giorgio

7-2-1938 Capo Verde
centravanti
Colimbra

61-62 Inter	A 2 —
62-63 Vicenza	A 17 4
63-64 Vicenza	A 8 1



Sopra, lo scozzese

Denis Law; a fianco,

Viorel Nastase; in alto,

Giorgio Raggi Humberto;

in alto a destra, Graeme

Sounness

ROMANIA

BOGDAN

Cluj

ala

47-48 Bari	A 4 1
------------	-------

FUZER

Johannes

centravanti

Titk

47-48 Genoa	A 7 —
48-49 Pisa	B 26 10

NASTASE

Viorel

centravanti

Monaco 1860

81-82 Catanzaro	A 14 1
82-83 Catanzaro	A 8 1
83-84 Catanzaro	B 8 1

RADU

Florin

centrocampista

8-4-1920 Bucarest	
48-49 Roma	A 5 2
49-50 Cosenza	C

SCOZIA



JORDAN

Joseph

centravanti

Manchester United

15-12-1951 Carlisle	
81-82 Milan	A 22 2
82-83 Milan	B 30 10
83-84 Verona	A 12 1

LAW

Denis

centrocampista

Liverpool

24-2-1940 Aberdeen	
61-62 Torino	A 27 10

SOUNNESS

Graeme

centrocampista

Liverpool

84-85 Sampdoria	A 28 5
85-86 Sampdoria	A 28 3



BRASILE

ANTONINHO

Angel Benedicto

10-2-1939 Lindala
centravanti

Botafogo Rio de Janeiro

60-61 Fiorentina	A 8 1
61-62 Fiorentina	A — —

ARNONI

Vicente

18-5-1907 San Paolo

ala

Palestra Italia S. Paolo

35-36 Milan	A 30 7
36-37 Milan	A 1 —
37-38 Milan	A 18 4

BATISTA

Da Silva Joao

8-3-1955 Porto Alegre

centrocampista

Palmeiras S. Paolo

83-84 Lazio	A 25 1
84-85 Lazio	A 18 1
85-86 Lazio	B — —
ott.-85 Avellino	A 14 1

BATTAGLIA

Roberto José

10-11-1940 San Paolo

ala

Corinthians S. Paolo

61-62 Catania	A — —
62-63 Catania	A 11 2
63-64 Catania	A 15 4
64-65 Alitalia	A 6 —

BERTINI

Demostene

17-11-1909 Rio de Janeiro

mediano

32-33 Torino	A 15 —
33-34 Torino	A 15 —
34-35 Torino	A 6 —
35-36 Sampierdarena	A 28 —

BRANCO

Claudio Ibrahim

4-4-1964 Bagé

terzino

Fluminense Rio de Janeiro

86-87 Brescia	A 26 3
---------------	--------

CAMATTA

Antonio Roberto

6-6-1939 Castelo

centravanti

Botafogo Rio de Janeiro

62-63 Venezia	A 3 —
63-64 Venezia	B — —



CANÈ

Jarbas Faustinho

21-9-1939 Rio de Janeiro

ala

Olaria Rio

62-63 Napoli	A 7 —
63-64 Napoli	B 29 8
64-65 Napoli	B 29 12
65-66 Napoli	A 31 12
66-67 Napoli	A 26 7
67-68 Napoli	A 19 4
68-69 Napoli	A 25 6
69-70 Bari	A 22 2
70-71 Bari	B 19 2
71-72 Bari	B 25 2
72-73 Napoli	A 18 —
73-74 Napoli	A 28 7
74-75 Napoli	A 5 —

BRASILE

CASTELLI

Ratto
1908
interno

31-32 Lazio	A	8	5
32-33 Lazio	A	18	3

CEREZO

Antonio Carlos
21-4-1955 Belo Horizonte
centrocampista
Atletico Mineiro

83-84 Roma	A	30	6
84-85 Roma	A	22	3
85-86 Roma	A	18	4
86-87 Sampdoria	A	28	3

CINESINHO

Sidney Cunha
28-6-1935 Rio Grande
interno
Palmeiras S. Paolo

62-63 Modena	A	20	3
63-64 Catania	A	30	3
64-65 Catania	A	29	2
65-66 Juventus	A	31	4
66-67 Juventus	A	31	1
67-68 Juventus	A	23	3
68-69 Vicenza	A	24	4
69-70 Vicenza	A	24	1
70-71 Vicenza	A	30	5
71-72 Vicenza	A	12	—

CLERICI

Sergio
25-5-1941 S. Paolo
centravanti
Portuguesa Santista

60-61 Lecco	A	10	2
61-62 Lecco	A	20	1
62-63 Lecco	B	28	—
63-64 Lecco	B	37	10
64-65 Lecco	B	37	20
65-66 Lecco	B	38	17
66-67 Lecco	A	31	4
67-68 Bologna	A	22	4
68-69 Atalanta	A	26	9
69-70 Verona	A	25	8
70-71 Verona	A	29	10
71-72 Fiorentina	A	28	10
72-73 Fiorentina	A	24	10
73-74 Napoli	A	28	15
74-75 Napoli	A	29	14
75-76 Bologna	A	28	8
76-77 Bologna	A	25	7
77-78 Lazio	A	11	1

CODEVILLA

Mario
11-12-1922 Rio de Janeiro
centravanti

48-49 Sanremese	C	—	—
49-50 Sanremese	C	—	—
50-51 Sanremese	C	—	—
51-52 Sanremese	C	—	—
52-53 Sanremese	C	21	6

DA COSTA

Dino
1-8-1931 Rio de Janeiro
interno
Botafogo Rio de Janeiro

55-56 Roma	A	34	12
56-57 Roma	A	33	22
57-58 Roma	A	33	19
58-59 Roma	A	27	15
59-60 Roma	A	17	2
60-61 Fiorentina	A	30	8
61-62 Roma	A	5	1
nov. 61 Atalanta	A	19	6
62-63 Atalanta	A	33	12
63-64 Juventus	A	12	3
64-65 Juventus	A	31	6
65-66 Juventus	A	8	2
66-67 Verona	B	31	5

DA SILVA

José Ricardo
11-9-1939 Fortaleza
centravanti
Botafogo

62-63 Sampdoria	A	28	13
63-64 Sampdoria	A	25	9
64-65 Sampdoria	A	24	7
65-66 Roma	A	12	3
66-67 Vicenza	A	12	4

DEL DEBBIO

1906	—	—	—
terzino	—	—	—
31-32 Lazio	A	30	4
32-33 Lazio	A	28	—
33-34 Lazio	A	16	—
34-35 Lazio	A	22	—

Sopra, Cinesinho; a fianco, Clerici; sotto, Da Costa; nella pagina accanto, sopra Del Vecchio, sotto Germano



COLELLA

Leonardo
13-9-1930 S. Paolo
centravanti
Corinthians S. Paolo

55-56 Juventus	A	21	7
----------------	---	----	---

CURTI

Daide
28-7-1918 San Paolo
ala
Juventus S. Paolo

47-48 Genoa	A	5	—
-------------	---	---	---



POLONIA

BONIEK

Zbigniew
3-3-1936 Bydgoszcz
interno
Widzew Lodz

82-83 Juventus	A	28	5
83-84 Juventus	A	27	3
84-85 Juventus	A	26	6
85-86 Roma	A	29	7
86-87 Roma	A	26	4

ZMUDA

Wladyslaw
6-6-1954 Lublino
stopper-libero
Widzew Lodz

82-83 Verona	A	2	—
83-84 Verona	A	5	—
84-85 Cremonese	A	12	1
85-86 Cremonese	B	28	—
86-87 Cremonese	B	—	—

«FOX» FRANIEL

Wincenty
9-7-1921 Brozowice
centravanti
SV Hagenau

46-47 Legnano	B	5	—
---------------	---	---	---

JANECKI

Ryszard
24-11-1919 Chorzow
ala
AKS Chorzow

46-47 Legnano	B	18	3
---------------	---	----	---



PELAEZ

Luis Alberto
6-2-1924 Lima
attaccante

50-51 Carrarese	C	—	—
-----------------	---	---	---

SEMINARIO

Rodriguez J. Roberto
22-1-1936 Piura
centravanti
Real Saragozza

62-63 Fiorentina	A	24	10
63-64 Fiorentina	A	23	5

URIBE

Julio Cesar
9-5-1958 Lima
interno
Sporting Cristal

82-83 Cagliari	A	20	2
83-84 Cagliari	B	31	4
84-85 Cagliari	B	18	3



Sopra, Zbigniew Boniek; a fianco, Wladyslaw Zmuda; sopra a sinistra, Julio Cesar Uribe; in alto Rodrigo J. Roberto Seminario

PARAGUAY

ARCE

Dionisio

14-6-1927 S. Juan de la Mis-
sion
centravanti
Sportivo Luqueno

49-50 Lazio	A 7 2
50-51 Lazio	A 21 7
51-52 Napoli	A 11 2
52-53 Sampdoria	A 5 —
53-54 Novara	A 14 5
54-55 Novara	A 30 11
55-56 Novara	A 27 6
56-57 Torino	A 24 7
57-58 Torino	A 22 10
58-59 Torino	A 23 2
59-60 Palermo	A 22 3
60-61 Palermo	B 5 —

BENEGAS

Felix Antonio

1-5-1930 Paraguari
centravanti
Sol de America Asuncion

50-51 Triestina	A 13 2
51-52 Triestina	A 4 —



Sopra Dionisio Arce,
bomber che ha giocato
nella Lazio, nel Napoli,
nella Samp, nel Novara,
nel Torino e nel
Palermo. A fianco,
Morales Victor Benitez

PARODI I

Silvio

3-11-1931 Luque
ala
Vasco de Gama

56-57 Fiorentina	A 7 2
------------------	-------

PARODI II

José

30-8-1932 Luque
centravanti
Sportivo Luqueno

55-56 Padova	A 19 3
56-57 Genoa	A 8 —

SALLUSTRO I

Attila

17-11-1908 Asuncion
centravanti

29-30 Napoli	A 31 13
30-31 Napoli	A 29 11
31-32 Napoli	A 26 12
32-33 Napoli	A 30 19
33-34 Napoli	A 25 5
34-35 Napoli	A 20 7
35-36 Napoli	A 26 8
36-37 Napoli	A 18 5
37-38 Salernitana	C
38-39 Salernitana	B

SALLUSTRO II

Oreste

16-8-1911 Asuncion
centrocampista

29-30 Napoli	A 5 —
30-31 Napoli	A 8 3
31-32 Napoli	A 2 —
32-33 Napoli	A 1 —
33-34 Napoli	A —
34-35 Napoli	A 8 2
35-36 Napoli	A 6 —
36-37 Bari	A 3 —

ORTEGA

Miguel

5-7-1917 Itajuba
centromediano
Dos Caminos Caracas

46-47 Genoa	A 10 —
47-48 Genoa	A 4 1

UNZAIN

Leoncino

16-5-1925 Guarabé
ala
Nacional Asuncion

50-51 Lazio	A 15 1
-------------	--------

PERU

BARBADILLO

Geronimo

24-9-1954 Lima
ala
Nuevo Leon

82-83 Avellino	A 30 6
83-84 Avellino	A 27 3
84-85 Avellino	A 24 1
85-86 Udinese	A 22 2

BENITEZ

Morales Victor

20-10-1935 Lima
mediano
Boca Juniors Buenos Aires

62-63 Milan	A 12 1
63-64 Messina	A 18 3
64-65 Milan	A 26 1
65-66 Roma	A 10 1
66-67 Venezia	A 23 6
67-68 Inter	A 8 1
68-69 Roma	A 4 —
69-70 Roma	A 5 —

GALLARDO

Alberto

2-8-1940 Lima
centravanti
Sporting Cristal Lima

64-65 Cagliari	A 20 1
65-66 Cagliari	A 20 2

NATTERI

Ugo

25-6-1934 Prisco
centravanti
Dep. Municipal Lima

56-57 Triestina	A 4 —
57-58 Alessandria	A 2 —
58-59 Alessandria	A —
59-60 Pescara	C 15
60-61 Pescara	C 19 7
61-62 Rimini	C 32 6
62-63 Grosseto	C 25 —
63-64 Grosseto	C 26 —
64-65 Grosseto	C 27



DE SALES

Germano

25.3.1942 Conselheiro Peña
ala
Flamengo Rio de Janeiro

62-63 Milan	A 2 2
nov. 62 Genoa	A 12 2

DE SOUZA

Carlos Cesar

6-9-1938 Ribeirao Preto
ala
Comercial R.P.

62-63 Spal	A 19 —
63-64 Spal	A 7 —

DIDO

Feresin Carlos

16-7-1928 Sorocaba
centravanti
Guarani Campinas

55-56 Spal	A 24 3
56-57 Spal	A 24 1

DI PIETRO Mario

«MAURINHO»

23-4-1928 Banne
centravanti
S. Cruz Recife

55-56 Genoa	A 8 2
-------------	-------

DIRCEU

Guimaraes José

15-6-1952 Curitiba
interno
Atletico Madrid

82-83 Verona	A 29 2
83-84 Napoli	A 30 5
84-85 Ascoli	A 27 5
85-86 Como	A 25 2
86-87 Avellino	A 23 6

EDINHO

Nazareth Filho

5-6-1955 Rio de Janeiro
libero
Fluminense Rio de Janeiro

82-83 Udinese	A 30 7
83-84 Udinese	A 29 4
84-85 Udinese	A 26 5
85-86 Udinese	A 30 3
86-87 Udinese	A 23 3

DE MECENAS

Francisco

29-1-1946 Rio de Janeiro
interno

66-67 Ascoli	C 27 8
67-68 Ascoli	C 25 3
68-69 Ascoli	C 7 2
n.68 Lecce	C 18 4
69-70 Lecce	C 18 1

ELOI

Chagas Francisco

17-2-1955 Andradina
interno
Vasco de Gama

83-84 Genoa	A 17 —
84-85 Genoa	B 17 —

ENEAS

De Camargo

18-3-1954 San Paolo
centravanti
Portuguesa S. Paolo

80-81 Bologna	A 20 3
---------------	--------

FALCAO

Paulo Roberto

16-10-1953 Xanxere
centrocampista
Internacional Porto Alegre

80-81 Roma	A 25 3
81-82 Roma	A 24 6
82-83 Roma	A 27 7
83-84 Roma	A 27 5
84-85 Roma	A 4 1

FANTONI I

Giovanni

24-7-1903 Belo Horizonte
interno

30-31 Lazio	A 8 7
31-32 Lazio	A 29 8
32-33 Lazio	A 30 10
33-34 Lazio	A 20 4
34-35 Lazio	A 30 6

FANTONI II

Ottavio

4-4-1907 Belo Horizonte
centravanti
Palestra Italia B. H.

32-33 Lazio	A 3 —
33-34 Lazio	A 21 7
34-35 Lazio	A 14 —

FANTONI III

Leonzio

18-2-1912 Belo Horizonte
mediano

30-31 Lazio	A 8 —
31-32 Lazio	A 27 4
32-33 Lazio	A 25 1
33-34 Lazio	A 31 1
34-35 Lazio	A 25 2

FANTONI IV

Oriando
4-5-1917 Belo Horizonte
Palmeiras

47-48 Lazio	A	8	2
-------------	---	---	---

FAUSTINHO

Pinto Da Silva
30-8-1837 S. Paolo
interno

Sedan Torcy

62-63 Palermo	A	8	1
63-64 Palermo	B	—	—
64-65 Palermo	B	6	1

FERNANDO

Puglia José
23-1-1937 S. José do Rio Par-
do

centravanti
Sporting Lisbona

61-62 Palermo	A	33	10
62-63 Palermo	A	29	3
63-64 Bari	A	11	2
64-65 Bari	B	24	2

GABARDO

Eliseo

1-7-1911 Curitiba
interno
Palestra Italia

35-36 Milan	A	12	2
36-37 Milan	A	27	6
37-38 Milan	A	23	1
38-39 Liguria	A	26	8
39-40 Genoa	A	19	7
40-41 Genoa	A	10	6

GIUDICELLI I

31-32 Torino	A	26	1
32-33 Torino	A	12	—

GUARISI

Antiofingio

26-12-1905 S. Paolo
ala
Corinthians S. Paolo

31-32 Lazio	A	24	10
32-33 Lazio	A	30	5
33-34 Lazio	A	33	13
34-35 Lazio	A	20	8
35-36 Lazio	A	18	5
36-37 Lazio	A	2	—

INNOCENTI

Paolo
11-3-1902
S. Paolo

29-30 Napoli	A	33	—
30-31 Napoli	A	34	1
31-32 Napoli	A	34	1
32-33 Napoli	A	34	1
33-34 Napoli	A	22	1
34-35 Napoli	A	10	—
35-36 Napoli	A	6	—

JAIR

Da Costa
9-7-1940 S. Paolo
ala

Portuguesa S. Paolo

61-62 Inter	A	—	—
62-63 Inter	A	27	10
63-64 Inter	A	30	12
64-65 Inter	A	19	10
65-66 Inter	A	27	4
66-67 Inter	A	15	3
67-68 Roma	A	23	2
68-69 Inter	A	22	3
69-70 Inter	A	18	4
70-71 Inter	A	23	6
71-72 Inter	A	17	1

JULINHO

Julio Botelho

5-8-1929 San Paolo
ala
Portuguesa S. Paolo

55-56 Fiorentina	A	31	6
56-57 Fiorentina	A	30	9
57-58 Fiorentina	A	28	7

JUNIOR

Leovigildo

29-6-1954 Joao Pessoa
centrocampista
Flamengo Rio de Janeiro

84-85 Torino	A	26	7
85-86 Torino	A	30	4
86-87 Torino	A	30	1

LAMANNA

Ugo

1913
centromediano

41-42 Atalanta	A	29	—
42-43 Atalanta	A	20	—

Sopra, l'ala destra
Jair, Sotto: Fernando



KIEFT

Willems
12-11-1962 Amsterdam
centravanti
Ajax Amsterdam

83-84 Pisa	A	23	3
84-85 Pisa	B	38	15
85-86 Pisa	A	30	7
86-87 Torino	A	19	8

KROL

Rudolf

24-3-1949 Amsterdam
libero
Vancouver Whitecaps

80-81 Napoli	A	29	1
81-82 Napoli	A	27	—
82-83 Napoli	A	30	—
83-84 Napoli	A	21	—

KRUIVER

Piet

5-1-1938 Koog An den Zaan
centravanti
PSV Eindhoven

61-62 Vicenza	A	17	1
---------------	---	----	---

LAKENBERG

Wim

19-4-1921 Sneek
interno
Blauw-wit Amsterdam

50-51 Pro Patria	A	18	4
------------------	---	----	---

PETERS

Johannes

18-8-1954 Rotterdam
centrocampista
AZ 67

82-83 Genoa	A	19	—
83-84 Genoa	A	16	1
84-85 Genoa	B	18	4
85-86 Atalanta	A	8	1

ROOSENBURG

Andries

18-8-1923 L'Aia
centravanti
FC Sneek

50-51 Fiorentina	A	16	7
51-52 Fiorentina	A	33	10
52-53 Fiorentina	A	9	1



VAN DE KORPUT

Michel

18-9-1956 Wagenberg
difensore
Feyenoord Rotterdam

80-81 Torino	A	22	—
81-82 Torino	A	23	—
82-83 Torino	A	27	1

WILKES

Faas

23-10-1923 Rotterdam
interno
Xerxes Amsterdam

49-50 Inter	A	34	17
50-51 Inter	A	38	23
51-52 Inter	A	22	7
52-53 Torino	A	12	1

WOOGT

Karel

20-11-1921 Totorlingen
centravanti
Olympique Charleroi

50-51 Messina	B	25	13
---------------	---	----	----



JUGOSLAVIA

PAYER

VESELINOVIC

Todor

22-10-1932 Belgrado
terzino
Vojvodina Novi Sad

61-62 Sampdoria	A 15	4
-----------------	------	---

VUKAS

Bernard

1-5-1927 Zagabria

Interno
Hajduk Spalato

57-58 Bologna	A 24	2
58-59 Bologna	A 21	0

SURJAK

Ivica

23-3-1953 Spalato
Interno
Paris Saint Germain

82-83 Udinese	A 29	2
---------------	------	---

TRIFUNOVIC

Alexander

13-5-1954 Planinica
Mediano-libero
Partizan Belgrado

83-84 Ascoli	A 19	—
84-85 Inattivo	B 36	5
85-86 Ascoli	A 20	—
86-87 Ascoli	A 20	—



Sopra. Asa Trifunovic, ascolano ancora in attività nel nostro campionato. A fianco, Ivica Surjak. A destra, Knut Bredeesen

NORVEGIA



ANDERSEN

Knut

20-7-1927 Oslo
Interno
Skeld Oslo

51-52 Padova	A 17	2
52-53 Padova	B 26	4
53-54 Padova	B —	—

BREDESEN

Knut

20-7-1927 Oslo
Interno
Horten

52-53 Lazio	A 32	6
53-54 Lazio	A 32	6
54-55 Lazio	A 29	6
55-56 Udinese	B 34	15
56-57 Milan	A 26	6
57-58 ferno	A 20	5
58-59 Bari	B 14	2
59-60 Messina	B 25	3
60-61 Messina	B 25	3

GUNDERSEN

Finn

16-4-1933 Oslo
Interno
Skeld Oslo

57-58 Verona	A 22	3
58-59 Verona	B 2	—

LARSEN

Ragnar Nikolai

7-1-1925 Oslo
ala/interno
Sandaker

51-52 Lazio	A 25	7
52-53 Lazio	A 31	7
53-54 Genoa	A 29	4
54-55 Genoa	A 31	1
55-56 Genoa	A 32	—

BRASILE

SICILIANO

Bruno

19-1-1938 Rio de Janeiro
centravanti
Botafogo Rio de Janeiro

60-61 Juventus	A —	—
nov.60 Vicenza	A 21	1
61-62 Venezia	A 23	8
62-63 Juventus	A 12	4
63-64 Bari	A 22	1
64-65 Bari	B 23	4

SILVIO LUIS

Danuello

28-1-1960 Julio Mesquita
ala
Ponte Preta Campinas

80-81 Pistoiese	A 6	—
-----------------	-----	---

SOCRATES

De Oliveira

19-2-1954 Belem
centrocampista
Corinthians S. Paolo

84-85 Fiorentina	A 25	6
------------------	------	---

SORIO

Wilson

10-2-1939 Guaruya
centravanti
Jabaquara

57-58 Spal	A 9	1
58-59 Spal	A 21	5

SORMANI

Angelo Benedetto

3-7-1939 Jau
centravanti
Santos

61-62 Mantova	A 31	16
62-63 Mantova	A 33	13
63-64 Roma	A 25	6
64-65 Sampdoria	A 30	2
65-66 Milan	A 32	21
66-67 Milan	A 18	4
67-68 Milan	A 29	11
68-69 Milan	A 26	4
69-70 Milan	A 29	5
70-71 Napoli	A 25	5
71-72 Napoli	A 28	2
72-73 Fiorentina	A 9	—
73-74 Vicenza	A 24	5
74-75 Vicenza	A 22	4
75-76 Vicenza	B 11	3

SERNAGIOTTO

Pietro

1908 S. Paolo
ala
Palestra Italia S. P.

32-33 Juventus	A 24	7
33-34 Juventus	A 26	7

TEDESCO

André

Interno
31-32 Lazio

TOZZI

Humberto

4-2-1934 S. Cristovão
Interno
Palmeiras S. Paolo

56-57 Lazio	A 19	9
57-58 Lazio	A 25	7
58-59 Lazio	A 33	14
59-60 Lazio	A 15	2

VINICIO

De Menezes Luis

Vinicius

28-2-1932 Belo Horizonte
centravanti
Botafogo

55-56 Napoli	A 26	16
56-57 Napoli	A 34	18
57-58 Napoli	A 34	21
58-59 Napoli	A 28	7
59-60 Napoli	A 30	7
60-61 Bologna	A 30	11
61-62 Bologna	A 17	6
62-63 Vicenza	A 26	7
63-64 Vicenza	A 29	17
64-65 Vicenza	A 27	12
65-66 Vicenza	A 34	25
66-67 Inter	A 8	1
67-68 Vicenza	A 25	7

ZACCONI

Benedetto

10-2-1910 Rio de Janeiro
terzino

33-34 Torino	A 29	6
34-35 Torino	A 28	1
35-36 Lazio	A 26	—
36-37 Lazio	A 30	—
37-38 Lazio	A 26	—
38-39 Lazio	A 28	4

ZICO

Arthur

3-3-1953 Rio de Janeiro
Interno
Flamengo

83-84 Udinese	A 24	19
84-85 Udinese	A 16	3

30

19

CECOSLOVACCHIA

ARPAS

jan

8-11-1918 Bratislava

interno

AK Bratislava

47-48 Juventus A 18 6

CHAWKO

jan

7-10-1922 Bardalov

ala

AK Bratislava

47-48 Reggina C

48-49 Palermo A 20 4

49-50 Como A 5 —

KAIML

Josef

17-9-1926 Lidice

interno

Augsburg

51-52 Tiflisina A 9 2

KOROSTELEV

Julius

19-6-1923 Tutu Sv. Martin

Bratislava SK

46-47 Juventus 1 30 15

47-48 Atalanta A 17 5

48-49 Atalanta A 18 4

49-50 Reggina C

50-51 Reggina C

51-52 Parma C

52-53 Parma C 29 15

53-54 Parma C 32 15

54-55 Parma B 22 7

55-56 Parma B 7 1

MARGARITA

G.

3-4-1921 Mihalovce

centravanti

46-47 Cesena B 31 —

47-48 Cesena C

48-49 Cesena C

SCHUBERT

Julius

12-12-1922 Budapest

interno

AK Bratislava

48-49 Torino A 5 1

VYCPALEK

Cestmir

15-5-1921 Praga

interno

Slavia Praga

46-47 Juventus A 27 5

47-48 Palermo B 32 8

48-49 Palermo A 30 7

49-50 Palermo A 31 10

50-51 Palermo A 32 1

51-52 Palermo A 18 2

52-53 Parma C 25 9

53-54 Parma C 30 9

54-55 Parma B 25 8

55-56 Parma B 31 1

56-57 Parma B 25 1

57-58 Parma B 15 —



CILE

TORO

Jorge

10-1-1939 Santiago

interno

Colo Colo

62-63 Sampdoria A 16 3

63-64 Modena A 3 2

64-65 Modena B 25 2

65-66 Modena B 11 2

66-67 Modena B 24 2

67-68 Modena B 26 7

68-69 Modena B 33 3

69-70 Verona A 7 0

COSTA D'AVORIO

ZAHOU

Francois

21-7-1961 Treichville

centrocampista

Stella Club Abidjan

81-82 Ascoli 8 —

82-83 Ascoli 3 —

Sopra, Jorge Toro. A fianco, Francois Zahoui.

Nella pagina accanto, da sinistra, Karl Hansen, Ploeger, Jensen e

20 John Hansen



COSTARICA

VARGAS

Anco Marcio

27-2-1924 S. José

centravanti

49-50 Carrarese C

50-51 Pisa B 21 8

51-52 Pisa B 13 1



RATCLIFFE

Frank

10-12-1921 Blackburn

Aldershot FC

interno

49-50 Alessandria B 27 18

RIDEOUT

Paul David

14-8-1964 Bournemouth

centravanti

Aston Villa

85-86 Bari A 28 6

86-87 Bari B

WILKINS

Raymond Colin

14-9-1956 Hillingdon

centrocampista

Manchester United

84-85 Milan A 28 —

85-86 Milan A 29 2

86-87 Milan A 16 —

ISLANDA

GUÐMUNDSSON

Albert

5-10-1923 Reykjavik

interno

Nancy

48-49 Milan A 14 2

JUGOSLAVIA

ARANGELOVIC

Alexandar

18-2-1920 Belgrado

Centravanti

47-48 Padova B 4 3

48-49 Padova A 1 —

49-50 Roma A 20 11

50-51 Novara A 26 9

BOSKOV

Vuladin

3-5-1932 Novi Sad

interno

Vojvodina Novi Sad

61-62 Sampdoria A 13 —

DOLIC

Nehad

24-4-26 Livno

terzino

50-51 Fermana C

GOLOB

Vinko

22-4-1921 Bilece

interno

Tolosa

49-50 Venezia A 21 5

50-51 Vigevano C

51-52 Vigevano C

KALOPEROVIC

Tomislav

31-1-1932 Belgrado

interno

Partizan Belgrado

61-62 Padova A 19 2

KOSTIC

Bora

14-6-1930 Obrenovac

interno

Stella Rossa Belgrado

61-62 Vicenza A 7 2



MANOLA

Piotr

28-2-1918

interno

SK Beograd

42-43 Lazio A 11 4

45-46 Lazio A 20 1

46-47 Lazio A 4 —

48-49 Napoli B 14 1

50-51 Benevento C

MATOSIC

Frane

25-11-1918 Spalato

interno

42-43 Bologna A 28 13

NIKOLIC

Spasole

6-5-1922 Bitoli

interno

Racing Parigi

49-50 Venezia A 18 1

50-51 Venezia B 33 6

JORDAN

William John
8-11-1921 Bromley
interno
Tottenham Hotspurs

48-49 Juventus	A 20	5
----------------	------	---

MARCHI

Anthony
21-1-1933 Londra
mediano
Tottenham Hotspurs

57-58 Vicenza	A 30	7
58-59 Torino	A 29	4



Sopra, Anthony Marchi.
A fianco, Ray Wilkins.
Sopra, al centro, Rideout.
Sopra, a destra, l'interno della Juventus William Jordan, che ballò da noi per una sola stagione. Nella pagina accanto, a sinistra, l'unico islandese, Albert Gudmundsson; a destra, sopra: il doriato Vujadin Boskov, sotto: Vinko Golob

BENNIKE

Nils
6-8-1925 Copenhagen
mezzala
KB Copenhagen

50-51 Spal	B 33	15
51-52 Spal	A 33	4
52-53 Spal	A 28	4
53-54 Genoa	A 26	5

BERGGREEN

Klaus
3-2-1958 Lyngby
centrocampista
Lyngby

82-83 Pisa	A 29	8
83-84 Pisa	A 28	7
84-85 Pisa	B 38	10
85-86 Pisa	A 29	4
86-87 Roma	A 24	5

BRONÉE

Helge
28-3-1922 Nòbølle
centravanti
Nancy

50-51 Palermo	A 35	11
51-52 Palermo	A 35	11
52-53 Roma	A 32	6
53-54 Roma	A 19	6
54-55 Juventus	A 29	11
55-56 Novara	A 27	10

CHRISTENSEN

Kurt
26-4-1937 Odense
interno sinistro
Odense BK

61-62 Atalanta	A 6	—
62-63 Atalanta	A 12	2
63-64 Atalanta	A 7	—
64-65 Lazio	A 20	3
65-66 Catania	A 5	—
66-67 Catania	B 2	1

COLBERG

Hans
14-12-1921 Copenhagen
mezzala sinistra
Frem Copenhagen

50-51 Lucchese	A 26	1
51-52 Lucchese	A 20	—
52-53 Lucchese	B 22	—

ELKJAER

Larsen Preben
11-9-1957 Copenhagen
centravanti
Lokeren

84-85 Verona	A 23	8
85-86 Verona	A 21	9
86-87 Verona	A 22	8

FRANSEN

Kai
15-5-1924 Copenhagen
centrocampista
Fremad Amager

50-51 Cremonese	B 24	6
51-52 Lucchese	A 32	11
52-53 Lucchese	B 26	4

HANSEN

Karl Aage
4-7-1921 Mesinfre
mezzala destra
Huddersfield Town

49-50 Atalanta	A 37	18
50-51 Juventus	A 34	23
51-52 Juventus	A 32	12
52-53 Juventus	A 21	2
53-54 Sampdoria	A 29	3
54-55 Catania	A 31	2
55-56 Catania	B 31	3
56-57 Catania	B 17	2



HANSEN

John
27-7-1924 Copenhagen
mezzala sinistra
Frem Copenhagen

48-49 Juventus	A 24	15
49-50 Juventus	A 37	28
50-51 Juventus	A 33	20
51-52 Juventus	A 36	30
52-53 Juventus	A 29	22
53-54 Juventus	A 28	9
54-55 Lazio	A 27	15

HANSEN

Svend Jorgen
17-9-1922 Vejle
mezzala
Odense BK

50-51 Atalanta	A 33	11
51-52 Atalanta	A 37	2
52-53 Pro Patria	A 12	—

DANIMARCA

JENSEN

Ivan
22-12-1922 Copenhagen
mediano
Akademisk

49-50 Bologna	A 26	1
50-51 Bologna	A 27	—
51-52 Bologna	A 27	—
52-53 Bologna	A 29	—
53-54 Bologna	A 29	—
54-55 Bologna	A 32	—
55-56 Bologna	A 10	—



JENSEN

Per Allex
10-12-1930 Copenhagen
centravanti
St. Etienne

54-55 Trislinna	A 14	3
-----------------	------	---

LAUDRUP

Michael
15-6-1954 Copenhagen
ala-interno
Brøndby

83-84 Lazio	A 30	8
84-85 Lazio	A 30	1
85-86 Juventus	A 29	7
86-87 Juventus	A 20	3

MORTENSEN

Lelf
16-8-1940 Copenhagen
ala sinistra
KB Copenhagen

61-62 Udinese	A 5	—
---------------	-----	---

NIELSEN

Flemming
24-2-1934 Copenhagen
mediano
KB Copenhagen

61-62 Atalanta	A 31	1
62-63 Atalanta	A 31	5
63-64 Atalanta	A 30	2

NIELSEN

Harald
26-10-1941 Frederikshavn
centravanti
Frederikshavn

61-62 Bologna	A 16	8
62-63 Bologna	A 29	19
63-64 Bologna	A 31	21
64-65 Bologna	A 31	13
65-66 Bologna	A 29	12
66-67 Bologna	A 21	8
67-68 Inter	A 8	2
68-69 Napoli	A 10	2
69-70 Sampdoria	A 4	0

ÖRNVOLD

Dion
17-10-1921 Copenhagen
centromediano
KB Copenhagen

51-52 Spal	A 22	—
------------	------	---

PETERSEN

Lelf
4-6-1929
mezzala
Fremad Amager

50-51 Livorno	B 8	2
51-52 Livorno	B 12	0
52-53 Livorno	C 19	0
53-54 Livorno	C 12	1

PILMARK

Axel
23-11-1925 Copenhagen
mediano destro
KB Copenhagen

50-51 Bologna	A 36	—
51-52 Bologna	A 38	2
52-53 Bologna	A 32	1
53-54 Bologna	A 25	1
54-55 Bologna	A 26	—
55-56 Bologna	A 32	—
56-57 Bologna	A 30	—
57-58 Bologna	A 29	—
58-59 Bologna	A 26	—
59-60 Bologna	A —	—

PLOEGER

Johannes
3-4-1922 Copenhagen
centravanti/ala
Frem Copenhagen

48-49 Juventus	A 16	1
49-50 Novara	A 22	6
50-51 Torino	A 25	2
51-52 Udinese	A 14	1
52-53 Udinese	A 30	3
53-54 Udinese	A 31	4



GRECIA

RAGONA

Alfredo
26-12-1922 Corfu
centravanti
Liberi di Corfu

46-47 Bari	A 4	—
47-48 Cosenza	B 31	—
48-49 Cosenza	C	—
49-50 Napoli	B 6	—
50-51 Napoli	A —	—
51-52 Brindisi	C	—

**Parata di centravanti
inglesi. Sotto, Luther
Blissett e Trevor
Francis. A destra,
sopra, Joseph Baker;
sotto, "Gerry"
Hitchens**



INGHILTERRA

ADCOCK

Charles Norman
21-2-1923 Boston Lines
centravanti

46-47 Padova	B 27	10
47-48 Padova	B 33	17
48-49 Padova	A 23	7
49-50 Trislinna	A 17	4
50-51 Treviso	B 9	1

BAKER

Joseph
17-1-1940 Liverpool
centravanti
Hibernian

61-62 Torino	A 19	7
--------------	------	---

BLISSETT

Luther
1-2-1958 Falmouth (Giamalca)
centravanti
Watford

83-84 Milan	A 30	5
-------------	------	---

COWANS

Gordon
27-10-1958 West Conforth
centrocampista
Aston Villa

85-86 Bari	A 20	—
86-87 Bari	B	—

FRANCIS

Trevor
19-4-1954 Plymouth
centravanti
Manchester City

82-83 Sampdoria	A 14	7
83-84 Sampdoria	A 15	3
84-85 Sampdoria	A 24	6
85-86 Sampdoria	A 14	1
86-87 Atalanta	A 21	1

GREAVES

James
20-2-1940 Londra
interno
Chelsea

61-62 Milan	A 10	9
-------------	------	---

HATELEY

Mark
7-11-1961 Derby
centravanti
Preston

84-85 Milan	A 21	7
85-86 Milan	A 22	8
86-87 Milan	A 23	2



HITCHENS

Reginald
8-10-1934 Rawnsley
centravanti
Aston Villa

61-62 Inter	A 34	16
62-63 Inter	A 5	1
nov. 62 Torino	A 24	11
63-64 Torino	A 32	9
64-65 Torino	A 33	8
65-66 Atalanta	A 33	6
66-67 Atalanta	A 25	4
67-68 Cagliari	A 17	4
68-69 Cagliari	A 2	—

GERMANIA OVEST

MULLER

Hansi
27-7-1957 Stoccarda
Interni
Vgb Stuttgart

82-83 Inter	A 22	4
83-84 Inter	A 26	5

NEUMANN Herbert

14-11-1953 Colonia
Centrocampista
FC Köln

80-81 Udinese	A 25	1
81-82 Bologna	A 20	1

RUMMENIGGE

Karl Heinz

25-9-1955 Lippstadt
Attaccante
Bayern Monaco

84-85 Inter	A 26	8
85-86 Inter	A 24	23
86-87 Inter	A 14	3



In alto: Karl Heinz Rummenigge, asso tedesco dell'Inter, bloccato nel momento dell'ascesa tecnica nel nostro Paese da una serie di gravi infortuni. Sopra, il terzino Karl Heinz Schnellinger, uno tra i più continui elementi di fuorivita del calcio italiano: fu anche colonna della Nazionale tedesca



SCHNELLINGER

Karl Heinz

31-3-1939 Düren
Difensore
Fc Köln

63-64 Mantova	A 33	2
64-65 Roma	A 29	1
65-66 Milan	A 25	—
66-67 Milan	A 28	—
67-68 Milan	A 27	—
68-69 Milan	A 20	—
69-70 Milan	A 26	—
70-71 Milan	A 29	—
71-72 Milan	A 26	—
72-73 Milan	A 28	—
73-74 Milan	A 13	—

SCHÜTZ Jürgen

1-7-1939
Centravanti
Borussia Dortmund

63-64 Roma	A 15	5
64-65 Roma	A —	—
nov. 64 Messina	A 6	2
65-66 Torino	A 14	3
66-67 Roma	A 6	1
67-68 Brescia	A 20	3

SPIKOFSKI

Karl Heinz

24-2-1927 Essen
Attaccante
Co. Roubaix-Tourcoing

54-55 Catania	A 27	6
55-56 Catania	B 29	7
56-57 Catania	B 16	2

SZYMANIAK

Horst

29-8-1934 Erheuschwiel
Mediano
Karlsruher SC

61-62 Catania	A 30	4
62-63 Catania	A 32	4
63-64 Inter	A 6	—
64-65 Varese	A 23	—

WALDNER

Erwin

24-1-1935 Neckarhausen
Centravanti
Zurich FC

61-62 Spal	A 13	1
62-63 Spal	A 5	1

PRAEST

Karl Aage

26-2-1922 Copenhagen
ala sinistra
Frem Copenhagen

49-50 Juventus	A 37	11
50-51 Juventus	A 37	16
51-52 Juventus	A 35	3
52-53 Juventus	A 30	10
53-54 Juventus	A 34	5
54-55 Juventus	A 34	6
55-56 Juventus	A 25	—
56-57 Lazio	A 7	0

RASMUSSEN

Poul Aage

13-12-1925 Maribø
mezzala destra
KB Skovshoved

52-53 Atalanta	A 28	18
53-54 Atalanta	A 33	15
54-55 Atalanta	A 33	16
55-56 Atalanta	A 12	4

SKOV

Søren

21-2-1954 Nyborg
centravanti
Bruges

82-83 Avellino	A 16	—
----------------	------	---

SÖRENSEN

Erling Walter

29-10-1920 Copenhagen
mezzala
R.C. Strasbourg

49-50 Modena	B 34	15
50-51 Udinese	A 34	10
51-52 Udinese	A 34	8
52-53 Triestina	A 27	8
53-54 Triestina	A 25	7
54-55 Triestina	A 15	—

SÖRENSEN

Leschly Jorgen

24-9-1922 Odense
mezzala sinistra
Odense BK

49-50 Atalanta	A 36	17
50-51 Atalanta	A 30	19
51-52 Atalanta	A 36	10
52-53 Atalanta	A 32	5
53-54 Milan	A 34	15
54-55 Milan	A 30	13

SÖRENSEN
Erling Walter
29-10-1920 Copenhagen
mezzala
R.C. Strasbourg

49-50 Modena	B 34	15
50-51 Udinese	A 34	10
51-52 Udinese	A 34	8
52-53 Triestina	A 27	8
53-54 Triestina	A 25	7
54-55 Triestina	A 15	—

SÖRENSEN
Leschly Jorgen
24-9-1922 Odense
mezzala sinistra
Odense BK

49-50 Atalanta	A 36	17
50-51 Atalanta	A 30	19
51-52 Atalanta	A 36	10
52-53 Atalanta	A 32	5
53-54 Milan	A 34	15
54-55 Milan	A 30	13

SLOAN

Josiah W. «Paddy»

30-4-1921 Lurgan
interni
Sheffield United

48-49 Milan	A 30	9
49-50 Udinese	B 23	6
50-51 Brescia	B 19	8

In alto: un tiro di Praest. Sopra, «Paddy» Sloan. Nella pagina accanto, i due Nielsen (non erano nemmeno parenti): Flemming (sopra), e Harald; a destra, Leschly Sorensen

EIRE

BRADY

William
13-2-1956 Dublino
centrocampista
Arsenal

80-81 Juventus	A 28	8
81-82 Juventus	A 29	5
82-83 Sampdoria	A 29	2
83-84 Sampdoria	A 28	4
84-85 Inter	A 29	2
85-86 Inter	A 29	3
86-87 Ascoli	A 17	—



FRANCIA

BONGIORNI

Emile
19-3-1921 Boulogne-Billancourt
centravanti
Racing Parigi

48-49 Torino	A	8	2
--------------	---	---	---

BONIFACI

Antoine
4-9-1931 Bezons
centrocampista
OGC Nizza

53-54 Inter	A	—	—
54-55 Inter	A	25	—
55-56 Bologna	A	22	1
56-57 Bologna	A	32	1
57-58 Torino	A	32	1
58-59 Torino	A	33	—
59-60 Torino	B	37	—
60-61 Vicenza	A	13	0

COMBIN

Nestor
29-12-1940 Las Rosas (Argentina)
centravanti
Olympique Lione

64-65 Juventus	A	24	7
65-66 Varese	A	16	2
66-67 Torino	A	26	7
67-68 Torino	A	27	13
68-69 Torino	A	29	7
69-70 Milan	A	25	5
70-71 Milan	A	25	6



Sopra, Antoine Bonifaci, centrocampista; in alto, Nestor Combin, centravanti; in alto a sinistra, Maryan Wisniesky, ala che ha militato per una sola stagione nella Sampdoria; a fianco, Michel Platini, «le roi» che ha recentemente annunciato il ritiro dall'attività agonistica

GRAVA

Roger
26-4-1922 Clant
attaccante
Foubaix CO Tourcoing

48-49 Torino	A	1	—
--------------	---	---	---



LEDUC

Lucien
30-12-1918 Sedan
mediano
Racing Parigi

49-50 Venezia	A	21	1
50-51 Venezia	B	24	1

MICHEL

Lucien
29-1-1929 Nancy
attaccante

50-51 Jesi	C	—	—
------------	---	---	---

PLATINI

Michel
21-6-1955 Joazeiro
interno
Saint Etienne

82-83 Juventus	A	30	16
83-84 Juventus	A	28	20
84-85 Juventus	A	30	18
85-86 Juventus	A	30	12
86-87 Juventus	A	29	2

WISNIESKY

Maryan
1-2-1937 Colonne Riconart
ala
Lens

63-64 Sampdoria	A	31	4
-----------------	---	----	---

GALLES

CHARLES

William John
24-12-1931
centravanti
Leeds United

57-58 Juventus	A	34	28
58-59 Juventus	A	29	19
59-60 Juventus	A	34	23
60-61 Juventus	A	32	15
61-62 Juventus	A	21	8
62-63 Roma	A	10	4



Sopra, William John Charles, il «gigante buono» della Juventus; sopra a destra, Rudolf Kolbl, centravanti che ha indossato le maglie di Padova e Genoa; in alto a destra, Albert Brülls, centrocampista di Modena e Brescia

GERMANIA OVEST

BRIEGEL

Hans Peter
11-10-1955 Rodenbach
Mediano
Kaiserslautern

84-85 Verona	A	27	9
85-86 Verona	A	28	3
86-87 Sampdoria	A	24	6

BRÜLLS

Albert
30-6-1937 Aurath
Centrocampista
Borussia Dortmund

62-63 Modena	A	27	5
63-64 Modena	A	16	1
64-65 Modena	B	20	2
65-66 Brescia	A	30	6
66-67 Brescia	A	23	—
67-68 Brescia	A	11	—

BÜHTZ

Horst
21-9-1923 Magdeburg
Centrocampista
Mühlburg Karlsruhe

52-53 Torino	A	34	8
53-54 Torino	A	30	11
54-55 Torino	A	30	9
55-56 Torino	A	33	10

GEIGER

Rolf
16-10-1934 Stuttgart
Centravanti
Vfb Stuttgart

62-63 Mantova	A	24	5
---------------	---	----	---

HALLER

Helmut
21-7-1939 Augsburg
interno
Augsburg

62-63 Bologna	A	34	8
63-64 Bologna	A	34	7
64-65 Bologna	A	30	11
65-66 Bologna	A	31	12
66-67 Bologna	A	29	9
67-68 Bologna	A	21	1
68-69 Juventus	A	25	6
69-70 Juventus	A	27	3
70-71 Juventus	A	23	5
71-72 Juventus	A	23	5
72-73 Juventus	A	18	2

JANDA

Ludwig
13-1-1922 Furth
Centrocampista
München 1860

49-50 Fiorentina	A	19	10
50-51 Fiorentina	A	28	3
51-52 Novara	A	23	—
52-53 Novara	A	18	3
53-54 Novara	A	20	5



KÖLBL

Rudolf
11-6-1937 Stuttgart
Centravanti
Kickers Stuttgart

61-62 Padova	A	24	8
62-63 Padova	B	38	17
63-64 Padova	B	31	10
64-65 Genoa	A	16	5
65-66 Genoa	B	23	2



INCHIESTA/IL DISCHETTO PUÒ DECIDERE UN CAMPIONATO

DALLA STAGIONE DEGLI ERRORI LO SPUNTO PER UNA INEDITA E CURIOSA RICERCA: L'INFLUENZA DEI RIGORI SULLO SCUDETTO E SULLA SALVEZZA

CHE PENALTY!

di **Paolo Carbone**

L'ARGOMENTO è stato — e, tutto sommato, è rimasto — di viva attualità. Le vicende di un intero campionato, importanti o non che siano state, non devono farci dimenticare che la stagione 86-87 si è presentata come quella del rigore sbagliato, con allegati diversi «cadaveri eccellenti»: Fiorentina, Juventus, Napoli e Roma (nelle Coppe europee), Nazionale Under 21 (nella finale continentale) e Inter, di recente, in Coppa Italia. Abbiamo così rispolverato la domanda tanto frequente alcuni mesi fa: contigenza o cronica imperizia? Un caso (sia pure dalle conseguenze pesanti) o una manchevolezza di fondo? Che possa essere stato un caso lo dice, per

esempio, il fatto che, durante il campionato 86-87, la percentuale di realizzazione non è stata malvagia (74,54%), come dicono 41 reti su 55 tiri dal dischetto. Se, tuttavia, la realtà è stata quella di eliminazioni a iosa dalle varie Coppe, è chiaro che il dubbio riaffiora. Non si può nemmeno escludere una sorta di via di mezzo alquanto semplice: durante la partita esiste un certo tipo di problema, mentre dopo, cioè dopo 120 minuti, il giocatore italiano arriva a calciare dagli undici metri annebbiato, debilitato, emozionato. Che fare allora? Come comportarsi? Quale aspetto della preparazione curare più assiduamente? È quello che abbiamo cercato di farci spiegare e

che proponiamo alla vostra attenzione. Abbiamo poi tentato di valutare quanta suggestione si nasconde in un rigore, quali false opinioni si creano in un pubblico quasi sospinto verso convinzioni errate. Per questo, al di là di polemiche e risse (spesso, purtroppo, non solo verbali), ci siamo indotti a un paio di indagini basate su dati di fatto e non su chiacchiere. I risultati di queste ricerche sono davanti a voi: potete leggerli più avanti. Le considerazioni di corredo speriamo vi conducano verso un'opinione documentata e concreta, inducendo a qualche riflessione in più e a qualche invettiva in meno. □

CHE PENALTY!

PER COLUI che lo inventò era certamente un giorno «si»: ottima dormita, umore cinquantante confortato dal bel tempo, abbondante colazione, un tè insigne poiché di sicuro era un inglese, un sigaro (dato che le sigarette non esistevano) e poi a tavolino! Il rigore — non c'è dubbio — nacque più o meno così. Perché solo ingredienti come questi potevano consentire a una persona nel contempo onesta e diabolica, intelligente e furba, leale e severa, di inventare un qualcosa che è, insieme, una punizione e un premio, un incubo ma anche un rampino cui attaccare briciole di speranza. Insomma un'arma talmente pericolosa da poter risultare fatale anche a chi la maneggia. Non contento, il nostro uomo ne ha affidato la gestione a un malcapitato osannato e vilipeso: l'arbitro. Dopo di che ha incartato il tutto in una noncuranza pilatesca e ha trasmesso l'involto ai posteri. I quali posteri, in omaggio alla migliore tradizione, disquisiscono, s'azzuffano, si insultano, scrutano moviole e fotografie e, alla fine, restano ciascuno della propria opinione. Il perché di tutto questo è semplicissimo: si pretende di far quadrare conti che non quadreranno mai. Il fascino è tutto qui. Il fatto, piuttosto, è un altro. Per associazione di idee, rigore equivale a gol. Nulla di più falso. Bastano pochi dati. In Serie A, dalla stagione 1946-47 sino a quella attuale 1986-87, sono stati concessi 3.073 calci di rigore, dei quali 2.186 realizzati (71% in cifra tonda) e 887 sbagliati (29% sempre in cifra tonda). Tenuto conto che in questi ultimi anni la media di realizzazioni risulta in netto aumento, crediamo di essere molto vicini alla verità affermando che si sbaglia un rigore su tre. A conferma di quanto sul rigore si favoleggi, c'è un'altra considerazione. La porta del campo di calcio misura, all'interno dei pali, metri 7,32 per metri 2,44. Un'elementare moltiplicazione rivela che lo specchio della porta ha un'area di poco inferiore ai 18 metri quadrati (esattamente 17,86). Ora, è vero che fra i pali è schierato il portiere che si oppone, ma è altrettanto vero che, una volta su tre, il rigorista non riesce a infilare il pallone in una superficie che equivale, e nemmeno sempre, a quella della stanza di un ap-

partamento. Che, quindi, l'identità «rigore uguale gol» sia sballata ci appare già sufficientemente dimostrato, considerato anche che i dati numerici enunciati poc'anzi riflettono un arco di tempo di quarant'anni, durante i quali si sono avvicendate nelle aree di rigore generazioni di giocatori. Eppure se si tratta di calcio di rigore tutti lo vogliono, tutti lo reclamano e nessuno lo vuole subire. Il che, a sua volta, è conferma che si è tuttora, ben lontani dall'aver compreso che cos'è in realtà un rigore, cosa richiede, chi coinvolge. Ed è quello che abbiamo cercato di stabilire con l'aiuto di un intenditore della materia, il professor Giovanni Notarnicola, già judoka, psicologo dello sport. Queste le sue considera-

ca solo una volta, ad una sola persona, in un'unica occasione, si è portati sovente a credere che la fortuna, la Dea bendata, abbia, in quel preciso momento, favorito o meno il protagonista. Ma quando le persone sono molte, le occasioni svariate e gli eventi frequenti, ecco che si tende alla ricerca del «cosa c'è sotto», del colui che «bara», cioè che tiene le fila del calcolo delle probabilità. Vulgo: tiro i dadi e faccio «12». Direte che la mia fortuna è indubbia. Altro tiro e altro «12». Potrete dire che la mia fortuna è sfacciata. Terzo tiro: ancora «12». A questo punto, senz'altro, vorrete controllare i dadi. Per cui, a parere di alcuni faciloni, quattro squadre italiane nelle Coppe europee e la Nazionale Under 21 ci avreb-

rigore, per sua stessa natura, restringe la prestazione «della squadra», ossia da un insieme di uomini, «al singolo», cioè al confronto diretto fra uomo «portiere» e uomo «rigorista». Se è vero dunque, che il rigore è un «evento», è anche vero che, come tutti gli «eventi», contiene una certa percentuale di alea, d'incertezza, al limite di sfortuna autentica. Nel caso del rigore, siamo dispostissimi a calcolare la scalogna nera in misura del 25%. Andiamo avanti.

L'ALLENAMENTO. In senso tecnico lo si fa, e anche bene. Ma non lo si fa nelle condizioni psico-fisiche giuste, quelle cioè, che nella realtà circondano il giocatore chiamato a battere il rigore. All'allenamento, in ogni caso, possiamo concedere un altro 10% d'incidenza. Questo 10% unito al 25% che addebitiamo alla scalogna, fa 35%. Rimane da scandagliare, a questo punto, la residua, notevole percentuale: il 65% (che è ancora parecchio). Il campo d'azione di questo scandaglio non può che essere l'analisi dell'atto motorio, il cercare di stabilire cosa avviene nel cervello e nel sistema neurologico di un giocatore. Tralasciamo quanto sarebbe pur doveroso dire sulla concezione neurologica del movimento e sulle funzioni della corteccia motoria e della corteccia parietale. Cerchiamo invece di comprendere, attraverso degli esempi, come stanno le cose e qual è il nocciolo del problema. Partiamo dall'asserto del Goldstein che delimitava un intero atto motorio su due regioni dell'intero corpo umano: il piano e lo sfondo. Io, portiere, devo parare il pallone al petto, con le braccia. In questo caso, torace e arti superiori (con le loro impostazione e tonicità), ossia la regione interessata dall'atto in questione, costituiscono il «piano» del movimento. Tutto il resto del corpo costituisce lo «sfondo» che è poi, il supporto della regione interessata. Il «piano» può variare (per esempio, con una diversa posizione delle mani) e lo «sfondo» no, se invece di un pallone, mi vedo arrivare addosso una bacchetta. Al contrario, il «piano» può restare lo stesso e lo «sfondo» può cambiare nel caso fossi chiamato ad afferrare una palla medica da 5-6 chili. In questo caso, chiaramente, il corpo si flette di più, opponendosi maggiormente al peso in arrivo. Ne consegue, quindi, che lo «sfondo» è automatico, cioè non è pensato. Il «piano»,



Sopra, fotoCapozzi, José Dirceu, brasiliano dell'Avellino, impegnato nella trasformazione di un calcio di rigore: contro di lui, Piotti

zioni.

RITO. Quando si trovano di fronte, dice il professor Notarnicola, portiere e rigorista interpretano una sorta di Giudizio di Dio di medievale memoria, che affidava alla prestazione di due singoli le sorti di due popoli. Rigorista e portiere, insomma, recitano un atto che, però, non è strettamente personale, ma che appartiene — e per adesso ci limitiamo a questo — alle rispettive squadre, ai propri tifosi, ai giornali del lunedì ecc. L'evento, quindi, non è di tutto riposo, anzi: è esattamente il contrario, soprattutto perché tutti dimenticano la presenza e il peso di una spettatrice non pagante: l'emozione (della quale avremo agio di parlare fra poco). Ora, quando un fatto si verifi-

bero rimesso la pelle solo perché l'avversario avrebbe sempre fatto «12» con i dadi! È evidente che una teoria del genere lascia il tempo che trova, unitamente al vocabolo «lotteria». Ma quale «lotteria»? Abbiamo dimenticato cosa significa «lotteria»? Meglio lasciare perdere, quindi, questa storia della lotteria che non sta in cielo né in terra. Il punto è questo: il rigore è un evento il cui esito è affidato ad una serie concorrente di fattori diversi. Che il rigore sia un «atto tecnico», ossia un «atto calcistico» in senso stretto, non c'è alcun dubbio. Solo che è un «atto tecnico» composito, ossia fatto di diversi ingredienti che comprendono anche quelli, inaspettati ma naturali, sui quali accade di riflettere solo a cose fatte. Questo perché il

invece, si forma di volta in volta. A questo punto, domanda: in virtù di che cosa si verifica l'automatismo dello «sfondo»? Risposta: in virtù del «sistema extrapiramidale», che è capace di registrare movimenti consueti e di riprodurli senza alcuno sforzo o difficoltà. L'altro sistema, invece, il «sistema piramidale», detta l'inizio: voglio aprire la porta, voglio sbucciare la frutta... Una volta «pensato» l'atto, arriva il sistema extrapiramidale, che è una sorta di pilota automatico in tema di realizzazione di compimento dell'atto. Il sistema «piramidale» riprende il pieno controllo della situazione non appena l'azione «industriale», cioè di produzione in serie da parte del sistema extrapiramidale, viene interrotta da un fatto anomalo. Esempio: il camminare. Il fatto di mettere davanti prima la gamba destra e poi quella sinistra non è pensato, ma automatico. Interviene un fatto anomalo: inciampo. Scatta allora la breve indagine del sistema piramidale sul perché ho inciampato e sugli eventuali danni. Poi si riprende a camminare (e ritorna in auge il sistema extrapiramidale).

ABITUDINE. Attenti adesso: il fatto anomalo potrebbe essere scatenante, cioè tale da staccare totalmente l'atto del sistema extrapiramidale che è, come abbiamo detto, massivo e industrializzato, ma è anche più preciso nelle ripetizioni. Ecco allora un esempio che finalmente prannuncia l'ipotesi relativa ai calci di rigore sbagliati a iosa dai giocatori italiani. Torno a casa e sono davanti alla porta. Sto pensando ai fatti miei. Nel frattempo mi ritrovo fra le dita la chiave giusta, selezionata al tatto, fra le altre, dal mio sistema extrapiramidale. La mano introduce la chiave nella serratura, la gira, apre, spinge la porta, poi ritira la chiave e la ripone in tasca. L'altra mano finisce di spingere la porta, poi cede a quella di prima il compito di chiudere. Il tutto avviene in un arco di 5 secondi, più o meno. Ora, questo atto abituale, compiuto centinaia, migliaia di volte all'anno può essere ostacolato da un fatto anomalo. Flash-back: torno a casa, sono davanti alla porta e penso ai fatti miei. All'improvviso sento squillare il mio telefono e voglio fare in fretta perché so che quella telefonata è, o può essere, importante per un qualsivoglia motivo. A quel punto gli automatismi del sistema extrapiramidale si scuotono e

cadono. Prende tutto in mano il sistema piramidale che, tuttavia, invece di muoversi su una traccia già sperimentata e consueta, deve pensare artigianalmente, a uno a uno, tutti i movimenti. Per esempio, comincerò con il cercare la chiave «a vista»; poi, per velocizzare i movimenti, compirò perfezionismi di ogni tipo con il risultato di rallentare la velocità di esecuzione. Conclusione: ci ho messo molto di più dei 5 secondi abituali e, forse, quella telefonata non la raggiungerò. Raggiugliamo, adesso, quanto detto alla situazione del giocatore che sta per battere un calcio di rigore in un determinato momento della partita. In questo caso, a chi si deve attribuire la funzione del telefono che squilla? Eccoci a quella che, con tutta probabilità, è la verità! «Telefonano» tre quotidiani sportivi, la pagina sportiva di un'altra cinquantina di quotidiani, e poi Tv di stato e locali, i dirigenti della società, i compagni di squadra, quelli in panchina e quelli in tribuna, diverse decine di migliaia di tifosi. E allora: come si può, davanti a questa «bolletta» da infarto, pensare al rigore? Chiunque di noi, stante un impellente bisogno idraulico, può appartarsi ed estrinsecare in pace. Farebbe la stessa cosa se fosse guardato a vista da una schiera di persone? Forse, ma non in pace. Per riuscirci, in sostanza, il nostro uomo dovrebbe attivare un atto tipicamente automatico (sistema extrapiramidale) e non trasformarlo in un atto di volontà che — come detto in precedenza — non può offrire le stesse garanzie dell'automatismo. E ancora non basta, perché, a proposito dell'esecuzione di un rigore, non dobbiamo dimenticare dapprima la stanchezza, fattore disorganizzante che opacizza i riflessi; quindi le emotività generali, (giocatore in un periodo nero, oppure giocatore che, per la sua fama, è quasi obbligato a far gol); da ultimo la differente condizione di partenza del rigorista e del portiere. Quest'ultimo, poiché nessuno gli getterà la croce addosso se non para, parte già scusato all'85% e, quindi, s'appresta al confronto con maggiore serenità. Il rigorista, invece, è dato per vincente e non c'è di peggio, soprattutto perché, al contrario del portiere, il rigorista è costretto a passare da una sindrome favorevole ed esultante alla concentrazione per il tiro. Questo fattore, che tutti trascurano, è invece da tenere in grande evidenza.

RIMEDIO. Intanto i giocatori andrebbero educati mentalmente dai diversi esperti, tecnici e psicologi, a riconoscere nel rigore un semplice tiro da fermo, un normale atto sportivo e non un gesto di sopravvivenza. In termini diversi: educati a sdrammatizzare l'evento. Dopo di che lo stesso giocatore deve cercare di automatizzare l'esecuzione il più possibile: rincorsa e tiro dritto su un angolo, senza atteggiamenti da campione con finte, controfinte e finezze varie, ma con l'onesta zampata del lavoratore del pallone. Non si guarda il portiere, ci si dimentica del pubblico e si pianta dentro la «botta», un paio di volte a sinistra e una a destra, o viceversa, senza mai seguire un ritmo costante e uguale. D'altra parte è assodato che esistono persone che hanno allenato il proprio sistema extrapiramidale al punto che fanno appoggiare la partner a una tavola, le lanciano contro dei coltelli e non sbagliano. Così come ci sono persone capaci di stare in equilibrio su una corda, lanciando e riprendendo sei clavette da giocoliere e con il sistema piramidale talmente libero da rispondere anche alle domande delle persone presenti. Ebbene: stante ciò, non si vede perché non debbano esistere rigoristi capaci di calciare forte una ventina di centimetri all'interno dei pali. Ecco perché è un fatto di automatismi derivanti da un equilibrio nervoso dinamico, non un capolavoro di ingegneria dinamica. Fra l'altro (nell'ovvia ipotesi che il rigore venga eseguito in modo regolare) il raggio d'azione del portiere è all'incirca di 5 metri. Quindi il rigorista ha a disposizione un metro di qua e un altro di là; più che sufficienti per infilare il pallone. Infatti è noto che se arriva una stangata in un angolo della porta, o il portiere si muove prima (e non dovrebbe poterlo fare) oppure è gol.

OSSESSIONE. Se non ricordate, in precedenza stavamo facendo un calcolo percentuale d'incidenza delle diverse componenti chiamate a raccolta in occasione di un rigore. Abbiamo attribuito un 25% alla scalogna nera insita in ogni fatto o evento umano, un 10% all'allenamento tecnico. Un altro 55% è attribuibile a quanto abbiamo appena finito di dire, ossia — per semplificare — al modo in cui «si vive» il calcio di rigore. Siamo dunque al 90%. Resta il 10%. Questo 10% si può assegnare senz'altro alle ritualità ossessive del

comportamento. In tutti gli sport, del resto, ci sono tipici, piccoli disturbi del comportamento, al punto che ancora non è ben chiaro se è la disciplina sportiva scelta dal giovane che crea il disturbo o se, viceversa, è il giovane che sceglie la disciplina sportiva in virtù dei propri disturbi. È noto, comunque, che il tennista ha una spanna di depressione più degli altri, che il giocatore di pallacanestro è più ansioso delle ragazze che fanno ginnastica artistica, che il nuotatore ha, come il calciatore, dei radicali ossessivi cui aggiunge, però, la somatizzazione come disturbo collaterale. In questo modo, siamo riusciti ad arrivare al 100% e ad avere, in linea di massima, un quadro generale abbastanza completo della situazione, un quadro che dovrebbe essere abbastanza vicino alla realtà. Se adoperiamo il condizionale è solo perché il nostro quadro finisce inevitabilmente per riferirsi al variabile, incostante, sorprendente animo umano, capace, con incredibile facilità, di volare alle stelle o cadere in un pozzo davanti a una marcata e coinvolgente esperienza.

INDAGINI. Il fenomeno-rigore è, dunque, molto più semplice, ma anche molto più complesso di quel che sembra. In apparenza conduce l'esecutore vicinissimo alla segnatura. Con il pallone sul dischetto e il giocatore pronto a calciare, si guarda con un senso di pena all'indifeso portiere. Soltanto dopo, a cose fatte, cioè a rigore sbagliato o comunque non realizzato, ci si ricorda di quell'insieme di fattori umani, mentali, emotivi, psicologici e tecnici che si sono fusi e che, in pochi attimi, hanno finito per dispiagare effetti devastanti. Di qui il suggerimento del professor Notarnicola: evitare di pensare e cercare di automatizzare l'esecuzione il più possibile. Tutto questo in relazione ai protagonisti del gesto sportivo. Non meno importante, inoltre, è il discorso-rigore rapportato ai «terzi» comunque interessati per ragioni di tifo (favorevole o contrario), di classifica o, comunque, di partecipazione. Ebbene: non c'è dubbio che, riferito ai terzi, il rigore è fonte di allarmante suggestione collettiva dalla quale discendono reazioni di ogni tipo e spesso — purtroppo — non proprio pacifiche. Per questo abbiamo compiuto un paio di indagini che riteniamo abbiano un minimo di valore se non altro perché basate su dati numerici (che sono pur sempre un abito

della storia). Entrambe le indagini sono partite da una domanda: quanto «ha pesato» e «pesa» il calcio di rigore nel campionato italiano? Ed ecco come ci siamo regolati.

PRIMA INDAGINE. Considerazione di partenza: un rigore sbagliato certamente non reca alcun vantaggio. Può sembrare banale, ma è un viatico per farci avvicinare a un certo tipo di verità. Oltre tutto, il periodo considerato riguarda tutto il dopoguerra e comprende 41 tornei. Nella fattispecie, abbiamo per così dire, rivoltato la frittata. Calcoliamo gli errori e vediamo chi ha tratto dai rigori meno vantaggi. L'indagine riguarda le 9 squadre che più delle altre hanno giocato in serie A e che intrattengono più chiara fama. Infine abbiamo calcolato gli errori sia in assoluto sia in percentuale, in maniera da usare un metro uniforme. Da tutti i dati abbiamo tratto due classifiche: quella che va da 1946-47 al 1986-87 compreso (ossia l'intero dopoguerra) e quella relativa agli ultimi 20 campionati (a 16 squadre).

DALLA STAGIONE 1946-47 A OGGI			
SQUADRA	RIGORI	ERRORI	PERCENTUALE DI ERRORE
Juventus	247	81	32.79
Inter	222	61	27.47
Milan	214	55	25.70
Fiorentina	192	54	28.12
Torino	180	53	29.44
Roma	179	62	34.63
Napoli	164	45	27.43
Sampdoria	130	33	25.38
Verona	64	16	25.00

TORNEI A 16 SQUADRE DEL DOPOGUERRA			
SQUADRA	RIGORI	ERRORI	PERCENTUALE DI ERRORE
Inter	97	23	23.71
Napoli	95	18	18.94
Fiorentina	94	27	28.72
Milan	88	18	20.45
Juventus	85	24	28.23
Torino	82	24	29.26
Roma	77	25	32.46
Verona	60	14	23.33
Sampdoria	59	11	18.64

QUESTE CLASSIFICHE conducono a diverse considerazioni. Intanto troviamo ai primi posti squadre dalla fama consolidata che obbediscono alla prima e fondamentale condizione per ottenere un rigore: attaccare e, quindi, entrare in area. La Juventus è la squadra che ha ottenuto il maggior numero di rigori: 247. Il suo vantaggio sull'Inter, tuttavia, non è abissale: 25 rigori in più, in un arco di 41 campionati, equivalgono a molto meno di un rigore all'anno. Guardiamo Inter e Milan. Il Milan ha giocato in Serie A due campionati in meno. Ebbene, basta una semplice proporzione per stabilire che, se il Milan avesse giocato in Serie A quanto l'Inter, avrebbe ottenuto 224 rigori (2 più dell'Inter) e ne avrebbe sbagliati 57 (4 meno dei «cugini»). Il tutto in 41 anni! E infatti sono sempre state squadre di levatura analoga. I numeri, come vedete, non sono favole. Spesso producono addirittura delle identità. Altro esempio: Torino e Roma. Nel dopoguerra hanno giocato in Serie A lo stesso numero di campionati: 40 su 41. La differenza è di un solo rigore a favore del Torino: 180 contro 179. Ed eccoci al punto. La Roma è la squadra che sbaglia di più. In 41 anni ha superato il 34%. Alle sue spalle proprio la Juventus: oltre il 32%. Poi tutte le altre, dedite all'errore più o meno in misura analoga visto che le rispettive percentuali sono comprese fra l'oltre 29% del Torino e il 25% del Verona (sono perciò tutte racchiuse in un'oscillazione del 4%). È facile constatare, dunque, che gli errori dagli undici metri sono gli stessi, malgrado, nei decenni, si siano avvicinate generazioni di giocatori. Sempre in riferimento al dopoguerra, la Juventus detiene il record, diciamo così, positivo: nella stagione 71-72, infatti, vinse lo scudetto con un solo punto di vantaggio, ma senza l'aiuto dei rigori, considerato che ne ottenne uno e lo sbagliò. È del Milan, invece, il primato negativo. Nella stagione 50-51 si aggiudicò lo scudetto (su un arco di 38 partite) con un solo punto di vantaggio e ottenne ben 18 calci di rigore, di cui 10 a segno. Trasferiamoci adesso alla seconda graduatoria, quella che riguarda i rigori nei campionati a 16 squadre del dopoguerra (dal 67-68 a oggi). La Roma si conferma. Migliora un po' la percentuale d'errore, ma è sempre la squadra che sbaglia di più. Tutto sommato,

quindi, il miglioramento va ascritto a merito di Di Bartolomei e Pruzzo, due buoni rigoristi di questi ultimi anni. Più sensibile, invece, il progresso della Juventus, che ha ceduto a Torino e Fiorentina le piazze d'onore della classifica. Piuttosto, sempre a proposito della Juventus (squadra spesso decisamente «chiacchierata» in fatto di rigori) va detto che, negli ultimi 20 anni, ci sono state (e risultano) ben quattro squadre «trattate» meglio in fatto di rigori ottenuti: Inter, Fiorentina, Napoli e Milan. Menzione di merito, infine, per la Sampdoria e lo stesso Napoli. Da 20 anni a questa parte sono le squadre che sbagliano di meno. Qualche indicazione di massima, quindi, l'abbiamo pur ottenuta. Fra l'altro ci sembra abbastanza evidente, conti alla mano, che in pratica non c'è una squadra «favorita» rispetto alle altre, titolare di un vantaggio eclatante. Oltre tutto, è segno che, in 41 anni, non è mancata una sorta di uniformità arbitrale, visto che, nel periodo considerato, non si sono avvicinati solo i giocatori, ma anche i direttori di gara.

SECONDA INDAGINE.

Stavolta andiamo sul più preciso. Anche in questo caso esiste un punto di partenza abbastanza semplice. Una squadra trae vantaggio da un rigore in due casi: 1) se ne segna uno «decisivo» per il risultato finale; 2) se l'avversario ne sbaglia uno «decisivo» per il risultato finale. Ne deriva un conteggio fatto di «dare» e «avere», visto che un rigore segnato dalla squadra «X» va anche segnato al passivo della squadra «Y» in termini di punti in classifica rispettivamente guadagnati o perduti. La consistente mole di dati a nostra disposizione ci ha in un certo senso costretti a restringere il nostro campo d'indagine e abbiamo perciò eseguito i conteggi in relazione agli ultimi 13 campionati. È vero, dunque, che il periodo considerato non è di lunghezza eccezionale, tuttavia è sufficiente — pensiamo — a dissipare parecchi dubbi, fermo restando che riflette la realtà a noi più vicina nel tempo. Per ciascuna stagione abbiamo indicato: a sinistra, la classifica autentica, quella reale, consegnata all'archivio; a destra, la classifica teorica, che si ricava senza tener conto dei rigori decisivi. Fate pure i vostri confronti e appuntamento alle considerazioni finali.

1974-75			
Juventus	43	Juventus	43
Napoli	41	Roma	43
Roma	39	Napoli	42
Lazio	37	Milan	37
Milan	36	Torino	35
Torino	35	Fiorentina	34
Bologna	32	Lazio	33
Fiorentina	31	Bologna	31
Inter	30	Inter	28
Cagliari	26	Ascoli	27
Cesena	25	Cagliari	26
Ascoli	24	Cesena	25
Sampdoria	24	Sampdoria	21
Lanerossi	21	Ternana	20
Ternana	19	Varese	19
Varese	17	Lanerossi	18

1975-76			
Torino	45	Torino	45
Juventus	43	Juventus	42
Milan	38	Milan	39
Inter	37	Napoli	37
Napoli	36	Inter	36
Cesena	32	Perugia	33
Bologna	32	Bologna	31
Perugia	31	Cesena	28
Fiorentina	27	Fiorentina	27
Roma	25	Roma	27
Verona	24	Verona	25
Sampdoria	24	Lazio	25
Lazio	23	Sampdoria	23
Ascoli	23	Como	22
Como	21	Ascoli	21
Cagliari	19	Cagliari	21

1976-77			
Juventus	51	Juventus	49
Torino	50	Torino	49
Fiorentina	35	Fiorentina	36
Inter	33	Inter	34
Lazio	31	Lazio	31
Perugia	29	Genoa	30
Napoli	28	Bologna	28
Roma	28	Milan	28
Verona	28	Perugia	28
Milan	27	Verona	28
Genoa	27	Roma	26
Bologna	27	Sampdoria	26
Foggia	26	Napoli	25
Sampdoria	24	Catanzaro	24
Catanzaro	21	Foggia	24
Cesena	14	Cesena	13

1977-78			
Juventus	44	Juventus	44
Lanerossi	39	Milan	38
Torino	39	Lanerossi	37
Milan	37	Torino	37
Inter	36	Inter	34
Napoli	30	Perugia	33
Perugia	30	Roma	31
Roma	28	Napoli	29
Atalanta	27	Bologna	28
Verona	26	Verona	28
Lazio	26	Fiorentina	27
Bologna	26	Atalanta	26
Fiorentina	25	Lazio	24
Genoa	25	Genoa	24
Foggia	25	Foggia	23
Pescara	17	Pescara	17

1978-79			
Milan	44	Perugia	42
Perugia	41	Milan	40
Juventus	37	Juventus	38
Inter	36	Torino	38
Torino	36	Inter	36
Napoli	32	Fiorentina	35
Fiorentina	32	Napoli	31
Lazio	29	Catanzaro	28
Catanzaro	28	Roma	28
Ascoli	26	Lazio	27
Avellino	26	Ascoli	26
Roma	26	Lanerossi	25
Bologna	24	Atalanta	24
Lanerossi	24	Avellino	24
Atalanta	24	Bologna	22
Verona	15	Verona	16

1981-82			
Juventus	46	Juventus	44
Fiorentina	45	Fiorentina	43
Roma	38	Roma	39
Napoli	35	Inter	33
Inter	35	Napoli	32
Ascoli	32	Ascoli	31
Catanzaro	28	Cesena	30
Avellino	27	Catanzaro	29
Torino	27	Torino	28
Cesena	27	Udinese	28
Udinese	26	Milan	27
Cagliari	25	Bologna	26
Genoa	25	Cagliari	26
Milan	24	Avellino	26
Bologna	23	Genoa	24
Como	17	Como	14

1984-85			
Verona	43	Verona	43
Torino	39	Sampdoria	41
Inter	38	Juventus	38
Sampdoria	37	Milan	35
Juventus	36	Torino	35
Milan	36	Inter	35
Roma	34	Roma	32
Napoli	33	Atalanta	31
Fiorentina	29	Fiorentina	31
Atalanta	28	Avellino	29
Como	25	Napoli	29
Udinese	25	Udinese	27
Avellino	25	Como	25
Ascoli	22	Ascoli	20
Lazio	15	Cremonese	15
Cremonese	15	Lazio	14

1979-80			
Inter	41	Inter	40
Juventus	38	Juventus	39
Milan	36	Torino	36
Torino	35	Milan	35
Ascoli	34	Ascoli	35
Fiorentina	33	Fiorentina	33
Roma	32	Cagliari	32
Bologna	30	Perugia	31
Cagliari	30	Roma	30
Perugia	30	Bologna	29
Napoli	28	Avellino	27
Avellino	27	Lazio	27
Lazio	25	Napoli	27
Catanzaro	24	Catanzaro	24
Udinese	21	Udinese	20
Pescara	16	Pescara	15

1982-83			
Roma	43	Roma	39
Juventus	39	Inter	37
Inter	38	Juventus	36
Verona	35	Fiorentina	34
Fiorentina	34	Verona	33
Udinese	32	Sampdoria	31
Sampdoria	31	Torino	31
Torino	30	Ascoli	29
Avellino	28	Avellino	29
Napoli	28	Pisa	29
Pisa	27	Udinese	28
Genoa	27	Cagliari	27
Ascoli	27	Genoa	27
Cagliari	26	Cesena	27
Cesena	22	Napoli	26
Catanzaro	13	Catanzaro	17

1985-86			
Juventus	45	Juventus	45
Roma	41	Roma	41
Napoli	39	Napoli	37
Torino	33	Torino	35
Fiorentina	33	Como	31
Inter	32	Fiorentina	30
Milan	31	Sampdoria	30
Atalanta	29	Milan	30
Como	29	Inter	29
Verona	28	Atalanta	27
Avellino	27	Avellino	27
Sampdoria	27	Verona	26
Udinese	25	Pisa	25
Pisa	23	Bari	23
Bari	22	Udinese	23
Lecce	16	Lecce	19

1980-81			
Juventus	44	Juventus	42
Roma	42	Roma	39
Napoli	38	Napoli	38
Inter	36	Inter	37
Fiorentina	32	Fiorentina	31
Cagliari	30	Cagliari	29
Bologna	29	Bologna	28
Catanzaro	29	Brescia	28
Torino	26	Catanzaro	28
Avellino	25	Torino	27
Ascoli	25	Udinese	26
Udinese	25	Avellino	25
Como	25	Como	24
Brescia	25	Ascoli	23
Perugia	18	Perugia	22
Pistoiese	16	Pistoiese	18

1983-84			
Juventus	43	Juventus	44
Roma	41	Roma	39
Fiorentina	36	Inter	39
Inter	35	Fiorentina	36
Torino	33	Sampdoria	33
Verona	32	Torino	33
Sampdoria	32	Verona	32
Milan	32	Milan	30
Udinese	31	Udinese	29
Ascoli	29	Ascoli	29
Avellino	26	Avellino	26
Napoli	26	Genoa	26
Lazio	25	Pisa	26
Genoa	25	Lazio	22
Pisa	22	Napoli	22
Catania	12	Catania	13

1986-87			
Napoli	42	Juventus	40
Juventus	39	Napoli	39
Inter	38	Inter	37
Verona	36	Verona	36
Sampdoria	35	Sampdoria	36
Milan	35	Milan	33
Roma	33	Roma	32
Avellino	30	Avellino	31
Como	26	Fiorentina	29
Fiorentina	26	Torino	26
Torino	26	Como	25
Ascoli	24	Ascoli	25
Empoli	23	Empoli	23
Brescia	22	Brescia	23
Atalanta	21	Atalanta	20
Udinese	15	Udinese	16




L'ATTENTA LETTURA di queste classifiche «comparate» favorisce una serie di considerazioni. La prima: i rigori pesano poco in relazione allo scudetto. Sono invece più importanti per quanto riguarda la retrocessione. La seconda: negli ultimi 13 campionati, in ben 9 casi ha

A fianco, fotoNewsItalia, Maradona impegnato nella trasformazione di un penalty: anche un asso come l'argentino a volte si lascia prendere dalla frenesia e «cicca» dagli 11 metri

vinto chi doveva vincere, rigori o no. In due casi, invece ('74-75 e '76-77), si sarebbe disputato lo spareggio. In altri due casi, infine, lo scudetto avrebbe cambiato padrone: nel '78-79 passando dal Milan al Perugia e quest'anno trasferendosi dal Napoli all'immane Juventus. In ogni caso, ciascuno può notare che i cambiamenti, in termini di punti in classifica, non sono poi così enormi. D'altro canto, per rimanere ancorati alla realtà d'oggi, non dobbiamo dimenticare che durante la stagione '86-87 (l'ultima) i rigori hanno determinato una fluttuazione globale di appena 9 punti in classifica. E 9 punti sui 480 che il campionato distribuisce con le sue 240 partite rappresentano l'1,87%, percentuale irrisoria. Quello che vogliamo dire, in altri termini, è che i rigori fanno parte del gioco ed è quindi naturale che abbiano una loro incidenza. Solo che questa incidenza, conti alla mano, è di gran lunga meno pesante di quel che comunemente si crede. Anche sulla differenza di «peso» in relazione a scudetto e retrocessione la spiegazione è semplice. Lo scudetto va a una sola squadra che, almeno in generale, per arrivare al successo finale deve proporre qualcosa in più rispetto al facile argomento del rigore. Nel caso, invece, della retrocessione, il verdetto negativo colpisce ben tre squadre fra le numerose che si trovano «implicate» nella vicenda. Basterà un solo dato di massima: negli ultimi 13 campionati il responso della classifica «senza rigori» risulta conforme al verdetto «del campo» solo in 5 casi. In altre 8 stagioni, viceversa, i rigori hanno contribuito alla confezione della sentenza definitiva, a cominciare proprio da quest'anno: senza rigori, Brescia e Empoli, sarebbero andati allo spareggio. Durante il periodo considerato (ricordiamo: gli ultimi 13 campionati) hanno di volta in volta evitato la retrocessione, grazie ai rigori, il Foggia '76-77, il Bologna ('78-79), l'Ascoli ('80-81), il Genoa ('81-82), la Lazio ('83-84) e, per ben due volte a testa, l'Avellino ('78-79 e '81-82) e — udite udite — il Napoli ('82-83 e '83-84). Il quale Napoli, sempre negli ultimi 13 campionati, considerato che quest'anno ha guadagnato 3 punti netti in classifica, ha totalizzato, con i rigori, un attivo di ben 22 punti in classifica e ai rigori — grazie al fatto che sbaglia pochissimo — deve due salvezze e uno scudetto, nell'ultimo quinquennio.

Paolo Carbone



INGHILTERRA
IL CASO ASTON VILLA
NELLA STAGIONE CHE
PRECEDE IL CENTENARIO
DELLA FOOTBALL LEAGUE,
UNA GRANDE DEL CALCIO
INGLESE SANCISCE IL SUO
DECLINO CON LA
RETROCESSIONE IN SECONDA
DIVISIONE. RILEGGIAMO I
CAPITOLI PIÙ BRILLANTI
DEL ROMANZO DEL CLUB DI
BIRMINGHAM. UN PATRIMONIO
CHE NON ANDRÀ DISPERSO

di **Alessandro Lanza**

VILLA DA REST

PROPRIO nella stagione precedente il centenario della creazione del primo e più famoso campionato nazionale, l'Aston Villa lascia amaramente la Division One inglese. La prossima campagna agonistica ci porterà infatti ad accendere la centesima candela sulla grande torta del football d'oltremania. La storia ci insegna che l'8 settembre 1888 si celebrò la prima giornata della Football League: le dodici compagini in lizza erano (in ordine di classifica finale) Preston North End, Aston Villa Birmingham, Wolverhampton Wanderers, Blackburn Rovers, Bolton Wanderers, West

segue

Al Villa Park, stadio del club di Birmingham, dalla prossima stagione si respirerà aria di Seconda Divisione. È l'amaro destino di uno dei più prestigiosi impianti del calcio inglese. Un terreno che profuma di football e di tradizione, fotoBobThomas



AURARE

ASTON VILLA

segue

Bromwich Albion, Stanley Accrington, Everton Liverpool, FC Burnley, Derby County, Notts County e Stoke FC. La League, ideata e concretizzata dallo scozzese William McGregor (1847-1911), era il frutto dell'introduzione del professionismo, risalente al 1885. Il football richiamava ormai un pubblico sempre crescente, i giocatori cominciavano a costare, e uscire dalla FA Cup, unica manifestazione dell'epoca, significava dover giocare solo gare amichevoli sino all'anno successivo. Per questo i ricchi e potenti club delle Midlands forzarono il processo di maturazione, introducendo il campionato nazionale a girone unico. Ma torniamo a noi. Quella prima giornata vide i Villans impegnati a Wolverhampton. Il pareggio per 1 a 1 fu assai sfortunato, il difensore Cox infilò il proprio portiere, risultando il primo autolesionista nella storia della League. L'Aston Villa terminò quel primo campionato al secondo posto, a ben 12 punti di distanza dal formidabile Preston. Negli anni seguenti la squadra non ottenne grossi risultati, ma con la stagione 1893-94 arriva il primo dei cinque titoli approdati a Birmingham nel giro di sette anni. In quel periodo si segnala un record, stabilito nel 1892-93, ancora ineguagliato: la vittoria per 12 a 2 sullo Stanley Accrington. Teatro della sensazionale impresa lo stadio denominato Perry Barr, abbandonato pochi anni dopo per il nuovissimo Villa Park. Inizia quindi l'era del Villa, che fu la prima vera



In alto, i tifosi seguono «a distanza» la partita a porte chiuse — Coppacampioni '82 — fra l'Aston Villa e i turchi del Besiktas. Sopra, da sin., la finale di Coppa inglese 1895 vinta 2 a 1 sul Sunderland e la formazione campione. A lato, la prima foto di un incontro di calcio è datata 1887 e si riferisce al derby Aston-West Bromwich Albion all'Oval. Più a destra, la squadra che nel 1897 vinse campionato e Coppa, e un manifesto della finalissima di Coppa con l'Everton. Nella pagina accanto, i mitici James Cowan, sopra, e John Campbell





LE VITTORIE PIÙ PRESTIGIOSE

L'Aston Villa Football Club viene fondato a Birmingham nel 1874 come Aston Villa Wesleyan Chapel. Prende il nome da due parchi del quartiere di residenza, l'Aston Park e il Villa Park. Gli stadi in cui ha giocato sono l'Aston Park e il Perry Barr. Dal 1897 è il Villa Park.

Titoli nazionali: 7 (1893-94, 1895-96, 1896-97, 1898-99, 1899-1900, 1909-10, 1980-81).

Vittorie in Coppa d'Inghilterra: 7 (1886-87, 1894-95, 1896-97, 1904-05, 1912-13, 1919-20, 1956-57).

Vittorie nella Coppa di Lega: 3 (1960-61, 1974-75, 1976-77).

Vittorie in Coppa dei Campioni: 1 (1981-82).

Vittorie nella Supercoppa Europea: 1 (1982).

I RECORD

Record di reti segnate in Prima Divisione (camp. a 22 sq.): 128 nel 1930-31 (2. posto).

Vittoria con il maggior scarto: 12-2 contro lo Stanley nel 1892-93.

Record di vittorie nei campionati a 24 squadre (3. divisione): 32 su 46 gare (1971-72).

I VILLANS IN COPPA

L'Aston Villa ha all'attivo una scarsa partecipazione alle competizioni europee. Nel suo carriera ci sono infatti solo due annate in Coppa dei Campioni e 3 in Coppa UEFA. Quale club campione d'Europa partecipò (sconfitto dal Peñarol Montevideo) alla Coppa Intercontinentale 1982, mentre si aggiudicò la Supercoppa Europea 1982 superando il Barcellona (0-1, 3-0 dts).

COPPA DEI CAMPIONI

1981-82	16.mi	Aston Villa-Valur Reykjavik 5-0 2-0
	ottavi	Dynamo Berlino-Aston Villa 1-2 1-0
	quarti	Dinamo Kiev-Aston Villa 0-0 0-2
	semif.	Aston Villa-Anderlecht Bruxelles 1-0 0-0
	finale	Aston Villa-Beyern Monaco 1-0
1982-83	16.mi	Aston Villa-Besiktas Istanbul 3-1 0-0
	ottavi	Dinamo Bucarest-Aston Villa 0-2 2-4
	quarti	Aston Villa-Juventus 1-2 1-3

COPPA UEFA

1975-76	32.mi	Antwerpen FC-Aston Villa 4-1 1-0
1977-78	32.mi	Aston Villa-Fenerbahce Istanbul 4-2 2-0
	16.mi	Aston Villa-Gornik Zabrze 2-0 1-1
	ottavi	Aston Villa-Athletic Bilbao 2-0 1-1
	quarti	Aston Villa-Barcellona 2-2 1-2
1983-84	32.mi	Vitoria Guimaraes-Aston Villa 1-0 0-5
	16.mi	Spartak Mosca-Aston Villa 2-2 2-1

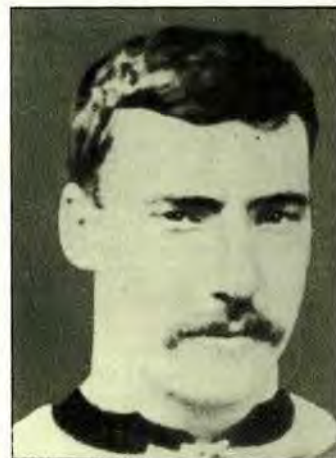
COPPA INTERCONTINENTALE

1982		Peñarol Montevideo-Aston Villa 2-0
------	--	---

SUPERCOPPA EUROPEA

1982		Barcellona-Aston Villa 1-0 0-3 dts
------	--	---

legghenda del rettangolo verde. Grossi nomi dell'epoca componevano l'ossatura della formazione. Innanzitutto i nazionali inglesi Charlie Athersmith, John Devey e Dennis Hodgetts (rispettivamente 10, 21 e 13 reti nell'anno del primo titolo). Da non dimenticare le estreme scozzesi Jimmy Cowan e Willie Groves, punti fermi della selezione più agguerrita del secolo scorso. Nel successivo 1894-95 niente titolo, ma c'è di meglio, con la vittoria in Coppa sui quasi concittadini di West Bromwich, merito di un blitz di



John Devey. L'Aston Villa detiene quel trofeo per meno di cinque mesi, ma non lo perde sul campo. Succede infatti che nel buio della notte qualcuno si introduca nella sede sociale e trafughi il prestigioso trofeo. Sessant'anni dopo un anziano tifoso si autoaccuserà della sottrazione, ma non dimostrerà mai di averlo veramente commesso. Non contento dei successi a ripetizione, il Villa sborsò cifre enormi per l'epoca ed acquistò due crack del momento: Jimmy Crabtree a Burnley e George Wheldon dallo

NOTHING BETTER THAN
John Piggott's Cup Tie Football 9/3

SCOTCH WHISKY,
"BERTRAM BLEND."
FIGHT, YE AULD GILDS.
For 42nd Floor.
Bottles and Casks included.
Sample Flasks on the Ground, 1-1-1.
BRYAN & CO., LONDON & LILLY, N.A.

MANFIELD'S
BOOTS.
WHITE CRICKET BOOTS,
WITH FOOT BUMP FRONT AND BACK.
LASTED LIVED 104.

THE "M" CYCLING SHOER,
AND KID SHOES.
PRIDE PRICE LASTED 100.
SAMPLE PAIR POST FREE.

ST & CO., CHEAPSIDE, 276 & 277, STRAND,
AND IN ALL LARGE TOWNS.

WELCOME ALWAYS,
KEEP IT HANDY,
GRANT'S MORELLA
CHERRY BRANDY.
The best Tonic for Football Players.
WINE COMPANIES IN CHIEF WEATHER
WINE COMPANIES IN CHIEF WEATHER

JOHN PIGGOTT.
Please send for my Football and General List
117, CHEAPSIDE, AND MILK STREET, E.C.

CRYSTAL PALACE.
Saturday, April 10th, 1897.
FINAL TIE
CHALLENGE CUP OF THE FOOTBALL ASSOCIATION.

ASTON VILLA.
Goal: J. WENDRICK.
Left: J. WENDRICK.
Right: J. WENDRICK.
Center: J. WENDRICK.
Left: J. WENDRICK.
Right: J. WENDRICK.
Center: J. WENDRICK.
Left: J. WENDRICK.
Right: J. WENDRICK.
Center: J. WENDRICK.

Official Programme. ONE PENNY.

HIT OF THE SEASON. PRICE
John Piggott's Surrey Driver Bat 15/9

ELLIMAN'S FOR BRUISES
ELLIMAN'S FOR BRUISES
ELLIMAN'S FOR BRUISES
ELLIMAN'S FOR BRUISES
ELLIMAN'S FOR BRUISES
ELLIMAN'S FOR BRUISES
ELLIMAN'S FOR BRUISES
ELLIMAN'S FOR BRUISES
ELLIMAN'S FOR BRUISES
ELLIMAN'S FOR BRUISES

SPORTS
IS THE PAPER YOU WANT.
The Paper for the Sportsman.
The Paper for the Sportsman.
The Paper for the Sportsman.
The Paper for the Sportsman.
The Paper for the Sportsman.
The Paper for the Sportsman.
The Paper for the Sportsman.
The Paper for the Sportsman.
The Paper for the Sportsman.
The Paper for the Sportsman.

CIFRA PER CIFRA, CENTO ANNI DI STORIA

STAGIONE	DIV.	PIAZZ.	G	V	N	P	RF	RS	PT	NOTE
1888-89	FL	2	22	12	5	5	61	43	29	
1889-90	FL	8	22	7	5	10	43	51	19	
1890-91	FL	9	22	7	4	11	45	58	18	
1891-92	FL	4	26	15	0	11	89	56	30	
1892-93	1	4	30	16	3	11	73	62	35	
1893-94	1	1	30	19	6	5	84	42	44	campione
1894-95	1	3	30	17	5	8	82	43	39	vince la FA Cup
1895-96	1	1	30	20	5	5	78	45	45	campione
1896-97	1	1	30	21	5	4	73	38	47	campione/vince la FA Cup
1897-98	1	6	30	14	5	11	61	51	33	
1898-99	1	1	34	19	7	8	76	40	45	campione
1899-1900	1	1	34	22	6	6	77	35	50	campione
1900-01	1	15	34	10	10	14	45	51	30	
1901-02	1	8	34	13	8	13	42	40	34	
1902-03	1	2	34	19	3	12	61	40	41	
1903-04	1	5	34	17	7	10	70	48	41	
1904-05	1	4	34	19	4	11	63	43	42	vince la FA Cup
1905-06	1	8	38	17	6	15	72	56	40	
1906-07	1	5	38	19	6	13	78	52	44	
1907-08	1	2	38	17	9	12	77	59	43	
1908-09	1	7	38	14	10	14	58	56	38	
1909-10	1	1	38	23	7	8	84	42	53	campione
1910-11	1	2	38	22	7	9	69	41	51	
1911-12	1	6	38	17	7	14	76	63	41	
1912-13	1	2	38	19	12	7	86	52	50	vince la FA Cup
1913-14	1	2	38	19	6	13	65	50	44	
1914-15	1	14	38	13	11	14	62	72	37	
1919-20	1	9	42	18	6	18	75	73	42	vince la FA Cup
1920-21	1	10	42	18	7	17	63	70	47	
1921-22	1	5	42	22	3	17	74	55	47	
1922-23	1	6	42	18	10	14	64	51	46	
1923-24	1	6	42	18	13	11	52	37	49	
1924-25	1	15	42	13	13	16	58	71	39	
1925-26	1	6	42	16	12	14	86	76	44	
1926-27	1	10	42	18	7	17	69	61	43	
1927-28	1	8	42	17	9	16	78	73	43	
1928-29	1	3	42	23	4	15	98	81	50	
1929-30	1	4	42	21	5	16	92	83	47	
1930-31	1	2	42	25	9	8	128	78	59	
1931-32	1	5	42	19	8	15	104	72	46	
1932-33	1	2	42	23	8	11	92	67	54	
1933-34	1	13	42	14	12	16	78	75	40	
1934-35	1	13	42	14	13	15	74	88	41	
1935-36	1	21	42	13	9	20	81	110	35	retrocessa
1936-37	2	9	42	16	12	14	82	70	44	
1937-38	2	1	42	25	7	10	73	35	57	promossa
1938-39	1	12	42	15	11	16	71	60	41	
1946-47	1	8	42	18	9	15	67	53	45	
1947-48	1	6	42	19	9	14	65	57	47	
1948-49	1	10	42	16	10	16	60	76	42	
1949-50	1	12	42	15	12	15	61	61	42	
1950-51	1	15	42	12	13	17	66	68	37	
1951-52	1	6	42	19	9	14	79	70	47	
1952-53	1	11	42	14	13	15	63	61	41	
1953-54	1	13	42	16	9	17	70	68	41	
1954-55	1	6	42	20	7	15	72	73	47	
1955-56	1	20	42	11	13	18	52	69	35	
1956-57	1	10	42	14	15	13	65	55	43	vince la FA Cup
1957-58	1	14	42	16	7	19	73	86	39	
1958-59	1	21	42	11	8	23	58	87	30	retrocessa
1959-60	2	1	42	25	9	8	89	43	59	promossa
1960-61	1	9	42	17	9	16	78	77	43	vince la League Cup
1961-62	1	7	42	18	8	16	65	56	44	
1962-63	1	15	42	15	8	19	62	68	38	
1963-64	1	19	42	11	12	19	62	71	34	
1964-65	1	16	42	16	5	21	57	82	37	
1965-66	1	16	42	15	6	21	69	80	36	
1966-67	1	21	42	11	7	24	54	85	29	retrocessa
1967-68	2	16	42	15	7	20	54	64	37	
1968-69	2	18	42	12	14	16	37	48	38	
1969-70	2	21	42	8	13	21	36	62	29	retrocessa
1970-71	3	4	46	19	15	12	54	46	53	
1971-72	3	1	46	32	6	8	85	32	70	promossa
1972-73	2	3	42	18	14	10	51	47	50	
1973-74	2	14	42	13	15	13	48	45	41	
1974-75	2	2	42	25	8	9	69	32	58	promossa/vince la League Cup
1975-76	1	16	42	11	17	14	51	59	39	
1976-77	1	4	42	22	7	13	76	50	51	vince la League Cup
1977-78	1	8	42	18	10	14	57	42	46	
1978-79	1	8	42	15	16	11	59	49	46	
1979-80	1	7	42	16	14	12	51	50	46	
1980-81	1	1	42	26	8	8	72	40	60	campione
1981-82	1	11	42	15	12	15	55	53	57	vince la Coppa dei Campioni
1982-83	1	6	42	21	5	16	62	50	68	
1983-84	1	10	42	17	9	16	59	61	60	
1984-85	1	10	42	15	11	16	60	60	56	
1985-86	1	16	42	10	14	18	51	67	44	
1986-87	1	22	42	8	12	22	45	79	36	retrocesso

ASTON VILLA

segue

Small Heath (poi Birmingham City). La squadra, ancor più rinforzata dal successivo ingaggio degli attaccanti scozzesi Johnny Campbell (Celtic) e John Cowan (Rangers), fratello di Jimmy, divenne un mito in tutto il paese, deliziando le platee con il suo gioco perfetto. Nel 1896-97 si realizza il Double, l'accoppiata campionata/Coppa, fino a quel momento riuscita solo al Preston North End.

QUINTETTO. Tutti gli undici attori in maglia celeste e bordeaux della finale di FA Cup del 1897 erano nomi di massimo livello: in porta Jimmy Whitehouse, ben protetto da Howard Spencer ed Albert Evans. La linea mediana era composta dai tre migliori del momento: John Reynolds, James Cowan e James Crabtree. Il formidabile quintetto offensivo, con Charlie Athersmith, John Devey, Johnny Campbell, George Wheldon e Steve Smith è paragonabile, per potenza offensiva, ad un odierno attacco formato da Butragueño, Völler, Careca, Maradona e Lineker. L'anno successivo si tirò un po' il fiato, l'unica conquista è la palma di miglior cannoniere da parte di Wheldon (22 reti). Con qualche piccola modifica l'Aston Villa torna però in un lampo nella posizione di vertice, ed altri due titoli (1898-99 e 1899-1900) entrano nell'albo d'oro del club. Con la fine del XIX secolo ha termine anche l'era dei Villans, che rientrano nei ranghi, pur mantenendosi quasi sempre in posizioni che oggi si dicono da Coppa Uefa. Nei primi 20 anni del nuovo secolo un solo titolo (1909-10) e tre Coppe d'Inghilterra ravvivano stagioni anonime, fino alla prima retrocessione, datata 1935-36. Due anni ed è subito risalita, ma l'andamento generale non muta e la crisi continua anche nel secondo dopoguerra. La vittoria in FA Cup sul grandissimo Manchester United (1957-58) sembra un segnale di riscossa, ed invece due stagioni dopo l'autobus per la serie cadetta ripassa per il Villa Park. Pronta risalita (con il contorno del successo nella prima edizione della League Cup), poi un lustro di



Due fra i più celebri Villans sprofondati in Seconda Divisione. A sinistra, Andy Gray: quest'anno ha giocato poco a causa di un paio di infortuni. A destra, Gary Shaw, già vincitore di un premio «Bravo», perseguitato da malanni di natura muscolare e da una serie di interventi chirurgici al ginocchio. L'Aston Villa è la squadra nella quale si sono affermati gli stranieri del Bari, Cowans e Rideout

grigio-buio che si conclude con la nuova retrocessione, ormai nell'aria da tempo. A questo punto l'Aston Villa si trova in ultima posizione nella gerarchia calcistica cittadina, dopo esserne stato dominato-

re per tanti anni. L'orgoglio viene fuori, nel giro di quattro stagioni la squadra torna in Prima Divisione, con piazzamenti di buon valore e due vittorie in Coppa di Lega. Piano piano la struttura viene

rafforzata, e all'inizio degli anni '80 gli ultimi fuochi si riaccendono: prima la vittoria in campionato (1980-81) dopo un serrato testa a testa con l'Ipswich Town; l'anno seguente, la salita sul trono

d'Europa (Rotterdam 26-5-1982, Aston Villa-Bayern 1-0). Il gioco del Villa è di ottima fattura: tipicamente inglese ma con sprazzi di genio latino, ben orchestrato da Cowans (oggi al Bari), rifinito da Morley e Shaw, concluso da Withe. Da non tacere che il biondino Gary Shaw, grazie a queste imprese, vinse il «Bravo» del 1982 quale miglior under 24 del continente. Il declino è però in agguato; in patria la concorrenza è tremenda ed in Europa le velleità di conferma si infrangono contro la miglior Juventus degli ultimi anni (1 a 2 in casa, 1 a 3 a Torino). La squadra che aveva fatto ritrovare il sorriso ai tifosi si dissolve in breve tempo, si ricomincia a vivacchiare sino all'ineluttabile discesa. Pur essendo uno dei club fondatori della Football League, nonostante un palmarès ricchissimo, il destino del Villa è quello della nobile decaduta. È così Birmingham, seconda città dell'Inghilterra, ricca ma in recessione economica, si ritrova senza nemmeno una formazione nella massima categoria.

Alessandro Lanzarini

Conservate la vostra collezione del Guerin Sportivo

Rilegandola
con le apposite
eleganti e funzionali
copertine



PER ENTRARNE IN POSSESSO: compilate, in stampatello e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a: CONTI EDITORE - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ NUMERO _____

CAP _____ CITTÀ _____

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato le copertine del GUERIN SPORTIVO al prezzo di lire 3.000 l'una	N.	LIRE
	Più le spese di spedizione	L. 2.000
TOTALE L.		

Pagherò **anticipatamente** in uno dei seguenti modi:
(fare un segno sull'apposita casella)

- ☐ Allegato assegno bancario o circolare. ☐ Vaglia postale.
☐ Conto corrente postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) intestati a:

CONTI EDITORE - S.p.A. - Via del Lavoro, 7
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

NON SI ACCETTANO PAGAMENTI IN CONTRASSEGNO

FIRMA _____

Ognuna serve per un trimestre e costa 3.000 lire, più 2.000 di spese postali per ogni ordinazione. Per raccogliere una intera annata occorrono 4 copertine (L. 12.000 più 2.000 di spedizione)

CAMPIONATI ESTERI

SUD AFRICA

(N.G.) 3. GIORNATA: Hellenic-Wits Univ. 1-2; Rangers-Witbank Aces 1-1; Orlando Pirates-Kaizer Chiefs 1-2; African Wanderers-Moroka Swallows 2-2; Mamelodi Sundowns-Arcadia 1-0; Jomo Cosmos-Leeds 1-2; Amazulu-Durban City 1-1; Giant Blackpool-Fairway Stars 1-1; Bloemfontein Celtic-Bush Bucks 1-3.

4. GIORNATA: Wits Univ.-African Wanderers 0-0; Hellenic-Jomo Cosmos 0-2; Durban City-Mamelodi Sundowns 1-1; Kaizer Chiefs-Rangers 3-2; Leeds-Amazulu 3-0; Fairway Stars-Witbank Aces 0-0; Orlando Pirates-Bloemfontein Celtic 3-1; Moroka Swallows-Giant Blackpool 1-1; Bush Bucks-Arcadia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaizer Chiefs	8	4	4	0	0	9	4
Mamelodi S.	7	4	3	1	0	8	4
Bush Bucks	6	4	2	2	0	12	7
Wits Univ.	6	4	2	2	0	6	3
Jomo Cosmos	5	4	2	1	1	7	4
Leeds	5	4	2	1	1	7	4
African Wand.	5	4	1	3	0	6	5
Arcadia	5	4	2	1	1	4	3
Durban City	4	4	1	2	1	5	4
Moroka S.	4	4	1	2	1	6	6
Orlando Pirates	3	4	1	1	2	7	8
Rangers	3	4	1	1	2	6	8
Fairway Stars	3	4	0	3	1	4	6
Witbank Aces	2	4	0	2	2	2	4
Giant Blackpool	2	4	0	2	2	3	7
Amazulu	2	4	0	2	2	6	11
Hellenic	1	4	0	1	3	4	8
Bloemfontein C.	1	4	0	1	3	3	9

COPPA OHLSSON'S

Quarti: Kaizer Chiefs-Leeds 1-0; Bush Bucks-Rangers* 2-2 (Rangers 4-3 ai rigori); Amazulu-Mamelodi Sundowns* 0-1; Moroka Swallows-Jomo Cosmos 1-1 (Swallows 5-4 ai rigori).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

COPPE D'AFRICA

Coppa Coppe

Ottavi: Esperance Tunisi (Tunisia)*-Tersana (Egitto) 2-0, 0-0; Gor Mahia (Kenya)*-El Marriekh (Sudan) 0-0, 1-1; Nchanga Rangers (Zambia)*-Htmf (Madagascar) 2-1, 2-2; Vial'O (Burundi)*-Miembeni (Tanzania) 3-1, 1-0; Far Rabat (Marocco)*-Collo (Algeria) 5-1, 2-3; Entene II (Togo)-Okwahu United (Thana) 2-0; Dragone Oueme (Benin)-USM (Gabon) 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

MAROCCO

POULE SCUDETTO

RECUPERI: WAC Casablanca-Raja Casablanca 0-0; Far Rabat-Kac Kenitra 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KACM	12	5	2	3	0	5	0
OC Khouribga	12	5	3	1	1	4	3
WAC	11	5	1	4	0	5	2
FAR Rabat	10	4	3	1	0	6	2
FUS Rabat	10	5	1	3	1	3	4
KAC Kenitra	7	5	0	2	3	2	3
Hassania	7	5	0	2	3	0	6
Raja Casablanca	6	4	0	2	2	2	5

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: Scarlet-Kenya Breweries 0-3; Faisal-Shabana 0-1; Lenana Warriors-Eldoret KCC 1-1; Kahawa United-Bata Bullets 2-1; Kisumu All Stars-Volcano 2-2; Hakati-Volcano 2-3; KTM-Hakati 3-0; Kenya G.G.-Volcano 2-1; Shabana-Volcano 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Molcom	26	17	12	2	3	28	11
Shabana	24	18	11	2	5	28	18
Gor Mahia	23	12	11	1	0	31	6
KTM	23	17	10	3	4	27	14
Scarlet	20	17	8	4	5	28	20
Kahawa Utd.	20	17	8	4	5	24	21
Kenya B.	18	16	7	4	5	24	20
Leopards	17	10	8	1	1	30	7
Bata Bullets	17	18	4	9	5	26	27
Lenana Warriors	17	18	5	7	6	17	22
Re Union	16	14	7	2	5	18	11
Kenya G.G.	16	17	6	4	7	18	24
Volcano	14	14	5	4	5	22	22
Busia Simba	13	16	4	5	7	11	17
Eldoret KCC	12	17	2	8	7	14	25
Faisal	11	17	3	5	9	17	29
Kisumu	11	18	2	7	9	13	25
Hakati	6	18	1	4	13	37	6
Meru Bombers	4	16	1	2	13	15	47

TANZANIA

(P.V.P.) RISULTATI: RTC Mwanza-Coastal Union 1-0; Tukuyu Stars-Railways 0-0; Maji Maji-RTC Kigoma 5-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tukuyu Stars	5	3	2	1	0	2	0
RTC Kigoma	4	3	2	0	1	5	5
Nyota Nyekundu	2	2	1	0	1	3	2
RTC Mwanza	3	3	1	1	1	1	1
Railways	2	3	0	2	1	0	1
Maji Maji	2	1	1	0	0	5	3
Coastal Union	0	2	0	0	2	1	4
Pamba	0	1	0	0	1	0	1
Simba	0	0	0	0	0	0	0
Young African	0	0	0	0	0	0	0

ZANZIBAR

(P.V.P.) RISULTATI: Miembeni-Small Simba 3-1; Ujamaa-KMKM 1-0; K M K M-Small Simba 0-3; Miembeni-Black Fighters 2-0; Black Fighters-Ujamaa 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Miembeni	4	2	2	0	0	5	1
Small Simba	2	2	1	0	1	4	3
Black Fighters	2	2	1	0	1	1	2
Ujamaa	2	2	1	0	1	1	1
K M K M	0	2	0	0	2	0	4

ALGERIA

35. GIORNATA: Bordj Menaiel-MP Orano 2-0; Timcen-Saida 3-0; Ain Beida-Ain M'Lila 1-0; Relizane-Setif 3-1; Mascara-MP Algeri 1-0; ASC Orano-Jet Tizi Ouzou 3-1; El Harrach-Boufarik 4-0; Collo Chlef 2-1; Belcourt-Annaba 6-0; Guelma-Constantine rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Setif	44	34	17	9	8	35	20
Belcourt	39	45	14	11	9	42	29
Chlef	39	34	13	13	8	33	36
MP Orano	39	35	12	15	8	36	30
Annaba	38	35	14	10	11	40	31
Jet Tizi Ouzou	37	35	13	11	11	40	24
Bordj Menaiel	37	35	13	11	11	37	36
MP Algeri	36	35	12	12	11	36	33
Ain Beida	36	35	12	11	12	32	36
Collo	35	33	15	5	13	31	34
El Harrach	35	35	12	11	12	38	32
Relizane	35	35	11	13	11	44	42
Ain M'Lila	34	34	13	8	13	32	33
ASC Orano	34	34	9	15	10	25	28
Timcen	34	35	8	17	10	27	28
Guelma	30	33	9	12	12	24	26
Constantine	30	33	8	14	11	22	29
Mascara	29	35	9	11	15	29	41
Boufarik	26	34	6	14	14	20	38
Saida	24	35	4	16	15	17	39

ARGENTINA

TORNEO PRE LIBERTADORES

SEMIFINALI (andata): Newell's Old Boys-Boca Jrs 0-1; Ferrocarril-Independiente 0-1.

CILE

TORNEO APERTURA

11. GIORNATA: Cobresal-Everton 4-1; Cobresal-Un. de Chile 2-0; San Luis-Dep. Iquique 1-1; Dep. Concepcion-Lota Schwager 0-0; Huachipato-Union Española 1-0; Ranger-Naval 1-1; U. Catolica-Palestino 2-1; Colo-Colo-Fernandez Vial 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Catolica	16	11	6	4	1	24	10
Cobresal	15	11	6	3	2	20	7
Cobresal	14	11	5	4	2	14	11
Un. de Chile	13	11	4	5	2	14	12
San Luis	12	11	3	6	2	10	12
Everton	11	11	5	1	5	15	15
Dep. Iquique	5	11	0	5	6	7	19
Palestino	3	11	0	3	8	6	24

ZONA NORD

U. Catolica	16	11	6	4	1	24	10
Cobresal	15	11	6	3	2	20	7
Cobresal	14	11	5	4	2	14	11
Un. de Chile	13	11	4	5	2	14	12
San Luis	12	11	3	6	2	10	12
Everton	11	11	5	1	5	15	15
Dep. Iquique	5	11	0	5	6	7	19
Palestino	3	11	0	3	8	6	24

ZONA SUD

Colo-Colo	14	10	5	4	1	17	9
Naval	13	10	4	5	1	11	6
Lota Schwager	13	11	4	5	2	16	12
U. Española	11	11	4	3	4	15	18
Dep. Concepcion	10	11	3	4	4	10	13
Huachipato	9	11	3	3	5	13	14
Fernandez Vial	8	11	2	4	5	15	20
Rangers	8	11	2	4	5	11	16

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

6. GIORNATA: Nacional-River 3-2; Danubio-Miramar Misiones 1-1; Defensor-Wanderers 1-0; Rampla Jrs-Central Español 0-0; Cerro Porteno-Bella Vista 2-1. Peñarol-Huracan Buceo rinviata. Recupero: Progreso-Rampla 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	7	4	3	1	0	8	2
Rampla Jrs	7	6	2	3	1	7	5
Wanderers	7	5	3	1	1	6	3
Defensor	7	6	3	1	2	9	6
Progreso	6	4	2	2	0	6	3
Nacional	6	6	3	0	3	11	11
Danubio	6	5	3	1	1	9	6
River Plate	6	5	2	1	2	5	5
Cerro	6	6	2	2	2	9	9
C. Español	5	6	2	1	3	4	5
Huracan Buceo	3	4	1	1	2	4	6
Bella Vista	2	5	1	0	4	3	11
Miramar	1	6	0	1	5	3	12

COLOMBIA

14. GIORNATA: Tolima-Caldas 2-2; Millonarios-Nacional 2-1; Juniors-U. Magdalena 3-2; Santa Fe-Medellin 4-2; Pereira-Quindio 2-1. Recuperi: Caldas-Nacional 0-0; Nacional-U. Magdalena 2-1; Dep. Cali-Nacional 0-1; Bucaramanga-Nacional 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Millonarios	19	14	6	7	1	25	17
Dep. Cali	15	14	5	5	4	20	16
Nacional	15	14	5	5	4	11	9
Tolima	14	14	4	6	4	16	16
Caldas	13	14	3	7	4	20	20
Cucuta	10	14	4	2	4	10	22
U. Magdalena	9	14	2	5	7	14	21
GRUPPO B							
America	22	14	9	4	1	34	12
Junior	18	14	6	6	2	16	15
Santa Fe	14	14	5	4	5	27	18
Pereira	14	14	5	4	5	16	24
Bucaramanga	13	14	5	3	6	17	19
Quindio	12	14	2	8	4	15	18
Medellin	10	14	4	2	8	17	32

PARAGUAY

9. GIORNATA: Nacional-Cerro Porteno 1-0; Libertad-Colegiales 1-1; Guaraní-General Caballero 0-0; Olimpia-Sportivo Luqueño; Sol de America-Sporting Colombia rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteno	11	8	4	3	1	11	5
Nacional	10	8	3	4	1	10	7
Colegiales	10	8	3	4	1	5	4
Sol de America	9	7	3	3	1	7	5
G. Caballero	9	9	3	3	3	8	7
Sp. Colombia	7	8	0	7	1	8	10
Libertad	7	8	2	3	3	10	11
Guaraní	7	9	2	3	4	10	10
Sp. Luqueño	5	8	2	1	5	10	17
Olimpia	5	7	1	3	3	4	7

PERÙ

TORNEO METROPOLITANO

11. GIORNATA: Union Huaral-Octavio Espinosa 1-0; Sporting Cristal-San Augustin 4-0; Dep. Municipal-La Palma 1-0; Universitario-Sport Boys 3-2; La Joya-CN Iquitos 0-1; Alianza-Internacional rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union Huaral	17	11	6	5	0	17	7
Universitario	14	10	6	2	2	17	9
Sporting Cristal	11	10	4	3	3	19	10
Internacional	11	10	4	3	3	13	10
San Augustin	11	9	5	1	3	16	16
CN Iquitos	11	10	4	3	3	10	11
Dep. Municipal	10	11	3	4	4	13	14
Alianza	8	7	1	6	0	5	4
Sport Boys	8	10	3	2	5	11	16
O. Espinosa	7	10	2	3	5	9	13
La Palma	7	11	2	3	6	3	15
La Jovra	5	11	1	3	7	9	17

ECUADOR

11. GIORNATA: LDU Quito-Esmeralda Petrolero 3-0; Dep. Quito-Dep. Quevedo 7-0; Nacional-U. Católica 1-1; Cotoaxi-Emelec 2-2; Filanbanco-Tecnico Universitario 1-0; Dep. Cuenca-Aucas 2-0; Macara-LDU Portoviejo 3-0; Audaz. Octubrino-America 4-1; Barcelona-River rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cuenca	17	11	7	3	1	14	2
Aucas	16	11	6	4	1	17	10
LDU Quito	16	11	5	5	1	20	8
Filanbanco	15	11	6	3	2	19	8
Nacional	13	10	6	1	3	19	10
Emelec	12	11	5	2	4	14	13
Barcelona	12	9	5	2	2	12	4
Audaz Octubrino	12	11	5	2	4	12	10
Dep. Quito	11	11	4	3	4	19	12
T. Universitario	10	11	4	2	5	9	9
América	9	10	2	5	3	8	11
ESM Petrolero	8	11	3	2	6	7	14
Dep. Quevedo	8	11	3	2	6	12	23
U. Católica	8	11	1	6	4	6	12
LDU Portoviejo	7	10	2	3	5	7	15
River	6	10	2	2	6	8	14
Cotoaxi	6	11	1	5	5	11	27
Macara	6	11	1	4	6	10	19

MESSICO

41. GIORNATA: Toluca-Tampico Madero 1-1; Puebla-Neza 4-2; Atlante-Atlas 4-2; Universidad de Guadalajara-Necaxa 1-1; Monterrey-Unam 0-0; Cruz Azul-Cobras 0-0; Universidad Autonoma de Guadalajara-Angelos 1-1; Leon-U. Nuevo Leon 2-0; Morelia-Potosino 2-0. Riposava: America.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	39	40	15	9	16	49	44
U.A. Guadalajara	39	40	12	15	13	54	55
Toluca	37	40	7	23	10	35	41
Atlante	34	40	11	12	17	36	37
Necaxa	33	40	8	17	15	32	48
GRUPPO 2							
Guadalajara	55	40	21	13	6	63	30
U.N. Leon	44	40	14	16	10	58	54
Tampico Madero	41	40	16	9	15	54	59
Neza	39	40	14	11	15	40	43
Leon	32	40	12	8	20	42	57

GRUPPO 3							
Morelia	47	40	18	11	11	52	47
Puebla	42	40	15	12	13	61	48
UNAM	40	40	14	12	14	39	38
U. Guadalajara	36	40	10	16	14	44	50
Atlas	33	40	11	11	18	46	57
GRUPPO 4							
Cruz Azul	54	40	19	16	5	53	32
América	52	40	18	16	6	60	43
Potosino	42	40	13	16	11	40	46
Irapuato	36	40	9	18	13	45	49
Angelos	44	40	9	16	15	40	49
Cobras	31	40	8	15	17	36	58

N.B.: Monterrey, Universidad Autonoma de Guadalajara, Guadalajara, Un. Nuevo Leon, Morelia, Puebla, Cruz Azul e America si sono qualificate per l'ottagonale finale; Leon e Cobras sono retrocesse in Seconda Divisione.

OTTAGONALE FINALE

Quarti (andata): America-Puebla 2-2; U. Nuevo Leon-Morelia 3-2; Universidad Autonoma de Guadalajara-Cruz Azul 2-0; Guadalajara-Monterrey 3-3.

VENEZUELA

OTTAGONALE FINALE

6. GIORNATA: Portuguesa-Estudiantes 1-0; Caracas-Maritimo 0-3; Mineros-Dep. Italia 0-0; Tachira-Lara 1-1.
7. GIORNATA: Maritimo-Tachira 1-0; Estudiantes-Lara 1-0; Mineros-Caracas 1-0; Dep. Italia-Portuguesa 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	10	7	4	2	1	8	2
Tachira	9	7	3	3	1	8	3
Lara	8	7	3	2	2	6	4
Estudiantes	7	7	2	3	2	4	4
Caracas	6	7	1	4	2	2	7
Portuguesa	6	7	1	4	2	2	5
Mineros	6	7	2	2	3	4	5
Dep. Italia	4	7	0	4	3	0	6

Il **Puntarenas** ha vinto il campionato del Costarica. È la prima volta, da ventun anni, che un club non di tradizione si aggiudica il titolo.

BRASILE

SAN PAOLO

(G.L.) 20. GIORNATA: Sao Paulo-Bandelirante 0-2; Ferroviaria-America 0-0; Santo Andre-Botafogo 2-2; Noroeste-Mogi Mirim 1-0; Corinthians-XV di Jau 2-2; Santos-Guarani 1-0.
21. GIORNATA: Portuguesa-Inter Limeira 1-3; Sao Paulo-Juventus 0-0; Ponte Preta-XV di Jau 1-1; America-Noroeste 0-1; Botafogo-XV di Piracicaba 2-1; Novorizontino-Bandelirante 2-1; Ferroviaria-Santos 0-4; Sao Bento-Guarani 0-0; Santo Andre-Palmeiras 1-1; Mogi-Mirim Corinthians 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	26	19	9	8	2	22	8
Santos	25	19	8	9	2	25	14
Botafogo	23	18	9	5	4	22	15
Inter Limeira	23	18	8	7	3	17	13
Sao Paulo	20	17	6	8	3	25	17
Noroeste	20	18	8	4	6	22	16
Sao Bento	19	18	5	9	4	11	10
XV Jau	19	19	5	9	5	18	18
Santo Andre	19	18	6	7	5	22	19
Juventus	18	18	5	8	5	17	15
Ferroviaria	18	19	4	10	5	14	20
Portuguesa	17	18	5	7	6	17	20
Ponte Preta	17	18	4	9	5	11	15
América	16	18	3	10	5	14	17
XV Piracicaba	16	19	5	7	7	15	20
Mogi Mirim	16	18	3	9	6	16	17
Bandelirante	14	18	4	6	8	15	24
Guarani	14	18	3	8	7	10	14
Corinthians	12	18	3	6	9	12	21
Novorizontino	12	18	2	8	8	9	21

MARCATORI: 9 reti: Carlos Alberto Seixas (Mogi Mirim); 8 reti: Claudio Adao (Portuguesa), Osvaldo (Santos); 6 reti: Dicao (Santo Andre), Raudinei (Juventus).

RIO DE JANEIRO - 2. TURNO

9. GIORNATA: Campo Grande-Goytacaz 0-1; Olaria-Porto Alegre 0-0; Mesquita-Cabofriense 0-0; Vasco da Gama-Amerlano 1-0; Botafogo-America 1-1. Bangu-Flamengo 1-0.

10. GIORNATA: Americano-Botafogo 1-0; Porto Alegre-Campo Grande 4-0; Portuguesa-Bangu 0-1; Goytacaz-Vasco da Gama 2-2; Flamengo-Olaria 3-2; America-Mesquita 0-0; Fluminense-Cabofriense rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangu	17	10	7	3	0	12	2
Flamengo	16	10	7	2	1	16	7
Vasco da Gama	14	10	5	4	1	21	6
Americano	12	10	6	0	4	12	7
Goytacaz	11	9	4	3	2	13	8
Fluminense	10	8	3	4	1	6	4
Porto Alegre	9	9	2	5	2	9	5
América	8	9	2	4	3	10	9
Botafogo	8	9	2	4	3	7	6
Cabofriense	7	8	2	3	3	7	16
Olaria	6	10	1	4	5	5	13
Mesquita	6	10	1	4	5	3	16
Campo Grande	4	10	2	0	8	5	14
Portuguesa	2	8	10	7	5	18	

MARCATORI: 14 reti: Roberto Dinamite (Vasco da Gama); 13 reti: Romario (Vasco da Gama); 9 reti: Paulinho Criciuma (Bangu).

CIPRO

(T.K.) 28. GIORNATA: Olympos-Ethnikos 3-0; EPA-Aiki 2-1; Apocel-Aradippu 6-0; Apollon-Paralimni 5-2; Salamina-Pezoporikos 3-1; Ermis-Aris 1-4; APOP-AEL 3-2; Anorthosi-Omonia 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	50	28	25	0	3	81	25
Apocel	43	28	17	9	2	52	9
EPA	39	28	16	7	5	39	18
AEL	34	28	13	8	7	56	25
Apollon	33	28	13	7	8	51	31
Aris	32	28	11	10	7	48	33
Olympos	32	28	11	10	7	44	36
Anorthosi	31	28	9	13	6	33	28
APOP	25	28	7	11	10	34	39
Paralimni	24	28	8	8	12	31	49
Pezoporikos	22	28	4	14	10	23	26
Aiki	22	28	4	14	10	23	34
Salamina	22	28	6	10	12	39	50
Ethnikos	22	28	5	12	11	26	44
Aradippu	11	28	1	9	18	18	59
Ermis	6	28	1	4	23	19	102

MARCATORI: 30 reti: Zevistos (Omonia); 21 reti: Savidis (Omonia); 17 reti: Vernon (Olympos); 16 reti: Lauts (AEL); 13 reti: Templar (Apollon); Ben (APOP); Xirupas (Omonia); 12 reti: Irodutu (Aradippu); 11 reti: Iordanof (Ethnikos).



Il Fluminense, Vica nella foto, ha vinto a Tokyo la Kirin Cup. Il Torino si è piazzato al secondo posto avendo perso la finale col «carioca»

FINLANDIA

(R.A.) 5. GIORNATA: Ilves PPT 4-2; Koparit-Keps 0-0; MP-Kuusys 0-1; Reipas-Kups 0-4; Rops-HJK 0-1; TPS-Haka 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuusys	9	5	4	1	0	8	2
HJK	7	5	3	1	1	7	4
TPS	6	5	2	2	1	10	3
MP	6	5	2	2	1	3	2
Kups	5	5	1	3	1	9	8
Keps	4	5	1	2	2	4	4
Rops	4	5	2	0	3	5	6
PPT	4	5	1	2	2	5	1
Haka	4	5	2	0	3	9	11
Koparit	4	5	1	3	1	1	3
Ilves	4	5	1	2	2	6	13
Reipas	3	5	1	1	3	5	0

GRECIA

(T.K.) 29. GIORNATA: Olympos-Doxa 2-0; Panathinaikos-Apollon 2-0; Panionios-PAOK 2-0; Iraklis-OFI 0-2. Tutte le partite sono state vinte a tavolino. Doxa, Apollon, PAUK e Iraklis, insieme con Diagoras, Kalamaria, Veria, AEK, Larissa, Giannina, Aris e Ethnikos, hanno continuato la protesta contro lo Stato per la seconda domenica consecutiva e non sono scese in campo. Secondo il regolamento le squadre che non giocano vengono penalizzate di due punti.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympos	47	29	21	5	3	52	24
Panathinaikos	37	29	14	9	6	41	21
OFI	36	29	16	4	9	42	27
PAOK	31	29	13	9	6	39	23
Panionios	31	29	10	11	8	34	22
Iraklis	27	29	13	5	10	34	30
AEK	21	29	10	8	9	31	26
Larissa	21	29	7	5	13	24	31
Veria	21	29	10	5	12	30	41
Aris	20	29	10	4	15	26	30
Ethnikos	20	29	8	8	11	32	38
Kalamaria	19	29	8	7	12	21	33
Diagoras	18	29	9	4	14	29	33
Doxa	17	29	6	9	13	29	46
Apollon	16	29	6	8	14	21	40
Giannina	13	29	5	7	16	14	38

N.B.: AEK penalizzata di tre punti. MARCATORI 16 reti: Anastopoulos (Olympos); 13 reti: Vultsef (Doxa), Vlastos (OFI), Saravakos (Panathinaikos).

GERMANIA OVEST

(W.M.) Doveva essere la settimana del Bayern ed invece, per i campioni è stata una quattro giorni di sofferenze e delusioni: prima la sconfitta nella finale della Coppa-campioni ad opera del Porto, poi il pareggio per 2-2 sul campo del pericolante Homburg. Decisamente il Bayern si trova in crisi, avendo però delle attenuanti in quanto gli infortuni di Augenthaler, Dornier e Wohlfarth hanno scombussolato formazione e tattica. In vantaggio per 2-0 sul campo dell'Homburg all'intervallo con reti di Rummenigge (19') e Kögl (33'), i campioni sono stati raggiunti nel secondo tempo dai padroni di casa, che segnavano con K. Müller al 58' e Freiler al 67'. L'Amburgo, che avrebbe potuto ridurre di un punto il suo distacco essendo andato in vantaggio sul campo del Colonia con Dietmar Jakobs al 52', è stato raggiunto proprio all'ultimo minuto da Engels che pareggiava con un rigore. Delle altre partite da notare il tutto esaurito di Dortmund per il duello delle due Borussiae andato, grazie anche ad una prestazione poco felice dell'arbitro, agli ospiti con gol di Hochstätter (14') e Rahn (31'). Tra le squadre di coda, l'Hamburgo ha licenziato Jimmy Hartwig: non serviva.

31. GIORNATA: Blau Weiss-Norimberga 1-4; Schalke 04-Werder Brema 1-0; Stoccarda-Bochum 2-4; Fortuna Düsseldorf-Kaiserslautern 1-3; Waldhof Mannheim-Bayern Leverkusen 2-1; Homburg-Bayern 2-2; Bayern Verdingen-Eintracht Francoforte 1-0; Borussia Dortmund-Borussia Mönchengladbach 0-2; Colonia-Amburgo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	48	31	18	12	1	61	28
Amburgo	42	31	17	8	6	60	33
Borussia	37	31	15	7	9	62	41
Borussia D.	36	31	13	10	8	63	43
Werder Brema	36	31	15	6	10	57	51
Kaiserslautern	35	31	14	7	10	58	44
Colonia	35	31	13	9	9	46	42
Bayer L.	34	31	14	6	11	47	34
Stoccarda	32	31	13	6	12	52	39
Norimberga	32	31	11	10	10	57	54
Bayer	31	31	11	9	11	45	44
Bochum	30	31	9	12	10	47	38
Schalke	29	31	11	7	13	46	55
Waldhof M.	28	31	10	8	13	48	62
Eintracht F.	23	31	7	9	15	38	45
Homburg	18	31	5	8	18	27	72
Fortuna D.	17	31	6	5	20	37	84
Blau Weiss	15	31	2	11	18	29	71

motocross sprint

in edicola
tutti i giovedì

PRODUZIONE

Prova totale
Yamaha XT
600 4V

Prova sprint
Cagiva
Cruiser 125

Attualità
La Vespa 50
Plurimatic

CROSS

G.P.
Cecoslovacchia
250

G.P.
GERMANIA 500

ESCLUSIVO

Roberts
in privato

motocross sprint

SPAGNA

(G.C.) Vince in goleada il Real Madrid (4-0) al Gijon con tripletta di Hugo Sanchez al 1', 16' e 36' e gol di Martin Vazquez al 60' ma il Barcellona passa a Maiorca (Lineker al 44') al termine di un incontro pieno di scontri e violenza; al 17', Magdaleno travolge Zubizarreta che finisce kappao e viene ricoverato all'ospedale in osservazione (al suo posto entra Urruticoechea) e al 30' lo stesso Magdaleno viene espulso. L'Espanol — che guadagna un posto in Uefa — supera il Saragozza con Miguel Angel al 39' e Gallart al 51' cui risponde solo Pineda al 90'.

POULE SCUDETTO

7. GIORNATA: Real Madrid-Gijon 4-0; Espanol-Saragozza 2-1; Maiorca-Barcellona 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	61	41	25	11	5	75	34
Barcellona	59	41	22	15	4	58	25
Espanol	48	41	19	10	12	58	42
Saragozza	43	41	15	13	13	41	39
Maiorca	41	41	15	11	15	47	55
Gijon	41	41	15	11	15	54	47

MARCATORI: 33 reti: Hugo Sanchez (Real Madrid); 20 reti: Lineker (Barcellona); 19 reti: Magdaleno (Maiorca); 18 reti: Calderon (Betis).

POULE LIGA PROFISIONAL

7. GIORNATA: Real Sociedad-Valladolid 2-0; Siviglia-Athletic Madrid 2-2; Murcia-Betis 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	45	41	18	9	14	56	44
Ath. Madrid	45	41	17	11	13	52	50
Betis	42	41	17	8	16	57	55
Valladolid	38	41	14	10	17	39	40
Siviglia	36	41	13	10	18	46	48
Murcia	36	41	15	6	20	40	62

POULE RETROCESSIONE

7. GIORNATA: Osasuna-Sabadell 0-1; Santander-Athletic Bilbao 2-0; Cadice-Las Palmas 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ath. Bilbao	39	41	14	11	16	48	46
Las Palmas	37	41	14	9	18	53	62
Sabadell	36	41	12	12	17	35	55
Osasuna	34	41	10	14	17	33	46
Santander	31	41	11	9	21	41	59
Cadice	26	41	9	8	24	29	55

INGHILTERRA

(G.S.) La Football League inglese si è conclusa con alcuni spareggi per decidere la promozione (o la permanenza) nelle divisioni superiori. Il ritorno ai play-offs è stato deciso all'inizio della stagione per ridurre progressivamente il numero delle squadre partecipanti al campionato maggiore. Questo il meccanismo. Le ultime tre squadre della Prima Divisione retrocedono automaticamente (in questo caso, Leicester, Manchester City e Aston Villa). La quartultima, cioè il Charlton, si è giocata il posto nel campionato d'élite insieme a Oldham, Leeds e Ipswich (terza, quarta e quinta della Seconda Divisione), mentre Derby e Portsmouth, che hanno concluso al primo e secondo posto fra i cadetti, sono direttamente promosse. Il mini-torneo a quattro squadre si è giocato ad eliminazione diretta, con incontri di andata e ritorno, regola-Uefa dei gol segnati fuori casa, ed uno spareggio. In Terza Divisione retrocedevano direttamente le ultime due, vale a dire Grimsby e Brighton, mentre il Sunderland ha dovuto vedersela con Swindon, Wigan e Gillingham.

GRUPPO A (Prima Divisione) - 1. turno: Leeds-Oldham 1-0 1-2; Ipswich-Charlton 0-0 1-2; Finale: Charlton-Leeds 1-0 0-1. Spareggio: Charlton-Leeds 2-1 (d.t.s.). Il Charlton parteciperà al campionato di Prima Divisione 1987-88.

GRUPPO B (Seconda-Terza Divisione). 1. turno: Wigan-Swindon 2-3 1-0; Gillingham-Sunderland 3-2 3-4. Finale: Gillingham-Swindon 1-0 1-2. Il Gillingham parteciperà al campionato di Seconda Divisione 1987-88.

ALBANIA

COPPA

(P.M.) Semifinali (ritorno): Partizani-Vllaznia 2-2; Flamurtari-Luftetari 0-0. N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

TURCHIA

(M.O.) 36° GIORNATA: Besiktas-Denizli 1-1; Antalyaspor-Galatasaray 1-3; Samsunspor-Samsunspor 2-3; Rizespor-Fenerbahce 2-1; Altay-Malatya 1-1; Ekişehirspor-Diyarbakirspor 4-0; Ankaragücü-Bursaspor 1-0; Zonguldakspor-Boluspor 1-2; Kocaelispor-Gölcükspor 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	52	35	22	8	5	53	23
Besiktas	51	35	22	7	6	65	26
Samsunspor	47	35	18	11	6	54	22
Trabzonspor	47	35	17	13	5	45	20
Fenerbahce	37	35	12	13	10	44	38
Malatya	37	35	16	5	14	32	31
Altay	36	35	13	10	12	46	43
Ekişehirspor	34	35	10	14	34	29	
Denizlispor	34	35	10	14	11	37	35
Ankaragücü	34	35	12	10	13	37	41
Zonguldakspor	33	36	9	15	12	29	35
Rizespor	33	35	13	7	15	33	50
Sarıyer	32	35	11	10	14	42	37
Gölcükspor	31	25	7	17	11	30	39
Kocaelispor	31	35	10	11	14	38	48
Boluspor	30	35	8	14	13	36	51
Bursaspor	28	35	10	8	17	29	38
Antalyaspor	24	35	8	9	19	37	66
Diyarbakirspor	15	35	4	7	24	21	70

SVIZZERA

(M.Z.) 28. GIORNATA: Zurigo-Young Boys 4-1; Locarno-Basilea 3-5; Lucerna-Grasshoppers 4-0; Sion-Losanna 1-1; San Gallo-Aarau 3-1; Vevey-La Chaux de Fonds 1-0; Wettingen-Servette 1-3; Neuchâtel Xamax-Bellinzona 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel X	45	28	20	5	3	72	25
Grasshoppers	41	28	18	5	5	54	33
Sion	40	28	16	8	4	71	33
Servette	35	28	16	3	9	63	41
Zurigo	35	28	12	11	5	50	38
Lucerna	33	28	11	11	6	52	36
San Gallo	31	28	13	5	10	47	41
Losanna	31	28	13	5	10	60	55
Bellinzona	28	28	9	10	9	38	38
Young Boys	26	28	9	8	11	43	31
Aarau	25	28	9	7	12	35	39
Basilea	23	28	9	5	14	45	58
Wettingen	17	28	5	7	16	29	45
Vevey	17	28	5	7	16	25	67
Locarno	15	28	4	7	17	39	64
Chaux de Fonds	6	28	1	4	23	22	94

FRANCIA

(B.M.) 37. GIORNATA: Bordeaux-Saint Etienne 1-0; Paris Saint Germain-Marsiglia 2-0; Tolosa-Tolosa 3-2; Le Havre-Auxerre 1-4; Lens-Monaco 1-1; Rennes-Metz 0-1; Sochaux-Brest 3-0; Nizza-Lilla 1-0; Nancy-Laval 3-0; Nantes-Racing Club 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	53	37	20	13	4	56	25
Marsiglia	49	37	18	13	6	52	31
Tolosa	46	37	17	12	8	53	32
Auxerre	45	37	16	13	8	41	30
Monaco	43	37	14	15	8	39	33
Metz	41	37	13	15	9	52	31
Paris S. G.	41	37	14	13	10	32	29
Brest	38	37	13	12	12	41	41
Lens	37	37	11	15	11	37	39
Nizza	37	37	15	7	15	38	47
Laval	36	37	11	14	12	36	43
Lilla	34	37	12	10	15	39	37
Nantes	34	37	11	12	14	34	38
Racing Club	34	37	13	8	16	39	44
Saint Etienne	32	37	9	14	14	26	31
Le Havre	32	37	8	16	13	39	48
Tolosa	32	37	9	14	14	34	46
Sochaux	30	37	9	12	16	34	50
Nancy	29	37	8	13	16	26	36
Rennes	17	37	5	7	25	19	56

SVEZIA

(F.M.) 8° GIORNATA: Göteborg-Eleborg 2-0; Brage-AIK 0-0; Halmstad-Sundsvall 0-0; Hammarby-Öster 4-3; Norrköping-Malmö 0-3; Västra Frölunda-Örgryte 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norrköping	11	8	5	2	1	23	8
Örgryte	10	8	2	6	0	11	4
Göteborg	10	6	4	2	0	11	5
Hammarby	9	7	3	3	2	8	
Malmö	8	6	3	2	1	13	6
Öster	7	6	3	1	2	10	8
AIK	7	8	2	3	3	5	5
Frölunda	6	7	1	4	2	10	12
Sundsvall	6	8	1	4	3	7	10
Halmstad	6	7	1	4	2	5	8
Brage	5	8	1	3	4	3	1
Eleborg	1	7	1	6	3	17	

LUSSEMBURGO

COPPA

Semifinali (andata): Jeunesse-Avenir 0-2; Spora-Ettelbruck 7-1.

L'ITALIANO SANTORO STAR IN FINLANDIA



(R.A.) Lino Santoro, 23 anni, attaccante cresciuto nelle squadre giovanili del Milan, sta vivendo giornate di celebrità in Finlandia. Santoro è il primo calciatore italiano a vestire i colori di un club finlandese ed è in prova fino a giugno presso l'HJK. Santoro ha esordito nel massimo campionato finlandese a Lahti contro il Reipas che ha vinto 1-0 e un quotidiano di Helsinki ha subito titolato a caratteri cubitali: *Inghilterra batte Italia 1 a 0*, dato che nella compagine di Lahti gioca l'inglese Calvin Plummer. Intervistato dalla televisione finlandese, Santoro ha detto di aver riscontrato che in Finlandia si pratica «un gioco più agonistico» mentre in Italia «si gioca di più sulla palla». Nella stagione scorsa, Santoro ha giocato in Serie C col Pavia, mettendo a segno 19 reti in 15 partite.

Lino Santoro, da Pavia a Helsinki per giocare con la maglia dell'HJK

POLONIA

(S.B.) 27. GIORNATA: Slask Wroclaw-Olimpia Poznan 0-0; Lechia Danzica-GKS Katowice 1-0; Motor Lublino-Legia Warszawa 1-1; Lech Poznan-LKS Lodz 0-2; Ruch Chorzow-Polonia Bytom 1-2; Pogon Stettino-Zaglebie Lubin 2-1; Stal Mielec-Gonik Walbrzych 2-1; Widzew Lodz-Gornik Z. 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	45	27	14	10	3	47	17
Pogon Stettino	39	27	13	10	4	59	37
GKS Katowice	36	27	11	10	6	43	26
Slask Wroclaw	36	27	11	11	5	34	21
Widzew Lodz	35	27	14	6	7	32	25
Legia Warszawa	33	27	10	13	4	39	24
Lech Poznan	30	27	9	11	7	36	30
LKS Lodz	27	27	9	10	9	30	29
Zaglebie Lubin	25	27	7	11	9	24	24
Olimpia Poznan	22	27	6	13	8	20	31
Lechia Danzica	21	27	6	8	13	20	27
Gornik W.	21	27	9	5	13	29	42
Polonia Bytom	19	27	4	14	9	22	36
Ruch Chorzow	17	27	3	13	11	16	31
Stal Mielec	17	27	5	10	12	23	40
Motor Lublin	9	27	5	7	15	17	48

N.B.: Un punto in più per le vittorie con più di tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con più di tre gol di scarto.

DANIMARCA

(S.G.) 9. GIORNATA: B 1903-Ikast 2-3; KB-Kastrup 5-1; Herfølge-Brøndby 0-2; Vejle-AGF 0-1; OB-Naestved 3-1; Lyngby-Bronshøj 1-1; Hvidovre-AaB 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	17	9	8	1	0	19	4
OB	15	9	6	3	0	18	4
AGF	14	9	7	0	2	16	4
Vejle	13	9	5	3	1	18	7
Ikast	13	9	6	1	2	14	9
Bronshøj	9	9	3	3	3	10	10
B 1903	8	9	3	2	4	10	13
Naestved	8	9	3	2	4	17	14
KB	8	9	2	4	3	12	10
Lyngby	7	9	2	3	4	10	18
Hvidovre	6	9	3	0	6	9	21
Kastrup	3	9	0	3	6	7	17
AaB	3	9	1	1	7	4	13
Herfølge	2	9	0	2	7	6	26

COPPA

FINALE: AGF-AaB 3-0.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 32. GIORNATA: Spartak-Osijek 1-2; Zvezdica-Pristina 4-1; Dinamo Zagabria-Stella Rossa 1-2; Rijeka-Sutjeska 1-0; Celik-Vardar 3-1; Sloboda-Radnicki 1-0; Buducnost-Hajduk 0-0; Partizan-Velez 3-0; Dinamo Vinkovci-Sarajevo 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk	36	32	14	8	10	37	33
Vardar	36	32	14	8	10	37	35
Partizan	34	32	15	10	7	52	28
Velez	34	32	18	4	10	60	44
Stella Rossa	33	32	15	9	8	49	34
Osijek	32	32	14	4	14	37	41
Buducnost	30	32	14	8	10	39	31
Rijeka	30	32	13	9	10	43	39
Dinamo Z.	29	32	13	9	10	44	40
Zvezdica	26	32	13	6	13	51	39
Sutjeska	26	32	12	10	10	47	48
Radnicki	26	32	8	10	14	28	38
Dinamo V.	26	32	9	8	15	27	45
Celik	25	32	13	5	14	45	50
Sarajevo	25	32	12	7	16	31	46
Pristina	25	32	9	7	16	31	46
Sloboda	24	32	7	10	15	35	43
Spartak	19	32	5	9	18	28	45

UNGHERIA

(I.H.) 28. GIORNATA: Dunaujvaros-MTK 2-3; Pecsa-Ferencváros 2-2; Ujpest Dozsa-Siofok 0-1; Tatabánya-Honvéd 3-3; Debrecen-Bekescsaba 0-0; Videoton-Rába Eto 2-3; Eger-Vasas 1-3; Haladás-Zalaegerszeg 3-1.

CLASSIFICA: MTK p. 41; Ujpest Dozsa 37; Tatabánya 33; Honvéd 31; Ferencváros 30; Pecsa, Haladás e Bekescsaba 29; Vasas 28; Siofok e Debrecen 27; Rába Eto 26; Zalaegerszeg 25; Videoton 22; Dunaujvaros e Eger 16.

MARCATORI: 17 reti: Detari (Honvéd); 15 reti: Rostas (Ujpest Dozsa), Szeibert (MTK); 14 reti: Vincze (Tatabánya).

ROMANIA

(E.J.) 27. GIORNATA: Dinamo-Steaua 1-1; Sportul-Un. Craiova 2-3; Rapid-Otelul 1-0; Gloria Buzau-Arges Pitesti 0-0; Jiul Petroșani-Flacăra Moreni 4-1; Un. Cluj Napoca-Chimia Vilcea 6-0; Bacau-Victoria 5-1; Brasov-Corvinul 4-0; Olt-Petrolul 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	47	26	21	5	0	61	12
Dinamo	38	27	15	8	4	61	26
Victoria	32	27	13	6	8	35	39
Arges Pitesti	30	27	11	8	8	24	18
Olt	29	27	12	5	10	25	25
Petrolul	28	27	8	12	7	20	18
Brasov	27	27	12	3	12	25	33
Un. Craiova	26	26	8	10	8	24	23
Un. Cluj Napoca	26	27	11	4	12	44	30
Bacau	26	27	11	4	12	33	40
Sportul	25	27	10	5	12	37	32
Otelul	24	27	8	8	11	25	27
Corvinul	23	27	9	5	13	41	44
Jiul Petroșani	22	27	7	8	12	29	35
Rapid	22	27	8	6	13	22	39
Gloria Buzau	21	27	9	3	15	24	50
Flacăra	19	27	8	3	16	24	48
Chimia Vilcea	18	27	7	4	16	29	56

URSS

(A.T.) 11ª GIORNATA: Ararat-Nefchi 1-0; Kajrat-Dinamo Minsk 2-1; Spartak-Torpedo 1-1; Guria-Dinamo Tbilisi 0-0; Dinamo Kiev-Metalist 2-1; ZSKA-Shekhijor 1-2; Dinamo Mosca-Dnepr 0-1.

CLASSIFICA: Spartak p. 17; Torpedo 15; Zhaighlris 13; Dinamo Minsk, Metallist e Shakhijor 12; Ararat 11; ZSKA, Dnepr e Dinamo Mosca 10; Kajrat e Zenit 9; Dinamo Kiev e Guria 8; Nefchi e Dinamo Tbilisi 7.

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 30. GIORNATA: Academica-Salgueiros 0-0; Portimonense-Rio Ave 2-3; Belenenses-Chaves 0-1; Sporting-Gulmaras 1-1; Braga-Benfica 1-1; Porto-Elvas 6-0; Varzim-Farense 3-2; Boavista-Marítimo 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	49	30	20	9	1	51	23
Porto	46	30	20	6	4	67	22
Gulmaras	41	30	14	13	3	45	22
Sporting	38	30	15	8	7	52	28
Chaves	33	30	13	7	10	39	38
Belenenses	30	30	13	4	13	52	40
Varzim	29	30	8	13	9	24	28
Boavista	27	30	9	9	12	34	36
Portimonense	26	30	8	10	12	27	47
Braga	26	30	10	6	14	32	34
Academica	26	30	7	12	11	22	34
Marítimo	25	30	9	7	14	34	49
Rio Ave	25	30	8	9	13	33	40
Salgueiros	24	30	6	12	12	22	40
Farense	21	30	7	7	16	32	47
Elvas	14	30	3	8	19	16	54

● Il Benfica è campione nazionale per la 27. volta.

EUROPEI/GRUPPO 7

Vittoria in trasferta per l'Eire, passata nel Giranducato con un gol di Galvin al 44' e di Whelan al 67'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	8	5	3	2	0	10	3
Belgio	7	5	2	3	0	13	4
Eire	7	6	2	3	1	6	4
Scozia	4	5	1	2	2	4	5
Lussemburgo	0	5	0	0	5	1	18

OLANDA: È ANCORA PSV EINDHOVEN

GULLIT SALUTA

(R.B.) Dieci gol in due partite sono segno di buona salute: e il PSV, indubbiamente, è in questa ideale situazione! Per andare a fare una tournée in Oriente, i neoconfermati campioni d'Olanda hanno battuto 3-2 (doppietta di Koeman e Gullit) l'Excelsior nell'anticipo di metà settimana mentre domenica, nell'ultima partita di quest'anno, hanno travolto il Den Haag. 7-3 alla fine con tre doppiette (Gullit, Koeman e Vanenburg) più un gol di Heintze cui il Den Haag ha risposto con Boeren (due volte) e Rontberg. Da parte sua l'Ajx, che ha dovuto far rientrare i suoi sogni di vincere il titolo, ha salutato i suoi sostenitori con un sonoro 5-2 (poker di Van Basten più Bosman, ossia il successore) al Pec (doppietta di Booy).

33. GIORNATA: VVV-Excelsior 6-2; PSV Eindhoven-Den Haag 7-3; Sparta-Haarlem 0-1; Go Ahead Eagles-Roda 2-2; Veendam-Groningen 2-2; Fortuna Sittard-Twente 1-0; Ajax-PEC 5-2; AZ 67-Den Bosch 2-1; Utrecht-Feyenoord 4-2. Anticipo: PSV Eindhoven-Excelsior 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	59	34	27	5	2	99	21
Ajax	53	33	25	3	5	91	28
Feyenoord	41	33	15	11	7	72	42
Roda	38	33	15	8	10	50	44
VVV	36	33	10	16	7	45	44
Twente	34	33	11	12	10	37	43
Utrecht	34	33	14	6	13	61	56
Sparta	32	33	10	12	11	49	47
Den Bosch	32	33	10	12	11	43	51
Groningen	30	33	9	12	12	43	42
Fortuna S.	30	33	9	12	12	46	49
PEC	29	33	9	11	13	58	56
Haarlem	29	33	10	9	14	29	55
Den Haag	28	33	8	12	13	45	61
AZ 67	27	33	7	13	13	30	54
G.A. Eagles	23	33	5	13	15	21	45
Veendam	22	33	4	14	15	36	65
Excelsior	19	34	5	9	19	40	91

MARCATORI: 31 reti: Van Basten (Ajax); 24 reti: Willarts (Utrecht); 22 reti: Bosman (Ajax), Gullit (PSV Eindhoven).

Per Ruud Gullit, titolo e polemiche prima di vestire il rossonero assieme al suo... amato amico Van Basten



BELGIO

TRE PER SCIFO

(J.H.) Quando già tutti, in Belgio, pensavano ad un inevitabile spargimento tra Anderlecht e Malines, uno Scifo in grande spolvero ha ribaltato tutti i pronostici letteralmente regalando alla sua squadra il titolo prima di partire per l'Italia, destinazione Milano di parte nerazzurra. Sul campo del Berchem, fanalino di coda e rassegnato alla retrocessione, l'Anderlecht ha faticato poco più di nulla visto che, dopo cinque minuti, era già in vantaggio di due gol, autori Scifo e Krncevic. Lo jugoslavo, poi, al 45' otteneva la terza rete imitato, nella ripresa, da Gudjohnsen e dal giovane Nilis. Da



Per Scifo, in partenza per Milano, ultimo scudetto in maglia Anderlecht

parte sua il Malines, in vantaggio a Bruges dopo 28 minuti con Den Boer su punizione, subiva il pareggio al 38' (Verehyen); a questo punto, alla ricerca di un ulteriore vantaggio gli ospiti si scoprivano e finivano infilati altre due volte con De Gryse (77') e Leo Van der Elst (83').

34. GIORNATA: Standard Liegi-Lokeren 1-2; Beerschot-Racing Jet 2-1; Bruges-Malines 3-1; RWDM-Anversa, Courtrai-Liegi 3-3; Seraing-Cercle Bruges 1-1; Berchem-Anderlecht 0-5; Gand-Beveren 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	57	34	25	7	2	82	25
Malines	55	34	24	7	3	57	18
Bruges	45	34	19	7	8	70	34
Lokeren	44	34	18	8	8	59	41
Beveren	44	34	15	14	5	44	24
Liegi	38	34	14	10	10	44	38
Charleroi	35	33	13	9	11	47	48
Beerschot	34	34	11	11	12	35	39
Waregem	32	33	12	8	13	41	41
Standard	31	34	10	11	13	40	38
Cercle Bruges	30	34	9	12	13	3	40
Racing Jet	30	34	9	12	13	34	47
RWDM	28	34	8	12	14	37	53
Anversa	26	34	8	10	16	43	49
Courtrai	24	34	8	8	18	37	52
Gand	23	34	9	18	25	50	
Seraing	20	34	5	10	19	30	63
Berchem	15	34	4	7	23	20	82

MARCATORI. 19 reti: Gudjohnsen (Anderlecht); 17 reti: François (Liegi), D. M'Buyu (Lokeren); 16 reti: Krncevic (Anderlecht), De Gryse (Bruges).

GERMANIA OVEST/MIROSLAV OKONSKI

SECONDO BREITNER È QUANTO DI MEGLIO POSSA
OFFRIRE LA BUNDESLIGA. INCORONATO «GIOCATORE
DELL'ANNO» DALLA STAMPA SPECIALIZZATA, AD
AMBURGO IL POLACCO STA RACCOGLIENDO
CIÒ CHE PER LA SUA CLASSE MERITA

ANCHE L'OKO VUOLE LA SUA PARTE

di Enzo Piergianni



AMBURGO. È polacco «il Maradona tedesco», alias Miroslav Okonski, il nuovo idolo dei tifosi dell'Amburgo. Un folletto voglioso di dribblare anche la propria ombra, ma pure cursore e fromboliere, geniale regista a tutto campo, nuova maglia numero 10 amburghese da quando, dopo il mondiale messicano, Felix Magath è stato riciclato nel ruolo di manager della società al posto di Günter Netzer, trasformatosi in pubblicitario con ufficio in Svizzera. «Un'autentica rivelazione, un campionissimo. Okonski è stato determinante per la rinascita della squadra», lo esalta Ernst Happel, che a fine stagione rimpatria ad allenare il Tirol. Persino lo scorbutico Paul Breitner, perenne scontento, s'illumina in un sorriso: «Okonski è quanto di meglio offra attualmente la Bundesliga». Lo attestano anche le graduatorie di rendimento della stampa specializzata. Né scalfisce sostanzialmente il primato del polacco il suo secondo posto, staccato di tre punti da Lothar Matthäus, nell'ultimo sondaggio condotto dal mensile Sport Illustrierte tra gli allenatori della Bundesliga per incoronare «il migliore giocatore del campionato». Nel sondaggio «Oko» (il soprannome che gli ha affibbiato Happel) ha dato la polvere a grossi calibri come Rudi Völler, Klaus Allofs e Uwe Rahn. Da Jupp Heynckes («un solista di grande effetto») a Erich Ribbeck («il giocatore più elegante») a Heinz Höher («raramente avevo visto un giocatore al quale il pallone ubbidisce così tanto») i tecnici sono incantati. In Polonia non era uno sconosciuto. Prima nel Legia Varsavia, poi nel Lech Poznan, aveva collezionato 23 presenze in nazionale, ma Antoni Piechniczek non lo aveva voluto tra i suoi moschettieri per il Messico. Così, mentre la spedizione polacca cominciava a soffrire a Monterrey, «Oko» e il Lech si lasciavano sedurre

STAß,
die aus der
FREIHEIT
kamen

E 1. Künftig stolpern sie, aber durch unsere neuen Regeln, die jetzt stehen... Auf München (Olympia) stehen Thomas von Heusen der zweite Spieler der Bundesliga... Hamburger SV... die polnische Staatsbürger hat sich seinen Wechsel von Lech Poznan zum HSV im Sommer vergangenen Jahres nur ein Problem für deutsche Spieler... Als Fußball-Profi wurde er schon immer in der...

Miroslav Okonski kam, sah und stürmte mit dem Hamburger SV an die Tabellenspitze. Die deutsche Sprache bereitet ihm noch Schwierigkeiten, aber für ihn spricht sein großes Fußballkönnen.

**Wert
ohne Worte**

da Netzer. Per un contratto biennale, il Lech accettava un indennizzo di 350 milioni di lire e il giocatore uno stipendio mensile netto di circa 6 milioni di lire con l'impegno di versarne il 10 per cento alla Federcalcio di Varsavia. Era la metà di quanto avrebbero dovuto poi spendere per i propri polacchi l'Eintracht Francoforte (Smolarek) e l'Homburg (Wojcicki e Buncol). Okonski arriva in occidente a 27 anni con la moglie Grazyna e la figlia Magdalena. Ad Amburgo vengono sistemati in una villa con giardino e garage (per la Mercedes ordinata non appena firmato il contratto). Disastroso il primo approccio con i tifosi, che dalle descrizioni di Netzer evidentemente si aspettavano la controfigura polacca di Ercole. «Ok» è piccolo (1,72), sottile, calza il 38. È soltanto la prima sorpresa. I suoi nuovi compagni di squadra s'immaginavano uno stacanovista con in testa esclusivamente pallone, famiglia e libretto di risparmio. Invece devono accorgersi che lo straniero venuto dall'Est fuma quasi quanto Happel, alza volentieri il gomito («un campione a tutta birra», è l'inevitabile battuta) ed è l'ultimo a rinunciare alle carte quando si gioca a soldi. «Più uno zingaro che un guerriero — brontola Happel, che però ha fiutato subito la classe del polacco —. Bisogna saperlo prendere. Se riusciremo ad inserirlo nel gruppo, ci farà fare molta strada». Aveva visto giusto. Lo zingaro ha rilanciato l'Amburgo come primo rivale del Bayern e lo ha riportato nelle eurocoppe dopo una stagione di astinenza. «Non pensavo che sarebbe andata così bene — si compiace «Ok» —. Ho avuto anche la grande soddisfazione di giocare di nuovo in Nazionale. In Germania mi sono rivalutato». Adesso, pretende che questa «rivalutazione» venga riconosciuta economicamente dall'Amburgo con un generoso ritocco del contratto. □



Wert ohne Worte, valore senza parole, titola Fussball Magazin. Okonski, nelle foto Capozzi, non ha infatti alcuna intenzione di imparare il tedesco: non rilascia interviste, pensa solo a giocare



LEGGETE

AUTO SPRI NT

in edicola
tutti i martedì

FORMULA 1

I retroscena
del gran premio
di Monaco

FORMULA 3000

Molti incidenti,
pochi danni:
ecco perché

MONDIALE TURISMO

Così i piloti
italiani
dominano la serie

1000 MIGLIA

Le foto
più suggestive
della gara

SPECIALE

A Bari
nasce
un nuovo circuito

IL RITORNO DI PADOVA E CATANZARO

Capitolo promozione: Padova e Catanzaro tornano in Serie B. Il Padova, che fu retrocesso per illecito al termine della stagione 1984-85, dopo due anni; il Catanzaro dopo una sola stagione di permanenza in Terza Divisione. Resta da conoscere il nome della squadra da promuovere (il Piacenza era già al sicuro), ma dovrebbe essere il Barletta che dispone di due punti di vantaggio sull'unica inseguitrice, la Casertana, e se, come tutto lascia prevedere, l'undici pugliese dovesse farcela, si potrà parlare di evento davvero straordinario visto che sinora il Barletta non ha mai partecipato al torneo cadetto. In C2 il penultimo turno non ha emesso altri verdeti matematici. Ospitaletto, Pavia e Frosinone erano già promossi, il resto è tutto da decidere. I giochi dovrebbero essere fatti per Derthona, Torres, Francavilla e Ischia, hanno due punti di vantaggio sulle terze. Improbabile il compito di Novara e Ischia, e improbabile il compito della Ternana che, battuta sonoramente a Pesaro, dovrebbe vincere il suo incontro e sperare che Vis Pesaro e Giulianova ruzzolino clamorosamente. Per quanto riguarda la retrocessione, tutto deciso nel Girone A della C1. Retrocedono, insieme al già condannato Legnano, Mantova, Carrarese e Rondinella. Grandi incertezze invece nel Girone B. Il Benevento, attestato a 28 punti, e il Martina, a 29, sperano di agguantare sia pure in extremis la salvezza. Vedremo cosa sapranno fare le squadre che le precedono. In C2 la Sanremese va a fare compagnia ad Asti, Orceana, Oltrepò, Maceratese, Cesenatico, Nissa e Paganese che già erano retrocesse. Gli altri quattro posti chiamano in causa, sia pure con grandi differenze di rischio, almeno diciassette squadre.

Orio Bartoli



Il Padova festeggia con 90 minuti d'anticipo la promozione in Serie B battendo il Prato per 3-0. In alto, l'1-0 ottenuto con un'autorete di Napolitano; al centro, i due rigori trasformati da Valigi (a sinistra il 2-0); sopra, Buffoni in trionfo; a fianco, il tifo biancorosso (foto Santandrea/AS)

PER CARRARESE E RONDINELLA È ARRIVATO IL VERDETTO DELLA RETROCESSIONE

TOSCANI IN FUMO

Padova ufficialmente promosso in serie B. Come volevasi dimostrare, anche se alla Reggiana va assegnato il simbolico oscar della combattività. La squadra di Santin è stata l'unica a tenere vivo l'interesse per un campionato che fin dalle battute iniziali era stato monopolizzato dall'egemonia della «P2»: Piacenza e Padova. La compagine di Buffoni si è guadagnata la matematica certezza con il successo sul Prato, maturato grazie ad un'autorete ed a due rigori trasformati dallo specialista Valigi. Il ritorno in cadetteria della squadra biancoscudata premia una società che ha saputo ricostruirsi brillantemente sulle macerie di una retrocessione decretata a tavolino due anni fa (n.d.r. Taranto-Padova, «fattaccio» sull'autostrada tra Sgarbossa e l'allenatore Becchetti). Dalla cristallina ricostruzione societaria è scaturito questo meritato ritorno in B, a dimostrazione che nel calcio la serietà paga sempre. Insieme al

verdetto in testa, il girone A della C/1 ha stabilito un curioso record: a novanta minuti dal termine tutto è già deciso, sia per la promozione sia per la retrocessione. Probabilmente è un caso raro, se non addirittura unico. Con i risultati della penultima giornata, infatti, sono stati sciolti i dubbi riguardanti la coda. Tremavano due toscane, soprattutto: Carrarese e Rondinella. Gli apuani si sono inchinati all'insaziabile Piacenza, in una partita movimentata e ricca di colpi di scena (purtroppo anche dopo il triplice fischio finale). La Rondinella ha invece dovuto soccombere ad un Fano ancora in caccia della Coppa Italia. Secondo pronostico, definitiva sentenza di condanna anche per il Mantova. Alla squadra virgiliana il pareggio contro la Centese è servito solo per concludere il campionato con l'onore delle armi, dopo una rincorsa apparsa nelle ultime giornate disperata.

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: Carrarese-Piacenza 2-3; Centese-Mantova 1-1; Fano-Rondinella 1-0; Monza-Spezia 0-0; Padova-Prato 3-0; Reggiana-Lucchese 1-1; Rimini-Ancona 1-1; Trento-Spal 0-0; Virescit-Legnano 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	50	33	21	8	4	53	27
Padova	47	33	19	9	5	42	17
Reggiana	43	33	15	13	5	32	19
Spal	37	33	12	13	8	38	33
Centese	35	33	9	17	7	28	25
Monza	34	33	12	10	11	32	25
Fano	33	33	12	9	12	36	31
Virescit	32	33	7	18	8	35	37
Rimini	32	33	8	16	9	33	35
Trento	32	33	9	14	10	28	32
Prato	31	33	7	17	9	16	19
Ancona	30	33	7	16	10	26	25
Lucchese	30	33	8	14	11	20	24
Spezia	30	33	8	14	11	26	33
Rondinella	27	33	7	13	13	27	34
Mantova	27	33	7	13	13	26	36
Carrarese	27	33	8	11	14	24	40
Legnano	17	33	2	13	18	14	44

PROSSIMO TURNO (7 giugno, ore 16,30): Ancona-Padova; Legnano-Fano; Lucchese-Rimini; Mantova-Reggiana; Piacenza-Virescit; Prato-Centese; Rondinella-Monza; Spal-Carrarese; Spezia-Trento.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

- 1 Vettore (Prato)
 - 2 Merli (Carrarese)
 - 3 Merendi (Spezia)
 - 4 Fusini (Lucchese)
 - 5 Apolloni (Reggiana)
 - 6 Tomasoni (Piacenza)
 - 7 Baglieri (Carrarese)
 - 8 Pillon (Spezia)
 - 9 D'Agostino (Reggiana)
 - 10 Valigi (Padova)
 - 11 Simonetta (Piacenza)
- Arbitro: Bailo di Novi Ligure

MARCATORI

13 reti: Fermanelli (Spal, 1 rigore); 11 reti: Madonna (4) e Simonetta (Piacenza), Cornacchini (Fano, 3), D'Agostino (Reggiana, 3); 10 reti: Serio (Piacenza), Ferretti (Spezia, 4); 9 reti: Bresciani (Fano), Cinquetti (Rimini); 8 reti: Mariani (Padova), Gregoric (Trento), Mosele (V. Boccaleone), Auteri (Monza), Valigi (Padova, 4), Fabbri (Rimini).

Carrarese-Piacenza 2-3

CARRARESE: Savorani, Merli, Bellardinelli, Burgato, Sbravati, Dane-lutti, Baglieri, Menconi, Picasso (78' Figaia), Fiordisaggio, Pasquini. 12. Lorenzini, 13. Meini, 14. Sacchetti, 16. Ravenna.

Allenatore: Benetti.

PIACENZA: Bordini, Comba, Concina (78' Fontana), Imberti, Tomasoni, Snidaro, Madonna, Tessariol, Serio, Roccatagliata, Simonetta (54' Nardecchia). 12. Pellini, 15. Cappellini, 16. Del Fanti.

Allenatore: Rota.

Arbitro: Da Rosa di Treviso.

Marcatori: 8' Simonetta (P), 18' Baglieri (C), 39' Tomasoni (P), 47' Dane-lutti (C), 85' Serio (P).

Monza-Spezia 0-0

MONZA: Pinato, Saltarelli (73' Nava), Giaretta, Costacurta, Spollon, Tacconi (34' Coppola), Monguzzi, Saini, Auteri, Maragliulo, Bolis. 12. Torresin, 14. Stucchi, 15. Papais.

Allenatore: Pasinato.

SPEZIA: Rolandi, Stabile, Merandi, Brilli, Spalletti, Boggio, Palazzese (79' Puppi), Pillon, Zappasodi, Ferratti (46' Carnasciali), Telesio. 12. Budoni, 14. Di Fraia, 16. Borgo.

Allenatore: Carpanesi.

Arbitro: Calabretta di Catanzaro.

Rimini-Ancona 1-1

RIMINI: Venturini, Manzi, Pazzini, Mattei (61' Cangini), Osmani, Ricci, Mulinacci, Bertini, Fabbri (81' Serra), Maddaloni, Cinquetti. 12. Bonati, 13. Buffoni, 15. Ciriaco.

Allenatore: Jaconi.

ANCONA: Recchi, Roncaglia, Farsoni, Moro, Panizza, Pregnotato, D'Adderio, Spigarelli, Coltorti (28' Koetting), Gadda, Paci (53' Galluzzo). 12. Belletta, 13. Vincioni, 14. Ferretti.

Allenatore: Cadè.

Arbitro: Bailo di Novi Ligure.

Marcatori: 11' Paci (A), 20' Fabbri (R).

Centese-Mantova 1-1

CENTESE: Amato, Aloise, Tosi, Zamparutti, (79' Zandrea), Artio-li, D'Astoli (53' Bensenati), Pizzi, Tardini, Vinci, Bramini, Biaschi. 12. Bizzarri, 13. Mocchi, 14. Limonta.

Allenatore: Specchia.

MANTOVA: Brocchi, Bertoldo, Terracino, Mazzi, Biffi, Cesario, Corti, Groppi (64' Cassa), Mutti, Avanzi, Castellone (66' Cristiani). 12. Sardi-ni, 13. Antonoli, 14. Zaccacheddu.

Allenatore: Angelillo.

Arbitro: Ceccarelli di Roma.

Marcatori: 32' Corti (M) su rigore, 39' autorete di Groppi.

Padova-Prato 3-0

PADOVA: Biasioli, Donati, Favaro, Da Re, Fabbri, Ruffini, Cupini, Bianchi, Coppola (83' Gibellini), Valigi, Mariani (58' Zanin). 12. D'Amico, 13. Pasqualetto, 14. Carrara.

Allenatore: Buffoni.

PRATO: Vettore, Napolitano (58' Spelta), Guerra, Vignini, Cornacchini, Marchini, Loi, Carillo, Mare-scalco, Santonocito (73' Torracchi), Di Stefano. 12. Berti, 14. Turchi, 16. Taffi.

Allenatore: Orrico.

Arbitro: Nicoletti di Agropoli.

Marcatori: 18' autorete Napolitano 51' e 83' su rigore Valigi.

Trento-Spal 0-0

TRENTO: Quironi, Terzi, Gabrielli, Grani, Vitillo, Venturi, Tinti, Telch, Gregoric, (83' Mezzini), Bizzotto (82' Zennari), Mauro, 12. Pelosin, 13. Salvigni, 15. Lucchetta.

Allenatore: Ferrario.

SPAL: Cervellati, D'Eustachio (73' Mastrocine), Tedoldi, Nardini, Vianello, Doni, Malvolti, Fermanelli, Atti (46' Buriani), Perinelli, Paradiso. 12. Piraccini, 15. Grossi, 16. Mauri.

Allenatore: Mazzola.

Arbitro: Rosica di Roma.

Fano-Rondinella 1-0

FANO: Grilli, Mancini, Pierobon, Rossi L., Vulpiani, Romani, Neri (90' Tota), Manari, Cornacchini, Giunchi (72' Rossi R.), Paraluppi. 12. Di Jorio, 13. Bastianoni, 14. Renzoni.

Allenatore: Servadio.

RONDINELLA: Beni, Sarti, Foschi (78' Maresca), Sgarbossa, Cilona, Baldi, Labardi, Calderini (88' Tersigni), Bardi, Restelli, Mitri. 12. Mareschini, 13. Del Bino, 14. Brandini.

Allenatore: Toneatto.

Arbitro: Guidi di Bologna.

Marcatori: 19' Cornacchini.

Reggiana-Lucchese 1-1

REGGIANA: Facciolo, Albi, Apolloni, Di Curzio, Tanzi, Peroncin (46' Bendoni), Donà, Dominissini, Bonesso (46' Pizzetti), Soncin, D'Agostino. 12. Santinelli, 13. Scarpa, 14. Coccia.

Allenatore: Santin.

LUCCHESE: Dal Molin, Casarotto (66' Salvi), Fiondella, Fusini, Rocco, Cessario, Righetti, Spigoni, Gabbriellini (82' Tassara), Gabriele, Viviani. 12. Buso, 13. Veronici, 14. Berruti.

Allenatore: Melani.

Arbitro: Grechi di Milano.

Marcatori: 66' D'Agostino (R), 73' Fusini (L).

Virescit-Legnano 1-0

VIRESCIT: Dal Bello, Carlo, Monti, Fortunato, Filosofi, Foscarini, (82' Protti), Cambiaggi, Nunziata, Adani (85' Mosele), Benaglia, Palese. 12. Piacentini, 13. Giorgio, 14. Pecoraro.

Allenatore: Magistrelli.

LEGNANO: Cantoni, Elli, Zubiani, Pietta (75' Boni), Capra, Cozzi, Tirapelle, Sala, Rovellini, Rossetti (75' Ranghetti), Landonio. 12. Valeriani, 13. Leoni, 14. Mosconi.

Allenatore: Ardemagni.

Arbitro: Fucci di Salerno.

Marcatori: 53' Fortunato.

COME PREVISTO, TRA BARLETTA E CATANZARO UN PAREGGIO-PROMOZIONE UN PUNTO E BASTA

Solo in apparenza ancora legato ai verdeti di domenica prossima, il girone meridionale della C/1 ha chiuso i battenti con sette giorni di anticipo. Anzi: in testa - virtualmente - e addirittura con dieci giorni, dopo che la Casertana era caduta in malomodo nel recupero infrasettimanale di Foggia. A niente è servito il rotondo successo (3-0 sul derelitto Martina) con cui gli uomini di Materazzi hanno cercato di riscattarsi. Facilmente pronosticabile, è arrivato il logico pareggio tra Barletta e Catanzaro, impegnata in uno scontro diretto che sul campo è sembrato più una stretta di mano che non un braccio di ferro. Mentre a Catanzaro si è già messa ufficialmente in moto la macchina dei festeggiamenti, a Barletta si attenderà la «formalità» dell'ultima partita contro il Sorrento, che già da tempo è condannato alla C/2. Alla brillante formazione di Pippo Marchioro basterà un punto per lo storico ritorno in Serie B. Dopo

lunga e spesso avvincente lotta di vertice, il campionato si è quindi concluso con un verdetto giustissimo, che premia le due squadre di maggior caratura tecnica e costanza di rendimento. Significativa al riguardo è la doverosa constatazione che Catanzaro e Barletta siano state pilotate con sicurezza e regolarità da due uomini che in passato erano stati eletti a simbolo del giocatore «geni e sregolatezza»: Palanca e Scarnecchia. Lo stagionato bomber dei giallorossi calabresi ha disputato quest'anno probabilmente la miglior stagione della carriera. Considerando che Palanca è più vicino all'incubo dei quaranta anni che non al ricordo dei trenta, la sua performance merita un plauso incondizionato. Per Scarnecchia, invece, si è trattato di una resurrezione avvenuta nel pieno della forma fisica, ma servita a bloccare la parabola discendente di una carriera che appariva declinante verso l'anonimato. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: Barletta-Catanzaro 1-1; Benevento-Sorrento 5-0; Brindisi-Salernitana 2-1; Campania-Teramo 0-0; Casertana-Martina 3-0; Cosenza-Licata 1-0; Livorno-Foggia 1-0; Nocerina-Monopoli 0-0; Reggina-Siena 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	43	33	17	9	7	41	22
Barletta	42	33	14	14	5	38	28
Casertana	40	33	13	14	6	30	21
Cosenza	37	33	13	11	9	31	27
Monopoli	36	33	13	10	10	27	19
Campania	35	33	10	15	8	29	26
Teramo	35	33	13	9	11	24	24
Reggina	34	33	10	14	9	22	24
Foggia	33	33	14	10	9	29	22
Nocerina	32	33	14	4	15	29	27
Brindisi	31	33	10	11	12	27	27
Livorno	31	33	8	15	10	17	23
Licata	30	33	11	8	14	35	38
Salernitana	30	33	10	10	13	24	31
Benevento	28	33	8	12	13	26	28
Martina	27	33	7	13	13	23	33
Siena	24	33	5	14	14	13	26
Sorrento	21	33	8	5	20	27	46

PROSSIMO TURNO (7 giugno, ore 16,30): Catanzaro-Casertana; Foggia-Benevento; Licata-Campania; Martina-Nocerina; Monopoli-Cosenza; Salernitana-Livorno; Siena-Brindisi; Sorrento-Barletta; Teramo-Reggina.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

- 1 Zunico (Catanzaro)
 - 2 Attrice (Reggina)
 - 3 Giordano (Casertana)
 - 4 Castagnini (Barletta)
 - 5 Moretti (Teramo)
 - 6 Pontis (Livorno)
 - 7 Paolillo (Barletta)
 - 8 Raggi (Brindisi)
 - 9 Genzano (Casertana)
 - 10 Di Lascio (Benevento)
 - 11 Chiarella (Catanzaro)
- Arbitro: Trentalange di Torino

MARCATORI

15 reti: Palanca (Catanzaro, 3 rigori); 13 reti: D'Ottavio (Barletta, 3); 11 reti: Baldini (Foggia), Cialesi (Benevento, 4), Bonaldi (Casertana); 10 reti: Lanci (Monopoli); 9 reti: Da Re (Teramo, 3); 8 reti: Casale (Campania), Vitali (Brindisi), Cozzella (Catanzaro, 1), Lamia Caputo (Nocerina, 3).

Barletta-Catanzaro 1-1

BARLETTA: Renzi, Ghedini, Cocco, Castagnini, Petruzzelli, Marino, Paolillo, Scianimanco, D'Ottavio (86' Rovani), Fonte (71' Pesce), Scarnecchia. 12. Serena, 13. Cazzani, 14. Raggi.

Allenatore: Marchioro.

CATANZARO: Zunico, Guida, Tavola, Piccioni, Benetti (71' Scarfone), Masi, Bagnato, Iacobelli, Chiarella (88' Soda), Borriello, Palanca. 12. Stillitano, 14. Costantino, 15. Gregori.

Allenatore: Tobia.

Arbitro: Stafoggia di Pesaro.

Marcatori: 3' Chiarella (C), 36' Castagnini (B).

Campania-Teramo 0-0

CAMPANIA: Genovese, Gargiulo, Frascella (82' Picasso), Di Battista, Bobbiesi, Laurenti, Zuccheri (46' Scienza), Marini, Casale, Rossi, Campilongo. 12. Visconti, 13. Spampinato, 14. Cotecchia.

Allenatore: Bean.

TERAMO: Barboni, Cossaro, Francisca, Salvatori, Moretti, Solfrini, Collevocchio (70' Da Re), Bucciarelli (78' Schiraldi), Pierleoni, Cappellacci, Del Prete. 12. Oliviero, 15. Bresciani, 16. Consorte.

Allenatore: Luzii.

Arbitro: Cesari di Genova.

Livorno-Foggia 1-0

LIVORNO: Boldini, Dondoni, Pontis, Manetti, Falsetti, Piccini, Casilli, D'Este (87' Lucchi), Mazzoni (72' Bianchi), Susi. 12. Baldini, 13. Del Canto, 14. Allegri.

Allenatore: Mattè.

FOGGIA: Ciucci, De Marco, Armenise (62' Caruso), Abate, Pidone, Fraterna, Costa, Baldini, Grande (36' Lagrasta), Silvestri. 12. Cangelosi, 13. Nocera, 14. Fabiano.

Allenatore: Balestri.

Arbitro: Bettini di Forlì.

Marcatore: 10' D'Este.

Benevento-Sorrento 5-0

BENEVENTO: Cotugno, Corino, Sergio, Iscaro (58' Milano), D'Adamo, Strano, Baldassarre, D'Alessandro, Birigozzi, Di Lascio, Cialesi. 12. Castagnani, 13. Ciullo, 14. Antonaci, 16. Martino.

Allenatore: Rampanti.

SORRENTO: Anelino, De Gregorio (23' Barcellona), Vio, Bigotto (46' Pasquali), Brotini, Donnarumma, Vitti, Balistreri, Veglia, Tarantino. 12. Malafrente, 15. Iannone, 16. Garritano.

Allenatore: Cané.

Arbitro: Frattini di Castelfranco Veneto.

Marcatori: 14' Cialesi su rigore, 39' Birigozzi, 41' Badassari, 47' Iscaro, 53' Birigozzi su rigore.

Casertana-Martina 3-0

CASERTANA: Battara, Buccilli, Giordano, Petriello, Lorieri, Morganti, Troise, Suppa (71' Feola), Genzano, Bonaldi (76' Roccotelli), De Rosa. 12. Cardinale, 13. Roso, 15. Cambareri.

Allenatore: Materazzi.

MARTINA: Petrucci, Pellegrini, Colaprete, De Comitè, Tripegi, Argentieri, Castagna (13' Bertolussi), Presicci, Arena, Michelini, Corrente (46' Montanaro). 12. Cimmino, 13. Viccari, 15. Lo Gatto.

Allenatore: Pelagalli.

Arbitro: Trentalange di Torino.

Marcatori: 16' Troise, 36' De Rosa su rigore, 75' Bonaldi.

Nocerina-Monopoli 0-0

NOCERINA: Nasuelli, Gregorio, Mirra, De Biase, Logozzo (76, Pecoraro), Firicano, Di Livio, Lamia Caputo, Mainardi (86' Truddaiu), Canzian, De Agostini. 12. Della Porta, 14. Manzi, 16. Gatti.

Allenatore: Cancian.

MONOPOLI: De Toffol, Puce, Bettinelli, Mazzaferro, Arrigoni, Biasi, List, De Tommasi, Lanci (75' Volarig), Toti, Meluso (75' Rebesco). 12. Notarangelo, 13. Prestanti, 14. Cerni.

Allenatore: Balugani.

Arbitro: Lattuada di Legnano.

Brindisi-Salernitana 2-1

BRINDISI: Spagnulo, Rodia, Benarivo (71' Luceri), Bonanni, Borsari, Pierini, Gagliano, Raggi, Marini (89' Zaccaria), Di Venere, Vitali. 12. Laveneziana, 13. Foscarini, 15. Carruezzo.

Allenatore: Ansaloni.

SALERNITANA: Mancuso, Lecce, Ferrara, Maranzano, Miggiano (70' Di Michele), Manzo, Perrotta, Pedrazzini, Rizzo, Brancale (46' Mariano), Tappi. 12. Zazzaro, 14. Crusco, 15. Cincione.

Allenatore: Russo.

Arbitro: Boemo di Cervignano.

Marcatori: 6' Raggi (B), 43' Marini (B), 83' autorete di Spagnulo (B).

Cosenza-Licata 1-0

COSENZA: Simoni, Marino, Giansanti, Maniero, Schio, Sassarini, Galeazzi (85' Nicolucci), Urban, Messina, Lombardo (46' Padova), Bergamini. 12. Fantini, 13. Mirabelli, 15. Simeoni.

Allenatore: Di Marzio.

LICATA: Bozzini, Musolesi, Irrera, Taormina, Giacomarro (83' Fecarotta), Miranda, Romano, Manicone (73' Campanella), Modica, Gnoffo, Laneri. 12. Tailli, 14. Rezza, 15. Malaguarnara.

Allenatore: Cerantola.

Arbitro: Di Savino di Foggia.

Marcatori: 82' Padovano.

Reggina-Siena 1-0

REGGINA: Rosin, Bottaro, Attrice, Bellaspica, Guerra, Signorelli, Vitigilio, Catanese (63' Figliomeni), Petroni (46' Roselli), Vento, Caruso. 12. Di Palma, 13. Prochilo, 15. Macri.

Allenatore: Bigon.

SIENA: Pappalardo, Ioriatti (31' Torresani), Tosoni, Pederzoli, Rastelli, Onofri, Carsetti (70' Fida), Ravazzolo, Nuccio, Matrototaro, Magrin. 12. Di Pigello, 13. Denisco, 15. Pozzi.

Allenatore: Sereni.

Arbitro: Baglieri di Tivoli.

Marcatori: 42' Caruso.

CONFERMATA SINO IN FONDO LA CARATTERISTICA DELL'INCERTEZZA

ARRIVO IN VOLATA

Decisione allo sprint. Ma Derthona e Torres partono con notevole vantaggio. Intanto i due punti che contano sul Novara, e poi il calendario che impietosamente chiama l'Alessandria a decidere della sua improbabile salvezza e della sorte dei «cugini». Testa e coda si toccano e si intrecciano. Ma per i grigi battuti ad Olbia davvero le speranze sono ridotte al lumicino. Le antagoniste si chiamano Carbonia, Massese e Sorso che hanno 30 punti contro i loro 28 e - per di più - turni finali casalinghi dai quali almeno un pareggio è ovvio considerare acquisito. Quindi potremmo anche dire che i verdeti sono sanciti. Per la matematica il Derthona andrà a cercare il punto regalato al Pontedera in casa dell'Entella, mentre la Torres farà altrettanto ad Alessandria, come s'è visto. Il tutto mentre il Novara affronterà la Cuiopelli con un occhio vigile sul campo e l'orecchio incollato alle radioline. Vedi mai che dalla tana

dei grigi giungessero confortanti notizie schiudenti uno spareggio thrilling... Campionato allo spasimo, insomma, che il Derthona aveva la possibilità di «chiudere» in bellezza sul campo amico dove erano stati preparati festeggiamenti e riti di consacrazione. Dal canto suo, la Torres non si è fatta fregare dal Montevarchi ormai salvo ed ha liquidato la formalità puntellando la classifica con due punti che la mettono in fregola di C/1. Alle due antagoniste il Novara ha risposto sfoggiando grinta e determinazione in quel di Civitavecchia proprio dove anche il Derthona era passato a vele spiegate la domenica prima. Chiaramente è stato un campionato tiratissimo e molto incerto dal quale sono scomparse troppo in fretta due protagoniste come Pistoiese ed Entella che nella penultima giornata hanno ottenuto brillanti risultati in trasferta. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: Asti-Pistoiese 0-2; Casale-Entella 2-2; Civitavecchia-Novara 1-2; Cuiopelli-Sorso 0-0; Derthona-Pontedera 0-0; Olbia-Alessandria 1-0; Pro Vercelli-Carbonia 1-1; Sanremese-Massese 0-0; Torres-Montevarchi 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	46	33	16	14	3	40	17
Derthona	46	33	16	14	3	35	16
Novara	44	33	15	14	4	37	17
Pistoiese	40	33	13	14	6	25	11
Entella	38	33	15	8	10	32	25
Civitav.	33	33	10	13	10	30	26
Cuiopelli	33	33	8	17	8	22	23
Olbia	33	33	10	13	10	27	31
Pro Vercelli	32	33	8	16	9	27	27
Casale	32	33	9	14	10	27	33
Pontedera	31	33	8	15	10	20	23
Sorso	30	33	7	16	10	26	27
Montevarchi	30	33	9	12	12	24	27
Massese	30	33	7	16	10	22	26
Carbonia	30	33	9	12	12	19	29
Alessandria	29	33	7	15	11	21	20
Sanremese	26	33	4	18	11	25	35
Asti	11	33	2	7	24	11	57

PROSSIMO TURNO (7 giugno, ore 16,30): Alessandria-Torres; Carbonia-Sanremese; Entella-Derthona; Massese-Olbia; Montevarchi-Asti; Novara-Cuiopelli; Pistoiese-Casale; Pontedera-Pro Vercelli; Sorso-Civitavecchia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

- 1 Deogratias (Pontedera)
- 2 Lombardini (Pontedera)
- 3 Melis (Carbonia)
- 4 Corsini (Massese)
- 5 Mura (Carbonia)
- 6 Rizzardi (Derthona)
- 7 Zola (Torres)
- 8 Mosti (Massese)
- 9 Gino (Casale)
- 10 Fasolo (Pistoiese)
- 11 Bertini (Entella)

Arbitro: Piana di Modena

MARCATORI

14 reti: Gino (Casale, 2 rigori); 10 reti: Balacich (Novara, 5), Bertini (Entella, 1); 10 reti: Ferla (Derthona), Ennes (Torres, 1), Solimeno (P. Vercelli, 5); 9 reti: Pescatori (P. Vercelli); 8 reti: Gori (Derthona, 3), Cacciatori (Montevarchi, 1), Zola (Torres).

Asti-Pistoiese 0-2

ASTI: Riccarandi, Loffredo, Faretto, Vigilante, Cacciola, Castagna, Rini, Dellagaren (67' Lamattina), Marchese, Vannino, Pinto. 12. Rosanino, 13. Nigra, 14. Tronzano, 15. Icardi.

Allenatore: Mujesan.

PISTOIESE: Riccetelli, Battiston, Angeloni, Bisoli, Baldini, Polverino, Cardinali, Pinelli, Tortora (32' De Riggi), Fasolo, Furlan, 12. Gialdini, 13. Settesoldi, 14. Castellazzi, 15. Magni.

Allenatore: Fossati.

Arbitro: Magliulo di Torre Annunziata.

Marcatore: 23' e 56' Fasolo.

Cuiopelli-Sorso 0-0

CUIOPELLI: Ceccarelli, Nannipieri, Gasperini (86' Costagli), Donati, Tinucci, Da Mommio, Ragona, Ciardelli, Niccolai (61' Vallini), Moschetti, Falleni, 12. Puggelli, 13. Lari, 14. Giusti.

Allenatore: Lazzerini.

SORSO: Di Pasquale, Mosti, Leoncini, Appeddu, Di Francesco, Gallu, Melis (39' Delogu), Colla, Cerasa (88' Furiolu), Zanotti, Garfagnini, 12. Fiori, 14. Sanna, 16. Pala.

Allenatore: Franzon.

Arbitro: Tommasi di Pavia.

Pro Vercelli-Carbonia 1-1

PRO VERCELLI: Corona (46' Passeretta), Tumelero, Re, Sora, Barbero, Ricci, Riberto (65' Buratto), Mangini, Solimeno, Colapietro, Pescatore, 13. Longo, 15. Molatiero, 16. Olivieri.

Allenatore: Zoratti.

CARBONIA: Fanesi, Ibba, Melis, Sanna, Mura, Picconi, Botta (82' Aloia), Conca, Mezzena, Bianchini, Belli (88' Gessa), 12. Toffolon, 15. Serra.

Allenatore: Salvori.

Arbitro: Di Leo di Bergamo.

Marcatori: 72' Solimeno (P), 77' Melis (C).

Casale-Entella 2-2

CASALE: Gagliardi, Fioraso, Tonetto, Caputo, Pedretti, Sala, Di Stefano (55' Betz), Melchiorri, Gino, Scarrone, Segoni (27' Piccolotti), 12. Borghetto, 13. Biagetti, 14. Dal'Orso.

Allenatore: Vincenzi.

ENTELLA: Magnani, Moro, Gandolfo, Zaccolo, Palazzotto, Papi, Costantino, Scarpa, Soldati, Marcellino, Bertini (59' Nistri), 12. Reali, 14. Cavestro, 15. Chione, 16. Podestà.

Allenatore: Baveni.

Arbitro: Cazzamalli di Milano.

Marcatori: 24' (Bertini) (E), 42' Costantino (E), 43' Gino (C), 56' Scarrone (C).

Derthona-Pontedera 0-0

DERTHONA: Longo, Gabetta, Rossi (78' Narducci), Botteggi, Dozzi, Rizzardi, Uzzardi, Recalchini (86' Patata), Ferla, Lussignoli, Gori, 12. Domenghini U., 13. Barbieri, 16. Bacci.

Allenatore: A. Domenghini.

PONTERA: Deogratias, Lombardini, Signoroni, Pini, Pelati (61' Bianconi), Zaccaria, Gargani (79' Tinucci), De Angelis, Cavaglia, Redoni, Barducci, 12. Caponi, 15. Borselli, 16. Tosi.

Allenatore: Canali.

Arbitro: Piana di Modena.

Sanremese-Massese 0-0

SANREMESE: Bordon, Mucci, Tufano, Baldissieri, Oddone, Galasso, Giacalone, Tolasi (50' Bacci), Farina (58' Foti), Marchetti, Bizzarri, 12. Bobbo, 13. Gori, 16. Fadda.

Allenatore: Perani.

MASSESE: Rocca, Fargione, Tognarelli, Corsini, Carli, Liset, Pisasale (65' Domenichini), Mosti, Meloni, Gentilini (88' Polini), Angelotti, 12. Guazzi, 15. Battistini, 16. Gallifuoco.

Allenatore: Vieri.

Arbitro: Beschini di Legnago.

Civitavecchia-Novara 1-2

CIVITAVECCHIA: Valeri, Paolini II, Salsano, Di Rosa, Sesena, Cesaro, Mattiuzzo (80' Venturini), Ottavi, Alesi, Caponi, Orazi (37' Paolini I), 12. De Felici, 14. Savino, 16. Di Mambro.

Allenatore: Trebiciani.

NOVARA: De Giorgi, Tacca, Cacitti, Luoni, Paladini, Amedei, Zardi, Bonacini, Cortesi (87' Pasino), Dolcetti, Ghedini, 12. Pagani, 13. Rotolo, 15. Mascheroni, 16. Guspini.

Allenatore: Danova.

Arbitro: Lombardi di La Spezia.

Marcatori: 15' Di Rosa (C), 19' Paladini (N), 75' Amedei (N).

Olbia-Alessandria 1-0

OLBIA: Pinna, Mariani, Pergolizzi, Carrera, Cavazzini, De Falco, Scotgia (78' Casu), Morra, Libro, Scalzì, Orofino (58' Bulgarini), 12. Sapochetti, 15. Costantino, 16. Uscidda.

Allenatore: Mammì.

ALESSANDRIA: Beccari, Vitaloni, Panizza, Ferrarese, Meazza, Briata, Ceccotti (74' Pieri), Manuelli, Macellin (74' Lorenzi), Ferretti, Petrone, 12. Quaglia, 15. Valeri, 16. Colombo.

Allenatore: Colombo.

Arbitro: Salerno di Acireale.

Marcatori: 29' Scalzi.

Torres-Montevarchi 1-0

TORRES: Pinna, Tamponi, Poggi, Petrella, Cariola, Del Favero, Tolu (80' Lubbja), Zola, Galli, Piga, Ennas (88' Monaldo), 12. Ruij, 13. Bertini, 14. Serra.

Allenatore: Leonardi.

MONTEVARCHI: Marchisio, Grilli, Calori, S. Marini, Neri, V. Marini (61' Stilo), Sacchetti, Dati, Cacciatori, De Poli, Brogi (70' Dainese), 12. Cherubini, 14. Buriani, 16. Angelini.

Allenatore: Balleri.

Arbitro: Zucchini di Bologna.

Marcatori: 26' Zola.

NELLA LOTTA-SALVEZZA, PIEVIGINA E MONTEBELLUNA FAVORITE SULLE ALTRE

VIA COL VENETO

L'Ospitaletto sta sciupando nel finale l'immagine di squadra spettacolo e macina-ostacoli che si era costruita in un campionato «monstre». Anche nel penultimo turno ha subito una sconfitta casalinga, beatificando il Giorgione che chiude così in assoluta serenità il suo dignitoso campionato. E meno male che il Pavia non ha saputo approfittare del turno casalingo contro il Varese, facendosi imporre lo 0-0 che l'ha portata ad una sola lunghezza dalla rivale capoclassifica, senza poterla riagganciare come era nei voti della tifoseria lombarda, la quale ormai a vincere questo campionato già gratificante ci terrebbe assai. Il sorpasso potrebbe capitare nell'ultimo turno, anche se simbolico ed accademico, ammesso che il Pavia riesca ad uscire indenne da Sassuolo in concomitanza con l'ultimo scivolone della prima classe in quel di Mestre. Mentre in testa si gioca per traguardi di prestigio, in coda

la lotta sarà palpitante fino al 90' dell'ultimissimo turno. In ballo un posto di condanna fra Pievignina, Sassuolo, Montebelluna e Pergocrema. Teoricamente anche Vogherese e Pordenone potrebbero fare ancora parte della mischia, ma è logico pensare che quota 31 metterà al riparo da ogni sorpresa le due formazioni. Vediamo da cosa sono attese le quattro indiziate: il Sassuolo ospiterà il Pavia, la Pievignina andrà a Stradella contro la condannatissima Oltrepò, il Montebelluna cercherà comodi punti contro l'altra condannata Orceana ad Orzinuovi, mentre il Pergocrema giocherà la carta dell'ultima speranza a Castelfranco Veneto. Previsioni? Molto difficili, labilissime. Peggio di tutte stanno Sassuolo e Pergocrema, ad occhio e croce, ma quando la disperazione azzanna i muscoli c'è sempre da attendersi di tutto. Da spettatrici interessate, Vogherese e Pordenone hanno già lo spumante in frigo. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: Montebelluna-Oltrepò 3-0; Ospitaletto-Giorgione 0-1; Pavia-Varese 0-0; Pergocrema-Mestre 0-0; Pievignina-Orceana 1-0; Pordenone-Sassuolo 0-0; Pro Patria-Treviso 3-2; Suzzara-Vogherese 1-0; Venezia-Chievo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	46	33	18	10	5	40	17
Pavia	45	33	14	17	2	35	13
Mestre	38	33	13	12	8	32	28
Chievo	37	33	11	15	7	24	23
Venezia	36	33	10	16	7	25	19
Suzzara	35	33	11	13	9	33	24
Treviso	35	33	9	17	7	36	33
Giorgione	35	33	11	13	9	25	23
Varese	34	33	11	12	10	32	32
Pro Patria	33	33	8	17	8	28	26
Pordenone	31	33	9	13	11	26	30
Vogherese	31	33	9	13	11	34	41
Pergocrema	30	33	10	10	13	28	27
Monteb.	30	33	10	10	13	27	31
Sassuolo	29	33	9	11	13	24	25
Pievignina	29	33	8	13	12	28	37
Orceana	21	33	4	13	16	18	42
Oltrepò	19	33	4	11	18	17	41

PROSSIMO TURNO (7 giugno, ore 16,30): Chievo-Pro Patria; Giorgione-Pergocrema; Mestre-Ospitaletto; Oltrepò-Pievignina; Orceana-Montebelluna; Sassuolo-Pavia; Treviso-Pordenone; Varese-Suzzara; Vogherese-Venezia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 Turchi (Sassuolo)
2 Fumagalli (Varese)
3 Pocorobba (Pro Patria)
4 Bernardini (Giorgione)
5 Olmi (Suzzara)
6 Zironi (Sassuolo)
7 Ferroni (Giorgione)
8 Tormen (Pievignina)
9 Ramella (Montebelluna)
10 Onorini (Pro Patria)
11 Sapienza (Suzzara)
Arbitro: Guida Ruttilio di Palermo

MARCATORI

14 reti: Zobbio (Vogherese, 5 rigori); 13 reti: Zerbio (Varese, 5); 12 reti: Rambaudi (Pavia, 2); 11 reti: Folli (Mestre); 10 reti: Marchetti (Venezia); 9 reti: Pernarella (Pergocrema), Buffone (Treviso); 8 reti: Dorigo (Pievignina), Biancuzzi (Montebelluna, 3).

Montebelluna-Oltrepò 3-0

MONTEBELLUNA: Graziani, Pincin, Calzamatta, Gobbato, Osellame, Beghetto (68' Gheller), Marlo, Niero, Ramella, Biancuzzi, Sartor (77' Moretto). 12. Sottana, 13. Iondato, 16. Mason.

Allenatore: Rossi.

OLTREPÒ: Bailo, Caciolini, Righiezz (73' Bresciani), Bertani (80' Maschi), Melgari, Minetto, Caracciolo, Azzali, Magnifico, Andreani, Tonini. 12. Viviani, 13. Giacomotti, 14. Giobbi.

Allenatore: Villa.

Arbitro: Copercini di Parma.

Marcatori: 10' Sartor, 66' Biancuzzi, 84' Ramella.

Pergocrema-Mestre 0-0

PERGOCREMA: Giaveri, Cavalletti, Rugginenti, Pala (75' Viola), Lunghi, Colnaghi, Giardini, Pernarella, Maffioletti, Cerrone, Ferrari (52' Bergamaschi). 12. Bianchessi, 13. Pastò, 15. Goi.

Allenatore: Soldo.

MESTRE: Merlo, Marzola, Bazeu, Cardaio, Corò, Intropido, Cisco (46' Fornò), Tassiero, Folli (81' Scattolin), Mantovani, Bressani. 12. Capellesso, 14. Zavarise, 16. Guiotto.

Allenatore: Fontana.

Arbitro: Mazzalupi di Roma.

Pro Patria-Treviso 3-2

PRO PATRIA: Gambino, Picco, Pocorobba, Grandi, Carnio, Scala, Conti, Stefanelli, Pessina, Onorini, Pistis. 12. Mariotti, 13. Canestrone, 14. Morassuto, 15. Diana, 16. Rossini.

Allenatore: Trebbi.

TREVISO: Pizzolon, Ramponi (34' Marcato), Casagrande, Zanatta (66' Fornasier), Mantovani, Renna, Piovanello, Aimo, Cardillo, Schincaglia, Buffone. 12. Baccari, 15. Pantaleoni, 16. De Pieri.

Allenatore: Romanzini.

Arbitro: Scardia di Lecce.

Marcatori: 18' Pocorobba (P), 49' Mantovani aut. (T), 59' Buffone (T), 64' Grandi (P), 89' Marcato (T).

Ospitaletto-Giorgione 0-1

OSPITALETTO: Conti, Mazzucchelli, Baiguera, Viviani, De Marchi, Monza, Gilardi, Bodini (46' Bellini), Guerra (67' Bolioli), Borra, Rossi. 12. Cusin, 13. Corradini, 15. Raineri.

Allenatore: Maifredi.

GIORGIONE: Gennari, Pisani, Venturin, Meneghetti, Salvalaio, Bernardini, Ferroni, Bonavina, Venturato, Finozzi, Giani (32' Marcon). 12. Pellato, 13. Rauti, 14. Gatti, 16. Crepan.

Allenatore: Mognon.

Arbitro: Rossignoli di Firenze.

Marcatori: 88' Bernardini.

Pievignina-Orceana 1-0

PIEVIGNINA: Devido, Breda, Monea, Rossi (87' Pozzobon), Olivotto, Mognon, Bertoia (77' Borgato), Tormen, Gradella, Maset, Dorigo. 12. Da Ros, 14. Tessaro, 16. Del Piero.

Allenatore: Pederiva.

ORCEANA: Losio, Ballini, Savoldi (69' Marinoni), Remondina, Gervasi, Bussolino, Nicoli, Sarasini, Defendi, Bellagamba (69' Grigis), Trevisan. 12. Ginelli, 14. Scotti.

Allenatore: Pirazzini.

Arbitro: Girotti di Roma.

Marcatori: 16' Mognon.

Suzzara-Vogherese 1-0

SUZZARA: Mantovani, Stramieri (50' Del Monte), Merlin, Lazzarin, Olmi, Turola, Rossato (76' Trentini), Zarattini, Di Stefano, Pieri, Sapienza. 12. Bertolini, 13. Boni, 16. Rossi.

Allenatore: Tomeazzi.

VOGHERESE: Trombin, Corradi, Tretter, Manieri, Garda (84' Sperati), Loda (62' Peroni), Vercesi, Magagnini, Zobbio, Turpi, Garavaglia. 12. Morbelli, 13. Broglia, 14. Querin.

Allenatore: Bruno.

Arbitro: Borghesi di Rimini.

Marcatori: 10' Sapienza.

Pavia-Varese 0-0

PAVIA: Biasi (46' Di Lupo), Re, Carpinetti, Crippa, Mastropasqua, Marozzi, Bocchinu, Dell'Amico, Rambaudi, Samaden (69' Pertusi), Pozzi. 13. Rocca, 14. Turrini, 16. Campistri.

Allenatore: Bui.

VARESE: Fadonni, Fumagalli, Lopez, Pellegrini, Della Bianchina, Melosi, Calvani (63' Piccinini), Salvioni, Frara, Acone (9' Serami), Zerbio. 12. Verderame, 13. Giambelli, 16. Ruggeri.

Allenatore: Reja.

Arbitro: Timpano di Roma.

Pordenone-Sassuolo 0-0

PORDENONE: Bullara, Candutti, Giacomazzo, Zanin, Marassi, Siega, Tracanelli M., Zuccheri, Gava (78' Vrech), Leonarduzzi, Antelmi (78' Benetti). 12. Bianchet, 13. Tonon, 14. Tracanelli S.

Allenatore: Vendrame.

SASSUOLO: Turchi, Montanini, Zaccaroni, Residori (89' Luppi), Cattelan, Zironi, Baioni, Pane (85' Bovo), Vitale, Maestroni, Paganelli. 12. Taglini, 13. Scacchetti, 15. Malaguti.

Allenatore: Pascutti.

Arbitro: Guida Ruttilio di Palermo.

Venezia-Chievo 0-0

VENEZIA: Oddi, Peverello, Margiotta (82' Palese), Giusti, Montanari, Fellet, Lomanno (55' Gardiman), Consonni, Capuzzo, Mastini, Marchetti. 12. Arisi, 13. Tagliapietra, 15. Lo Mastro.

Allenatore: Musco.

CHIEVO: De Grandis, Maran, Seiber, Bertolutti, Montagni, Balestro, Galli, Biancardi, Sartori, Vicentini (82' Roncolato), Fiorio (77' Speri). 12. Zanin, 13. Venturini, 15. Notari.

Allenatore: De Angelis.

Arbitro: Puglisi di Messina.

NAPPI-FALCONI-ALBERTI: GLI UOMINI GOL FANNO SOGNARE LA VIS PESARO

I TRE AMIGOS

Che finale, gente! Testa e coda ad intrecciarsi per dare all'ultima giornata i contorni dell'autentica «suspense». Nel frattempo il poker che ha guidato fino a domenica scorsa il campionato si è ridotto ad un tris. Sbattuta spietatamente fuori dalla Vis Pesaro, infatti, la Ternana ha rinfoderato la spada e già pensa al futuro. Tre gol dei marchigiani in uno scontro che non ha avuto storia vista la dimensione del punteggio. Solo un miracolo potrebbe riproporre in lizza i rossoverdi. Un miracolo che dovrebbe portare la Vis al naufragio in quel di Matera in contemporanea al crollo casalingo del Giulianova contro il Galatina. È vero che pugliesi e lucani hanno estremo bisogno di far punti, ma è impensabile che il Giulianova si faccia portare via in campo amico una promozione ormai a portata di mano. E lo stesso Pesaro un punto a Matera è in grado di farlo quanto meno per andare a «spareggiare» se

proprio non riuscisse a mettere a frutto la lunghezza di vantaggio che da domenica scorsa vanta sugli abruzzesi. Insomma: per la Ternana non c'è scampo. Il tutto mentre il Francavilla attende l'Andria per far festa grande. Meritatissima, fra l'altro. Anche a Luco dei Marsi la squadra di Rumignani ha dimostrato che panni vesta, pareggiando un difficile «match», messi male dopo pochissimi minuti, che il solito Di Baia ha artigliato in chiave positiva. Un Francavilla-super che ha avuto il merito enorme e condizionante per gli altri di finire in splendida scioltezza un torneo che all'inizio l'aveva visto in carenza di fantasia e regolarità. Campionato che si consegna all'ultimo turno, quindi, con immutato interesse, in carattere con quello che ha sempre espresso lungo l'arco di incredibili domeniche disputate col pugnale fra i denti e con l'equilibrio a prova di bomba. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: Angizia-Francavilla 1-1; F. Andria-Cesenatico 2-0; Galatina-Forlì 0-0; Jesi-Matera 0-0; Lanciano-Civitanovese 4-0; Maceratese-Casarano 2-3; Perugia-Giulianova 0-0; Ravenna-Bisceglie 2-2; Vis Pesaro-Ternana 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	46	33	17	12	4	36	18
Vis Pesaro	45	33	17	11	5	36	18
Giulianova	44	33	14	16	3	42	20
Ternana	43	33	16	11	6	40	19
F. Andria	40	33	15	10	8	36	21
Jesi	36	33	9	18	6	27	23
Lanciano	36	33	12	12	9	26	25
Angizia	34	33	11	12	10	34	29
Ravenna	34	33	12	10	11	27	28
Casarano	33	33	13	12	8	33	23
Perugia	33	33	11	13	9	30	22
Forlì	30	33	8	14	11	23	28
Civitanov.	27	33	7	13	13	23	36
Bisceglie	25	33	9	7	17	28	46
Matera	25	33	6	13	14	20	38
Galatina	24	33	6	12	15	25	32
Maceratese	18	33	4	10	19	17	37
Cesenatico	14	33	2	10	21	16	56

PROSSIMO TURNO (7 giugno, ore 16,30): Bisceglie-Lanciano; Casarano-Jesi; Cesenatico-Perugia; Civitanovese-Angizia; Forlì-Maceratese; Francavilla-F. Andria; Giulianova-Galatina; Matera-Vis Pesaro; Ternana-Ravenna.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

- 1 Marchegiani (Jesi)
 - 2 Nofri (Perugia)
 - 3 Carrozzo (Casarano)
 - 4 Tortorici (Giulianova)
 - 5 Pierleoni (Francavilla)
 - 6 Pellegrini (Angizia)
 - 7 Colucci (Francavilla)
 - 8 Corsini (Casarano)
 - 9 Alessandrini (Lanciano)
 - 10 D'Alessandro I. (Angizia)
 - 11 Nappi (V. Pesaro)
- Arbitro: Cafaro di Grosseto

MARCATORI

19 reti: Valori (Casarano, 2 rigori); **13 reti:** Di Baia (Francavilla, 5); **12 reti:** Frigerio (Giulianova, 1), Nappi (Vis Pesaro); **11 reti:** Capoccia (Galatina, 1), D'Alessandro I. (Angizia, 1); **10 reti:** D'Amico (Ternana, 4), Alessandrini (Lanciano); **9 reti:** Ravot (Ternana), Pepe (Ravenna), Del Zotti (Bisceglie, 1).

Andria-Cesenatico 2-0

ANDRIA: Spinosa, Scolamacchia, Ciccone, Merafina, Martiradonna, Carpineta, Raffaele, Falco, Bardelli, Nicassio, Strippoli. 12. Valenzano, 13. Alfano, 14. D'Angelo, 15. Liucci, 16. Luculano.

Allenatore: Fortini.

CESENATICO: Muccioni, Lavanna (75' Fariselli), Belletti, Lauretti, Abbondanza, Imbimbo, Casellato, Teodorani, Rocca, Senni (65' Sarpieri), Tosoni. 12. Brigladori, 13. Ercolani, 15. Benvenuti.

Allenatore: Vastola.

Arbitro: Bernardini di Rovigo.

Marcatori: 6' Martiradonna, 51' Bardelli.

Jesi-Matera 0-0

JESI: Marchegiani, Petri, Latronico (64' Trillini G.), Giusti, Vinti, Trillini S., Busilacchi, Pauselli, Novellino, Stacchiotti (46' Del Monte), Leonardi. 12. Casiraghi, 14. Tarabelli, 15. Pascucci.

Allenatore: Vannini.

MATERA: Mancini, Cifarelli (6' Callemma), Quarta, Tataranni, Angelè (76' Di Girolamo), Chiricalli, D'Oriano, Adorisio, Innella, Brescia, Bottalico. 12. Di Pede, 15. Angelino, 16. Pugliese.

Allenatore: Conticchio.

Arbitro: D'Ambrosio di Padova.

Perugia-Giulianova 0-0

PERUGIA: Vinti, Nofri, Gori (46' Spagnolo), Bia, Bertolucci, Conforto, Vinceti (15' Valentini), Benedetti, Moccia, Esposito, Ravanelli. 12. Carbonari, 13. Piermarini, 14. Perfetto.

Allenatore: Colautti.

GIULIANOVA: Tuccella, Tribuiani, Pagliaccetti (69' Lalloni), Iaconi, Tortorici, Filippi, Giampaolo, Iuvale (35' Di Giannatale), Frigerio, Di Felice, De Patre. 12. Pisano, 13. Cicconi, 14. Cini.

Allenatore: Giorgini.

Arbitro: Iori di Parma.

Angizia-Francavilla 1-1

ANGIZIA: Branchetti, Baldacci I (46' Mosca), Murzilli, Artibani, Ferrero, Pellegrini, Santirocchi, Argenio, D'Alessandro II, D'Alessandro I, Farneti (46' Piciollo). 12 Di Benedetto, 14. Mancinelli, 15. Baldacci II.

Allenatore: Malatrasi.

FRANCAVILLA: Ciappi, Peveri, Caccavale, De Paola, Pierleoni, Salice, Colucci, Conti (75' Martini), Di Baia, Giampietro, Bruzzone (55' Profumo). 12. Pepe, 13. D'Isidoro, 14. La Scala.

Allenatore: Rumignani.

Arbitro: Cafaro di Grosseto.

Marcatori: 2' D'Alessandro I (A), 10' Di Baia (F).

Lanciano-Civitanovese 4-0

LANCIANO: Orlando, Macrini (83' Ranocchi), Ferrari, D'Orazio, Baldi, Petruccioli, Papa, Monaco, Alessandrini, Minuti, Rosati (87' Di Camillo). 12. Lattuada, 14. Nardini, 15. Masciano.

Allenatore: Florimbi.

CIVITANOVESE: Grilli, Torresi, Tridici, Fulvi, Perugini, Esposto, Marcantoni (63' Monti), Regoli, Pistillo, Bruniera, Sopranzi (46' Calvaresi). 12. Verdini, 13. Gespi, 14. Bindelli.

Allenatore: Bozzi.

Arbitro: Destro di Novi Ligure.

Marcatori: 30', 44' e 56' Alessandrini, 89' Di Camillo.

Ravenna-Bisceglie 2-2

RAVENNA: Mattarollo, Fantini, Iannucci, Lui (82' Rossi), Tagliente, Falco, Costa, Budelacci (63' Barnabà), Pepe, La Rosa, Lombardi. 12. Delli Pizzi, 13. Righi, 16 Fusconi.

Allenatore: Magrini.

BISCEGLIE: Lo Muscio, Morisco, Lo Sacco, Moro (61' Cipolla), Mancione, Caricola, Colonna, Pavese, Mannatrizio, Petrella, Cramarossa (46' Del Zotti). 12. Abrescia, 13. Camaioni, 14. Vagnoni.

Allenatore: Ripari.

Arbitro: Brasca di Busto Arsizio.

Marcatori: 48' Del Zotti (B), 71' Lui (R), 76' Lombardi (R), 88' Cipolla (B) su rigore.

Galatina-Forlì 0-0

GALATINA: Torre, Capone, Valentini, Bolis, Giovannico, Quarta, Francioso (71' Quaranta II), Quaranta I, Capoccia, Acanfora (39' Vigneri), Contaldo. 12. Petrelli, 13. Notaro, 15. Dongiovanni.

Allenatore: Di Giacomo.

FORLÌ: Gianfanti, Cassiani, Mengucci, Badini, Prati, D'Urso, Scardovi, Galli, Scala, Neri (56' Curti), Tessari. 12. Stella, 13. Cicchitti, 15. Milanese, 16. Olivoni.

Allenatore: Gridelli.

Arbitro: Merlino di Torre del Greco.

Maceratese-Casarano 2-3

MACERATESE: Gabban, Santini, Siroi, Zamannoni, Lattanzi (59' Tittarelli), Sabbatini, Porru, Palazzi, Troscè, Matteucci, Bonifazi (66' Artesi). 12. Ciccarelli, 14. Leoni, 16. Cocchi.

Allenatore: Prena.

CASARANO: Grimaldi, Prete, Carrozzo, Bianco, Secchi, Longo, Mazzeo (77' Pellegrini), Corsini, Valori, Palmisano, Recchia (83' Coletta). 12. Moro, 13. Scarabelli, 15. Magnini.

Allenatore: Placella.

Arbitro: Dionisi di L'Aquila.

Marcatori: 11' Valori (C), 18' Matteucci (M), 28' Longo (C), 36' Corsini (C), 76' autorete di Prete (C).

Vis Pesaro-Ternana 3-0

VIS PESARO: Moscatelli, Pari, Giampietro, Bronzetti, Fratta, Sandreani, Falconi (86' Nardi), Alberti, Menegatti (70' Bruni), Frinzi, Nappi. 12. Fontana, 13. Farabegoli, 14. Cangini.

Allenatore: Nicoletti.

TERNANA: Raggi, Di Vincenzo, Di Caro, Poccetta, Misuri (70' Bevenati), Ratti, Spinelli, Torrisi, D'Amico, Graziani, Ravot (46' Eritreo). 12. Toti, 13. Picchianti, 14. Battella.

Allenatore: Facco.

Arbitro: Fiorenza di Siena.

Marcatori: 62' Nappi, 71' Falconi, 81' Alberti.

CON LA FINE DEL CAMPIONATO SI ATTENDONO DUE VERDETTI «ANNUNCIATI»

RENDE RATIONEM

Finalino in volata anche nel raggruppamento siculo-campano. Ischia e Latina sono in «surplace» in vista dell'ultima tornata che dovrà decidere chi accompagnerà in C/1 l'ormai consolidato Frosinone; Rende e Turrís in attesa del colpo di pistola per il guizzo definitivo che dovrà sancire la permanenza in C/2 di una delle due. Favoritissime per le due volate l'Ischia e la Turrís. Per gli strani scherzi del calendario, infatti, proprio sull'isola verde si deciderà la sorte per due. Va il Rende a far omaggio di vassallaggio alla squadra di Rivellino, proprio quel Rende al quale un punto potrebbe servire per spargere ed una sconfitta sancirebbe la condanna. Naturalmente mentre la Turrís, in attesa dell'ormai spacciato Nissa, coglierà quei due punti indispensabili per sperare nella notizia-boom dell'ultimo tuffo. Ad insidiare l'Ischia in seconda corsia, nel frattempo, ecco il Latina irriducibile e

vittorioso a Nola. I laziali sono decisi a tentare il tutto per tutto. Affronteranno la Cavese confidando nello stop degli ischitani, caso mai il Rende avesse l'acuto della giornata. Un Latina che ha avuto il grande merito di rimanere sempre nella scia delle migliori, evidenziando carattere, gioco, validità di collettivo. Ma è indubbio che, giunti a questo punto, Frosinone ed Ischia si meritano i consensi generali proprio come in coda la rigenerata Turrís di Corrado Viciani farebbe simpatia in una salvezza in extremis che ridarebbe linfa e credibilità al calcio corallino, anche se a farne le spese sarebbe quel Rende che onorevolmente ha tenuto il campo in categoria professionistica attraverso vicende spesso palpitanti ed esaltanti. Ancora sette giorni per le speranze di queste quattro squadre. L'Ercolanese con la vittoria sulla Juve Stabia, può permettersi di stare a guardare. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: Cavese-Trapani 1-0; Ercolanese-Juve Stabia 1-0; Frosinone-Turrís 2-0; Giarre-Paganese 1-0; Nissa-Lodigiani 0-3; Nola-Latina 1-2; Pro Cisterna-Afragolese 3-1; Rende-Siracusa 1-1; Valdiano-Ischia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	45	33	16	13	4	37	20
Ischia	42	33	13	16	4	45	20
Latina	40	33	14	12	7	35	28
Giarre	38	33	14	10	9	32	22
Juve Stabia	36	33	10	16	7	33	29
Siracusa	35	33	12	11	10	33	26
Valdiano	34	33	13	8	12	33	34
Lodigiani	33	33	12	9	12	41	35
Afragolese	33	33	10	13	10	30	28
Pro Cisterna	33	33	12	9	12	36	40
Trapani	32	33	10	12	11	34	29
Nola	32	33	8	16	9	33	36
Cavese	30	33	10	15	8	36	31
Ercolanese	29	33	9	11	13	31	33
Rende	28	33	7	14	12	30	35
Turrís	27	33	9	9	15	25	43
Nissa	22	33	6	10	17	16	48
Paganese	20	33	4	12	17	12	35

PROSSIMO TURNO (7 giugno, ore 16,30): Afragolese-Giarre; Ischia-Rende; Juve Stabia-Pro Cisterna; Latina-Cavese; Lodigiani-Nola; Paganese-Frosinone; Siracusa-Ercolanese; Trapani-Valdiano; Turrís-Nissa.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

- 1 Strino (Turrís)
 - 2 Marrazzo (Giarre)
 - 3 Borriello (Cavese)
 - 4 Duranti (Latina)
 - 5 Perna (Frosinone)
 - 6 Paolucci (Latina)
 - 7 Malaman (Cavese)
 - 8 Poli (Pro Cisterna)
 - 9 Onorato (Ischia)
 - 10 Franchini (Ercolanese)
 - 11 Mariotti (Frosinone)
- Arbitro: Casiraghi di Monza

MARCATORI

18 reti: Onorato (Ischia, 1 rigore); 17 reti: Silenzi (Lodigiani, 3); 15 reti: Spica (Turrís, 2); 14 reti: Prima (Juve Stabia, 5); 13 reti: Carnevale (Cavese); 12 reti: Mannarelli (Latina, 1).

Cavese-Trapani 1-0

CAVESE: Assante, Rispoli, Borriello, Malisan, Sanchi, Carafa (82' Nusco), Malaman, Gaeta (49' Di Santi), Pecchi, Tavella, Carnevale. 12. Attanasio, 13. Scermino, 15. Anastasio.

Allenatore: Piccioni.

TRAPANI: Giacobelli, Monti, Schilaci, Del Giudice (68' Guidotti), Innocenti, Vitiello, Amura, Tarantino, Aversa (85' Barbato), Caruso, Sapio. 12. Lombardo, 15. Basile, 16. Brucia.

Allenatore: Morana.

Arbitro: Falca di Pinerolo.

Marcatori: 75' Carafa.

Giarre-Paganese 1-0

GIARRE: Sestito, Praticò, Marrazzo, Sciuto, Biviano, Izzo, Torti, Saporo (50' Salpietro), Pitino, Dolce (85' Bonanno), Fabbri, 12. Pellegrino, 15. Matarazzo, 16. Di Napoli.

Allenatore: Cucchi.

PAGANESE: Somma, Tarallo, Tebi, Ammendola, Collaro, Rasi (60' Ammendola), Gabbola, Vicidoni, Cardamuro, Cangianello, Schiano (46' Califano). 12. Ferraioli, 13. Mantarano, 15. Acquaviva.

Allenatore: Mammi.

Arbitro: Bettin di Padova.

Marcatori: 33' Marrazzo.

Pro Cisterna-Afragolese 3-1

PRO CISTERNA: Conti (88' Pellorica), Prete, Vasselli, Ciannavei, Oliviero, Ciaralli, De Sibbi, Poli (78' Mazzon), Bellucci, Lo Pinto, Bussu. 13. Medori, 15. D'Emilia, 16. Pellegrini.

Allenatore: Tamborini.

AFRAGOLESE: Paparo, Russo, Di Costanzo, Milano, Falso, Massaro, Iazzetta (57' Luiso), Sacco, Sorrentino, Cerullo, Cantarelli (46' Rufo). 12. Pascarella. 13. Musella, 14. Govetto.

Allenatore: Villa.

Arbitro: Riseti di Voghera.

Marcatori: 37' Ciannavei (P), 48' Poli (P), 66' autorete di Oliviero (P), 87' De Sibbi (P).

Ercolanese-Juve Stabia 1-0

ERCOLANESE: Effice, Capiluongo, Esposito, Guadagno, Patalano, De Ponte, Di Lucia (89' Borrelli), Di Rienzo S. (62' Di Vincenzo), Mazzella, Franchini, Santaniello. 12. Del Prete, 14. Giamundo, 15. Perfetto.

Allenatore: Carloni.

JUVE STABIA: Mancini, Tortelli, Giumentaro, Cancelli, Saviano, Andrian, Liguori (59' Zanutto), Chiancone (59' Oliva), Brugaletta, Rizzi, Granucci. 12. Sannino, 13. Pontillo, 14. Iovine.

Allenatore: Carrano.

Arbitro: Capovilla di Verona.

Marcatori: 51' Franchini.

Nissa-Lodigiani 0-3

NISSA: Sciaolino, Cammarata, Marchese, Ponsella, Parenti, Passero, Zagarella, Moncata (66' Paolucci), Giannone (9' Cancelliere), Grosso, D'Auria. 12. Zagarella, 13. Centorbi, 15. Marino.

Allenatore: Ansaldi.

LODIGIANI: Tanagli, Vincenzi, Ulisse, Ferazzoli, Biferrari, Versigliani, Paganucci, Fioretti, Silenzi, Picconi, Sabatini (68' Strozza). 12. Cucunato, 13. Labella, 15. Romualdi, 16. Bonfini.

Allenatore: Attardi.

Arbitro: Girotti di Bologna.

Marcatori: 64' Vincenzi, 77' Silenzi su rigore, 87' Picconi.

Rende-Siracusa 1-1

RENDE: Strano, Guzzo, Venneri, Cipparrone (46' Intrieri), Frioni, Passarelli, Celi, Massarini, Carbone, Sarpa (55' Pellegrino), De Brasi. 12. Carpi, 14. Massaro, 16. Mirabelli.

Allenatore: Albanese.

SIRACUSA: Nieri, Olivotto, Abbate, Iossa (46' Galfano), Di Bari, Cristiano, Milazzo, Crucitti, Surro, Marino, Spinella. 12. Occhione, 13. Cugno, 14. Picco, 16. Genna.

Allenatore: Facchin.

Arbitro: Marchi di Ivrea.

Marcatori: 45' Sarpa su rigore (R), 87' Marino (S).

Frosinone-Turrís 2-0

FROSINONE: Cari, Fantoni, Bonventre, Martin, (83' Gabriele), Perna, Orlando, Davato, Virgilio (65' Di Meo), Gaudino, Natale, Mariotti. 12. Carlini, 15. Vigneri, 16. Cocuzoli.

Allenatore: Mari.

TURRÍS: Strino, Esposito, Cetronio, Marrazzo, Rumolo, Zoppi, Matarrese, Borella (46' Marra), Spica (20' Finizzola), Chiaiese, Silvestro. 12. Priore, 13. Grottole, 14. Coscia.

Allenatore: Viciani.

Arbitro: Casiraghi di Monza.

Marcatori: 28' Gaudino, 45' Perna.

Nola-Latina 1-2

NOLA: Pagliaruli, Di Baia, Mordocco, Ruffelli, Quercioli, Izzo, Pesacani, Dalla Buona (52' Cassano), Pellegrini, Pani, Angora. 12. Torino, 13. De Ricci, 15. La Manna, 16. Rega.

Allenatore: Ballarò.

LATINA: Montecalvo, Salerno, Sacchi, Duranti, Morgagni, Paolucci, Polidori, Di Trapano, Doto, Plocchi (74' Lombardozzi), D'Onofrio (84' Nicodemi). 12. Benini, 13. Crucian, 14. Ianni.

Allenatore: Sibilia.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre.

Marcatori: 63' Paolucci (L), 80' Pellegrini (N), 88' autorete di Pagliarulo (L).

Valdiano-Ischia 1-1

VALDIANO: Di Giulio, Carannante, Vessicchio, Buono, Capone, Di Vede, Condemmi, Avallone, Bognanni (74' Punturri), Pasquariello, Lucidi. 12. Amoroso, 14. De Matteo, 15. Altobello, 16. Lubrano.

Allenatore: Angrisani.

ISCHIA: Del Prete, Monaco, Pepe, Monti (67' Papa), Grillo, Fusco, Alois, Scotti, Buoncaminio (80' Mautone), Impagliazzo, Onorato, 12. Delle Cave, 13. Bilardi, 16. Cortese.

Allenatore: Rivellino.

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Marcatori: 7' Onorato (I), 74' Condemmi su rigore (V).

SONO I FORTISSIMI GRANATA DI VATTA, GIÀ TRIONFATORI DEL TORNEO DI VIAREGGIO, I PRIMI FINALISTI DEL CAMPIONATO

A PESO TORO

IL TORINO è la prima finalista del campionato nazionale Primavera, in attesa di conoscere il nome della rivale che uscirà dal gruppo B non appena la CAF avrà deciso tra Lecce e Catanzaro. Altre sei gare (ma dove si andrà a finire?) da giocarsi, prima del doppio duello col Toro. Sinceramente questo lungo periodo è sconcertante e la decisione doveva essere presa prima. Ora, i granata resteranno fermi lungamente prima di approdare alle due finali, mentre il secondo gruppo giocherà a tutto ritmo probabilmente due partite alla settimana (o forse tre) dal momento che l'attività dovrà essere conclusa entro il 30 giugno. Intanto nel girone B si è giocata la gara Roma-Bari: 2-0 per i locali con reti di Porciatti e Provitali. I giallorossi sono in vantaggio sulla Lazio per differenza-reti. Il girone A ha visto il successo del Cesena (1-0, gol di Del



Il «bomber» Bresciani del Torino (fotoSabe)

Bianco) sul Verona, mentre il Milan è andato vicinissimo alla finale. In vantaggio con un rigore di Stroppa, si è visto raggiungere (1-1) allo scadere (anzi, al 94') da un gol di

Bresciani. Il Milan forse meritava miglior sorte, avendo peraltro giocato senza Cappellini, Capasso e Limonta («Star» dell'Under 16) oltre alle rinunce di Zanoncelli e Lorenzini, impegnati con la Nazionale «Under 21». Il Torino si avvia verso il sesto titolo nazionale Primavera: lo deciderà la finalissima. Chiudiamo con un aggiornamento complessivo dei marcatori del girone A. Bresciani (Torino) si porta ad 8 reti complessive nelle due fasi (tre rigori), Capasso e Cappellini (Milan) salgono a 9, Verga a due (un rigore), Stroppa a 4 (1 rigore), Balesini a 6, Mannari a 7. Il torinista Menghini sale a 4 (un rigore). Tra i cesenati, Ricci raggiunge quota 7 (due rigori), Montanari e Calderoni 5, Del Bianco e Vitali 2. Per i giocatori non citati ovviamente valgono le reti della seconda fase. Per il girone B, aggiornamenti al termine delle restanti sei gare,

senza più finalmente la squadra-incognita.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Cesena-Verona 1-0; Torino-Milan 1-1.

CLASSIFICA FINALE

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Torino	9	6	3	3	0	7	2
Milan	8	6	3	2	1	10	7
Cesena	5	6	2	1	3	6	6
Verona	2	6	1	0	5	1	9

GIRONE «B»: «X»-Lazio N.D.; Roma-Bari 2-0.

CLASSIFICA PARZIALE

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Roma	5	4	2	1	1	4	1
Lazio	5	4	2	1	1	2	1
Bari	2	4	1	0	3	1	5
«X»	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI. 4 reti: Bresciani (Torino, 2 rigori); **3 reti:** Cappellini (Milan). **2 reti:** Provitali (Roma), Calderoni (Cesena), Capasso e Verga (Milan); **1 rete:** Ricci, Montanari, Vitali e Del Bianco (Cesena), Bosco (Verona), Lerda, Venturin e Menghini (Torino), Fiorillo (Bari), Conti e Biagioni (Lazio), Porciatti e Calli (Roma), Mannari, Balesini e Stroppa (1 rigore, Milan).

IN PRIMO PIANO/IL CESENA CESENATI PER VINCERE

Continuando una felice tradizione che vuole quello cesenate tra i migliori settori giovanili d'Italia, la società bianconera ha operato ancora positivamente su tutto l'arco del vivaio: otto squadre tutte curate con estrema bravura. La Primavera di mister Paolo Ammoniaci ha onorato lo scudetto vinto nella scorsa edizione con un campionato molto buono. In prima fase, i bianconeri si sono qualificati al primo posto con largo anticipo. Nella seconda hanno accusato flessioni nelle gare esterne, mentre in casa hanno colto cinque punti su sei. Le considerazioni ovviamente spettano al responsabile tecnico. Sentiamolo. «*Ritengo la stagione positiva — dice Paolo Ammoniaci —, con una prima fase molto buona, mentre nella seconda ci siamo espressi bene a Villa Silvia e meno fuori casa, dove siamo mancati sul piano del risultato, ma anche di alcuni reparti. Credo si possa dire che abbiamo onorato il titolo e soprattutto sono cresciuti diversi elementi che potranno formare la rosa per la prossima stagione, nella quale ritengo saremo ancora competitivi. Il mio futuro? Ho avuto una richiesta dal Rimini, ne sono lusingato e ringrazio, ma credo — se non intervengono fatti nuovi — di restare ancora al Cesena, dove ho un contratto sulla parola col presidente del settore giovanile Giorgio Lugaresi. Al Cesena si opera bene, aspetto di terminare il corso di Coviciano (prima categoria) per tornare appieno al mio lavoro.*»

La formazione-tipo della Primavera romagnola è composta da Dall'Olio, Pasini, Vitali, Drudi, Cenni, Marinaz, Calderoni, Ricci, Montanari, Del Bianco, Veronesi. Vediamo la «rosa» completa dei 23 giocatori. I portieri sono Dall'Olio (classe 1967), Danesi (1969) e Minguzzi (1969); i difensori Pasini (1968), Vitali (1968), Cenni (1968), Marinaz (1968), Borelli (1969), Manfrin (1968) e Flamigni (1969); i centrocampisti Drudi (1968), Ricci (1968), Del Bianco (1969), Canova (1969), Fabbri (1969), Mattioli (1968), Quattromini (1968), e Tombaccini (1969); gli attaccanti Calderoni (1968), Montanari (1967), Veronesi (1968), Casadei (1969) e Gementi (1968). È il caso di dire che, ancora una volta, la Primavera è stata protagonista nazionale, come accade da molti anni.

C. V.



La «rosa» della Primavera del Cesena. In alto da sinistra: Cenni, Manfrin, Pagliarani, Dall'Olio, Minguzzi, Flamigni, Marinaz; al centro da sinistra: Mattioli, Veronesi, Gementi, Borelli, Ricci, Vitali, Calderoni, Canova, Quattromini, Pasini; in basso da sinistra: Fabbri, Del Bianco, il massaggiatore Rossi, l'istruttore dei portieri Fioravanti, l'allenatore Ammoniaci, il «mister» in seconda Rodoquino, Tombaccini, Drudi

LA PALESTRA DEI LETTORI



Il piccolo lettore Luca Gemo invia da Montegalda nel vicentino le foto dell'U.S. Calzè. In piedi da sin.: il presidente Vettore, il trainer G. Tiso, Basso, Vigolo, G. Balbo, A. Gemo, Guerra, Campagnaro, L. Damian; accosciati: P. Tiso, Zaccaria, A. Damian, F. Damian, De Boni, Eustacchi, A. Balbo, Negrelli e G. Gemo



Ecco i componenti il G.S. Esenta, di recente costituzione, autore di un bel debutto al torneo di calcetto Città di Lonato. In piedi, da sinistra, due accompagnatrici, Casarotto, il trainer Pietta, Robazzi; seduti, sempre da sinistra, Pederlini, Desenzani, Morandi, Breda e Gallina



Tutta Napoli ha ovviamente festeggiato la conquista del primo scudetto. Anche gli amici del ristorante pizzeria Vittoria, sopra



Due giovani lettori toscani, Simone Tarsia e Romeo Donati, fotografati a Firenze con Michel Laudrup in versione turistica



È la Polisportiva Trieste di Siena, vincitrice del torneo Aics. In piedi, da sin., il d.s. Cucini, l'allenatore Mariani, Massi, Barbagli, Palazzesi, Petreni, Meoni, Bernardini, Mercati, Fontani II, Bartali, il masseur Lorenzetti e Pacini; accosciati, Fontani I, Cillerai, Tommasi, Fiorilli, Tolu, Vespa, Staderini, Giacomelli e Favilli



Da Villa Frattina di Pontelagoscuro il lettore Remo Borgatti invia la foto della locale formazione di volley, militante nel campionato di C2. In piedi, da sinistra, Dosi, Medeot, Nastruzzi, Martelli, Baglietti e Sorpresi; accosciati, Ferrioli, Ardizzoni, Tosi, l'allenatore Armanino e Benini

MERCATINO

□ **VENDO** almanacco Panini 1987 L. 5.000, album Panini completi L. 8.000, due nn. Supergol L. 1.000, Guerin Mese L. 1.000, vari posters L. 500 ed altro materiale. Gianni Nicoli, C.so Umberto 35, Trepuzzi (LE).

□ **VENDO** programmi Commodore 64, giochi sportivi ed utility in numero di oltre duecento, chiedere catalogo. Gianni Mazzei, v. Romea Sud 1, Ravenna.

□ **VENDO** videocassette Vhs Juve-Real Madrid e Juve Coppa Campioni 86-87 L. 50.000 l'una. Massimo Domanti, v. Iannelli 45/E, Napoli.

□ **CERCO** materiale, notizie su hockey pista. Paolo Nanut, v. Gregorcic 9, Gorizia.

□ **VENDO** L. 1.000 l'una duecentocinquante Gazzette dello Sport dagli anni 1955 al 63. Angelo De Cerce, v. Bassignano 26, Cuneo.

□ **PAGO** bene figurine anni 1960 e 70 e foto dei Napoli stessi anni. Claudio Donatello, v. Bertesena 276, Vicenza.

□ **VENDO** distintivi europei e sudamericani, ultrafoto, adesivi, ultrafoto estere e di calciatori Juve, chiedere catalogo. Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, Torino.

□ **SCAMBIO** cartoline degli stadi di Treviglio e Bergamo con cartoline italiane e soprattutto estere. Tiberio Vinante, v. C. Terni 34, Treviglio.

□ **VENDO** nove tipi di collage tifo Juve L. 1.500, venti tipi fototifo Juve L. 1.500, collage Indians L. 2.000. Martino Papesso, v. G. Galilei 17, Biella (Vc).

□ **CERCO** almanacchi Panini 1973 in buono stato, Guerin sfusi del 1977 e tabellini completi gare della Lazio serie B 1971-72. Fabrizio Miccio, v. Trionfale 7032, Roma.

□ **VENDO** maglie di: Real Madrid, Flamengo, Standard Liegi, Losanna, Inghilterra. Alessandro Algeri, v. Roma 4, Nosate (MI).

□ **VENDO** cassetta registrata da «Tutto il calcio minuto per minuto» del 27.3.83, Toro-Juve 3-2 L. 10.000 l'una. Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.

□ **VENDO** n. 6 magliette squadre brasiliane originali: nazionale, Flamengo, S. Paolo, Fluminense, Botafogo e Santos, solo in blocco. Paolo Lagnani, P.zza Garibaldi 31, Borgonovo Val Tidone (PC).

□ **DISPONGO** per scambi con album e figurine V.A.V. Verona il seguente materiale: Album Lampo 1958-62, annuario Gazzetta 1941, figurine anni 40-50, Mexico 70 e Spagna 82 Panini. Dino Alinei, v.le Letizia 9, Napoli.

□ **SCAMBIO** cartoline stadi spagnoli con cartoline stadi di: Napoli, Roma, Verona, Genova e Palermo, una cartolina spagnola per tre di questi stadi, anche se uguali. Massimiliano Cavallieri, v. Cesare Battisti 149, Cesena (FO).

□ **CERCO** foto e cartoline squadre e giocatori italiani e stranieri, chiedo a Luca Comelli di Brembate Sopra indirizzo esatto. Dario Bilucaglia, v. San Vito 6, Trieste.

□ **VENDO** numerose copie di ogni anno della rivista «Giallorossi». Alfredo Romano, v. Lago Asclanighi 17, Latina.

□ **VENDO** maglia Fiorentina originale anno 1984-85, maglia Aston Villa «Campione d'Europa» L. 25.000 cadauna, eventuali scambi. Paolo Scini, v. G.B. Amici 17, Firenze.

MERCATIFO

□ **SCAMBIO** idee e materiale calcistico con collezionisti di tutta Europa. Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.

□ **ADERITE** ai Granata Korps delle sezioni del Sud. Granata Korps sez. di Napoli.

□ **ULTRA** del Bologna desidera ricevere foto, scarpe, spille ed altro ultramateriale della squadra. Sabrina Masetti, v. S. Croce 16, Bologna.



051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.



Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

□ **INTERISTA** ammiratrice di Ferri ricambia idee con ragazzi di tutta Italia. Paola Butlini, v. Motte 93, Mesola, (FE).

□ **COLLEZIONISTA** e superfotofila del Verona scambia idee e cerca ultramateriale. Lara Franchin, v.le Libertà 83, Muggiò, (MI).

□ **ANNUNCIO** fondazione club per compravendita di ultramateriale, aderite inviando catalogo e L. 2000 in bolli. Valente Chiaregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (CO).

□ **INTERISTA** e fan di Walter Zenga scambia idee ed ultramateriale del portiere azzurro con ragazzi/e di tutta Italia. Maura Bellini, v. Risaia 1, Mesola, (FE).

□ **CONGRATULAZIONI** agli amici tifosi napoletani per magnifica impresa della squadra. Forever Ultra, stadio Dall'Ara di Bologna.

□ **AUGURIAMO** al Bologna permanenza in serie B. Fighters Bianconeri, stadio comunale di Torino.

STRANIERI

□ **TIFOSO** delle squadre Jagiellonia Białystok, della Roma e F.C. Zurigo desidera ricevere souvenirs delle suddette squadre e scambiare idee coi loro fan. Tomasz Dzielanowicz, Białystok 15-649 Estenska 8, (Polonia).

□ **VENDO** o scambio in blocco e singoli Guerin anno 1984 esclusi nn. 9-33-37 e i primi nn. dell'85 escluso il n. 33 e i primi 12 nn. di Supergol oltre tantissimi posters. Gilles Cortet, 113 avenue Claire, 83700 St. Raphael, (Francia).

□ **SCAMBIO** idee con amici italiani su sport e musica. Tudor Banutu, str. Liviu Rebreanu 29, bl. M-36, sc. 8, etaj 4, ap. 327, sect. 3, Bucarest, (Romania).

□ **SCAMBIO** idee con ragazzi/e di tutto il Mondo su sport, musica, fotografia. Kentaoui Abdhamed, Hay Laayoun rue 24 n. 9, 04 Casablanca (Marocco).

□ **SCAMBIO** maglia e materiale del calcio argentino con ultra maglia e materiale italiano. Cesar Carlos Bazzana, av. Surn B Justo 3935 8.B, 1416 Capital Federal, (Argentina).

□ **COLLEZIONISTA** di biglietti di ingresso a gare di calcio, cartoline e bolli li scambia con amici assieme alle idee. Batista To, rua Afonso Albuquerque 63, IP-A 2460 Alcobaça, (Portogallo).

□ **VENDO** biglietti Mondial 82 L. 10.000, vando «entradas sin usar del Mundial de Espana 82» stadio Vicente Calderon di Madrid L. 10.000. Manuel San Roman Bachiller c/Juan Duque 30, 28005 Madrid (Spagna).

□ **SCAMBIO** 100 francobolli spagnoli con altri dei vostri paesi. valentin Gomez, Carretera Larrasquitu 37-5, 48002, Bilbao, (Spagna).

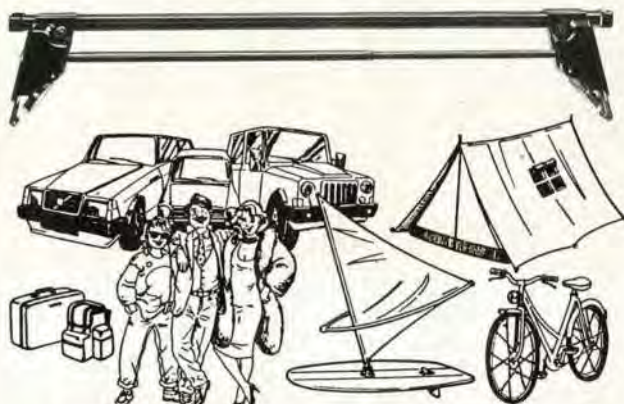
□ **VENDO** dei clubs inglesi e scozzesi scarpe a 6 sterline e magliette a 25 sterline. Gary Scott, 8 Mac Adam Place, Kilmarnock, Ayrshire, Ka3 7LY, (Spagna).

□ **INVIANDO** L. 2000 riceverete catalogo di 32 pag. su tutti i libri statistici d'Europa. Stig Forsingdal, 4-6 av. Victor Hugo, 1750 Lussemburgo.

unibar® High Tech



UNO per "Tutti" "Tutto" per UNO



LP
LA PREALPINA s.r.l.

Strada Orbassano, 47 - 10040 VOLVERA (TO)

Tel. (011) 985.06.83 - 985.07.53 - Telex 211013 PREALVI - Telefax 011-9857276

Il portatutto UNIBAR è UNIVERSALE perché è adatto a ogni vettura con o senza grande. UNIBAR è molto facile da montare perché è ASSEMBLATO e ha l'esclusiva CHIUSURA UNILATERALE. UNIBAR è pratico e sicuro perché garantisce una NOTEVOLE PORTATA ed è dotato di ANTIFURTO.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

PER FARE TREDICI, GIOCA I NOSTRI SISTEMI (E RELATIVI SVILUPPI)

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000		7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000		3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000		<input type="checkbox"/> Così domenica scorsa. La colonna vincente del concorso numero 40 del 31 maggio: 1 1 X 1 1 X 1 2 X 1 2 X X. Il montepremi è stato di L. 11.105.887.328 ai 56 vincitori con 13 punti sono andate L. 99.159.000; ai 1.914 vincitori con 12 punti sono andate L. 2.901.000.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE						7 DOPPIE 8.000 LIRE						3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							
Bari-Campobasso	1	1X	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

I SISTEMI DELLA STORIA

Stavolta il sistema proposto è piccolo piccolo: 5 doppie soltanto. Viene da indicazioni ridotte: solo quattro colonne vincenti del passato. È stato gioco forza, quindi, almeno in certi casi, fare un po' di testa nostra. Esempio: Cesena-Genoa. L'indicazione sarebbe 1 fisso. La prudenza ha dettato anche un segno X. Idem per le partite di Taranto e Mantova: accanto all'X obbligatorio abbiamo messo anche un 1. È evidente che potete integrare il tutto, specie se 5 doppie vi sembrano poche. Piuttosto tenete presente che, a quel punto del campionato, molte squadre potrebbero essere demotivate, anche se di calibro superiore. E quindi tirate un po' le conclusioni.

'59	'64	'70	'81
X	1	X	1
1	X	1	1
1	1	1	2
2	X	1	1
X	X	2	1
1	X	X	X
1	1	1	X
2	1	1	X
1	X	X	X
1	1	2	X
X	2	X	X
1	2	X	X
2	2	1	1

Bari-Campobasso	1X
Cagliari-Pisa	1
Cesena-Genoa	1X
Cremonese-Parma	1
Lazio-Lecce	X
Messina-Vicenza	X
Modena-Samb.	1
Pescara-Bologna	1
Taranto-Arezzo	1X
Triestina-Catania	1
Mantova-Reggiana	1X
Alessandria-Torres	X
Matera-Vis Pesaro	12

IL NUMERO QUARANTUNO

Le colonne vincenti al concorso 41 degli ultimi dieci anni forniscono un sistema abbastanza rigoglioso: 7 doppie e 1 tripla. A ben guardare, non ci sembra così folle: qualche stranezza qua e là, però tutto sommato ci possiamo stare. Procediamo.

Bari-Campobasso	1X
Cagliari-Pisa	X2
Cesena-Genoa	1
Cremonese-Parma	1X
Lazio-Lecce	1
Messina-Vicenza	X
Modena-Samb.	X
Pescara-Bologna	X
Taranto-Arezzo	1X
Triestina-Catania	1X2
Mantova-Reggiana	1X
Alessandria-Torres	12
Matera-Vis Pesaro	1X

VINCETE UN MILIARDO

Sciala, popolo! Stavolta due proposte (altrimenti dicono che siamo tirchi!). La prima: 7 doppie. La seconda: 3 triple e 1 doppia. Il segno 1 è un quasi-sconosciuto, come accade molte volte sul finire del campionato. Tanti 2, tante X e tanti auguri!

Bari-Campobasso	1X	X
Cagliari-Pisa	1X	X
Cesena-Genoa	1X	X
Cremonese-Parma	2	2
Lazio-Lecce	2	X
Messina-Vicenza	1X	1X2
Modena-Samb.	2	X2
Pescara-Bologna	X	X
Taranto-Arezzo	X2	2
Triestina-Catania	X2	2
Mantova-Reggiana	X2	1X2
Alessandria-Torres	2	2
Matera-Vis Pesaro	1	1X2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 41

PARTITE	AGGIORNAMENTO						1 X 2
1. Bari-Campobasso							
2. Cagliari-Pisa							
3. Cesena-Genoa							
4. Cremonese-Parma							
5. Lazio-Lecce							
6. Messina-Vicenza							
7. Modena-Samb.							
8. Pescara-Bologna							
9. Taranto-Arezzo							
10. Triestina-Catania							
11. Mantova-Reggiana							
12. Alessandria-Torres							
13. Matera-Vis Pesaro							

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Cremonese	40	
Genoa	40	
Pisa	40	
Pescara	39	
Cesena	39	
Messina	38	
Parma	38	
Lecce	38	
Bari	37	
Triestina (-4)	34	
Bologna	34	
Modena	33	
Arezzo	33	
Lazio (-9)	30	
Campobasso	30	
Vicenza	30	
Samb.	29	
Catania	29	
Taranto	28	
Cagliari (-5)	23	

PROSSIMO TURNO (14-6-87): Arezzo-Pescara (1-2); Bologna-Cesena (0-1); Campob.-Modena (0-1); Catania-Cagliari (1-3); Genoa-Bari (0-0); Lecce-Messina (0-1); Parma-Triestina (1-1); Pisa-Lazio (0-1); Samb.-Taranto (0-0); Vicenza-Cremonese (1-2).

VI PRESENTIAMO LE DODICI FORMAZIONI
CHE HANNO CONQUISTATO LA PROMOZIONE

**SPECIALE
INTERREGIONALE**

- | | |
|--------------------|------------------|
| 1 ATLETICO CATANIA | 7 PRO SESTO |
| 2 CHIETI | 8 SAN MARINO |
| 3 GUBBIO | 9 SARZANESE |
| 4 INTIM HELEN | 10 SAVIGLIANESE |
| 5 KROTON | 11 TEMPIO |
| 6 OLIMPIA CELANO | 12 VIGOR LAMEZIA |

E SPLETATA anche l'ultima formalità (ovvero lo spareggio fra Gubbio e Poggibonsi, vinto come noto dagli umbri per 1-0), il plotone delle neopromosse dall'Interregionale procede spedito verso il pianeta professionistico: Atletico Catania, Chieti, Gubbio, Intim Helen, Kroton, Olimpia Celano, Pro Sesto, San Marino, Sarzanese, Savigliano, Tempio e Vigor Lamezia parteciperanno — a meno di imprevedibili defezioni dettate da problemi economici — ai campionati di Serie C2 1987-88. È stata la stagione delle matricole, visto che Saviglianese, San Marino e Olimpia Celano sono riuscite a superare la concorrenza di formazioni più blasonate al loro primo anno di esperienza nell'ex Serie D. Altrove, però, le «grandi» non si sono fatte sorprendere, così Chieti, Vigor Lamezia e Kroton hanno mantenuto fede al pronostico (le prime due, giova ricordarlo, erano reduci dalle brucianti delusioni patite nel torneo 1985-86). Ma se il servizio si riferisce quasi esclusivamente alle squadre che hanno vinto, vorremmo soffermarci un attimo sull'impresa dell'Oleggio: 5 punti appena nel girone di andata, poi un grande ritorno fino a cogliere l'insperata salvezza ai danni del Sant'Angelo. □

Nella cartina che pubblichiamo abbiamo evidenziato le città in cui hanno sede le dodici formazioni promosse dall'Interregionale alla Serie C2

BENVENUTE IN C2

di **Alessandro Lanzarini** e **Rolando Mignini**

INTERREGIONALE LA STORIA DELLE DODICI REGINE

□ Girone A - **U.S. Saviglianese**. Si tratta del ritorno in Serie C, dopo ben 39 anni di assenza, di una delle squadre minori piemontesi dalle tradizioni più solide. Dopo avere partecipato ai tornei inferiori regionali, nel 1926-27 troviamo la Saviglianese in Terza Divisione, da cui emerge l'anno seguente passando in Seconda Divisione. Qui rimane con buoni piazzamenti sino al 1934: quell'anno, vinto il proprio girone ma sconfitta nelle finali, passa ugualmente in



La Saviglianese. In piedi da sinistra: il massaggiatore Rimbici, Di Leone, Rizzo, Corallo, Rossi, Moretti, Spadoni, Gentile, Fiorentino, Esposito, Trevisani, l'allenatore Ciravegna; accosciati da sinistra: Bertoglio, Aurimemma, Peirone, Di Salvatore, Rolfo, Bertuzzo, Furlano. La Saviglianese si è imposta nel Girone A, precedendo Pinerolo e Biellese



La Sarzanese. In piedi da sin.: il massaggiatore Mari, Maggiani, Rossi, Fini, Giannini, Pantera, Rebughini, Carmassi, Bigarani, Lupi, Magazzù, l'allenatore Bergamini; seduti: Romiti, Discepoli, Iardella, Vignali, Bertoneri, Turini, Macchioni, Croce, Nucci.



L'Intim Helen. In alto da sinistra: Monzio, Tirloni, Brambilla, Aresi, Seveso, Gualeni; al centro: Gatti, Milani, Garbelli, Mottalini, Sana; in basso: Mostosi, Ceribelli, Raimondi, Vanotti, Locatelli, Mandelli. Nel Girone C ha facilmente superato Tombolo, Leffe e Bassano

ECCO, SQUADRA PER SQUADRA, GLI UOMINI CHE HA

ATLETICO CATANIA

Presidente: **Salvatore Tabita**
Segretario: **Rosario Musumeci**
Allenatore: **Mario Zurlini**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Rocco Antonio AVERSA	C	1963	17	—
Salvatore BARONE	A	1960	29	8
Carlo BARTOLO	C	1960	4	—
Francesco BONANNO	D	1962	26	2
Sebastiano CANTONE	D	1965	19	—
Daniele COSTA	P	1965	7	—
Rosario DE CENTO	D	1957	27	2
Alessandro DEL PIANO	D	1966	1	—
Giuseppe MACRI	C	1964	12	—
Antonio MARLETTA	D	1953	30	2
Nunzio PAPAIE	P	1955	25	—
Sebastiano PINCIO	D	1960	16	2
Alberto PORTALE	D	1970	1	—
Luciano PRINCIPE	C	1960	14	—
Aldo RIVERBERO	D	1961	2	—
Giuseppe RUSSO	A	1961	25	8
Cosimo SCARDINO	A	1959	5	—
Vito SINOPOLI	C	1962	27	4
Andrea STIMPEL	D	1959	20	—
Antonino STRANO	C	1959	5	—
Luigi TABITA	A	1965	25	5
Armando TODARO	C	1957	27	—
Alfio Carlo VIOLA	D	1966	14	—

CHIETI

Presidente: **Mario Gaini**
Segretario: **Claudio Garzelli**
Allenatore: **Feliciano Orazi**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Massimo BORRELLI	C	1968	17	3
Luigi CARDACCIA	C	1959	17	—
Giuseppe DE AMICIS	D	1967	24	—
Marcello DE JULIIS	D	1960	21	1
Massimo DI CARLO	P	1967	24	—
Nicolino DI RENZO	A	1962	22	5
Fabio FIASCHI	A	1961	27	9
Carmelo GENOVESI	D	1962	28	6
Carmelo GIALLORETO	A	1963	25	5
Francesco ILARI	C	1958	29	2
Francesco MATTIOLI	D	1958	27	—
Carlo PAOLINI	D	1967	5	—
Fabrizio PAOLINI	D	1956	18	—
Paolo PETRELLI	D	1960	18	—
Stefano SGHERRI	A	1966	19	11
Luigi SORBI	C	1964	8	1
Massimo VALA	C	1960	28	5

GUBBIO

Presidente: **Giuseppe Vispi**
Segretario: **Antonio Cecchetti**
Allenatore: **Giampaolo Landi**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Marco BETTELLI	C	1968	1	—
Attilio BONIFAZI	D	1967	19	—
Massimo CACCIATORI	P	1951	28	—
Roberto CAMBORATA	A	1953	26	5
Sabatino CIPOLLETTI	A	1961	21	5
Fabrizio CIUCARELLI	A	1963	27	4
Bartolomeo DI RENZO	C	1960	28	5
Giuseppe LILLI	D	1960	28	—
Venceslao LOTORIO	A	1962	28	14
Lamberto MAGRINI	C	1961	28	2
Massimo MIOCCHI	D	1961	27	2
Giovanni PASCOLINI	P	1960	3	—
Vittorio POMPA	D	1960	21	1
Federico PROIETTO	D	1962	17	2
Raoul RAGNACCI	D	1968	28	1
Enrico SANNIPOLI	C	1965	3	—
Luca SBREGA	D	1965	28	2
Stefano SCARABATTOLI	C	1964	7	—
Rosario ZOPPIS	A	1965	16	4



Il Pro Sesto. In piedi da sinistra: il copresidente Peduzzi, Lazzaroni, Chistolini, Pozzi, Giani, Uberti, Genovese, Novara, Gruppi, Franchini, Pirovano, il d.s. Faroci, il mass. Carbone, il copresidente Pasini; seduti: il medico sociale Taccioli, l'all. Spada, Pannuto, Conte, M. Mauri, B. Mauri, Discanni, Scuratti, Rossetti, Pelucchi, Rastelli



Il San Marino. Prima fila in alto da sinistra: il pres. De Biagi, il medico sociale Bughi, Magnoni, Mazza, Piattella, l'all. Lucchi, Casotti, Magnani, Battistini, il vice pres. Canti, il d.s. Puzzolo; seconda fila al centro: il mass. Bravaccini, Arrigoni, Santarelli, Benedettini, Barbieri, Romano, Succì; terza fila in basso: Ruscelli, Metalli, Sacchetti, Celli, Giudazzi

Prima Divisione per rinuncia di altre compagini. Al termine della stagione 1934-35, però, non essendosi qualificata per il nuovo campionato di Serie C, è colpita da grave crisi economica e si scioglie, ripartendo l'anno successivo dalla Seconda Divisione come «Dopolavoro Savigliano». Nel breve volgere di tre stagioni vince due campionati ed entra finalmente nella Serie C (1939), dove gioca per ben sette anni consecutivi. Retrocede, infine, al termine del 1947-48 (nel frattempo è tornata all'antica denominazione di U.S. Saviglianese). Inizia un lunghissimo periodo di anonimato trascorso interamente nelle Serie dilettantistiche piemontesi, anonimo da cui esce in modo trionfale con due promozioni consecutive che la fanno approdare alla Serie C2.

□ **Girone B - A.C. Pro Sesto.** Fondata nel 1919 ebbe la ventura di incorrere nei rigori... politici del fascismo, che le impose d'autorità lo scioglimento nel 1925. La bandiera del calcio sestense rimase così affidata alle tre squadre aziendali: «Marelli», «Breda», e «Falk» (quest'ultima giunta anche alle finali per la Serie B nel 1934 e 1935). La Pro Sesto rinasce nel 1945 come «Unione Sportiva», ed è subito ammessa al campionato misto di Serie B-C Nord, dove si qualifica per la Serie B dell'anno seguente. Rimane in Serie B fino al 1949-50, quando incappa in tre retrocessioni consecutive che fanno ruzzolare i biancazzurri nel campionato di Promozione lombarda, da cui comunque riemergono dopo due soli anni. Attestatasi in Quarta Serie, diventa A.C. Pro Sesto e disputa onorevoli campio-

segue

NNO CONTRIBUITO ALLA PROMOZIONE IN SERIE C2

INTIM HELEN

Presidente: **Angelo Finazzi**
Segretario: **Pasquale Miniero**
Allenatore: **Luigi Bresciani**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Paolo ARESI	C	1965	23	—
Luigi BRAMBILLA	A	1962	28	8
Giuseppe CERIBELLI	C	1963	8	—
Mario COMPAGNONI	P	1958	1	—
Roberto GARBELLI	C	1964	28	3
Giorgio GATTI	C	1961	30	4
Sergio GUALENI	P	1961	30	1
Luciano LOCATELLI	C	1958	19	—
Mario MANDELLI	D	1956	9	1
Camillo MILANI	D	1966	27	1
Walter MOSTOSI	C	1962	26	10
Massimo MOTTALINI	D	1961	28	1
Giuseppe RAIMONDI	A	1960	20	1
Stefano SANA	D	1960	29	—
Angelo SEVESO	A	1962	25	10
Alessandro TIRLONI	C	1961	30	4
Ivo VANOTTI	C	1960	22	1

KROTON

Presidente: **Giovanni Capogreco**
Segretario: **Gennaro Bottiglieri**
Allenatore: **Renzo Aldi**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Alberto AITA	C	1960	27	4
Domenico BALESTRIERI	D	1962	6	—
Jozo BRKO	A	1960	21	2
Antonio CALABRETTA	D	1968	25	2
Alessandro CELANO	C	1968	7	—
Matteo COLUCCI	C	1957	30	8
Carlo DELLA VOLPE	D	1959	27	—
Salvatore ESPOSITO	C	1959	15	—
Domenico GERACE	A	1970	1	—
Gianfranco GUAGLIANONE	D	1960	18	1
Pietro INFANTINO	D	1966	29	1
Primo LUCCINI	A	1960	22	8
Giuseppe MASELLIS	C	1964	22	2
Giovanni MAZZA	C	1965	10	—
Franco MONDELLO	C	1953	26	2
Maurizio NICOLETTA	P	1968	1	—
Alessandro RENZETTI	C	1955	25	2
Antonio RIGILLO	C	1968	1	—
Ernani RITROVATO	P	1960	30	—
Pasquale SQUICCIARINI	A	1962	23	10
Francesco VUOLO	C	1967	14	4

OLIMPIA CELANO

Presidente: **Ferdinando Barigazzi**
Segretario: **Emilio Capaldi**
Allenatore: **Francesco Andreotti**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Giampietro ALIVERNINI	A	1956	23	5
Augusto CANTELM	A	1963	27	2
Maurizio CARADONNA	C	1959	20	—
Maurizio CAVALIERE	D	1968	1	—
Giancarlo CECCARELLI	C	1956	29	5
Franco CISTOLA	C	1957	5	—
Giovanni DARIO	C	1963	2	—
Leombruno DE SANTIS	P	1961	30	—
Alessandro DI MATTEO	C	1967	14	4
Gaetano DI RIENZO	C	1964	5	—
Guglielmo FERRANTE	C	1958	6	—
Paolo FERRO	A	1959	28	12
Mario LODI	C	1961	17	—
Luciano LOMBARDI	D	1966	14	—
Arnaldo MAGNO	D	1957	24	—
Paolo MANUNZA	D	1955	25	—
Alessandro PAOLETTI	D	1966	24	—
Daniele PERUSITI	D	1965	5	—
Fabrizio SANSONETTI	C	1961	29	2
Massimo VECCHIOTTI	D	1961	27	—
Vincenzo VIVARINI	A	1966	13	1

LE DODICI REGINE

segue

nati(unico neo la retrocessione del 1962-63, che costa tre anni di campionati dilettanti), sfiorando anche la Serie C nel 1975-76. Incorre tuttavia in una stagione sfortunata nel 1978-79 e deve nuovamente retrocedere in Promozione. Comincia a questo punto la definitiva ascesa: vince il campionato di Promozione nel 1982, e dopo tre anni di assestamento nell'Interregionale compie un primo exploit la scorsa stagione, quando cede solo alle ultime battute.

□ Girone C - **G.S. Intim Helen**. Il G.S. Intim Helen (ragione sociale dell'attività del suo presidente) è sorto nell'estate 1980 dalla fusione fra il Telgate e la Folletto di Chiuduno, due micro-società della laboriosa provincia bergamasca. Partendo dalla Prima Categoria, l'Intim Helen ha rapidamente scalato i gradini del calcio dilettantistico, approdando all'Interregionale nelle stagioni 1984-85. Dopo un campionato di assestamento (decimo posto) e la promozione svanita per un soffio (secondo nel 1985-86 ad un punto dall'Oltrepò), ecco l'entrata nel calcio professionistico.

□ Girone D - **A.C. San Marino**. Il calcio sammarinese è ammesso ufficialmente in seno alla F.I.G.C. solo nel 1959, a seguito di speciali accordi. La S.S. Serenissima è la prima rappresentante del Titano ad approdare, al termine del 1961-62, e dopo avere bruciato le tappe, al massimo campionato

segue



L'Olimpia Celano, fotoFegatilli. In piedi da sinistra: lo sponsor commerciale Piccone, l'allenatore Andreotti, De Santis, Cantelmi, Vecchiotti, Magno, Caradonna, Cistola, Sansonetti, Manunza, Vivarini, Diclemente, il vice all. Villa; seduti: Lombardi, Lodi, Ceccarelli, Alivernini, Ferro, Di Renzo, Di Matteo, Cavaliere



Il Vigor Lamezia Terme. In piedi da sinistra: Fraschetti, Di Spirito, Perri, Di Corato, Grassi, il d.s. Piccarone, l'allenatore Tascone, il presidente Ventura, Amato, And. Gatto, Rizzo, il medico sociale Menniti, il massaggiatore Confessore; accosciati: Sampino, Conte, Reccia, Minisi, Fiore, Gigliotti, Russo, Iannucci, Ant. Gatto, Iannella

ECCO, SQUADRA PER SQUADRA, GLI UOMINI CHE HA

PRO SESTO

Presidente: **Giuseppe Peduzzi**
Segretario: **William Bezzani**
Allenatore: **Alfredo Spada**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Emilio CHISTOLINI	A	1964	26	6
Francesco CONTE	D	1963	26	—
Gianni DEVIS	C	1968	6	2
Gregorio DISCANNI	C	1962	27	8
Massimiliano FERRARI	A	1972	1	—
Fabio FRANCHINI	D	1960	29	5
Maurizio LIZZANI	D	1968	24	—
Bruno MAURI	D	1965	18	1
Maurizio MAURI	D	1969	21	—
Roberto MAZZEO	A	1971	1	—
Giampiero NOVARA	A	1963	23	9
Davide PANNUTO	C	1966	17	1
Ermanno PELUCCHI	C	1966	21	2
Gianmaria PENNATI	A	1969	1	—
Enrico PIROVANO	P	1954	30	—
Antonello PISANO	C	1969	5	—
Marco POZZI	C	1966	20	1
Stefano ROGARI	D	1964	15	—
Mario ROSSETTI	A	1966	23	2
Fabio SCURATTI	A	1963	14	2
Alfredo SPADA	D	1953	8	—
Max UBERTI	C	1967	11	—

SAN MARINO

Presidente: **Germano De Biasi**
Segretario: **Mario Angelini**
Allenatore: **Gabriele Lucchi**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Luciano BARBIERI	D	1963	29	—
Maurizio BATTISTINI	P	1968	1	—
Pierluigi BENEDETTINI	P	1961	29	—
Massimiliano BETTI	A	1968	15	1
Daniele CASOTTI	C	1963	29	1
Marco CELLI	D	1962	28	—
Roberto CEVOLI	D	1968	6	—
Roberto CRESCENTINI	D	1969	3	—
Giancarlo DANIELE	C	1959	16	1
Maurizio GUIDAZZI	C	1958	15	3
Massimo MAGNANI	C	1960	26	—
Giampaolo MAZZA	C	1956	18	—
Fiorenzo Metalli	D	1960	28	—
Nazzareno PIATTELLA	A	1959	24	10
Fabio ROMANO	A	1967	18	1
Loris RUSCELLI	A	1958	27	5
Piergiorgio SACCHETTI	C	1962	29	3
Orlando SANTARELLI	C	1961	30	8
Giancarlo SUCCI	D	1960	10	—

SARZANESE

Presidente: **Emilio Beatini**
Segretario: **Iliano Benvenuti**
Allenatore: **Mauro Bergamini**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Andrea AMBROSINI	C	1969	1	—
Fabrizio BERTONERI	C	1968	1	—
Romeo BIGARANI	D	1964	22	—
Cesare CARMASSI	A	1962	29	3
Gian Cesare DISCEPOLI	C	1953	24	4
Paolo FINI	D	1964	30	—
Riccardo GIANNINI	D	1955	30	—
Roberto LINTAS	C	1960	1	—
Massimo LUPI	P	1965	30	—
Maurizio MACCHIONI	C	1960	28	1
Marco MAGAZZU	C	1968	14	1
Massimo MUSETTI	A	1963	5	—
Dario PANTERA	D	1958	24	—
Marco REBUGHINI	D	1961	28	1
Alfio ROMITI	C	1957	29	5
Giovanni ROSSI	A	1966	30	8
Walter TURINI	A	1966	19	—
Pierpaolo VIGNALI	C	1965	24	6



Il Tempio Pausania. In piedi da sinistra: lo sponsor Manconi, Coro, Langiu, Minarelli, Rosa, Frau, Fringuello; accosciati: Fiori, Nuti, Nicolai, Spano, Sanna. La formazione sassarese l'ha spuntata sulle due avversarie conterrane, Porto Torres e Calangianus



Il Gubbio, foto Belfiore. In piedi da sinistra: Pompa, Lilli, Sbrega, Di Renzo, Ragnalli, Lotorio; accosciati: Cacciatori, Zoppis, Bonifazi, Mocchi, Ciuccarelli. Il Gubbio è stata l'unica squadra dell'Interregionale ad essere ricorsa allo spareggio



L'Atletico Catania. In piedi da sinistra: l'allenatore Zurlini, De Cento, Marletta, Papale, Russo, Pincio, Bonanno, il presidente Salvatore Tabita; accosciati da sinistra: Cantone, Principe, Sinopoli, L. Tabita, Stimpfl. Ha vinto il Girone M



Il Chieti. Prima fila: Di Carlo, Sgherri, De Amicis, C. Paolini, Valà, Di Lello; 2a fila: Genovani, Ilari, Mattioli, Pedrelli, il mass. Fusco, Borelli, Sorbi, Fieschi, F. Paolini; 3a fila: Di Renzo, Gialloredo, Assetta, Garzelli, il pres. Gaini, l'all. Orazi, Cardaccia, De Jullis

NNO CONTRIBUITO ALLA PROMOZIONE IN SERIE C2

SAVIGLIANESE

Presidente: **Luigi Bordone**
Segretario: **Fulvio Ghibaudo**
Allenatore: **Giuliano Ciravegna**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Giovanni AURIEMMA	D	1968	5	—
Marco BERTOGLIO	C	1964	7	—
Ezio BERTUZZO	A	1952	27	4
Ferdinando BOZZI	A	1957	9	—
Cosimo CORALLO	D	1955	29	3
Filippo DI LEONE	C	1961	27	3
Antonio DI SALVATORE	A	1959	28	14
Felice ESPOSITO	C	1964	29	—
Carminio FIORENTINO	C	1965	28	3
Gianni FURLANO	D	1959	28	—
Roberto GENTILE	A	1964	30	13
Igor MORETTI	P	1963	26	—
Michele PEIRONE	D	1958	25	1
Gianluca RISSO	D	1965	16	—
Giorgio ROLFO	A	1967	4	—
Franco ROSSI	D	1959	28	1
Stefano SPADONI	P	1966	4	—
Fabio TRAPANI	D	1964	2	—
Loris TREVISANI	C	1949	27	2

TEMPIO

Presidente: **Antonello Ganau**
Segretario: **Agostino Pintus**
Allenatore: **Vanni Sanna**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Gerardo ADDIS	C	1961	7	—
Roberto CORO	D	1963	28	2
Antonello ERALDINI	C	1963	21	2
Francesco FIORI	A	1967	30	17
Antonello FRAU	A	1965	26	3
Donato FRINGUELLO	D	1962	27	—
Loris GASBARRA	A	1956	16	3
Domenico LANGIU	P	1960	30	—
Giuseppe MATTEU	D	1964	11	—
Massimo MINARELLI	A	1961	28	11
Marcello NICOLAI	C	1954	30	11
Mauro NUTI	D	1956	28	1
Paolo ORECCHIONI	C	1971	2	—
Paolo ROSA	D	1964	28	1
Marco SANNA	C	1969	28	1
Salvatore SOGOS	D	1965	1	—
Nicola SPANO	C	1966	29	2
Gian Mario TAMPONI	D	1966	5	—

VIGOR LAMEZIA

Presidente: **Giovanni Battista Ventura**
Direttore sportivo: **Sergio Picarone**
Allenatore: **Carminio Tascone**

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Salvatore AMATO	C	1955	30	4
Andrea CIARAMELLA	C	1965	15	4
Ivan CITTADINO	C	1967	2	1
Maurizio CONTE	C	1965	22	5
Domenico DI CORATO	D	1960	23	—
Francesco DI SPIRITO	D	1963	30	3
Massimo FERRAILOLO	D	1964	7	1
Luigi FIORE	D	1957	28	—
Fabio FRASCHETTI	D	1961	23	—
Andrea GATTO	A	1963	22	7
Antonio GATTO	C	1970	7	—
Francesco GIGLIOTTI	C	1963	26	—
Elio GRASSI	A	1958	28	9
Germano IANNELLA	D	1965	1	—
Gian Claudio IANNUCCI	C	1955	19	4
Salvatore LA TORRE	A	1962	10	1
Santo MINISI	C	1969	6	1
Domenico PERRI	P	1964	14	—
Maurizio RECCIA	P	1963	17	—
Francesco RIZZO	D	1962	11	—
Giosuè RUSSO	A	1965	10	1
Francesco SAMPINO	C	1961	28	2
Francesco TROPEA	C	1966	2	—

LE DODICI REGINE

segue

dilettantistico emiliano. Nel 1966-67 riesce anche a entrare nella nuova Serie D allargata a nove gironi, dove però gioca un solo campionato in cui arriva penultima. È nuovamente promossa due anni dopo, ma retrocede ancora nei dilettanti nel 1973, anno in cui, anche nel tentativo di arginare la crisi che già incombeva, si unisce ad un'altra compagine connazionale, la «Juvenes» di Serravalle, e diventa «A.C. San Marino». Tuttavia ciò non basta a impedire che si acquisisca la crisi finanziaria: nel 1976 deve addirittura rinunciare al campionato di Promozione e optare per la meno impegnativa Prima Categoria. Vivacchia in questa serie per qualche anno finché, subentrando nuove forze che ristrutturano e rinvigoriscono economicamente la società nel 1984, stravinca il campionato 1984-85 infliggendo un distacco record agli inseguitori, domina

anche il campionato di Promozione ed entra a vele spiegate nell'Interregionale.

□ **Girone E - U.S. Sarzanese 1906.** Nell'anteguerra la squadra di Sarzana si limita a partecipazioni a tornei minori e a sporadiche apparizioni nella Prima Divisione regionale ligure, attività che comunque è troncata dallo scoppio della seconda guerra mondiale. Nel 1945 la Sarzanese riparte dalla Prima Divisione qualificandosi subito per la Serie C, dove riesce a giocare per due stagioni. Nel 1948 rientra nei ranghi regionali, da cui risale solo al termine del 1965-66, quando vince il campionato dilettanti toscano e acquisisce la promozione in Serie D. Da allora ha sempre partecipato a questo campionato (salvo cinque stagioni in Promozione) e, successivamente, all'Interregionale.

□ **Girone F - A.S. Gubbio.** Dopo la fondazione, avvenuta nel 1919, gli esordi dell'Unione Sportiva Gubbio sulle scene calcistiche sono quanto mai modesti. Tra-

scorre però anche un breve periodo di gloria nell'immediato anteguerra: due stagioni in Serie C (1938-39 e 1939-40), cui poi deve però volontariamente rinunciare per le difficoltà sopravvenute con lo scoppio delle ostilità nell'estate 1940. Nel 1945, comunque, il Gubbio è subito ammesso in Serie C; il primo anno non va più in là dell'ultimo posto, ma l'anno seguente vince il girone battendo il Baracca Lugo nello spareggio di Pesaro, vince anche le finali ed è così promosso in Serie B (1947). Il traguardo raggiunto trascende però le possibilità della società: la Serie B dissangua le finanze degli eugubini che, retrocessi subito in Serie C, si trovano nel 1948-49 ad affrontare il campionato con mezzi di emergenza, subendo conseguentemente la seconda retrocessione consecutiva. Nell'estate 1949 l'atto finale: il sodalizio si scioglie. Si ripartirà da zero l'anno dopo con una nuova società, la Polisportiva Rapid-Gubbio che, ritornata alla denominazione di A.S. Gubbio, nel 1952 riesce ad accedere alla Promozione regionale. In questo torneo il Gubbio colleziona ben cinque promozioni (1958, 1965, 1969, 1978 e 1981), alternandole con quattro retrocessioni dalla Serie D (1961, 1966, 1975 e 1979).

□ **Girone G - A.S. Olimpia Celano.** Sale prepotentemente alla ribalta una società che, da quando è nata, ha conosciuto solamente promozioni: cinque sono infatti i campionati vinti fino ad oggi dagli abruzzesi. A Celano esisteva, fino al 1978, un'altra squadra, la Cliterarum, veterana dei tornei dilettantistici abruzzesi. Appunto nel 1978 durante la gara interna contro il Raiano un'invasione di campo causò incidenti così gravi che la F.I.G.C. colpì la Cliterarum con il massimo provvedimento punitivo: la radiazione dai ruoli federali. Creatosi così lo spazio nel gradino più basso della scala calcistica, ovvero nella Terza Categoria Dilettanti, in soli tre anni l'Olimpia Celano si guadagna il campionato di Promozione, dove rimane per altre tre stagioni. Poi ancora due promozioni consecutive col gran salto nel campionato nazionale.

□ **Girone H - Chieti Calcio.** A Chieti il calcio nasce con la Società Sportiva Pippo Massangoli, nei primi anni Venti. Questa squadra riesce ad arrivare in Prima Divisione nel 1928-29, disputando quell'anno anche le finali per la Serie B; tuttavia alle prese con eterni problemi finanziari, deve sospendere l'attività e scomparire dalle scene all'inizio degli anni Trenta. Il suo posto è preso da un'altra compagine teatina, la Gloria Chieti, divenuta ben presto semplicemente Chieti, che comincia a imporsi in campo regionale vincendo due volte il campionato di Prima Divisione (1933 e 1934), ma perdendo regolarmente le finali che l'avrebbero portata in Serie C. L'impresa le riesce comunque nel 1939-40: è promossa in Serie C e vi disputa buoni campionati (ottimo il secondo posto del 1942-43) fino al 1947-48, quando non si qualifica per la nuova Serie C e deve scendere in Promozione Interregionale. Torna in Serie C nel 1951-52 (dopo un drammatico duello con i rivali pescarese), ma ancora una volta non riesce a mantenerla e deve accontentarsi della Quarta Serie fino al 1957-58. Dal 1958-59 troviamo il Chieti ininterrottamente in Serie C (salvo due retrocessioni in D prontamen-

QUATTRO SUPERBOMBER A QUOTA 17

GIRONE A 15 reti: R. Marazzi (Cairese); **14 reti:** Cavagnetto (Biellesse, 1 rigore), Di Salvatore (Saviglianese, 4); **13 reti:** Gentile (Saviglianese, 3); **11 reti:** Rigamonti (Biellesse, 2); **10 reti:** Conte (Juve Domo, 2); **9 reti:** Roffi (4) e Monari (L. Pegliese, 1), Busolin (Pinerolo), Cusano (S. Vincent); **8 reti:** Capobianco (S. Vincent).

GIRONE B 11 reti: Weffort (Seregno, 1 rigore); **9 reti:** Serandrei (Lecco), Aguzzoni (Mottesse, 4), Garampazzi (Oleggio, 3), Novara (Pro Sesto); **8 reti:** Patrini (Crema), Pircher (Fiorenzuola, 1), Discanni (Pro Sesto), Di Maria (Solbiatese, 1).

GIRONE C 16 reti: Grandi (Lefte, 1 rigore); **15 reti:** Sonato (P. Merano, 2); **10 reti:** Ceccato (Bassano), Mostosi (1) e Seveso (Intim Helen); **9 reti:** Roveda (Benacense), Danieli (P. Merano), Rombolotto (Tombolo, 2); **8 reti:** Brambilla (Intim Helen).

GIRONE D 14 reti: Zamuner (S. Donà, 3 rigori); **12 reti:** Centenaro (Miranese, 1); **10 reti:** Piattella (S. Marino, 1); **9 reti:** Vinciguerra (1) e Migani (Santarcangiolese, 3), Balliera (Opitergina, 2), Ardit (S. Donà); **8 reti:** Grop (1) e Volic (Gorizia, 4), Bidini (Riccione), Di Donato (S. Lazzaro), Santarelli (S. Marino), Zanette (Pro Cervignano, 3).

GIRONE E 14 reti: Bracciali (Vaianese); **10 reti:** Cleto (Carpi, 3 rigori), Lombardi (Ponsacco, 7); **9 reti:** Spezia (Roteaglia), Annunziata (Viadana); **8 reti:** Bianchini (Cerretese, 2), Rossi (Sarzanese), Pizzi (Mirandolese), Foglia (Viadana, 2).

GIRONE F 14 reti: Lotorio (Gubbio, 4 rigori); **11 reti:** Di Prete (Poggibonsi, 3); **9 reti:** Bucalossi (Castelfiorentino), Calonaci (Cortado, 1), Domenichelli (V. Senigallia); **8 reti:** Consolo (Assisi, 3), Fabrizi (Cortado, 1), Cocciari (Tiberis, 4), (Guerra 4) e Pazzaglia (Vadese).

GIRONE G 12 reti: Ferro (Olimpia Celano); **11 reti:** D'Este (Vis Sezze, 1 rigore); **10 reti:** D'Antimi (L'Aquila); **9 reti:** Nobile (Almas, 4), Formoso (Castel di Sangro, 1), Manzoni (L'Aquila, 1), Carlomagno (Tuscania, 1), D'Ambra (Vis Sezze, 1); **8 reti:** Montarini (Astrea, 2), Foggia (Forio).

GIRONE H 14 reti: D'Errico (Manfredonia, 1 rigore); **12 reti:** Capone (Fermana, 4); **11 reti:** Sgherri (Chieti, 1); **10 reti:** Andreozzi (Cingolana, 6), Antignani (Penne, 1); **9 reti:** Fiaschi (Chieti); **8 reti:** Fiorentino (Monturanese, 3), Iurlo e Salvatore (Tortoreto), Di Florio (Val di Sangro, 1), Paolucci (Vasto, 1).

GIRONE I 17 reti: Machille (Anagni); **15 reti:** Calatè (Sarnese, 1 rigore); **14 reti:** Pirozzi (Battipagliese, 1); **13 reti:** Pirozzi (Battipagliese, 1); **13 reti:** Magni (Savoia); **12 reti:** Buonanno (Sanciprianese); **10 reti:** D'Agostino (Sanciprianese); **9 reti:** Grassi (V. Lamezia, 1); **8 reti:** Fontanella (Battipagliese), Guidetti (Savoia, 3), Romeo (Siderno).

GIRONE L 15 reti: Alampi (Fasano, 2 rigori); **12 reti:** Ristic (Aciri); **11 reti:** Minguzzi (Mesagne); **10 reti:** Toma (Toma Maglie), Bustrone (Francavilla, 1), Squicciarini (Kroton, 3), Iovino (Mesagne), Caridi (Aciri, 1); **9 reti:** P. Esposito (Corigliano, 2), G. Esposito (Morrone), De Pasquale (Matino, 3); **8 reti:** Colucci (3) e Luccini (Kroton).

GIRONE M 17 reti: Valastro (Niscemi, 1 rigore); **11 reti:** Ferreri (Acireale), Cau (Pro Sciacca, 2); **10 reti:** Ingrao (Comiso), Di Stefano (Mazara); **8 reti:** Russo e Barone (Atletico Catania), Bertuccelli (Nuova Igea), Barraco (1) e Maggio (Scicli).

GIRONE N 17 reti: Sanna (S. Marco, 5 rigori), Fiori (Tempio, 1); **15 reti:** Mura (Sestu); **13 reti:** Lai (Gialeto, 2), Bagnoli (Porto Torres); **12 reti:** Podda (Gonnesa, 1); **11 reti:** T. Acunia (Calangianus, 4), Vitali (Ittiri, 1), Nicolai (2) e Minarelli (Tempio); **9 reti:** Vangelotti (Fersulcis, 3), Salis (Fertilia, 1); **8 reti:** Bambino (S. Marco).

MASSIMI E MINIMI NEI TORNEI A SEDICI SQUADRE

Maggior Numero di punti: 50 (Carbonia 1981-82 e V. Lamezia 1986-87).

Minor numero di punti: 2 (Marcianise 1986-87).

Maggior numero di vittorie: 21 (Carbonia 1981-82, Nuorese 1983-84 e V. Lamezia 1986-87).

Minor numero di vittorie: 0 (Monreale 1982-83 e Rovereto 1985-86).

Minor numero di sconfitte: 0 (Licata 1981-82 e Poggibonsi 1986-87).

Maggior numero di sconfitte: 26 (Trebisacce 1981-82, Gioventù Brindisi 1984-85 e Marcianise 1986-87).

Maggior numero di pareggi: 22 (Lanciano 1983-84).

Minor numero di pareggi: 2 (Vittoria 1981-82).

Maggior numero di reti segnate: 64 (Carbonia 1981-82).

Minor numero di reti segnate: 6 (Rossanese 1982-83).

Maggior numero di reti subite: 90 (Gioventù Brindisi 1984-85).

Minor numero di reti subite: 9 (Fidelis Andria 1983-84 e Nola 1984-85).

te riscattate da una immediata risalita; si qualifica anche per la Serie C/1, ma qui una paurosa crisi finanziaria lo fa precipitare, nel giro di due sole stagioni, nell'Interregionale. La vecchia S.S. Chieti, fallita, sul punto di scomparire, sopravvive grazie all'intervento in extremis di nuove forze che danno vita all'attuale Chieti Calcio, ed inizia la risalita. Persa banalmente la promozione nello scorso campionato, il Chieti si riscatta in questo torneo.

□ Girone I - **Vigor Lamezia Calcio.**

Lamezia Terme è un comune della provincia di Catanzaro sorto alcuni anni or sono dalla fusione di tre cittadine: Sant'Eufemia, Sambiasi e Nicastro. È appunto la squadra di quest'ultimo paese, la Vigor Nicastro, che disputa, già fin dagli anni Venti, i primi campionati federali in Calabria, contendendo agli squadroni dei capoluoghi la supremazia regionale. Arriva fino alla Prima Divisione nel 1938-39, ma per tornarvi dovrà aspettare il 1946-47, quando riesce perfino a qualificarsi per la Serie C. In C gioca un solo torneo; seguono sette stagioni nel campionato di Promozione, poi nel 1954-55 passa in Quarta Serie, che però mantiene per soli quattro anni. Nel 1961 assorbe una squadra minore, diventando A.S. Nicastro, e ritorna in Serie D. Vi rimane, salvo una brevissima parentesi, fino

al 1972-73, poi lo troviamo ancora per quattro anni nei dilettanti. Nel 1977 la svolta: vince in bellezza il campionato regionale e, assumendo la nuova denominazione di Vigor Lamezia Calcio, passa in Serie D, guadagnandosi subito la promozione in C/2 e sfiorando anche la C/1 l'anno successivo. Segue un breve periodo di declino: due retrocessioni quasi consecutive la fanno tornare nei dilettanti. Riemerge comunque subito e, dopo avere dovuto cedere l'anno scorso proprio all'ultimissima giornata, quest'anno si impone comandando saldamente il girone dall'inizio alla fine.

□ Girone L - **Ass. Kroton Calcio.** Si tratta allo stesso tempo di una novità e di un ritorno: procediamo con ordine e vediamo il perché. La prima società calcistica crotonese è la Milone, che negli anni Venti e Trenta gioca in Seconda e Terza Divisione regionale, conquistando anche la Prima Divisione (l'attuale Serie C) nel 1933-34, ma rinunciando subito per cronica mancanza di finanziamenti. Nel 1945, però, è ammessa direttamente in Serie C, e vi rimane fino al 1951-52 (nel 1947 ha assunto la denominazione di U.S. Crotone). Gioca poi in Quarta Serie fino al 1959, quando vince il proprio girone e passa in Serie C. Vi rimarrà pressoché ininterrottamente per venti stagioni: al termine del 1978-79 la crisi finan-

ziaria maturata negli anni Settanta e mai risolta culmina con l'esclusione del Crotone dal campionato di competenza (era retrocessa dalla C2 in Serie D) e l'assegnazione alla Prima Categoria dilettanti, cui in effetti partecipa con il nome di Calciocrotone. Subito dopo però, si unisce con un'altra squadra cittadina, la U.S. Giovanile, e diventa A.S. Crotone. Ottiene due promozioni consecutive e si ripresenta così nell'Interregionale nel 1981. Vince anche questo campionato nel 1983-84, ma in C2 è ancora una volta la situazione finanziaria a fare giustizia delle ambizioni dei calabresi: nell'estate 1985, al termine di una stagione sfortunata, la società è impossibilitata a proseguire l'attività e si scioglie. In via eccezionale l'Associazione Kroton Calcio, appositamente costituita su nuove basi finanziarie, è autorizzata a rilevare il titolo sportivo della vecchia squadra. Il primo anno il Kroton si salva a stento, quest'anno compie un vero exploit.

□ Girone M - **S.S. Atletico Catania.**

Una squadra nuova di zecca entra nel palcoscenico nazionale: l'Atletico Catania, infatti, è sorta nel 1986 rilevando un'altra società della provincia di Catania, il Mascalucia, quest'ultima affacciata all'Interregionale da appena tre anni dopo una rapidissima ascesa nei campionati dilettanti siciliani. I catanesi si sono imposti nel girone, a onta di qualche battuta a vuoto.

□ Girone N - **U.S. Tempio.** I sardi approdano in Serie C per la prima volta nella loro storia calcistica. Il calcio esordisce a Tempio Pausania nel dopoguerra, con la S.E.F. Gallura, che comincia dai gradini più bassi e perviene al campionato di Promozione nel 1952 e alla Quarta Serie nel 1955. Diventa U.S. Tempio e continua l'ascesa con ottimi piazzamenti culminati con il primo posto a pari merito con l'Empoli nel 1962-63 (perde però lo spareggio a Genova con i toscani). All'inizio degli anni Settanta sopravviene una crisi: retrocede (1969-70 in Promozione, poi (1972-73) in Prima Categoria, dove rimane fino al 1976-77. Qui riprende il cammino... inverso e, nel 1980-81, è promossa nell'Interregionale.

Hanno collaborato: **Massimo Antonelli**
Daniele Cacoza e il Comitato
per l'attività Interregionale

VIGOR LAMEZIA REGINA DELLE MAGNIFICHE DODICI

SQUADRA	TOTALE							IN CASA							FUORI CASA							MEDIA
	PUNTI	GIOCATE	PARTITE			RETI		PUNTI	GIOCATE	PARTITE			RETI		PUNTI	GIOCATE	PARTITE			RETI		
			VINTE	NULLE	PERSE	FATTE	SUBITE			VINTE	NULLE	PERSE	FATTE	SUBITE			VINTE	NULLE	PERSE	FATTE	SUBITE	
V. Lamezia	50	30	21	8	1	44	12	29	15	14	1	0	25	4	21	15	7	7	1	19	8	+5
Intim Helen	49	30	20	9	1	46	12	27	15	12	3	0	28	5	22	15	8	6	1	18	7	+4
Olimpia Celano	47	30	19	9	2	33	13	25	15	10	5	0	16	4	22	15	9	4	2	17	9	+2
Kroton	47	30	18	11	1	46	17	29	15	14	1	0	32	8	18	15	4	10	1	14	9	+2
Gubbio	46	30	19	8	3	48	16	27	15	13	1	1	29	8	19	15	6	7	2	19	8	+1
Chieti	46	30	20	6	4	48	20	30	15	15	0	0	35	7	16	15	5	6	4	13	13	+1
Pro Sesto	44	30	17	10	3	39	16	22	15	9	4	2	18	5	22	15	8	6	1	21	11	—1
Savigliano	43	30	16	11	3	45	21	24	15	10	4	1	29	10	19	15	6	7	1	16	11	—2
Tempio	43	30	18	7	5	55	19	25	15	11	3	1	36	6	18	15	7	4	4	19	13	—2
San Marino	42	30	16	10	4	34	21	23	15	9	5	1	18	8	19	15	7	5	3	16	13	—3
A. Catania	42	30	15	12	3	34	19	23	15	9	5	1	21	8	19	15	6	7	2	13	11	—3
Sarzanese	39	30	13	13	4	31	14	24	15	9	6	0	21	6	15	15	4	7	4	10	8	—6

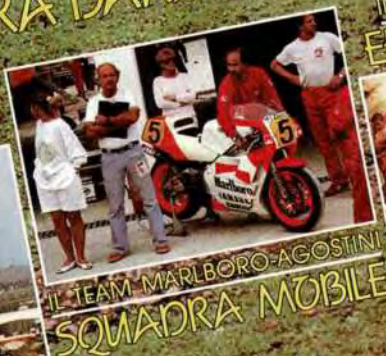
GIUGNO 1987 - Lire 4.000

TERRE SENZA TEMPO LA VIA DELLA SETA

MENSILE DI SPORT E AVVENTURA DI **moto
spint**

RALLY DELL'ATLAS
L'ALTRA DAKAR

IL TABACCO E LE CORSE
PRO FUMO



IN INDIA CON UNA BMW
EFFETTO ORIENTE



AGEVOLE IL PASSAGGIO DELLA NAZIONALE ALLA FASE FINALE DEL TORNEO CONTINENTALE. INTANTO PARMA E BOLOGNA CONDIZIONANO IL MERCATO

I FATTORI DE ROCCO E FABIANI

CON L'UNICA sconfitta che, onestamente, potevamo subire (la Svezia era la sola avversaria competitiva presente alle qualificazioni europee), si è conclusa la campagna di Portogallo in vista della kermesse di Bruxelles. Il biglietto per gli Europei è stato comunque staccato e l'obiettivo minimo è stato raggiunto. Del resto, non è possibile e nemmeno giusto azzardare un primo bilancio critico, in quanto è passato troppo poco tempo da quando l'attuale c.t. azzurro, il polacco Alexander Skiba, ha iniziato il suo lavoro. Non bisogna poi dimenticare che la truppa di ragazzi spediti nella penisola iberica potrebbe anche aver risentito delle "ruggini" accumulate in campionato. Campionato lungo ed estenuante che ha chiuso i battenti solo quindici giorni prima dell'inizio di questo raggruppamento. Fin dall'esordio si sapeva che se non si fossero verificati risultati incredibilmente negativi, ci saremmo qualificati senza fatica. E come si sa, il più delle volte prevale lo "spirito latino". Anche se spesso questa filosofia di vita e di gioco fa arricciare il naso a qualche perfezionista, in alcuni casi va giustificata. Come si può, infatti, condannare degli atleti che, stanchi e calati in un momento di appagamento o delusione (a seconda dei casi) post-campionato, hanno fatto il minimo indispensabile per ottenere quanto preventivato? Nel match decisivo per ottenere la leadership di questo concentramento con la Svezia, il primo per giunta, abbiamo avuta la netta sensazione che il risultato interessasse soltanto agli svedesi. Per gli scandinavi battere l'Italia è peraltro un motivo di grande prestigio. Lo stesso non vale per la nostra selezione che mira molto più in alto. Il blasone nazionale, infatti, ci impone ben più importanti traguardi. I piani di battaglia federali puntano alle



Francesco Dall'Olio, a sinistra, e Marco Negri: il primo torna a Bologna per giocare, il secondo sogna lo scudetto a Mantova. Sotto, la Panini in azzurro (fotoAS)

prossime Olimpiadi di Seul. Il transito per gli Europei, però, non dovrà essere di tipo turistico e dovrà permetterci di tornare in sella al grande volley continentale. Sella che teniamo, più che saldamente, in versione club: e da svariate stagioni. Pur se il lavoro che attende Skiba sarà impegnativo, non crediamo che si possa rivelare arduo. Il gruppo dei ragazzi, in particolare quelli della Panini-baby, è interessante e dovrebbe dare ottimi frutti. Tra le individualità di spicco, da segnalare il trio modenese Gheretti-Lucchetta-Bertoli. Tra i nostri avversari solo qualche svedese con gli "italiani" Gustafson e Nilsson e il piccolo alzatore Hedengard. Con l'Italia e la Svezia emerse dal girone portoghese di Espinho, sale a dieci il numero delle Nazionali qualificate per gli Europei di Bruxelles. Oltre a noi e

agli svedesi sono già in regola l'Urss, la Cecoslovacchia, la Francia, il Belgio, la Grecia, la Romania, la Bulgaria e l'Olanda. In campo femminile, unitamente all'Italia e la Bulgaria, qualificate a spese della Svizzera, ci saranno la Francia, la Polonia, il Belgio, la Germania Ovest, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Romania e l'Olanda.

MERCATO. Probabilmente l'attuale campagna acquisti-cessioni passerà alla storia come quella del "valzer degli alzatori". Mai come in questa occasione ci sono stati registi in cerca di nuova casacca. Fra i passaggi più significativi, ecco il trasferimento di Venturi dalla Tartarini al Ravenna in A2. Questo movimento sarebbe originato dall'indisponibilità dell'atleta ravennate di assicurare una maggiore presenza agli allenamenti. Colpevole il lavoro di commercialista nello studio di suo padre. Al suo posto sarebbe in arrivo Dall'Olio (si prevede un contratto biennale), libero da



I RISULTATI DELLE QUALIFICAZIONI EUROPEE

MASCHILE (Espinho-Portogallo 27-31 maggio)
Squadre partecipanti: Germania Ovest, Svezia, Lussemburgo, Portogallo e ITALIA.

Mercoledì 27 maggio

ITALIA-Svezia 1-3 (9-15 11-15 15-9 14-16)
Lussemburgo-Portogallo 0-3 (2-15 13-15 7-15)
Riposava: Germania Ovest.

Giovedì 28 maggio

Germania Ovest-ITALIA 0-3 (13-15 10-15 6-15)
Svezia-Lussemburgo 3-0 (15-6 15-1 15-1)
Riposava: Portogallo

Venerdì 29 maggio

Portogallo-Svezia 0-3 (3-15 8-15 8-15)
Lussemburgo-Germania Ovest 0-3 (2-15 2-15 4-15)
Riposava: ITALIA

Sabato 30 maggio

ITALIA-Lussemburgo 3-0 (15-4 15-1 15-0)
Germania Ovest-Portogallo 3-0 (15-13 15-9 15-10)
Riposava: Svezia

Domenica 31 maggio

Portogallo-ITALIA 0-3 (2-15 7-15 7-15)
Svezia-Germania Ovest 3-0 (19-17 15-13 15-4)
Riposava: Lussemburgo

CLASSIFICA FINALE. 1. Svezia punti 8; 2. ITALIA 6; 3. Germania Ovest 4; 4. Portogallo 2; 5. Lussemburgo 0.

Al termine delle qualificazioni ITALIA e SVEZIA si sono guadagnate un posto per i campionati europei che si terranno in Belgio dal 25 settembre al 4 ottobre.

FEMMINILE (Pazardijk-Bulgaria 29-31 maggio)

Squadre partecipanti: Bulgaria, Svizzera, ITALIA.

Venerdì 29 maggio

Bulgaria-Svizzera 3-1 (15-8 15-4 13-15 15-6)
Riposava: ITALIA

Sabato 30 maggio

Svizzera-ITALIA 0-3 (8-15 12-15 6-15)
Riposava: Bulgaria

Domenica 31 maggio

ITALIA-Bulgaria 2-3 (5-15 15-4 4-15 15-13 11-15)
Riposava: Svizzera

CLASSIFICA FINALE. 1. Bulgaria punti 4; 2. ITALIA 2; 3. Svizzera 0.

Al termine delle qualificazioni ITALIA e Bulgaria si sono guadagnate un posto per i campionati europei che si terranno in Belgio dal 25 settembre al 4 ottobre.

ogni impegno con l'Acqua Pozzillo. Squadra che ha anche perso Squeo, trasferitosi alla Giomo. Dalla Giomo ha intenzione di andarsene di contro lo statunitense Dvorak per accassarsi a Torino in compagnia del connazionale Powers. Dopo il cambio in panchina, con Paolo Guidetti al posto di Gianfranco Astolfi (quest'ultimo passato alla femminile Nelsen), la neo-promossa in A1 Burro Virgilio Mantova della premiata ditta Negri & Negri (Carlo e Marco sono rispettivamente presidente e vice, nonché, quest'ultimo, ancora giocatore) sta cominciando a muovere i primi passi nel volleymercato. Probabile l'arrivo di un regista. Mentre in un primo tempo si parlava con insistenza di De Giorgi, ora sembra in predicato anche il parmigiano Belletti, stufo della squadra di casa. Santal e Tartarini hanno destini comuni. Non per i personaggi, ma per la natura delle operazioni. Mentre a Parma tutto gira intorno all'affare Fabiani, a Bologna tutto ruota intorno a quello De Rocco. **Pier Paolo Cioni**

SENNA CHE VINCE CON UNA MONOPOSTO TUTTA GIALLA. IL TRENINO. E LA PASSIONE PER LA F. I MESSA IN CRISI DA CORSE SENZA ALCUN BRIVIDO

TAXI, TAXI, IL MIO AMORE E' FINITO L'

di **Marino Bartoletti**

MONTECARLO. Una volta quella di Monaco era una corsa da brivido, con colpi di scena a ripetizione, col pubblico in apnea fino all'ultima curva. Da domenica scorsa s'è capito che Ayrton Senna ha corso e vinto (meritatamente) con una macchina tutta gialla perché quello che fu il principe dei gran premi è diventato una gara per taxisti. Bravi quanto si vuole, coraggiosi quanto si

vuole, superuomini quanto si vuole, ma delegati dai tempi e dai regolamenti soltanto a scarrozzare fino all'arrivo un ipotetico «cliente» che già dai tempi delle prove sapeva benissimo a che ora sarebbe arrivato e in che posizione si sarebbe classificato. Non un sorpasso degno di questo nome, non un exploit, non un guizzo. L'ordine d'arrivo è stato deciso solo da tre cose: dalla



Sopra, foto Amaduzzi, la Lotus-Honda del brasiliano Senna, vincitore sul circuito monegasco: ha preceduto il connazionale Piquet e i ferraristi Alboreto e Berger. In alto, il «trenino», simbolo dello sconsolante andamento del gran premio, e la March di Ivan Capelli, foto Villani. Il pilota italiano ha colto il suo primo punto iridato



griglia di partenza (riguardatela, depennate i nomi dei ritirati, riordinate quelli dei superstiti come in una lista della spesa e — voilà — ecco la classifica finale di questo cosiddetto gran premio, senza che nessuno abbia fatto meglio o peggio rispetto alle prove), dagli abbandoni per guasti tecnici indipendenti dalla condotta di gara, dalla velocità dei meccanici nel sostituire le gomme. Se il principe Ranieri, testimone di ben altre imprese, si fosse preso la briga di giocare il — sempre cosiddetto — gran premio sulla carta, avrebbe ottenuto due vantaggi: quello di divertirsi di più e quello di non vedersi spruzzare l'abito in lino dallo champagne dell'impertinente Senna. Al quale, in cambio, ha dato la coppa del vincitore con lo stesso entusiasmo con cui avrebbe pagato (al taxista) i cento franchi di corsa fra la stazione e il palazzo reale.

TRENINO. Il lettore perdonerà certe iperboli, ma per chi — come noi — ha vissuto gli «altri» gran premi di Monaco, quello di domenica è stato un vero e proprio colpo al cuore (e alla fede motoristica). Se la Williams di Mansell non avesse dato forfait dopo 30 giri e se la McLaren di Prost non si fosse messa a fumare (cosa che



COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Ayrton Senna** (Lotus-Honda) in 1h57'53"085, alla media di 132,102 kmh; 2. **Piquet** (Williams-Honda) a 33"212; 3. **Alboreto** (Ferrari) a 1'12"839; 4. **Berger** (Ferrari) a 1 giro; 5. **Palmer** (Tyrrell-Ford) a 2 giri; 6. **Capelli** (March-Ford) a 2 giri; 7. **Brundle** (Zakspeed) a 2 giri; 8. **Fabi** (Benetton-Ford) a 2 giri; 9. **Prost** (McLaren-TAG) a 3 giri; 10. **Nakajima** (Lotus-Honda) a 3 giri; 11. **Arnoux** (Ligier) a 4 giri; 12. **Ghinzani** (Ligier) a 4 giri; 13. **Fabre** (AGS-Ford) a 7 giri.

Giro più veloce in gara: Senna (Lotus-Honda), 72.mo in 1'27"685, media 136,635 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI (DOPO 4 GRAN PREMI)

1. Prost p. 18	6. Alboreto 8	11. Boutsen 2
2. Senna 15	7. Berger 6	Brundle 2
3. Johansson 13	8. De Cesaris 4	Palmer 2
4. Piquet 12	9. Nakajima 3	14. Arnoux 1
5. Mansell 10	Cheever 3	Capelli 1

... E QUELLO MARCHE

1. McLaren p. 31	5. Brabham 4	Benetton 2
2. Williams 22	6. Arrows 3	10. March 1
3. Lotus 18	7. Zakspeed 2	Ligier 1
4. Ferrari 14	Tyrrell 2	

LE CAUSE DEI RITIRI

PILOTA	GIRO	MOTIVO
Boutsen	5	trasmissione
Streiff	8	incidente
Nannini	21	problema elettrico
Mansell	28	rottura scarichi
De Cesaris	38	incidente
Caffi	39	centralina
Patrese	41	panne elettrica
Alliot	42	motore
Johansson	57	motore
Warwick	58	cambio
Cheever	59	motore

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
21 giugno	GP DI DETROIT	Detroit
5 luglio	GP DI FRANCIA	Paul Ricard
12 luglio	GP DI GRAN BRETAGNA	Silverstone
26 luglio	GP DI GERMANIA	Hockenheim
9 agosto	GP DI UNGHERIA	Budapest
16 agosto	GP D'AUSTRIA	Zeltweg
6 settembre	GP D'ITALIA	Monza
20 settembre	GP DEL PORTOGALLO	Estoril
27 settembre	GP DI SPAGNA	Jerez
18 ottobre	GP DEL MESSICO	Città del Messico
1 novembre	GP DEL GIAPPONE	Suzuka
15 novembre	GP D'AUSTRALIA	Adelaide

notoriamente... fa male) a sette chilometri esatti dalla fine, il trenino del gran premio non avrebbe subito il benché minimo sussulto, con i suoi bei vagoncini multicolori partiti e arrivati esattamente nello stesso ordine. Certo, fra uno sbadiglio e l'altro, fra un distacco e l'altro preso con la sveglia o con la clessidra più che col cronometro, abbiamo fatto in tempo ad apprezzare la tenacia, la grinta e la pulizia di un impeccabile Alboreto, la determinazione (e la poca fortuna) di un mai domo Eddy Cheever, il miracolo di Ivan Capelli (che con la sua March spinta da un Cosworth, aspirato, ha conquistato un punto che ne vale dieci), ma sono troppo e troppo belli i «ricordi» monegaschi per non farci venire il groppo alla gola. La Formula Uno è dunque diventata questa? Montecarlo (quella Montecarlo dove, per raccontare il primo flashback che ci viene in mente, vedemmo Gilles Villeneuve salire quasi sulle orecchie di Alan Jones per effettuare alla curva di Santa Devota il sorpasso che gli diede la vittoria nel 1981) è dunque diventato questo? Una volta, quando si varcavano i confini del Principato, si andava al casinò per rilassarsi dopo i brividi del gran premio. D'ora in poi accadrà esattamente il contra-

rio. E vista l'inversione di tendenza, tanto varrà mettere il casco alla pallina della roulette.

FIDANZATA. Se Senna è stato il primo brasiliano a scrivere il suo nome nell'albo d'oro di Montecarlo (già, ma di che «nazione» è la sua vittoria, brasiliana, inglese o giapponese?), se la classifica del mondiale esce fondamentalmente riazzerata dopo quattro gare (con i quattro pretendenti al titolo racchiusi nell'arco di soli otto punti), per noi tutti, tifosi della Nazionale Rossa, resta perlomeno la piacevole sensazione di una riaffermata credibilità della nostra vecchia fidanzata: che non ce la da più (la vittoria) da due anni, ma che piazzamento su piazzamento, accoppiata su accoppiata (è stata l'unica marca a piazzare due vetture nella zona punti), passo su passo sembra finalmente sul punto di volersi e potersi liberare da un suo voto di astinenza. Il prossimo gran premio iridato si correrà a Detroit (patria della concorrenza storica delle macchine italiane): e a Detroit, tanto per dirne una, Michele Alboreto ha già vinto una volta nella sua carriera. È troppo augurargli di fare «due», sia in schedina (nella partita Ford-Ferrari) che nel suo albo d'oro personale? □

è in edicola
Poster Music
e spettacolo



l'artista,
il personaggio,
la nuova
tourné
e un bellissimo
maxi-poster

**VASCO
ROSSI**

una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo

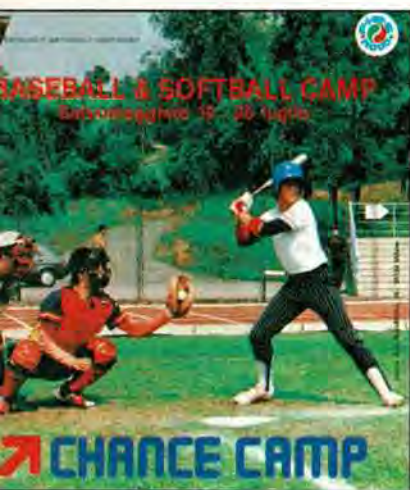
BASEBALL/IL «CAMP» DI PETERSON UNA MAZZA PER DAN

Salsomaggiore ospiterà quest'estate, oltre agli ormai tradizionali camp di basket e football, anche la seconda edizione del Baseball camp organizzato dall'Edb in collaborazione con la federazione italiana e la Major league. Il camp di quest'anno inoltre, in programma dal 19 al 25 luglio, sarà sponsorizzato Chance, la nuova bibita energetica dell'équipe Enervit, la prima autorizzata dal ministero della sanità. Direttore tecnico del Chance Baseball camp sarà ancora una volta Dan Peterson che, per sua stessa ammissione, è stato «un discreto lanciatore di baseball, anche fino a 34 anni di età». Di valore assoluto saranno invece gli ospiti contattati dall'Edb grazie alla già citata collaborazione con la Fibs e la Major League: sul diamante di Salsomaggiore saranno infatti impegnati come insegnanti Bill Lee, ex lanciatore dei Boston Red Sox e già apprezzatissimo dimostratore l'anno scorso, e Rod Dedeaux, il leggendario allenatore di USC, l'università che per diverse stagioni ha

dominato il campionato NCAA servendo da serbatoio preferenziale per la stessa Major League.

Quest'anno il camp sarà aperto anche alle ragazze e si svolgerà, come detto, dal 19 al 25 luglio a Salsomaggiore: potranno partecipare tutti i ragazzi e le ragazze tra i 9 e i 16 anni, che saranno seguiti dallo staff tecnico del Chance Baseball camp formato dal presidente dei tecnici Fibs Bruno Linciano e da Carlo Amabile. Tutti gli iscritti saranno suddivisi in dieci squadre, a loro volta divisi in due gironi da cinque: comincerà così il torneo a squadre che terminerà con la finalissima di sabato; nel corso della settimana sarà disputato un All star game, saranno premiati il miglior lanciatore, il miglior battitore, mister baseball e sarà anche eletto il miglior giocatore in assoluto del camp.

Sette giorni intensissimi e, a loro modo, indimenticabili: per iscriversi bisogna contattare l'Edb di Milano telefonando allo 02/654744; l'indirizzo completo è invece Edb piazza della Repubblica 28, 20124 Milano. La quota di partecipazione è di 425 mila lire.



Sopra, la copertina del dépliant del Chance Baseball Camp, che in luglio celebra la seconda edizione ed è ancora diretto da Dan Peterson. Sotto, la testata di «CNT Notizie», il neonato periodico del Comitato Nazionale Tecnici



□ **CNT.** Che qualcosa si stia muovendo nel mondo del baseball italiano lo si nota da più parti e un esempio è il CNT notizie, periodico del Comitato Nazionale Tecnici della Federazione che tratta di argomenti tecnico-tattici ma non solo di quelli. Direttore responsabile della pubblicazione è Michele Dodde, comandante della Scuola Specializzati Truppe Corazzate nella vita privata e appassionato «umpire» del softball nelle domeniche e durante i fine settimana.

RUGBY/È FINITO IL SOGNO AZZURRO QUELL'ULTIMA META

Dunedin. Per sessantacinque minuti il quindici azzurro ha fatto sognare. Nell'ultima partita del Girone di qualificazione l'Italia ha tenuto in scacco la formazione delle Isole Figi. Dopo essere stata in vantaggio per 18 a 6, con tre mete all'attivo, nel momento in cui stava esercitando la massima pressione si è però fatta sorprendere da una meta del tallonatore avversario, Salaciel Naiviliwasa. Costui, approfittando di una serie di incertezze della nostra formazione, ha posto fine al sogno di una qualificazione che, dopo essere sembrata lontanissima a causa delle sconfitte con Nuova Zelanda (70-6) e Argentina (25-16), era improvvisamente diventata possibile. Infatti battendo le Figi, anche di un solo punto, ma segnando quattro mete, sarebbero stati gli azzurri a passare il turno assieme alla Nuova Zelanda. Pur arrivando a pari punti con argentini e figiani, una vittoria a testa, saremmo risultati in vantaggio come mete segnate, discriminanti in caso di parità. Peccato, perché nonostante le molte lacune espresse in questo torneo, la formazione azzurra stava disputando, finalmente, una buona partita, determinata e piena di ritmo condotta atleticamente su ritmi elevati, con i reparti che hanno fornito un'ottima prestazione. Abbiamo dovuto aspettare la terza partita per ammirare la grinta, l'intelligenza, l'abnegazione degli azzurri. Proprio le caratteristiche che erano mancate sia nella disfatta con gli All Blacks (che comunque rappresentano un'altra dimensione del rugby) sia contro gli Argentini. Soprattutto

le ingenuità con i Pumas, alla fine, ci sono costate la qualificazione. A portarci a un passo dalla seconda fase della Ellis Cup nell'incontro di Dunedin, sono state le mete di Cuttitta (vera rivelazione della squadra azzurra), del pilone aquilano Cucchiella (al debutto in questa competizione), e di Mascioletti. Ma nel complesso tutta la squadra ha giocato un buon rugby. Romagnoli, Innocenti e Dolfato sono stati i più generosi, i più combattivi, tra gli avanti, con uno stupendo Barba, tra i tre quarti, a meritarsi il voto di migliore in campo nella pagella di Graham Murrie, ex fantastica terza linea degli All-Blacks. Ora la Coppa del Mondo entra nella sua fase più significativa e mentre l'Italia si appresta a tornare a casa, le migliori otto formazioni si preparano a dar vita a un super-torneo. I pronostici sono stati rispettati e tutte le squadre di rango sono passate al turno successivo. Da un punto di vista tecnico sono addirittura state superate le previsioni più rosee. Il gioco alla mano è stato preferito a quello tattico, fatto di calci e di fasi statiche, che troppo spesso intristisce il nostro campionato. Il ritmo e il sostegno, poi, sono risultati entusiasmanti in tutti gli incontri.

Così nei quarti: Christchurch, 6 giugno: Nuova Zelanda-Scotia; Sydney, 7 giugno: Australia-Irlanda; Auckland, 7 giugno: Francia-Fiji; Brisbane, 8 giugno: Galles-Inghilterra; N.B.: le semifinali si svolgeranno il 13 giugno a Sydney e il 14 giugno a Brisbane. La finale si svolgerà il 20 giugno ad Auckland. **Diego Forti**

FOOTBALL AMERICANO

□ **Campionato. Serie A - 13. giornata - Girone A:** Bonfiglioli Warriors Bologna-Malipiero Doves Bologna 7-0; Montebianco Giaguari Torino-Bosco Skorpions Varese 9-21; Tecninox Panthers Parma-Seahawks Bellusco 42-7 (hanno riposato i Tauri Torino). **Classifica:** Warriors 21; Doves 19; Skorpions 12; Giaguari 10; Panthers 7; Seahawks e Tauri 4 (Skorpions una partita in più, Panthers un punto di penalizzazione). **Girone B:** Manin's Rhinos Milano-Federtrasporti Chiefs Ravenna 14-0; Mastini Ivrea-Bar Giornale Squali Genova 26-22; GNI Bocami Pharaones Garbagnate-Falchi Modena by Nino Sveri 0-27 (hanno riposato i Philips Computers Frogs). **Classifica:** Frogs 22; Rhinos 18; Falchi 14; Mastini 12; Chiefs 6; Squali 4; Pharaones 2 (Falchi una partita in più). **Girone C:** Ponteggi Dalmine Grizzlies Roma-Reporter Dolphin Ancona 22-20; 3 M Ufficio Angels Pesaro-Gliadiatori Roma 42-0; Aquile Ferrara-Condor Grosseto 15-13 (hanno riposato i Faac Towers Bologna). **Classifica:** Angels 22; Towers 14; Dolphins 12; Condor 10; Gliadiatori e Grizzlies 7; Aquile 6 (Condor una partita in più). **Girone D:** Jets Bolzano-Superbravo 3 Redskins Verona 29-15; Dino Conti Muli Trieste-Lions Bergamo 10-20; Armani Seamen Milano-Coimpex Saints Padova 26-2 (hanno riposato i Grassetto Green Machine Camposampiero). **Classifica:** Seamen 20; Jets 18; Redskins 16; Lions 10; Muli 8; Saints 6; Green Machine 0 (Lions una partita in più).

□ **Campionato - Fase intergirone - Risultati:** Rimini-Grosseto 3-2; Verona-Roma 2-4; Milano-Nettuno 0-10; Firenze-Parma 5-2; Fortitudo-San Marino 5-0; Reggio Emilia-Bollate 4-10; Rimini-Nettuno 2-21; Verona-Grosseto 9-5; Milano-Roma 3-4; Firenze-Bollate 12-5; Fortitudo-Parma 4-0; Reggio Emilia-San Marino 3-11; Rimini-Roma 7-9; Verona-Nettuno 4-15; Milano-Grosseto 0-9; Firenze-San Marino 9-14; Fortitudo-Bollate 18-8; Reggio Emilia-Parma 0-14. **Classifiche. Girone 1:** Grosseto, Nettuno 762; Fortitudo 667; Roma 619; Firenze 381; Reggio Emilia 143. **Girone 2:** Rimini 667; Bollate 571; Parma, San Marino 476; Milano 333; Verona 143.

□ **Nuoto.** Durante il trofeo «Sette Colli», a Roma, Giorgio Lamberti ha stabilito il nuovo primato dei 100 s.l. con 50"97.



BOXE

□ **Damiani.** La BPC di Bagnacavallo e Fusignano ha premiato Francesco Damiani, proiettato verso il mondiale IBF, nel corso di una riuscita serata al Teatro Ramenghi (nella foto Minguzzi), presenti sportivi, giornalisti e autorità, la FPI e l'arbitro internazionale Angelo Poletti.

□ **Tyson.** Mike Tyson ha conservato il titolo mondiale dei massimi WBA e WBC, battendo per KO alla 6. ripresa Pinklon Thomas. Nella stessa riunione, Tony Tucker si è aggiudicato il titolo mondiale vacante dei massimi IBF, battendo per KO alla 10. ripresa James «Buster» Douglas.

WINDSURF

□ **Vieste.** Due campionati italiani di windsurf si decideranno a Vieste rispettivamente ai primi di giugno e a fine agosto. Le manifestazioni, l'ultima prova del circuito italiano di «Funboard» e il campionato italiano assoluto di «windsurfer», sono state presentate a Bologna dal Gruppo Velico Capo Vieste che ne cura l'organizzazione con la collaborazione della locale Azienda di soggiorno. L'ultima prova di «funboard» si disputerà sino al 7 giugno con la partecipazione di un'ottantina di concorrenti fra uomini e donne. I primi tre classificati fra gli uomini e la prima delle donne saranno ammessi al campionato mondiale amatori che si svolgerà in settembre in Svezia. Il campionato italiano della classe Windsurfer maschile e femminile, si disputerà, sempre a Capo Vieste, dal 25 al 29 agosto.

BASKET

□ **Term Aid.** La settima edizione del torneo cestistico «Stefano Piattelli» si è svolta sotto il patrocinio di «Term Aid», comitato sorto recentemente a Montecatini per combattere la fame in Africa. L'incasso delle due serate è stato infatti devoluto alla «Band Aid Trust», la fondazione istituita dal cantante inglese Bob Geldof.

PALLAMANO

□ **Campionato.** *Playoffs scudetto - Semifinali (ritorno):* Gasser Speck Bressanone-Cividin Trieste 16-19; Filomarket Imola-Pasta Ferrara Ortigia 24-20. Il Cividin è il primo finalista; Filomarket e Pasta Ferrara dovranno disputare lo spareggio.

PALLANUOTO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 21. giornata - Risultati:* Marines Posillipo-Sisley 12-10; Fiamme Oro-Allibert Camogli 9-10; Kontron-Canottieri 9-8; Erg Recco-White Sun 4-10; Pasta Ferrara-Rari 1904 7-6; Workers-Molinari 4-11. *Classifica:* Marines 33; Sisley 32; White Sun 30; Kontron 28; Molinari 25; Pasta Ferrara 22; Allibert 21; Canottieri 19; Rari 17; Erg 15; Fiamme Oro 9; Wokers 1. *Serie A2 - 21. giornata - Risultati:* Tessilaro-Calidarium 14-11; Bologna-Lazio 10-14; Napoli-Cagliari 6-9; Sturla-Vomero 14-14; Torino '81-Sori 11-10; Volturno-Nervi 9-10. *Classifica:* Volturno 34; Tessilaro 32; Lazio e Nervi 30; Vomero 22; Sori 21; Sturla 20; Calidarium 17; Cagliari 16; Bologna 13; Torino 10. Napoli 7.

TIRO CON L'ARCO/PREMONDIALE CINQUINI A SEGNO

Abitatore dei boschi alpini, il gufo — ahilui! — per molti è sinonimo di sfortuna e jattura. Per altri, come gli atleti del tiro con l'arco, è invece sinonimo di successo ed affermazione. L'esempio ci è recentemente giunto dal trionfo azzurro colto nell'11. edizione del trofeo intitolato a questo «simpatico» rapace, svoltosi sui percorsi di S. Genesio, località ad una decina di chilometri da Bolzano. Questa manifestazione, alla quale hanno preso parte ben 202 arcieri in rappresentanza di 12 nazioni

(record assoluto per una gara di tiro con l'arco di campagna!), da diversi anni è inserita nel calendario della Coppa delle Alpi, competizione che l'Italia si aggiudica consecutivamente da ben otto anni ed anche per il nono la vittoria non dovrebbe sfuggire ai nostri titolari. Decisive, a riguardo, saranno le ultime due prove di Losanna (Svizzera) e Radstadt (Austria). Il «Trofeo del Gufo», vinto nell'arco nudo (senza mirino e stabilizzatori) dal bergamasco Fabio Cinquini davanti allo



In alto, foto Minguzzi, la serata per Damiani. Sopra, l'emblema dei Mondiali di tiro con l'arco

svedese Palmer, Campione del Mondo, è servito soprattutto come banco di prova organizzativo degli 11. Campionati del Mondo e del 10. Campionato Europeo di tiro con l'arco «Hunter & Field», che si svolgeranno sempre a S. Genesio dal 29 maggio al 6 giugno del prossimo anno.

f. u.

HOCKEY PRATO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 6. giornata di ritorno - Risultati:* Spei Leasing-Cassa Rurale 4-1; Johannes-Cus Torino 2-2; Cus Bologna-Bra Milano Assicurazioni 2-0; Villar Perosa-Radio Blu Villafranca 1-0; Roma-Amsicora Alisarda 0-2. *Classifica:* Spei Leasing Roma 28; Amsicora Alisarda 24; Cus Bologna 22; Radio Blu Villafranca 18; Cassa Rurale 14; Roma 12; Pol. Johannes e Cus Torino 11; Bra Milano Assicurazioni e Villar Perosa Hockey 10.

HOCKEY PISTA

□ **Campionato.** *Playoff scudetto - Quarti di finale (spareggi):* Sperry Vercelli - Despar Cabrioni Reggiana 4-2; Finreda Lodi - Cieloverde Castiglione 4-1. *Semifinali (andata):* Consorzio Gorgonzola Novara - Finreda Lodi 8-4; Sperry Vercelli - Levante Assicurazioni Viareggio 3-1.

□ **Pordenone.** La «Rollen Status» di Pordenone ha conquistato il primo titolo italiano di hockey femminile su pista. Nella finale, la Latus ha battuto per 11-1 il Novara. Per il terzo posto, il Forte de Marmi ha superato il Molfetta per 6-1.

PER BEN FIGURARE AGLI EUROPEI, L'ITALIA DEI VILLALTA, DEI RIVA E DEI BRUNAMONTI CERCA STIMOLI E ENERGIE NEI SUOI VENTENNI D'ASSALTO, BEN RAPPRESENTATI DAL LORO LEADER. CONOSCIAMOLO

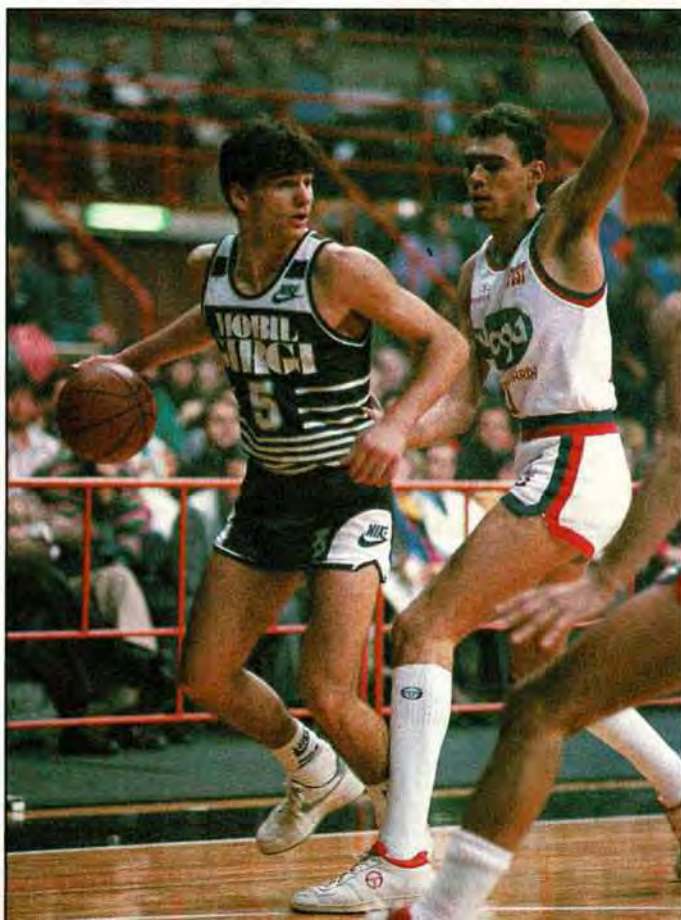
NANDOKAN

di Franco Montorro

LA SERA del 14 giugno, al termine dei Campionati europei di basket, scorreremo la classifica finale sperando di incontrare presto il nome dell'Italia. Forse non la troveremo fra le coinquiline del podio, ma probabilmente non sarà nemmeno necessario scendere fino a quelle posizioni di mediocrità che molti, troppi, le accreditano in questa vigilia incerta. Non abbiamo lo squadrone né il singolo campionissimo e ci presentiamo all'appuntamento continentale in po' frastornati dal cambio (di ritorno) Bianchini-Gamba, però gettiamo in lizza carichi di freschezza e di passione giovanile perfino insolite, se non inedite, per una Nazionale. Del resto lo squadrone non alberga neanche in casa altrui, anche se russi e jugoslavi hanno almeno un paio d'assi certi sui quali fare affidamento. L'Urss non fa mai fatica a cavare dal cilindro qualche buon giocatore da trasformare in campione, considerando che può contare su una base incredibilmente ampia, però uguale facilità sembra che venga anche impiegata per snaturare o mantenere acerbo qualsiasi talento. Fra gli uomini dell'eterno (sciagurato) colonnello Gomelski figurano comunque due autentiche stelle come Thikonenko e Volkov, il mammoth vivente Tkatchenko e la solita batteria di tiratori: facile prevedere una medaglia al loro collo. Stesso pronostico per la Jugoslavia sempre che i bizzosi atleti d'Oltreadriatico non decidano di suicidarsi per dispetto verso il poco amato allenatore Cosic, favorendo così l'arrivo dell'ex Gatto Mormone sulla panchina

della Virtus. La squadra slava è sicuramente fortissima anche se non possiede più i leggendari assi coevi di Kreso. Ma quale altra formazione, in Europa, può vantare un genio assoluto come l'imprevedibile folletto Drazen Petrovic? Per tacere poi del fratello Asa e di tutti gli altri «comprimari» ad altissimo livello. Un gradino sotto le due presumibili regine troviamo la rinnovatissima, ma già ben amalgamata Spagna. Non ci saranno Corbalan e il finto-pro Martin, ma gente come Sibilio o Epi non ha bisogno di presentazioni e il talento nascente Jimenez viene indicato da molti (Gamba in primis) come una delle possibili stelle di questi campionati. Tutte le altre contendenti, a partire dalla Cecoslovacchia (fortunata vice-cam-

pione a Stoccarda) fino alla Grecia organizzatrice non dovrebbero ambire a nessun metallo prezioso, ma potrebbero ugualmente darci fastidio. Già, perché la squadra azzurra possiede questa bella caratteristica: non è così modesta da precludersi sogni ambiziosi, ma non è nemmeno così forte da poter essere al sicuro da sorprese sgradevoli. Siamo capitati in un girone eliminatorio assai più facile di quello in cui dovranno scontrarsi Urss, Jugoslavia, Spagna e Grecia e romperemo il ghiaccio contro una Germania che nei nostri confronti vanta (si fa per dire) un bilancio di 4 vittorie su 18 incontri, poi si vedrà... Ci affideremo ai soliti Villalta, Brunamonti, Riva, Magnifico, ma soprattutto dovremmo fare conto sulla presu-



Nella foto Ramani, Ferdinando Gentile, play della Mobilgirgi Caserta, in azzurro. A lato, foto Amaduzzi, «Nandokan» in campionato, a Bologna, marcato da Pellacani della Yoga. «Nazionale e Serie A sono due cose diverse, realtà separate», spiega il giocatore campano



mibile voglia di vincere dei nostri bimbettini d'assalto, quelli ben rappresentati dal loro leader carismatico Gentile.

L'INTERVISTA. «Non mi tremano più le gambe da quando avevo sedici anni», racconta sincero e sembra quasi che parli un vegliardo, di un'epoca remota; invece ha solo vent'anni e si riferisce ad episodi del 1983, quando stravinse, da sconosciuta promessa, un duello con un



campionato. Caserta, invece, ha preferito la concretezza certa di altre scuole».

— È ancora così difficile iniziare e proseguire a fare dello sport, nel meridione?

«È difficile soprattutto per un giovane, perché la mancanza di impianti e le difficoltà finanziarie di molte società bloccano soprattutto l'attività giovanile. Ma proprio una piccola città come Caserta potrebbe servire da esempio di come la grande voglia di emergere possa fare miracoli sia a livello di formazioni juniores che di prima squadra e, perché no? anche per quel che riguarda la Nazionale».

— Con quale spirito affronti l'esperienza europea?

«Per un giocatore la Nazionale è sempre una cosa bellissima, figuriamoci per un ventenne!».

— Ma cosa significa essere un campione azzurro, a vent'anni? «Vuol dire vivere esperienze bellissime, ma anche subire mille svantaggi e tutti legati al fattore età, perché tanti, troppi arbitri considerano campione solo chi ha già trent'anni e non proteggono minimamente il ragazzo che pure dimostra con i fatti di saper già stare bene in campo».

— Emozioni, paure, obiettivi per questi campionati?

«Non ho particolari paure, perché conoscevo già l'ambiente della Nazionale e gli altri ragazzi. L'importante, per me, sarà solo lavorare bene».

— C'è chi è disposto a chiudere un occhio considerando l'appuntamento continentale come una semplice tappa sperimentale prima delle difficilissime qualificazioni olimpiche...

«La nostra è indubbiamente una squadra giovane e costruita pensando soprattutto all'avvenire. Gli Europei, però, hanno sempre un loro fascino e secondo me sarà bene affrontarli sì con l'intento di fare esperienza e bella figura, ma anche cercando di vincere qualcosa senza pensare troppo al futuro, al cambio di allenatore, eccetera. In fondo alle qualificazioni olimpiche ci sarà tempo per pensare anche in seguito».

— D'accordo, al futuro penseremo poi, ma al passato non possiamo negare un'occhiata: la convocazione azzurra ed il clima degli Europei ti hanno aiutato o no a dimenticare le delusioni del campionato?

«Nazionale e campionato sono cose diverse, realtà separate. Con la Mobilgirgi le sensazioni sono più generali e coinvolgono direttamente l'intera città. La convocazione e la presenza in azzurro, invece, è un fatto più personale, un patrimonio del singolo giocatore». — Quindi il Gentile azzurro è felice, il Nando di Caserta assai meno...

«Certo, anche perché negli ultimi anni la nostra squadra è stata maltrattata e poco considerata. Nei primi tempi abbiamo lasciato perdere, poi siamo arrivati al punto che l'ultima partita di Milano ci è stata rubata, letteralmente rubata dagli arbitri. La verità è che la Tracer è la squadra più protetta, dentro e fuori Italia, lo dicono tutti e lo dico anch'io. Loro sono atleti che ormai giocano facendo poco o niente, come ad esempio D'Antoni. Nell'ultima partita non ha fatto nulla e poi, alla fine, viene fischiato un mio fallo e lui se ne va a battere tre tiri liberi che gli fanno vincere la partita. Questo mi ha fatto molto arrabbiare e pensare sul da farsi: continuare così e aspettare i trenta-trentacinque anni per vincere qualcosa o lasciar perdere, non lo so».

— Ma tu sei convinto che certi arbitri italiani ed europei agiscano per malafede? Al di là dell'intenzionalità io credo che molti giudici di gara siano anche fisicamente inadatti a dirigere uno sport praticato da gente alta e veloce...

«Sono d'accordo con te, ma avere arbitri di due metri è un po' difficile!».

— Certamente, però sarebbe facile avere meno gente con la pancetta o con le lenti spesse due dita...

«Beh, sì, sempre per tornare allo scontro con la Tracer ho visto che in un'occasione, la seconda partita, l'arbitro Vitolo era sempre praticamente fermo e certe situazioni, sul campo milanese, con gente esperta e furbissima... Ci sono stati interventi che potevano essere decisivi e che non sono stati fischiati per mancanza di lucidità o di velocità. E si è trattato di "ruberie" documentate dalla televisione, un esempio negativo per tutti i giovani che le hanno viste».

— A parte queste amarezze, cosa ti sentiresti di dire ai ragazzi che si avvicinano al basket? «Consiglierei loro, soprattutto se meridionali, di cercare la società adatta e tirare fuori tutto, non per diventare obbligatoriamente un campione, ma anche solamente per dimostrare la voglia di venir fuori e fare comunque qualcosa contro la droga, contro la disoccupazione».

— E se un giorno la Juve Caserta dovesse venderti?

«Sarebbe facile e logico dirti "voglio andare a Milano", invece sceglierei sempre una squadra del Sud, perché tanti giocatori del Nord vengono da noi con lo spirito di chi ha qualcosa da dimostrare ed invece ci sono tantissimi giovani meridionali che meriterebbero uguale fiducia, se solo esistessero strutture più adatte a valorizzarli». □

ancora fresco Marzorati, suo predecessore (e con quali risultati!) in azzurro.

— Come è nato il tuo amore per il basket?

«Giocavo all'aperto, così per divertimento, poi mio fratello entrò nella Juve Basket e si portò dietro anche me. Allora il mio idolo era lo jugoslavo Slavic, colui che per primo mi ha insegnato la maniera migliore di tenere il campo e di palleggiare, nonché un sacco di trucchi».

— È vero, tu sei cresciuto con a fianco jugoslavi, bulgari, uruguayani, brasiliani e un solo yankee, per giunta nemmeno tanto influente (Davis). Una situazione un po' anomala per un basket così filoamericano come il nostro, non trovi?

«Ma il basket americano, ormai, è anche qui fra di noi. In Italia sono arrivati assi celebrati, ma anche giocatori mediocri oppure gente non abituata a quel ruolo di stella spesso richiesto dal nostro

UNA SPECIALITÀ EMERGENTE CHE CI VEDE AI VERTICI MONDIALI E ATTENDE IL RICONOSCIMENTO OLIMPICO. STORIA DI UNA RAGAZZA, FUORICLASSE PER CASO

LA SIRENETTA

SIMONA Nanni. Un tipico sveglia, carina, fisico minuto (un metro e sessantacinque per 52 chili), capelli bruni sulle spalle; occhi neri, lineamenti dolci. Sguardo vagamente trasognato adatto all'età (17 anni appena compiuti). Una moderna teen-ager come tante. Esteriormente. Perché dentro è un impasto di forza, carattere, talento. Qualità che ne hanno fatto una campionessa. «È un talento naturale. Un vero mostro. Di qui a pochi anni, batterla sarà quasi impossibile. Anche per noi che siamo i più forti del mondo». Così si esprime l'allenatore della squadra nazionale sovietica nell'agosto del 1986 a Berlino Ovest, quando Simona conquistò la medaglia d'argen-

te a un corso. Impegnarsi a fondo in ciò che fa è per lei una regola. Così dopo qualche lezione il suo istruttore si accorge di aver fra le mani un «sughero» che fila come una scheggia. Molti l'hanno adocchiata. Ma Andrea Pavone,

allenatore della Sub-Bologna, anticipa tutti. Capisce che quella «sbarbina» ha talento e le propone di passare al nuoto agonistico. Simona accetta: inizia gli allenamenti. Tre ore di vasca tutti i giorni. È dura, ma i progressi si vedono. Sceglie il

nuoto pinnato. Arrivano le prime gare e le prime soddisfazioni. Nel marzo 1984 a Viareggio (in 2. categoria) arriva 3. nei 25 metri apnea e nei 100 mt. di superficie. Nell'anno partecipa a 8 gare vincendole tutte. Disputa i campionati italiani di categoria aggiudicandosi 3 titoli e stabilendo il record nazionale di categoria nei 100 mt. sub. Partecipa ai Giochi della Gioventù e vince a Roma la finale sui 200 mt. L'anno dopo sale in 3. categoria. Simona ha solo 15 anni contro i quasi 18 delle sue avversarie più forti. In Coppa Europa, in Olanda, vince i 100 e i 100 sub. Vola a Saarbrücken dove domina i 50 mt. apnea. E nella stessa specialità ai campionati italiani di categoria si impone con il tempo record di 19"82. Il 1986 è l'anno della consacrazione di Simona. Al Meeting Internazionale di Viareggio partecipa alla finale dei 100 metri assoluti. È un trionfo. Anche le fortissime ungheresi devono inchinarsi. Ai successivi campionati italiani raccoglie una messe di titoli: 5 su sei gare cui è iscritta. Realizza tempi di valore assoluto. Per cui partecipa anche ai campionati assoluti in 4 gare. Ne vince una e si piazza 3 volte seconda. Convocata nella Nazionale maggiore, compie il suo capolavoro ai Mondiali di Berlino. Nei 200 giunge a spalla della rappresentante sovietica, distanzia le specialiste della Cina Popolare e le ungheresi; ferma i cronometri a l'41"29. È record italiano.

SEI RECORD. Anche il 1987 Simona l'ha cominciato di gran carriera. Ha ribadito a Viareggio la sua superiorità sulle cinesi. Ha vinto 5 titoli italiani su 7 partecipazioni ai campionati italiani indoor, stabilendo il nuovo primato assoluto sui 100 metri. Ora Simona detiene 6 record di 3. categoria e 3 assoluti. Ormai punto di forza della Nazionale Assoluta, parteciperà agli Europei Giovanili, ai Giochi del Mediterraneo, agli Europei assoluti. Ma il suo grande sogno restano i Giochi Olimpici. Così permettendo. □



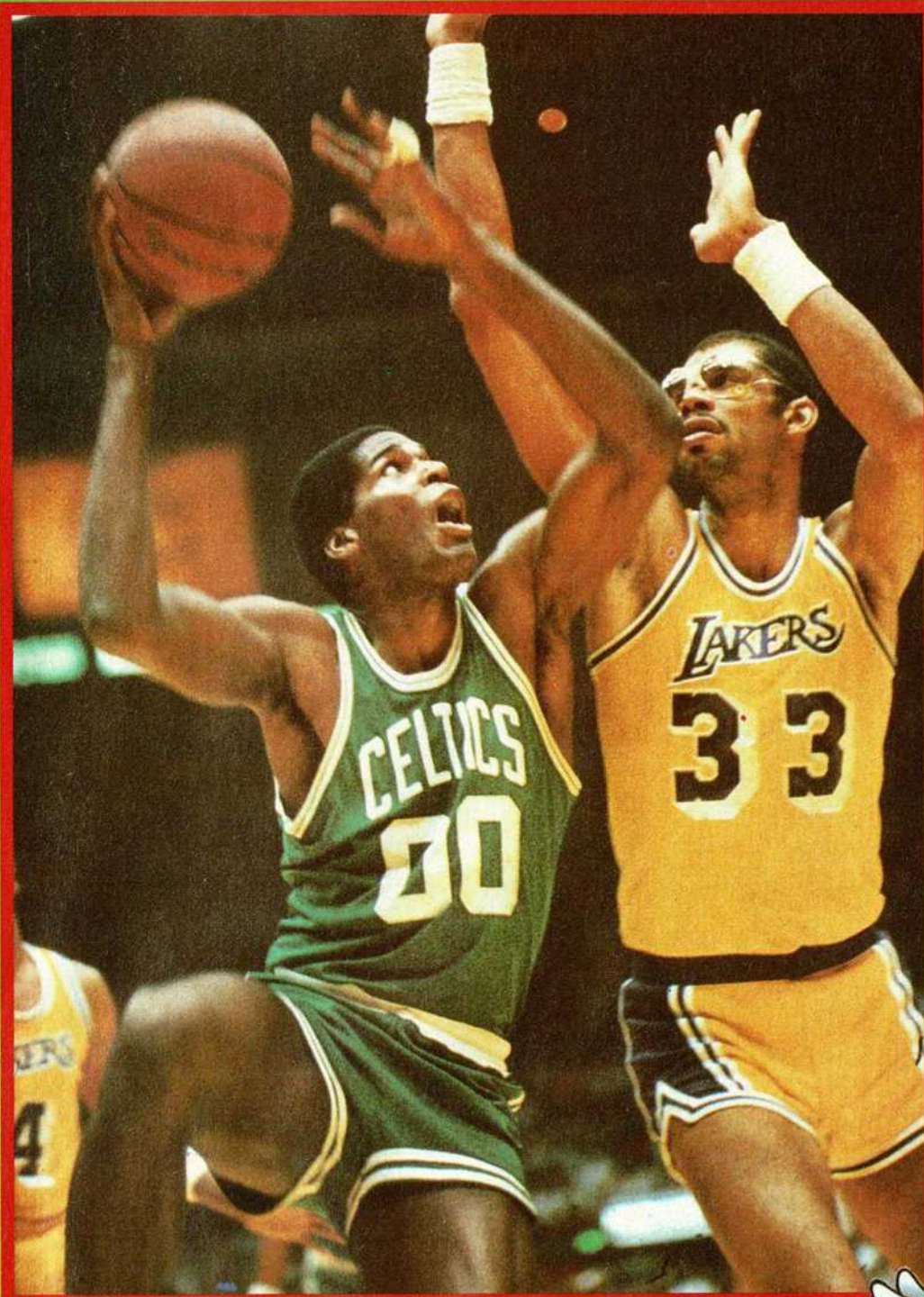
SECONDI SOLTANTO ALL'URSS

Il nuoto pinnato è una variazione del nuoto classico, che si pratica in piscina con movimenti molto simili a quelli di un delfino. «Ferri» del mestiere un boccaglio, collegato a un tubo, per respirare e le pinne. Recentemente, grazie ai sovietici, le due pinne sono state soppiantate da una monopinna. Una sorta di mezzaluna in fibra di vetro dotata di nicchie per i piedi poste al bordo della parte circolare. Solo nelle gare di velocità subacquea un respiratore e una bomboletta ad aria compressa prendono il posto del boccaglio. Nelle gare di apnea, invece, si fa uso della sola monopinna. Ma quanti sanno che esiste questo sport? Non molti. Poiché nulla o quasi è stato fatto finora per favorirne la conoscenza e promuoverne la crescita. Eppure il «pinnatismo» è egidato dal Comitato Olimpico Internazionale e potrebbe debuttare alle Olimpiadi. Purché si superino certi ostacoli. In primis bisognerà vincere l'indifferenza in sede CONI. Indifferenza che ha permesso, allorché alla fine dell'anno scorso il Capo dello Stato volle premiare nei saloni del Viminale quegli atleti azzurri che avevano conquistato allora europei e mondiali, che fossero presenti tutte le discipline sportive meritevoli, ma non il nuoto pinnato. E dire che nell'agosto del 1986, ai Campionati mondiali della specialità svoltisi a Berlino Ovest, i nostri nuotatori avevano vinto 2 medaglie d'oro, 2 d'argento e 6 di bronzo. Chissà. Poi occorrerà adoperarsi per chiarire i rapporti con la FIPS (alla quale il nuoto pinnato è attualmente affiliato). Ricordiamo a Franco Carraro che i presupposti non mancano. Visto che in Italia esistono oltre 80 società che curano il pinnatismo con più di 2.500 atleti iscritti. I quali con la loro disinteressata passione (non godono di alcun contributo) hanno permesso a questa disciplina di collocarsi, risultati alla mano, al secondo posto nel mondo dopo l'URSS, ma davanti alla Cina Popolare e all'Ungheria, le cui scuole e tradizioni natatorie sono ben note. Se dovesse entrare, come merita, fra gli sport olimpici, il nuoto pinnato garantirebbe all'Italia una cospicua messe di medaglie.



Due immagini di Simona Nanni, diciassette anni, vero talento naturale del nuoto pinnato, detentrici di sei record italiani e ormai proiettata al «sorpasso» delle leggendarie specialiste sovietiche

to nella gara dei 200 metri, ai Campionati del Mondo. Non per vocazione ma per un caso «clinico» Simona è diventata campionessa. Studentessa modello di 13 anni (lo è anche ora e frequenta il liceo), mette in ambascia i genitori per il molto tempo che passa china sui libri. La schiena potrebbe incurvarsi. Con gravi danni. Si consulta l'ortopedico. La cura giusta è il nuoto. Siamo nel luglio del 1983. Simona non è entusiasta. L'acqua non l'attira molto. Però capisce e accetta. Si iscri-



Kareem Abdul Jabbar protagonista della finale N.B.A., fotoGandolfi

I programmi
della settimana
da giovedì 4
a mercoledì 10 giugno
in collaborazione con



QUAL È l'avvenimento-clou della settimana? Il Gran Premio d'Austria di automobilismo? Le finali del basket N.B.A.? I Mondiali di biliardo, una «prima» televisiva affascinante? La Coppa Europa di atletica per società? Il doppio appuntamento pugilistico, Europei dilettanti e Mondiale Haugen-Pazienza? Difficile rispondere: meglio offrire un panorama davvero completo, come è nelle abitudini di TeleGuerin, e lasciare l'ardua sentenza all'audience. □



TELE GUERIN

- GRANDE ATLETICA NELLA COPPA EUROPA PER CLUB
- MONDIALI DI BILIARDO, UNA «PRIMA» DA NON PERDERE
- IL SUPEROCCIO E IL MEGLIO DELLA DIRETTA
- TUTTO-BOXE DAI DILETTANTI AL MONDIALE HAUGEN-PAZIENZA



GIOVEDÌ 4

□ RAI UNO

15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia.

18,30 La grande corsa. Gioco a quiz con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.

□ RAI DUE

16,15 TG2 Sportsera.

18,55 Calcio. Svezia-Italia Under 21. Campionato europeo di categoria, gruppo 2. In diretta da Tyreso (Svezia).

22,45 TG2 Sportsette. Conduce in studio Alda D'Eusania. Nel corso del programma: Biliardo. Campionati mondiali. In differita da Milano. Pugilato. Campionati europei dilettanti. In differita da Torino. Ginnastica artistica. Gran Prix. In differita da Roma.

□ RAI TRE

14,00 Basket. Italia-Polonia. Campionati europei. In diretta da Atene.

15,30 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Semifinali singolari femminile. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta dal Roland Garros (Parigi).

□ TELEMONTICARLO

13,30 Sport news.

13,45 Sportissimo.

14,00 Basket. Italia-Polonia. Campionati europei. In diretta da Atene.

15,30 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Semifinali singolare femminile. Commento di Lea Pericoli. In diretta dal Roland Garros (Parigi).

19,50 TMC Sport.

22,30 Pianeta mare. Settimanale degli sport nautici.

23,00 Pugilato. Campionati europei dilettanti. In differita da Torino.

□ EURO TV

22,20 Catch. Commento di Tony Fusaro.

□ TELECAPODISTRIA

22,20 Basket. Grecia-Jugoslavia. Campionati europei. In diretta da Atene.

VENERDÌ 5

□ RAI UNO

15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia. 14. tappa: San Marino-Lido di Jesolo.

18,30 La grande corsa. Gioco a quiz con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.

24,00 Biliardo. Campionati mondiali. In differita da Milano.

□ RAI DUE

18,15 TG2 Sportsera.

20,15 TG2 Lo sport.

□ RAITRE

11,00 Basket. Italia-Olanda. Campionati europei. In diretta da Atene.

13,00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Semifinali singolare maschile. In diretta dal Roland Garros.

LAKERS PER IL TITOLO SINFONIA IN L.A.

□ da domenica 7 - ITALIA 1 ore 22,30

Per gli appassionati di basket si tratta dell'appuntamento più atteso della stagione: le finali per l'assegnazione del titolo NBA, il campionato professionistico americano. Anche quest'anno i telespettatori italiani potranno seguire questa serie di partite di altissimo interesse: Italia Uno, infatti, trasmetterà tutti gli incontri dagli Usa, via satellite, con un calendario fitto e molto intenso. La prima partita sarà trasmessa domenica 7 giugno alle 23,30, la seconda l'8 alle 22,30 e così via il 9, il 10, il 12, il 15 e il 17 giugno (come si sa, si gioca al meglio delle sette

partite). Al turno conclusivo sono giunti i Los Angeles Lakers, veri dominatori della Western Conference, e i Boston Celtics. Nell'ultimo turno Jabbar e compagni hanno rifilato un bel cappotto (4-0) ai Seattle Superonics, che pure avevano rappresentato la vera sorpresa della stagione, avendo eliminato i Dallas Mavericks e gli Houston Rockets. I Celtics hanno invece cancellato i Detroit Pistons. I Campioni uscenti, capitanati sempre da Larry Bird, non hanno disputato quest'anno un torneo eccezionale. Anche nel turno precedente era-



no ricorsi alla 7. partita per eliminare il Milwaukee Bucks, mentre Detroit aveva superato sorprendentemente gli Atlanta Hawks. Sono comunque quasi vent'anni che nessuna squadra riesce ad aggiudicarsi due cam-

pionati di seguito: gli ultimi a riuscirci furono proprio i Boston Celtics, nel '68 e nel '69. Un ultimo dato statistico che testimonia l'interesse sempre maggiore del pubblico americano verso il torneo NBA: quest'anno è stato



In alto, Larry Bird dei Celtics: è il grande protagonista delle finali NBA. Sopra, Alberto Cova

ATLETICA IN COPPA

L'EUROPA DEI SEDICI

□ sabato - RAI DUE ore 16

Il 1987 è davvero un anno di grandi appuntamenti per l'atletica italiana. A circa ottanta giorni dai Mondiali di Roma, il primo weekend di giugno propone una manifestazione importante come il campionato europeo per società a Como per la parte femminile e a Milano per la maschile. Per gli uomini questo «Euroclub» prese il via nel 1975 a Liegi e vi furono ammesse le società campioni di dodici Paesi europei. Dal 1984 il numero delle squadre partecipanti è stato portato a sedici. Per le donne il debutto avvenne nel 1981 a Napoli. L'Ita-

lia ha recitato spesso un ruolo di primo piano, soprattutto in campo maschile, dove detiene il record delle vittorie con sette. Questa la sequenza cronologica dei successi azzurri: Atletica Rieti nel '76, Fiat Iveco Torino nel '79 e '80, Fiamme Oro Padova nell'82 e '83, Pro Patria Pierrel (poi Freedent) Milano nell'84 e '85. La serie fu interrotta l'anno scorso a Lisbona, quando la Pro Patria si vide precedere in un arrivo da photo finish dal Racing Club de France — per soli due punti (290 a 288). In campo femminile, ha sempre vinto la potente

Sotto, foto Guidetti, Reggiani guida il gruppo nella classe 250. In basso, Rossella Gardini, 29 anni, show-girl e conduttrice di «Sport e qualcosa di più», tutti i giovedì su Espansione TV. Fra i suoi ospiti, Maradona, Franco Cova e Amedeo d'Aosta

battuto il record di spettatori durante la «regular season» con 12.065.351, il 7 e 68 per cento in più rispetto allo scorso anno. Il segno di un «trend» di crescita clamoroso, per uno sport che vanta una «base» in continua espansione. Forse il segreto di un successo che ancora non sembra aver raggiunto il proprio «tetto» sta nella pratica del basket, diffusa capillarmente negli States. Le gesta dei «big», quindi, come specchio di una realtà in fermento.

Giampaolo Petitto

squadra tedesca del Bayer Leverkusen: sei successi di fila (1981-86). Ma l'Italia ha ottenuto anche qui una serie brillante: quattro secondi posti, l'ultimo dei quali nell'86 con la Snia BDP Milano, e un terzo. A Milano l'Italia sarà rappresentata dalle Fiamme Oro Padova, campione nazionale dell'86, e dalla Pro Patria Freedent, invitata in onore alla città organizzatrice. Poiché le squadre potranno utilizzare gli atleti che avevano in forza nell'86, anche se nel frattempo «emigrati» in altra società, le Fiamme Oro potranno affiancare ad Alessandro Andrei il campione europeo dei 10.000 metri, Stefano Mei. La Pro Patria avrà in Cova e Panetta i suoi portabandiera.

Roberto Quercetani

IN AUSTRIA AUMENTANO LE SFIDE SIGNORI, SI SALISBURGO

□ domenica - RAI TRE ore 10,30

Circuito velocissimo sul quale le 500 sfiorano i 190 km/h di media, anche il Salzburgring, sul quale domenica 7 giugno si corre il Gran Premio d'Austria, è favorevole alla Honda dominatrice in Germania e in Italia sia nella 500 che nella 250. Superiori in velocità massima ed in accelerazione, le Honda sulle piste a loro più favorevoli stanno veramente surclassando le Yamaha che pure sono accreditate di una miglior ciclistica. Nella 500 l'uomo da battere è così Wayne Gardner, leader della classifica provvisoria con un vantaggio che sarebbe ben maggiore se un inconveniente elettrico non lo avesse rallentato in Germania quando era tranquillamente solo al comando. E con lui ci sarà Freddie Spencer, atteso (per l'ennesima volta) al ritorno in gara dopo un mese e mezzo di assenza. Eddie Lawson sulla carta potrà soltanto limitare i danni, ma sulla pista austriaca grava sempre



l'incognita della pioggia (di casa a Salisburgo) che potrebbe livellare i valori meccanici. Nella 250 invece la sfida alla Honda viene dall'Aprilia, magistralmente guidata da Loris Reggiani, che a Monza ha esaltato la platea con le sue staccate mozzafiato, tenendo il comando fino a quando, a metà gara, un banale guasto all'accensione lo ha costretto al ritiro. A Salisburgo il pilota dell'Aprilia ha sempre fatto cose egregie e due anni fa si classificò al terzo posto, proprio nella 250. I nostri piloti della 125 sono chiamati all'impegno più ostico della stagione. Corrono in casa del loro avversario più consistente, l'austriaco August Auinger, avvantaggiato dal maggior affiatamento con il circuito.

Stefano Saragoni

GODARD L'HA SCELTA PER IL SUO FILM

«OUI», JE SUIS ROSSELLA

□ giovedì — ESPANSIONE TV — ore 20

Rossella Gardini, bellissima show-girl di 29 anni, non ha niente in comune con Elisabetta e Raoul, ovvero i più noti fra i personaggi che portano il suo stesso co-

gnome. Ma si può dire che è altrettanto corteggiata dalla TV, e ora anche dal cinema. Collaboratrice di Gigi Sabani nello spettacolo «Chi tiriamo in ballo», Rossel-

la conduce anche un talk-show su Espansione TV, un'emittente locale di Como. La trasmissione, che si chiama «Sport e qualcosa in più», va in onda tutti i giovedì alle 20 e alterna servizi di sport locale e sport-spettacolo, con interviste ad ospiti in studio che spesso hanno nomi prestigiosi: Diego Maradona, Amedeo d'Aosta e Franco Cova, per citarne alcuni. Ma il ricco carnet di impegni di Rossella non si esaurisce qui: è di poche settimane fa la notizia che il regista Jean-Luc Godard l'ha scelta per il suo nuovo film, «Oui»: un titolo emblematico sulla via del successo. □



□ TELEMONTICARLO

10,55 Basket. Italia-Olanda. Campionati europei. In diretta da Atene.

13,30 Sport News.

13,45 Sportissimo.

14,00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Semifinali singolare maschile. Commento di Lea Pericoli. In diretta dal Roland Garros (Parigi).

19,50 TMC Sport.

23,00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Sintesi della giornata.

□ EURO TV

22,20 Eurocalcio. Settimanale condotto da Sandro Mazzola ed Elio Corno. Con Beatrice Calamari.

□ TELECAPODISTRIA

22,55 Basket. Jugoslavia-Francia. Campionati europei. In differita da Atene (Grecia).

SABATO 6

□ RAI UNO

15,00 Biliardo. Campionati mondiali. In diretta da Milano.

15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia. 15. tappa: Lido di Jesolo-Sappada.

□ RAI DUE

16,00 Sabato sport. Atletica leggera. Coppa Europa maschile per società. In diretta dall'Arena di Milano.

18,15 TG2 Sportsera.

20,15 TG2 Lo sport.

23,50 Notte sport. Pugilato. Campionati europei dilettanti. In differita da Torino. Biliardo. Campionati mondiali. In differita da Milano.

□ RAI TRE

14,30 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Finali singolari femminile e doppio maschile. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta dal Roland Garros (Parigi).

20,00 Basket. Italia-Israele. Campionati europei. In diretta da Atene (Grecia).

□ CANALE 5

17,15 Cadillac. Settimanale sul mondo dell'automobile condotto da Cesare Cadeo. Con Paola Perego.

□ ITALIA UNO

14,00 Let's go West American Ball. Settimanale condotto in studio da Dan Peterson, con la partecipazione di Guido Bagatta e Valeria Cavalli.

22,20 Superstars of Wrestling. Commento di Dan Peterson.

23,20 Grand Prix. Settimanale motoristico a cura di Oscar Orefici, condotto in studio da Andrea De Adamich.

□ TELEMONTICARLO

14,00 Sport Show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli. Nel corso del programma: Tennis. Campionati internazionali di Francia. Commento di Lea Pericoli. In diretta dal Roland Garros



(Parigi). Motociclismo. G.P. d'Austria. Campionato mondiale velocità. Classe 80 cc. In diretta dal circuito di Salisburgo (Austria).

20,20 Basket. Italia-Israele. Campionati europei. In diretta da Atene.

19,50 TMC Sport.

22,10 Pugilato. Campionati europei dilettanti. In diretta da Torino.

In alto a destra, **Miguel Angel Borrelli.** A fianco, foto Maggi, **Marcello Lotti,** detto «Lo Scuro», si esibisce sotto gli occhi di **Moreno Argentin** e **Patrizio Oliva:** è accaduto in occasione degli Europei di Sanremo.



□ EURO TV

14,00 Eurocalcio. Replica.

15,00 Baseball Week. Il punto sul campionato italiano di Serie A.

15,30 Catch. Commento di Tony Fusaro.

DOMENICA 7

□ RAI UNO

15,30 Ciclismo. 70° Giro d'Italia. 16° tappa: Sappada-Canazei. Telecronisti Adriano De Zan, Giorgio Martino, Giacomo Santini.

18,20 90° minuto. Conduce in studio Giampiero Galeazzi.

18,40 La grande corsa.

22,15 La Domenica Sportiva.

0,10 Pugilato. Vinnie Pazienza-Greg Haugen. Pesi leggeri. In differita dal Civic Center di Providence (N.Y., U.S.A.).

□ RAI DUE

15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Nel corso del programma: Atletica leggera. Coppa dei Campioni maschile per società. In diretta dall'Arena di Milano.

18,50 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.

20,00 TG2 Domenica sprint.

□ RAI TRE

10,50 Motociclismo. G.P. d'Austria. Campionato mondiale velocità. Classe 125 cc, 250 cc (ore 12,05), 500 cc (ore 13,20). Telecronista Federico Urban. In diretta dal circuito di Salisburgo (Austria).

«STECCH» D'ORO A MILANO

I BILIARDARI

Fosse un giallo, sarebbero certamente loro gli indiziati. Sono in quattro (due argentini e due italiani) e puntano ad agguantare l'«arcobaleno» a suon di filotti. Nelle loro stecche c'è la magica abilità degli incantatori di serpenti. Li presentiamo. Per cominciare, non fidiamoci troppo

pagnia del connazionale Miguel Angel Borrelli, l'«Indio di Bolivar», dalla stampa sudamericana detto anche «Rambo», il quale ha già messo le mani sulla corona iridata, quattro anni fa, all'epilogo dell'ottavo appuntamento con la gloria. Gli altri due fuoriclasse da indicare,

nata tra Cordova e Rosario, l'«Indio» gli gelò il sangue proprio all'ultima stecata. La tifoseria argentina aveva comunque ribattezzato Carlito Cifalà «El picaro», il furbo, per le astute soluzioni tattiche realizzate dall'italiano sui rettangoli verdi della «temporada mundial». Probabilmente per motivi scaramantici, tra i favoriti dal pronostico quasi non viene menzionato «Braccio corto» Giampiero Rosanna di Busto Arsizio, 43 anni, il campione mondiale in carica, ma è chiaro che tutti dovranno fare i conti con la sua ira funesta. Se poi si cerca un outsider, la risposta si chiama Torbjorn Blomdahl, figlio d'arte, svedese di Göteborg. Ha appena 25 anni, ma costituisce già un avversario pericolosissimo. Abbiamo nominato sei dei venti giocatori che disputeranno la decima sfida mondiale in programma al Castello Sforzesco di Milano da giovedì 4 a domenica 7 giugno. Undici i Paesi rappresentati, compresi Giappone e Corea del Sud alla loro prima esperienza nella specialità. L'organizzazione della piccola olimpiade è curata dalla fe-

derazione europea più numerosa — la nostra Fiabs, che raggruppa 35 mila tesserati — in collaborazione con lo sponsor Stravecchio Branca. «Insieme al gioco delle Tre Sponde, già noto in tutto il mondo» questo il parere del presidente federale Rinaldo Rossetti «il latinoamericano 5 Quilles è una garanzia di spettacolo per le migliaia di appassionati che converranno al torneo nelle quattro giornate di gara». E la conferma che il Mundial desta grande interesse nei mass media è giunta dall'accordo con la Rai, che si è assicura-

del candore che avvolge quel «Nene», perché il nomignolo sta per «campione nato». Oggi ha 46 anni, questo argentino di Necochea amico di Maradona, e possiede il record di due corone mondiali consecutive. Per esteso si legge Nestor Osvaldo «Nene» Gomez ed ha attraversato l'Atlantico in com-

appartengono al nostro Blue Team. Si tratta della «Macchina» (da birilli) Attilio Sessa di Milano, 54 anni proprio il 4 giugno, giornata inaugurale delle ostilità, campione del mondo del 1979, e di Carlo Cifalà di Messina, 39 anni, vice iridato nel 1983 quando, a Marcos Juarez, laggiù nella Pampa sconfi-

«HAPPY BIRTHDAY, HOLLYWOOD»: LA CA

GIOVEDÌ 4

□ **Raidue ore 20,30**
«Il ritorno di Perry Mason» (film tv, '85) di Ron Satlof, con Raymod Burr, Barbara Hale.

□ **Raitre, ore 20,30**
«Fronte del porto» (film, '54) di Elia Kazan, con Marlon Brando, Eva Marie Saint, Karl Malden.

□ **Retequattro, ore 20,30**
«I 4 figli di Katie Elder» (film, '65) di Henry Hathaway, con John Wayne, Dean Martin.

VENERDÌ 5

□ **Raiuno, ore 21,15**
«Quando calienta el sol...» suoni, percussioni e ritmi dell'America Latina. Conduce Gianni Minà.

□ **Raitre, ore 20,30**
«La vita sulla terra» (documentario) di David Attenborough. 5° episodio: La conquista delle acque.

□ **Retequattro, ore 20,30**
«Il piccione di Piazza San Marco» (film) di Georges Lautner, con Jean-Paul Belmondo, Michel Galabru.

SABATO 6

□ **Raiuno, ore 20,30**
«Senza un attimo di tregua» (film, '67) di John Boorman, con Lee Marvin, Angie Dickinson.

□ **Raitre, ore 20,30**
«Luci della Ribalta» (film, '52) di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Claire Bloom.

□ **Italia Uno, ore 20,30**
«Candidato all'obitorio» (film, '75) di Jack Lee Thompson, con Charles Bronson, Jacqueline Bisset.



Sopra, **Charles Bronson** in una scena di «Candidato all'obitorio»

SUPEROCCHIO/10 E LODE A ROMARATONA

IL MEGLIO DELLA DIRETTA

Anche i non patiti del cinema, purché abbiano sui cinquant'anni e più, conoscono un vecchio film di Alberto Sordi, «Mamma mia che impressione». Albertone, biondo ossigenato e magrissimo, vi interpreta il ruolo di un ragazzone tutto casa e parrocchia che prende parte ad una maratona per le strade di Roma. A lui e a questa maratona densa di episodi comici, ho pensato seguendo il primo maggio la maratona vinta da Gelindo Bordin. Chi, come me, avesse goduto della gara attraverso il collegamento televisivo, si sarebbe reso conto di varie cose. Intanto, della bravura di Bordin che, al lievo di una grande scuola italiana, ha battuto gli avversari stranieri con una impetuosa volata a pochi metri dallo stadio olimpico; e poi, del fascino che la televisione riesce a ricavarne dalla cronaca in presa diretta delle corse a piedi (e in bici, come si sa). Da questo punto di vista, le riprese erano state organizzate per benino, con dovizia di telecamere in basso e in alto, dall'elicottero, dalla motocicletta e dall'auto, nonché da postazioni fisse.

Giuseppe Baglivi

Colpiva il passo veloce di Bordin in mezzo ad una Roma semi-deserta, con strade sguarnite di automobili e di mezzi pubblici. Dov'era finita la Roma caotica, convulsa, invivibile, affissante di tutti i giorni? Dov'era la Roma del traffico intasato e dei lavori in corso? Dov'era la Roma dei comizi e delle sfilate? Non c'era più. Ticchete e tocchete, Bordin ci accompagna in una per noi comoda passeggiata in una città che non c'è più o meglio che è sparita o che sparisce inghiottita dalla frenesia quotidiana. Particolarmente belle le riprese dall'elicottero. Sembrano facili, sembrano meccaniche con l'operatore appollaiato e legato alla macchina da presa. Ed invece sono difficili, complicate, e non solo perché il vento scuote il piccolo velivolo e le raffiche più forti non sono prevedibili; ma soprattutto perché sono rare, dall'elicottero appunto, inquadrature efficaci, tali da evitare i soliti scorci che assomigliano tanto a riproduzioni di cartoline illustrate per turisti. Chi ha detto che la diretta si lascia appiattire dalla crona-

ca? Chi ha sostenuto che la stessa diretta vive di ripiego sulle imprese degli eroi dello spettacolo e dello sport e non ha spessore, profondità, significato in un senso più ampio? In realtà, troppe volte la diretta viene usata male. La si sostituisce all'entrata o all'uscita di una riunione di partito, con i giornalisti patetici che rincorrono il leader per sentirsi borbottare frasi monotone, mugugni, battute spiritose che fanno sorridere solo i portaborse. La diretta è bella, il suo bello sta nello stare addosso a fatti e a persone non invadenti, da investigare e seguire con gusto, con uno stile pacato e pulito. Proprio come è accaduto per la maratona. Mamma mia che impressione.

Italo Moscati



A fianco, foto Olympia, Gelindo Bordin, vincitore della Romaraton del Primo Maggio scorso. Un avvenimento sportivo che la telecronaca diretta ha indubbiamente valorizzato



14,05 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Finale singolare maschile. In diretta dal Roland Garros (Francia).

19,45 Basket. Italia-Cecoslovacchia. Campionati europei. In diretta da Atene (Grecia).

20,30 Domenica gol.

23,35 Calcio. Cronaca di una partita di serie B.

□ ITALIA UNO

10,30 Sport USA. Settimanale condotto da Guido Bagatta.

13,00 Grand Prix. Replica.

22,30 Basket. Campionato NBA 86-87. Finali dei play off: prima partita.

□ TELEMONTICARLO

10,50 Motociclismo. G.P. d'Austria. 250 cc. In diretta da Salisburgo.

12,15 Domenica Montecarlo Sport. Motociclismo. G.P. d'Austria. 500 cc.

13,00 Pallamano. Un incontro dei play off del campionato italiano.

13,30 Motociclismo. G.P. d'Austria. 125 cc.

15,00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Finale singolare maschile. Commento di Lea Pericoli. In diretta dal Roland Garros (Parigi, Francia).

17,40 Motociclismo. G.P. d'Austria.

19,50 TMC Sport.

20,20 Basket. Italia-Cecoslovacchia. Campionati europei. In diretta da Atene (Grecia).

LUNEDÌ 8

DOMENICA 7

□ **Raiuno, ore 20,30**
«La banda delle frittelle di mele» (film, '75) di Norman Tokar, con Billy Bixby, Susan Clark. Prod. Walt Disney.

□ **Raitre, ore 22,00**
«Vita privata di Sherlock Holmes» (film, '70) di Billy Wilder, con Robert Stephens, Colin Blakely.

□ **Italia Uno, ore 20,30**
«Che piacere averti qui» (varietà) con Paolo Villaggio, i Trettre, Patrizia Rossetti.

LUNEDÌ 8

□ **Raiuno, ore 21,30**
«L'uomo di Laramie» (film, '55) di Anthony Mann, con James Stewart, Arthur Kennedy.

□ **Canale 5, ore 20,30**
«Dio li fa e poi li accoppia» (film, '82) di Steno, con Johnny Dorelli, Lino Banfi, Marina Suma.

□ **Italia Uno, ore 0,10**
«Uragano sulle Bermude» (film, '79) di Tonino Ricci. Andres Garcia, Gabriele Ferzetti.

MARTEDÌ 9

□ **Raiuno, ore 22,30**
«L'ora del mistero» (film tv, '84). Episodio «La defunta Nancy Irving», con Christina Raines.

□ **Raitre, ore 20,30**
«Happy birthday, Hollywood - Grangala per i 100 anni della capitale del cinema».

□ **Canale 5, ore 20,30**
Tutti in coperta. Varietà a favore della Lega italiana per la lotta contro il tumore, a bordo dell'incrociatore-portareomobili «Garibaldi».

MERCOLEDÌ 10

□ **Raidue, ore 20,30**
«L'ultimo metro» (film, '80) di François Truffaut, con Catherine Deneuve, Gerard Depardieu.

□ **Raitre, ore 20,30**
«Il salario della paura» (film, '77) di Williams Friedkin, con Roy Scheider, Bruno Cremer.

□ **Canale 5, ore 20,30**
«Cinque giorni un'estate» (film, '82) di Fred Zinnemann, con Sean Connery, Betsy Brantley.

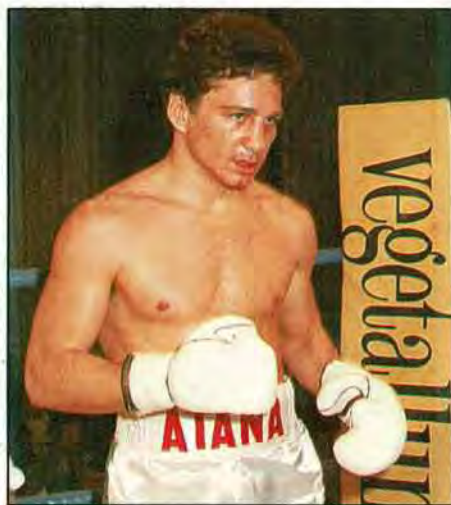
PITALE DEL CINEMA FESTEGGIA I 100 ANNI

È DURA PER HAUGEN

PORTA PAZIENZA

La RAI si è assicurata un mondiale spettacolare, quello dei pesi leggeri IBF in programma domenica pomeriggio a Providence, nello stato di Rhode Island. Sarà trasmesso con il commento di Mario Guerrini subito dopo

la conclusione della «Domenica Sportiva». Di fronte, il campione del mondo Greg Haugen, 27 anni, con un record di 19 incontri vinti (9 KO) e un pareggio; e l'italo-americano di Providence, Vinnie Pazienza, due anni di



In alto, Greg Haugen, 27 anni. Sopra, lo sfidante Vinnie Pazienza, 25, fotoBriguglio

meno, 22 successi, con ben 18 KO all'attivo e una sola sconfitta per ferita, subita a Milano contro il francese Marbi, nel 1984. In quella occasione ricordiamo la furibonda scena di papà Pazienza, trattenuto a stento mentre voleva far giustizia sommaria dell'arbitro, reo di aver fermato il match. Negli USA Vinnie gode e di considerevole reputazione, ma Haugen ha strappato la cintura a Jimmy Paul, provocando una grossa sorpresa. I due avversari (il match è previsto sulle 15 riprese) si sono

«beccati» spesso alla vigilia del confronto e Haugen ha insultato Vinnie chiamandolo «Faccia da piz-za» e provocandone la dura reazione. Haugen — anche lui un attaccante — boxa molto bene, ma è privo di fantasia e potenza, mentre Vinnie — che è leggermente favorito dai bookmaker — sembra più potente ma più vulnerabile alle ferite. Haugen è debole in difesa, ma gli esperti americani ritengono improbabile un KO, mentre sono certi che sarà un match tutto da gustare.

S. S.

EURODILETTANTI A TORINO

BOTTE DA PURI

Sono molti gli appassionati che prediligono le genuine «scazzottate» tra i dilettanti ai pugni sofisticati dei professionisti. Ebbene, questi particolari cultori della «noble art» potranno divertirsi in occasione dei trentatreesimi campionati europei in corso di svolgimento al «Palazzo dello Sport» di Torino, che si concluderanno sabato sera 6 giugno con le dodici finalissime, dai minimosca ai supermassimi. «Telemontecarlo» sarà presente «in diretta» anche in occasione delle semifinali che avranno luogo due giorni prima, giovedì 4, con programma al pomeriggio e sera. Sarà la voce di Bruno Arcari, ex campione del mondo dei superleggeri, ritiratosi imbattuto dopo dieci difese del titolo, a commentare, assieme a Giacomo Mazzocchi, questo nutrito programma di match sulla distanza delle tre riprese. La Rai-Tv invierà Mario Guerrini; ma i combattimenti saranno irradiati in leggera differita. È la quarta volta che l'Italia ospita questa manifestazione (1937 a Milano, con l'oro di Ulderico Sergo e Luigi Musina; 1951 a Milano con un poker di successi con Aristide Pozzali, Vincenzo Dall'Osso, Bruno Visintin e Gianni Di Segni; 1967 a Roma con doppietta di Mario Casati e Pier Mario Baruzzi). Ma il nostro

medagliere è ricchissimo indipendentemente dal fattore campo. Dopo l'Urss al primo posto, con 136 medaglie, Polonia con 98, Romania con 84 — tutti paesi dell'Est dove non esiste il professionismo — quarta è l'Italia — prima nazione occidentale — con ben 81 medaglie. Giocando «in casa», si spera in una nuova eccellente performance della squadra azzurra, allenata dal tecnico Falcinelli, che punterà le sue «chances» maggiori su Biagio Chianese nei supermassimi mentre Todisco, altra possibile «punta» della squadra (fu argento a Los Angeles nei minimosca), è stato costretto a rinunciare alla gara da un attacco influenzale.

Sergio Sricchia



Todisco a Los Angeles col suo padrino occasionale, Marvin Hagler il Meraviglioso



□ TELEMONTICARLO

13,30 Sport news.

13,45 Sportissimo.

19,50 TMC Sport.

23,20 Rugby. Coppa del Mondo. Un incontro dei quarti di finale.

□ TELECAPODISTRIA

20,00 Lunedì sport.

□ EURO TV

22,20 Catch femminile. Commento di Tony Fusaro.

MARTEDI' 9

□ RAI UNO

15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia. 18. tappa: Riva del Garda-Trescore Balneario.

18,30 La grande corsa.

□ RAI DUE

11,15 Golf. Vi insegniamo a giocare a golf. Terza parte.

18,25 TG2 Sportsera.

20,15 TG2 Lo sport.

□ CANALE 5

23,30 Golf. Commento di Mario Camicia.

□ TELEMONTICARLO

13,00 Sport news.

13,45 Sportissimo.

19,50 Sport news.

* Basket. Nel caso in cui la Nazionale italiana si qualificasse per i quarti di finale dei Campionati europei di Atene la partita odierna andrà in onda alle 16,30, oppure alle 18,30 o alle 20,30.

□ TELECAPODISTRIA

20,30 Basket. Campionati europei. Un incontro dei quarti di finale.

MERCOLEDI' 10

□ RAI UNO

15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia. 19. tappa: Trescore Balneario-Madesimo.

18,30 La grande corsa.

20,25 Calcio. Italia-Argentina. Amichevole. In diretta da Zurigo (Svizzera).

23,30 Mercoledì sport. Atletica leggera. Meeting internazionale. In differita da Bolzano.

□ RAI DUE

18,15 TG2 Sportsera.

20,15 TG2 Lo sport.

□ TELEMONTICARLO

13,30 Sport news.

13,45 Sportissimo.

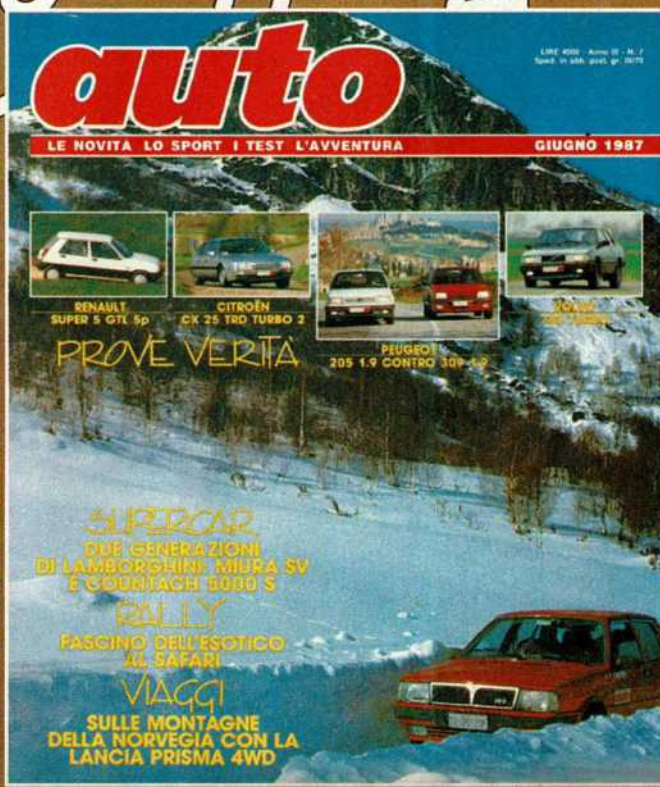
19,50 TMC Sport.

* Basket. Nel caso in cui la Nazionale italiana si qualificasse per i quarti di finale dei Campionati europei di Atene la partita odierna verrà trasmessa alle 16,30, oppure alle 18,30 o alle 20,30.

TUTTO NUOVO

148
MAXI PAGINE

auto



GIÀ IN
EDICOLA

MODELLO

FX1, la scarpa a tacchetti di altissimo livello. E' stata utilizzata per la prima volta durante le competizioni in Messico.

SISTEMA RIVOLUZIONARIO

E' caratterizzata da un rivoluzionario sistema brevettato in tutto il mondo: il cambio veloce dei tacchetti. Grazie all'efficace chiusura a baionetta, basta infatti, una leggera rotazione per inserirli o disinsertirli.

VANTAGGI

Né la suola né i tacchetti presentano parti in metallo, per garantire un migliore contenimento del peso ed evitare punti di attrito. Inoltre, il tacchetto nella parte anteriore del tallone migliora la stabilità laterale.



adidas[®]  [®] FX-1